

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 558

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CONSAP – CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI
PUBBLICI SPA**

(Esercizio 2020)

Comunicata alla Presidenza il 16 maggio 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.P.A. (CONSAP)

2020

Relatore: Consigliere Benedetta Cossu

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 48/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1971 con il quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 16 del 1995, assunta nell'adunanza del 21 febbraio 1995, con la quale per la Concessionaria servizi assicurativi pubblici s.p.a. (Consap s.p.a), originata dalla scissione parziale dell'INA in data 24 settembre 1993, è stata confermata la sottoposizione al controllo della Corte dei conti, con le stesse modalità previste per il predetto Istituto, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il conto consuntivo della Consap s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 2020 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Benedetta Cossu e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - della s.p.a. Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap s.p.a.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Benedetta Cossu

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE	2
1.1 Le attività affidate nel 2020.....	3
1.2 La cessazione del Fondo Sace.....	6
1.3 Le attività affidate nel 2021.....	7
1.4 Linee strategiche degli indirizzi aziendali (2020/2022)	8
2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	11
2.1 Gli organi	11
2.2 Il sistema di controllo interno (Audit, Risk management e Privacy)	15
2.3 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	16
2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo <i>ex d.lgs. n. 231 del 2001</i> : Organismo di vigilanza.....	17
2.5 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi	18
2.6 Organigramma aziendale	20
2.7 Le misure organizzative adottate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19	24
3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE	26
3.1 Le consulenze	29
4. IL CONTENZIOSO.....	31
5. FORNITURE DI LAVORI, BENI E SERVIZI	35
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	36
6.1 L'attività immobiliare.....	36
6.2 L'attività finanziaria	37
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE	40
7.1 Lo stato patrimoniale	40
7.2 Il conto economico	45
7.3 Il rendiconto finanziario	46
8. LE GESTIONI SEPARATE (RINVIO)	48
8.1 Servizio recuperi per le gestioni separate	49
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

ALLEGATI

1. Gestioni separate.....	56
1.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada	56
1.1.1 Operazioni funzionali alla chiusura delle liquidazioni.....	59
1.1.2 L'Organismo di indennizzo italiano	60
1.1.3 Il Centro di informazione italiano	62
1.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia	69
1.3 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici	72
1.4 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private)	81
1.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire	85
1.6 Fondo ex art. 1, commi 345- <i>quater</i> e 345- <i>octies</i> , legge n. 266 del 2005 (c.d. Polizze dormienti)	91
1.7 Fondo ex art. 1, comma 343, legge n. 266 del 2005 (c.d. Rapporti dormienti).....	95
1.8 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	98
1.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani	104
1.9.1 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)	104
1.9.2 Fondo di credito per i nuovi nati.....	109
1.9.3 Fondo di sostegno alla natalità	113
1.9.4 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)	114
1.10 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese colpite da calamità naturali (c.d. Fondi alluvionati ex gestione Mediocredito Centrale)	121
1.11 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa).....	132
1.12 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker).....	137
1.13 Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione (c.d. Fondo debiti P.A.)	142
1.14 Fondo mecenati	145

1.15 Bonus 18app	147
1.16 Carta del docente	151
1.17 Programma sperimentale buono mobilità - anno 2020	153
1.18 Bonus paratie divisorie	156
1.19 Bonus dispositivo antiabbandono	157
1.20 Contributo straordinario operatori ZEA	158
1.21 Certificazioni navali	159
1.22 Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d. Fondo GACS)	164
1.23 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)	174
1.24 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del "Furto di identità"	181
1.25 Stanza di compensazione	188
1.26 Ruolo periti assicurativi	192
1.27 Programma <i>cashback</i> di cui all'art. 1, comma 288 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ..	194
1.28 Programma sperimentale buono mobilità - anno 2020	196
1.29 Bonus paratie divisorie	199
1.30 Bonus dispositivo antiabbandono	200
1.31 Contributo straordinario operatori ZEA	201
1.32 Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo	202
1.33 Fondo di cui all'art. 1, commi 493 - 507, l. 30.12.2018 n. 145 (Fondo indennizzo risparmiatori)	203
2. GESTIONI SEPARATE ACQUISITE NEL 2021	211
2.1 Ministero della cultura (MiC): "Carta della Cultura"	211
2.2 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): "Contributo Parcheggio"	211
2.3 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): "Contributo per il trasporto scolastico"	212

2.4 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): “Buono veicoli sicuri”	213
2.5 Ministero della transizione ecologica (Mite): “Programma sperimentale buono mobilità” - Fase II.....	213
2.6 Ministero della transizione ecologica (Mite): “Fondo per il risparmio di risorse idriche”	214
2.7 Ministero della transizione ecologica (Mite): Contributo per l’utilizzo del sistema del vuoto a rendere.....	214
2.8 Ministero della transizione ecologica (Mite): Fondo per l’educazione ambientale	215

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi).....	12
Tabella 2 - Dati relativi al personale.....	27
Tabella 3 - Evoluzione della composizione numerica del personale	27
Tabella 4- Costo del personale anni 2019-2020	28
Tabella 5 - Costo medio del personale anni 2019-2020.....	29
Tabella 6 - Situazione del contenzioso alla data del 25 marzo 2022	33
Tabella 7 - Stato patrimoniale	41
Tabella 8 - Conto economico	45
Tabella 9 - Rendiconto finanziario.....	47
Tabella 10 - Recuperi gestioni separate	49
Tabella 11 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada	56
Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della strada	64
Tabella 13 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della caccia.....	70
Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo solidarietà vittime mafia, estorsione, reati violenti	77
Tabella 15 - Schemi bilancio Fondo mediatori di assicurazione e riassicurazione	83
Tabella 16 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2020).....	87
Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo acquirenti beni immobili da costruire	88
Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti	93
Tabella 19 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti.....	97
Tabella 20 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2020	101
Tabella 21 - Schemi bilancio Fondo mutui acquisto prima casa	102
Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito ai giovani	106
Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo credito per i nuovi nati	111
Tabella 24 - Schemi bilancio Fondo di garanzia prima casa	118
Tabella 25 - Schemi bilancio Fondi Alluvionati.....	124
Tabella 26 - Schemi bilancio Fondi Artigiancassa	133
Tabella 27 - Schemi bilancio Fondo Juncker	140
Tabella 28 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti pubblica amministrazione	143
Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo mecenati	146
Tabella 30 - Liquidazioni 18app.....	151

Tabella 31 - Liquidazioni Carta del docente	152
Tabella 32 - Rimborsi buono mobilità	154
Tabella 33 - Liquidazioni buono mobilità	155
Tabella 34 - Liquidazioni bonus dispositivo antiabbandono	158
Tabella 35 - Istanze GACS esercizio 2020	167
Tabella 36 - Valori e corrispettivi Fondo GACS	169
Tabella 37 - Performance dei servicers Fondo GACS	171
Tabella 38 - Schemi bilancio Fondo GACS	172
Tabella 39 - Schemi bilancio Fondo Sace	178
Tabella 40 - Schemi bilancio Archivio centrale - Furto d'identità	187
Tabella 41 - Schemi bilancio Stanza di compensazione	191
Tabella 42 - Iscrizioni ruolo periti assicurativi	193
Tabella 43 - Rimborsi buono mobilità	197
Tabella 44 - Liquidazioni complessive buono mobilità	199
Tabella 45 - Liquidazioni bonus dispositivo antiabbandono	201
Tabella 46 - Gestione Fondo indennizzo risparmiatori	205

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma Consap al 31 dicembre 2020	23
Grafico 2 - Composizione del personale al 31 dicembre 2020	28
Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli	38
Grafico 4 - Proventi finanziari ultimo triennio (rappresentazione in scala logaritmica)	39
Grafico 5 - Fondo garanzia prima casa	117
Grafico 6 - Liquidazioni rimborsi buono mobilità	154
Grafico 7 - Liquidazioni buono mobilità	197

N.b. tutte le tabelle ed i grafici hanno come fonte Consap s.p.a.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione della Consap s.p.a. per l'esercizio 2020 nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Su Consap s.p.a. la Corte ha riferito al Parlamento, da ultimo, con il referto per l'esercizio 2019 approvato con determinazione n. 24 del 17 marzo 2021 (cfr. Atti parlamentari XVIII Legislatura, Documento XV, Numero 401).

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE

La Concessionaria Servizi assicurativi Pubblici s.p.a. (di seguito Consap o Società) ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

Consap è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito Mef).

La Società opera in un regime di "pluri-committenza pubblica" quale soggetto strumentale "in house" di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 16, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Alle iniziali attività ereditate dall'INA al momento della costituzione della Consap, se ne sono aggiunte numerose altre, attribuite per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.

I Fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo (tra cui, principalmente, Fondo di garanzia per le vittime della strada, Organismo di indennizzo italiano, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Ruolo dei periti assicurativi, Centro di informazione italiano, Fondo dazieri e Fondo *brokers*), che rappresentano il 71 per cento del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- fondi di solidarietà (Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dell'usura e della mafia, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa), che rappresentano il 14 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- servizi strumentali al mondo economico-finanziario (tra cui, principalmente, Rapporti dormienti, Polizze dormienti, Furto d'identità e Frodi sulle carte di pagamento, Fondo per i debiti della P.A., Fondo Sace, Fondo GACS, Fondo indennizzo risparmiatori) che rappresentano il 12 per cento circa del valore complessivo dell'attività gestita da Consap;
- interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani (tra cui, principalmente, Fondo di credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo

mecenati) che rappresentano il rimanente 3 per cento circa del valore complessivo dell'attività gestita da Consap.

1.1 Le attività affidate nel 2020

Nel corso del 2020, il legislatore ha affidato alla Consap la gestione delle seguenti attività:

a) Bonus dispositivo anti-abbandono

La legge 1° ottobre 2020, n. 117 ha modificato il Codice della strada e introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme al fine di prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli, prevedendo un contributo per l'acquisto.

A tale fine, l'art. 1, comma 296 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, modificato dall'art. 52, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) un apposito Fondo, autorizzando la spesa di 15,1 milioni per l'anno 2019 e di 5 milioni per il 2020. Il contributo viene erogato agli aventi diritto attraverso un voucher del valore massimo di 30 euro da utilizzare per l'acquisto del dispositivo presso esercenti convenzionati.

Con decreto attuativo n. 39 del 28 gennaio 2020, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha individuato Consap per la gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche emesse dagli esercenti al fine di ottenere il rimborso dei voucher accettati.

In data 20 febbraio 2020 è stato sottoscritto tra il Ministero e Consap l'atto convenzionale di affidamento della gestione del contributo, scaduto il 31 ottobre 2020. Al fine di proseguire le attività relative alla gestione dell'iniziativa, il 30 ottobre 2020 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare, con scadenza al 31 dicembre 2020.

L'attività di Consap è proseguita oltre la scadenza della convenzione, al fine di concludere le operazioni di liquidazione delle fatture.

b) Programma Cashback

Al fine di incentivare l'utilizzo di carte e applicazioni di pagamento, per favorire lo sviluppo di un sistema di transazioni digitale, semplice e trasparente, l'art. 1, comma 288 della legge 27

dicembre 2019, n. 160, ha previsto un rimborso, in denaro, in favore delle persone che effettuano abitualmente acquisti di beni o servizi con strumenti di pagamento elettronici.

L'iniziativa, denominata programma *Cashback*, prevede un rimborso parziale (10 per cento fino a un massimo di 150,00 euro) delle spese sostenute per acquisti effettuati a titolo privato sul territorio nazionale con carte e *app* di pagamento in esercizi commerciali, quali bar, ristoranti, supermercati, grande distribuzione, artigiani, professionisti ecc.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 24 novembre 2020, n. 156, recante condizioni e criteri per l'attribuzione del rimborso, ha previsto la stipula di apposite convenzioni con PagoPa s.p.a., società già incaricata della gestione del sistema di pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi in Italia, e Consap, regolando peraltro la misura del rimborso e i rispettivi periodi di spesa.

In data 30 novembre 2020 è stata sottoscritta la convenzione Mef/Consap – con scadenza al 31 dicembre 2022 – relativa alla concessione della gestione del programma in questione che, a seguito di una fase sperimentale a dicembre 2020 (8-31 dicembre 2020), è entrato a regime dal 1° gennaio 2021.

Il decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99, per il secondo semestre 2021, ha sospeso l'operatività dell'iniziativa.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) ha stabilito la conclusione definitiva dell'iniziativa, a cui è conseguita la risoluzione della convenzione Mef/Consap a decorrere dal completamento delle operazioni di rimborso, che proseguono a stralcio fino al soddisfo di tutte le posizioni ancora aperte.

c) Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020

L'iniziativa, finalizzata ad incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico, è stata modificata ed ampliata a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 con il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 il quale ha rinviato al 2021 il bonus per la rottamazione ed introdotto per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, ecc.) alternativi al trasporto pubblico.

Il contributo - pari al 60 per cento della spesa sostenuta, con un tetto massimo di 500 euro - spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città

metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per acquisti effettuati dal 4 maggio 2020 al 31 dicembre 2020.

Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero della transizione ecologica - Mite), del 14 agosto 2020 pubblicato in G.U. n. 221 del 5 settembre 2020 individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre Sogei gestisce la piattaforma web dedicata al "Programma". In data 30 ottobre 2020 è stato inoltre perfezionato tra Consap e il Mite l'atto convenzionale di affidamento della gestione, con durata fino al 30 giugno 2021. Nell'esercizio 2021 Consap ha concluso l'attività di liquidazione ai cittadini e agli esercenti convenzionati.

d) Contributo straordinario per gli operatori nelle Zone economiche ambientali (ZEA)

L'art. 227 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, c.d. decreto rilancio, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 ha previsto la costituzione di un fondo di 40 milioni presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore di micro, piccole e medie imprese che hanno subito una riduzione di fatturato in conseguenza del Covid-19. I beneficiari del provvedimento sono i cosiddetti operatori ZEA, cioè imprese che svolgono attività economiche ecocompatibili riconosciute da specifica certificazione, ivi incluse le attività di guida escursionistica ambientale e di guida del parco, nelle Zone Economiche Ambientali.

Con decreto n. 244 del 27 novembre 2020, il Mattm ha dato attuazione all'iniziativa individuando Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori: a Consap, in particolare, è affidata la gestione dell'erogazione dei contributi e gli adempimenti propedeutici da effettuare sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato relativi al rispetto del regime "de minimis" nonché l'eventuale recupero delle somme erogate a seguito di provvedimento di revoca del Ministero. In data 11 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Mattm la convenzione, che regola in dettaglio gli adempimenti di Consap, con durata fino al 31 dicembre 2021.

Le attività di erogazione del contributo straordinario sono state concluse nell'esercizio 2021.

e) *Contributo di cui all'articolo 93 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 (c.d. bonus paratie)*

L'articolo 93, comma 1, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 ha previsto il riconoscimento di un contributo in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea che dotano i veicoli di paratie atte a separare il posto di guida dai sedili riservati alla clientela, munite dei necessari certificati di conformità e omologazione, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus covid-19, nonché per garantire maggiori condizioni di sicurezza ai conducenti ed ai passeggeri.

Il decreto attuativo n. 393 del 9 settembre 2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 19 novembre 2020, individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari, mentre Sogei cura la piattaforma web dedicata all'iniziativa.

Il decreto prevede il riconoscimento del contributo per un importo fino al 50 per cento del costo della paratia divisoria e, comunque, nel limite massimo di euro 150 per ciascun veicolo su cui è stata installata.

In data 4 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti apposita convenzione, che regola in dettaglio i reciproci rapporti e gli adempimenti di Consap, con durata fino al 31 luglio 2021, termine entro il quale si è conclusa l'attività di erogazione del contributo.

1.2 La cessazione del Fondo Sace

In relazione al Fondo Sace, si segnala che, con il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. "decreto liquidità"), è stato istituito un nuovo Fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020 (c.d. "Fondo Sace 2") la cui gestione è stata affidata a Sace.

Per effetto della confluenza delle risorse del Fondo Sace ex art. 6, comma 9 bis, d.l. 269 del 2003 al nuovo Fondo Sace 2 viene meno anche la gestione a cura di Consap, che si è esaurita con

l'approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2020, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2021.

1.3 Le attività affidate nel 2021

Nel corso del 2021 il legislatore ha affidato a Consap la gestione delle seguenti attività:

a) Fondo per il risparmio di risorse idriche

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1, comma 61) è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) il "Fondo per il risparmio di risorse idriche" con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, destinato all'erogazione di un bonus sino ad euro 1.000 in favore delle persone fisiche residenti in Italia per "interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari" eseguiti entro il 31 dicembre 2021.

Con decreto n. 395 del 27 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 23 ottobre 2021, il Mite ha definito modalità e termini per l'erogazione del beneficio ed ha individuato Consap quale soggetto attuatore della misura per l'erogazione del contributo in favore dei richiedenti.

Per l'affidamento del servizio il 1° dicembre 2021 è stato sottoscritto con il MiTE apposito disciplinare con durata fino al 30 settembre 2022.

b) Buono veicoli sicuri

L'art. 1, commi 705, 706 e 707, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge bilancio 2021) ha previsto l'aumento di euro 9,95 della tariffa per la revisione obbligatoria dei veicoli a motore prevedendo, al contempo, quale misura compensativa, il riconoscimento del c.d. "buono veicoli sicuri" di pari importo.

A tale fine, per il triennio 2021/23 è stato istituito un fondo di 4 milioni di euro all'anno nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (oggi Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Mims).

Con decreto 24 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 22 ottobre 2021, il Mims, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, oltre a stabilire le modalità di attuazione della misura, individua Consap per l'attività di erogazione del contributo.

L'atto convenzionale per l'affidamento dell'incarico pluriennale è stato sottoscritto con il Mims in data 17 dicembre 2021 e prevede una scadenza al 31 dicembre 2023.

1.4 Linee strategiche degli indirizzi aziendali (2020/2022)

In ossequio a quanto previsto all'art. 15.3 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione approva e comunica al Ministero dell'economia e delle finanze gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione, in attuazione delle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Le ultime direttive impartite dal Mef risalgono al 28 novembre 2018 e sono state ritenute confermate in assenza di successiva variazione.

Le linee di azione individuate per il 2021, approvate dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 16 febbraio 2021, tengono conto anche delle nuove attività affidate alla Società nel 2020 e proseguite nel 2021.

Le principali linee di azione individuate per l'esercizio 2021, in continuità con quanto operato nel corso del 2020, riguardano il consolidamento e lo sviluppo del "*core business*" e sono volte a:

- assicurare l'impegno di tutte le strutture della Società nella gestione del Fondo Indennizzo Risparmiatori, affidato dal Mef nel 2019, per supportare la Commissione tecnica del Fondo stesso e portare a completamento, nei ristretti termini previsti dalla normativa, l'elevato numero di rimborsi ancora da erogare;
- consolidare la gestione del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (c.d. SCIPAFI), strumentale per le attività connesse al furto d'identità ed assecondarne l'evoluzione e l'ampliamento dal punto di vista funzionale, operativo e informatico, al fine di valorizzare pienamente tale iniziativa;
- proseguire nel miglioramento dell'efficienza delle diverse fasi operative del Fondo di garanzia vittime della strada anche attraverso la reingegnerizzazione dell'applicativo gestionale necessaria per la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e delle

verifiche propedeutiche alla definizione e al pagamento dei rendiconti trasmessi dalle imprese designate;

- consolidare e sviluppare i servizi strumentali al mondo economico-finanziario, con particolare riferimento a:
 - iniziativa *Cashback*, che ha coinvolto diverse strutture della Società nella liquidazione dei rimborsi agli aventi diritto e nella successiva gestione dei reclami;
 - Fondo Gacs per il rilascio della garanzia statale sulle tranche senior nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di crediti in sofferenza di banche italiane;
- assicurare un costante presidio, funzionale al consolidamento e allo sviluppo di attività tradizionali quali la Stanza di compensazione, il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, il c.d. Rapporti dormienti e il Fondo di garanzia per la prima casa;
- portare a termine le erogazioni di "bonus" e contributi recentemente affidati alla Società da vari Ministeri (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) nonché assicurare la gestione di Fondi di garanzia e solidarietà o di interventi agevolativi in ambiti "complementari" al mercato assicurativo.

Relativamente al modello organizzativo le linee di azione riguardano il monitoraggio della coerenza della struttura operativa rispetto all'evoluzione aziendale e sono volte a:

- rendere operativo uno stretto coordinamento tra le direzioni e le unità di *business*;
- promuovere un'azione di rafforzamento nell'ambito delle attività di business sotto il profilo della gestione in qualità, della pianificazione e controllo e del raccordo fra esigenze di business e soluzioni informatiche;
- avviare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità in ogni aspetto dell'attività dell'azienda che riguardi, al tempo stesso, la qualità dei servizi, la protezione dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro nonché la sicurezza sulle informazioni;
- procedere con l'attuazione del sistema di *performance management* del personale dipendente non dirigente così da adeguare la Società alle *best practice* di mercato relative ai sistemi di misurazione e valutazione della performance in modo da incoraggiare un clima organizzativo volto a favorire il raggiungimento degli obiettivi individuali e aziendali;

- perseguire ulteriormente le politiche di crescita dell'efficienza, realizzando iniziative volte ad incrementare ulteriormente il livello di qualità dei servizi offerti reingegnerizzando, ove necessario, processi e attività al fine di innalzare l'efficacia dei servizi offerti riducendo i costi di gestione;
- potenziare ulteriormente un modello di controllo di gestione integrato, con l'evoluzione del sistema di *budgeting* e con lo sviluppo della reportistica anche attraverso l'implementazione della contabilità analitica, avviata ad inizio 2019, con l'obiettivo di affinare l'articolazione del piano dei conti per centri di costo nonché l'imputazione dei costi operativi alle diverse strutture aziendali al fine di verificare i risultati delle azioni di crescita di efficienza perseguite dalla Società.

Per quanto riguarda le attività strumentali al "*core business*" specifica attenzione è riservata all'attività finanziaria mediante un costante presidio delle politiche di investimento al fine di assicurare una equilibrata redditività associata all'importanza dimensionale del portafoglio titoli, valutando le ipotesi di investimento/disinvestimento anche alla luce di una prospettiva costo/opportunità, seppure nel rispetto del contenimento dei rischi e dei costi di struttura.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

2.1 Gli organi

La struttura della Consap è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società iscritta nel relativo registro dopo aver vinto la relativa gara. A seguito di ulteriore e separata procedura negoziata, alla medesima società è stato conferito l'incarico della certificazione volontaria dei rendiconti delle gestioni separate per il biennio 2020/2021.

Come indicato nella relazione relativa al precedente esercizio, nel 2020, anche per le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio di amministrazione, che scadeva alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio 2019, ha continuato ad operare in quanto l'Assemblea aveva rinviato le nomine dei componenti del C.d.a. e del collegio sindacale.

L'Assemblea ordinaria, nella seduta del 23 dicembre 2020, ha nominato il Consiglio di amministrazione, composto da tre membri, e il Collegio sindacale, composto da tre sindaci effettivi - uno con funzione di Presidente - e due sindaci supplenti per gli esercizi 2020, 2021, 2022.

Nella seduta del 15 gennaio 2021 il rinnovato Consiglio di amministrazione ha nominato, ai sensi dell'art. 2381, commi 2 e 3, c. c., l'Amministratore delegato con attribuzione delle relative deleghe (in precedenza il Presidente svolgeva anche le funzioni di Amministratore delegato).

Nella medesima seduta, il C.d.a., ai sensi dell'art. 16.4 dello statuto della Società, ha nominato il Direttore generale, determinandone i relativi poteri.

L'incarico del Direttore generale è allineato a quello del Consiglio stesso (fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022).

L'emolumento dell'Amministratore delegato, deliberato dal Consiglio di amministrazione del 15 gennaio 2021 è in linea con i limiti di legge.

Il Collegio sindacale, a seguito della presentazione di un esposto da parte del Direttore generale nei confronti dell'Amministratore delegato, con nota dell'8 marzo 2021, ha rilevato

come il sistema delle deleghe e dei poteri presentava delle aree grigie, che comportano una sovrapposizione di competenze. Il Collegio sindacale ha invitato il Consiglio di amministrazione a rivedere, anche mediante consultazioni con l'azionista, il sistema dei poteri e deleghe che, al momento non sono state ancora oggetto di revisione.

La Sezione evidenzia che la situazione di contrasto venutasi a creare nei rapporti tra Amministratore delegato e Direttore generale, che ha impegnato diverse sedute del Consiglio di amministrazione nei primi mesi del 2021, ha creato un clima di tensione interno che si è riverberato sulla società.

La Sezione evidenzia la necessità di addivenire ad un più chiaro sistema di ripartizione di competenze tra organi societari e Direttore generale, al fine di garantire un'efficace ed efficiente azione gestionale.

I compensi ex art. 2389, 1° comma, codice civile, così come determinati dall'Assemblea ordinaria in data 23 dicembre 2020 per il triennio 2020-2022, sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio, come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi)

	2019	2020
Presidente del Consiglio di amministrazione	29.000	29.000
Amministratore delegato	192.000	192.000
Consiglieri	16.000	16.000
Presidente del Collegio sindacale	22.000	22.000
Sindaci effettivi	16.000	16.000

Fonte: Consap s.p.a.

I compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e quelli del Direttore generale sono pubblicati sul sito *web*, nella sezione "Società trasparente".

Ai fini della corresponsione dei compensi, l'azionista ha rammentato le disposizioni di cui all'art. 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni; il Presidente (confermato nella carica, mentre, come detto, le funzioni di Amministratore delegato sono state attribuite ad altro amministratore), in considerazione del suo collocamento in quiescenza a far data dal 1° settembre 2019, svolge

pertanto la carica a titolo gratuito. Peraltro, è pendente un contenzioso per il periodo intercorrente tra detta data e la scadenza del precedente mandato (14 dicembre 2020).

In sintesi, nel precedente referto (determinazione n. 21 del 2021) si era data notizia che il Presidente (mentre ricopriva anche la carica di Amministratore delegato) nella seduta del C.d.a. del 29 luglio 2019 aveva comunicato il passaggio in quiescenza dal 1° settembre 2019. Il C.d.a., preso atto della comunicazione, riteneva che la carica, da tale data, divenisse gratuita, ai sensi dell'art. 5, comma 9 della legge 7 agosto 2012, n. 135.

Successivamente, il Presidente chiedeva il pagamento dei compensi (dalla data di pensionamento alla scadenza del mandato, poi avvenuta, come sopra detto, in data 14.12.2020) non corrisposti dalla Società.

Il Collegio sindacale si esprimeva negativamente sul punto (seduta del 26 ottobre 2020), affermando che l'indicazione al C.d.a. del luglio 2019 e la lettera della legge (art. 5, comma 9 cit.), non consentono di procedere ai richiesti pagamenti.

La questione è stata riproposta al nuovo C.d.a. nel corso di diverse sedute; l'interessato, non vedendo accolta la propria istanza, come già detto, ha citato la Società in giudizio innanzi al Giudice civile di Roma, chiedendone la condanna agli emolumenti spettanti, quantificati in euro 284.570,90, oltre accessori e spese di giudizio.

Sotto il profilo normativo si rammenta che l'art. 5, c. 9, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella l. 7 agosto 2012 n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 17, c. 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124¹, ha stabilito una serie di prescrizioni e vincoli in materia di conferimento di incarichi e cariche di organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. In base a tali disposizioni, come anche chiarite dalle circolari esplicative del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014 e n. 4 del 2015, gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono

¹ Art. 5, comma 9 del d.l. n. 95/2012 nel testo modificato dall'art. 17, c. 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124: "È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia."

comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, fermo restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno.

Riguardo alle situazioni che sono venute in evidenza nell'ambito dell'attività di controllo di questa Sezione, si richiama il precedente dell'Istat: anche in quel caso il trattamento economico del Presidente è stato sospeso dal momento di collocamento in quiescenza (1° novembre 2019). Sulla materia l'Istituto aveva acquisito, su propria iniziativa, il parere n. 309 del 4 febbraio 2020 della prima Sezione del Consiglio di Stato, in cui si esprime l'avviso che il rapporto, inteso a ricoprire una carica in organi di governo delle amministrazioni, possa proseguire per la durata prevista dall'atto di conferimento, purché a titolo gratuito. Questa Sezione, con determinazione n. 12 del 2021, si è espressa sul profilo della spettanza del rimborso delle spese sostenute in costanza di gratuità dell'incarico, affermando che *“la rimborsabilità delle spese connesse all'espletamento del mandato prescinde dalla sopravvenuta gratuità del medesimo, e quindi non può essere connotata da contenuti diversi ed ulteriori rispetto a quelli per il periodo di onerosità dell'incarico, anche al fine di non eludere lo scopo di contenimento della spesa pubblica della disposizione recata dal citato art. 5, c. 9 del decreto-legge n. 95 del 2012”*.

Anche con riferimento alla società GSE s.p.a, pure di proprietà del Mef e assoggettata al controllo di questa Sezione, si rileva che l'erogazione del compenso era stata sospesa nei confronti dell'Amministratore delegato in carica all'atto del collocamento in quiescenza; l'interessato aveva chiamato in giudizio la Società e la causa non è definita (v. det. n. 53 del 2021).

Va anche richiamato l'orientamento giurisprudenziale espresso dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, nell'ambito dell'attività consultiva di competenza (pareri n. 28/2019 e 170/2020), che ha ritenuto che, al momento del collocamento in quiescenza, la disposizione in questione trovi immediata applicazione.

Infine, è appena il caso di accennare che, comunque, anche in caso di cumulo di compensi erogati da una pubblica amministrazione o da società da questa controllate con il trattamento pensionistico, vige il limite retributivo massimo (240.000 euro lordi annui²) previsto dall'articolo 23-bis del d.l. 201 del 2011, oggi sostituito dall'articolo 11, comma 6, d.lgs. 175 del 2016.

² Con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° maggio 2014; cfr. circ. INPS n. 153 del 2015.

2.2 Il sistema di controllo interno (Audit, Risk management e Privacy)

Il piano di *audit* per l'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 marzo 2020. Esso è stato redatto secondo la consueta metodologia di "*risk scoring*", definendo le priorità di intervento in base ad una valutazione di tipo qualitativo degli specifici fattori di rischio che insistono sui diversi processi aziendali; la stesura del piano ha tenuto altresì conto delle istanze di verifica provenienti dagli altri organi di controllo (O.d.v. e Collegio dei sindaci).

Lo svolgimento delle attività di *audit* ha subito, nel corso dell'esercizio, un rallentamento derivante dalle modifiche organizzative conseguenti allo stato emergenziale che ha visto la riconversione (nel corso del primo semestre) dell'attività di quasi tutto il personale dipendente in modalità di lavoro agile (*smart working*).

Gli interventi di verifica si sono concentrati negli ambiti dove maggiore è stato il livello di informatizzazione del processo e più agevole l'acquisizione dei dati per lo svolgimento dell'attività di audit. Gli interventi hanno riguardato il Fondo di sostegno alla natalità, la Stanza di compensazione, il Centro di informazione, l'esercizio delle deleghe aziendali.

Nel corso dell'anno sono, inoltre, stati effettuati gli interventi di verifica sull'implementazione dei suggerimenti formulati in sede di *audit* (*follow up*), le attività di monitoraggio ed aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle di supporto all'Organismo di vigilanza di cui al d.lgs. 231 del 2001 attraverso la partecipazione del responsabile della funzione all'O.d.v. nella qualifica di segretario.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati regolarmente trasmessi ai Responsabili delle strutture interessate (dirigenti e funzionari titolari di servizio) per l'adozione degli interventi ritenuti necessari.

Nella seduta del 16 febbraio 2021, il Consiglio di amministrazione ha rinnovato al servizio Audit, Risk Management e Privacy il "mandato di *audit*" e, nella seduta del 28 maggio 2021, è stato approvato il piano di *audit* per l'esercizio 2021. Gli interventi di verifica programmati riguardano, tra gli altri, la gestione del protocollo, la gestione del ciclo passivo acquisti, l'iniziativa *Cash Back*, il FIR.

Per quanto concerne l'adempimento, da parte della Società, degli obblighi previsti dalla normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati personali (RGPD) e al d.lgs. 30

giugno 2003, n. 196 (come modificato e integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018 n.101), Consap s.p.a. ha assunto, a decorrere dal 17 luglio 2020, una risorsa con competenze specifiche in materia, a cui affidare l'incarico di responsabile della protezione dei dati personali.

La risorsa in questione, assegnata al servizio Audit, Risk Management e Privacy, è stata designata quale responsabile della protezione dei dati personali dal nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2021.

2.3 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in conformità all'art. 1, commi 7 e 14 della l. 190 del 2012, ha relazionato all'organo di indirizzo della Società, secondo le tempistiche dettate dall'Autorità anticorruzione, modificate a seguito dell'emergenza pandemica, sugli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2020 nella seduta del 30 marzo 2021.

Il livello di attuazione delle c.d. misure di "carattere generale" è stato considerato soddisfacente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Tra le misure più significative adottate si annoverano: a) l'approvazione del nuovo regolamento di gestione delle segnalazioni da parte di dipendenti e collaboratori (c.d. "whistleblowing"); b) la revisione del sistema delle *performance* con l'annessa previsione di assegnare al personale dirigente anche obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; c) l'opera di reingegnerizzazione dell'applicativo informatico utilizzato per effettuare la pubblicazione dei dati in "Società trasparente".

In relazione alla misura della trasparenza, sono ancora da implementare diverse sezioni della "Società trasparente", quali "Attività e procedimenti", "Informazioni ambientali" e "Servizi erogati/carta dei servizi".

In merito all'attuazione di "misure specifiche", quelle che riguardano procedure organizzative e/o gestionali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha segnalato, tra le altre, l'approvazione di procedure relative alla gestione dei Fondi di rotazione per la solidarietà delle vittime della mafia, dell'estorsione e dell'usura, dei Fondi per le vittime dei reati intenzionali violenti.

Nella seduta del 30 marzo 2021 il C.d.a. ha altresì approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) riferito al triennio 2021-2023, regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito "Società trasparente".

Sono altresì pubblicate le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria della Società.

2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001:

Organismo di vigilanza

Nella seduta del 16 febbraio 2021, il C.d.a. ha nominato, per il triennio 2021-2023, i nuovi componenti dell'O.d.V, individuandoli in tre professionisti esterni, e ne ha determinato, confermando gli importi previsti per i precedenti componenti, i relativi compensi (€ 18.000,00 per il Presidente, € 16.000,00 per ciascuno degli altri due componenti).

A seguito delle dimissioni del Presidente dell'Organismo presentate il 25 ottobre 2021, nella seduta del 17 novembre 2021, il C.d.a. ha nominato il nuovo Presidente, allineando la scadenza dell'incarico a quella degli altri componenti dell'Organismo (ossia sino all'approvazione del bilancio 2022) e confermando il compenso già fissato per il predecessore.

In linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, anche l'esercizio 2020 è stato caratterizzato, in prevalenza, dall'espansione delle attività assegnate alla Società e dalla previsione - a livello legislativo - di nuove fattispecie di reato.

L'attività di aggiornamento del Modello ha riguardato, in particolare, l'introduzione, mediante il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni in legge 19 dicembre 2019, n. 157 e il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, tra i reati presupposto di diverse fattispecie di reati tributari.

L'O.d.v., costituito da tre componenti esterni, in relazione al Fondo indennizzi risparmiatori, anche in accordo con il Collegio sindacale, ha proseguito la ricognizione del livello di esposizione alle fattispecie di reato cui al d.lgs. n. 231 del 2001. Ha, altresì proseguito a monitorare gli sviluppi della vicenda del "Fondo Sansovino" e le questioni inerenti alla vertenza di Consap nei confronti di un professionista privato.

Nell'esercizio 2020 è proseguito il percorso, avviato negli esercizi precedenti, finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

Nel corso dell'esercizio 2020, in conformità ai compiti assegnatigli dal C.d.a., l'Organismo ha rilasciato la prevista attestazione sul rispetto degli obblighi di trasparenza.

Parimenti, nel corso dell'esercizio corrente l'Organismo ha effettuato la prevista attestazione secondo quanto stabilito dalla delibera Anac n. 213 del 4 marzo 2020, con riferimento ai seguenti ambiti: 1) consulenti e collaboratori; 2) *performance*; 3) bilanci; 4) accesso civico (linee guida Anac, determinazione n. 1134/2017); 5) Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anche per tali adempimenti, l'Organismo si è avvalso del supporto del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza, il quale ha svolto una serie di attività preordinate al rilascio delle suddette attestazioni, tra cui l'effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione degli aggiornamenti nelle varie sezioni del sito web "Società trasparente" di Consap.

L'Organismo ha proceduto, infine, allo scambio di informazioni e approfondimenti con il Collegio sindacale, anche attraverso riunioni congiunte tra i due organi ed ha verificato l'adozione dei provvedimenti in materia di gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il giudizio espresso dall'Organismo, nell'ambito del monitoraggio sul modello di organizzazione, gestione e controllo, è di congruità del sistema di controllo interno rispetto ai fini delineati dal d.lgs. n. 231 del 2001.

2.5 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi

Nel 2020 Consap ha proseguito lungo il cammino tracciato dal "Piano di crescita dell'efficienza" definito nel 2017 per il triennio 2017-2019.

In particolare, è cresciuta ulteriormente l'operatività del "Portale unico", attivato nel 2018, che consente ai richiedenti di preparare e inviare telematicamente a Consap le domande riguardanti i c.d. "Rapporti dormienti" ed il "Centro informazione italiano" (in tutto circa 62.000 domande all'anno).

Nel 2020 il Portale unico è stato usato anche per il ricevimento delle domande relative al 7° avviso riguardante le cd. "Polizze dormienti" ed è in corso il suo adeguamento per la gestione delle domande dell'Organismo di Indennizzo (circa 1.600 all'anno).

A seguito dell'entrata in esercizio nel 2019 del nuovo procedimento informatizzato relativo alle richieste di riscatto del sinistro presentate alla Stanza di compensazione (circa 90.000 all'anno), nel 2020 si è riscontrato uno snellimento del dialogo con i richiedenti e del conseguente carico sul *call center* (che si è ridotto del 50 per cento circa rispetto al 2019), nonché l'abbattimento del 74 per cento dei costi postali per la corrispondenza precedentemente sostenuti (circa euro 150 mila all'anno).

A seguito dell'analisi dell'andamento economico-patrimoniale del Fondo di garanzia delle vittime della strada, condotta nel 2017, sono state in gran parte attuate le azioni programmate per la revisione dei processi gestionali e dell'impianto regolamentare e normativo. A livello gestionale, a seguito della conclusione di apposita gara europea bandita nel 2018 e conclusasi nel settembre 2019, la Società ha reingegnerizzato nel 2020 la procedura informatizzata relativa alla raccolta dei dati delle Imprese designate, entrata in esercizio all'inizio del 2021, mentre è in corso l'informatizzazione dei processi di rendicontazione e di verifica, il cui esercizio è programmato nel 2022.

In merito al conferimento degli incarichi legali, è entrato in esercizio nel febbraio del 2020 il nuovo processo informatizzato definito nel 2019. Tale processo si avvale di una piattaforma informatica di mercato, mediante la quale viene gestito l'elenco degli avvocati di Consap nonché le procedure di affidamento degli incarichi.

Nel 2020 è proseguita la gestione in via informatica con una piattaforma *in cloud* realizzata appositamente delle oltre 144 mila domande di accesso al Fondo indennizzo risparmiatori.

A seguito degli interventi normativi a sostegno dell'economia e delle famiglie nell'ambito dell'emergenza Covid-19, che hanno ampliato la platea degli aventi diritto al Fondo sospensione mutui, al fine di fronteggiare la forte crescita di domande accesso presentate a partire da aprile 2020, è stata adeguata e reingegnerizzata la piattaforma tecnologica di supporto alla gestione delle domande.

Nel 2020 è stato anche avviato il progetto di rinnovamento delle procedure informatizzate di supporto all'attività Consap di gestione del Fondo di solidarietà per le vittime della mafia, dell'usura, dell'estorsione e dei reati violenti nonché per gli orfani per crimini domestici.

Anche l'iniziativa *Cashback*, nella quale Consap è stata chiamata a gestire sia i pagamenti in favore degli aventi diritto, sia i reclami, è stata gestita completamente in via informatizzata e dematerializzata.

In relazione al tema della gestione del patrimonio documentale aziendale, è continuata nel 2020 l'erogazione dei servizi di trattamento, movimentazione e archiviazione documentale, per i quali era stata aggiudicata l'apposita gara europea nel 2018. Tali servizi presentano contenuti costi unitari anche per via della flessibilità del contratto "a consumo". Il tasso di digitalizzazione raggiunto nel 2020 è pari a circa l'88 per cento (rispetto al 69 per cento del 2019).

Dal punto di vista infrastrutturale, nel 2020 è stato potenziato il *data center* Consap con la costituzione di un secondo polo elaborativo presso INAIL, distinto dal polo primario localizzato presso la sede della Società e che avrà funzioni inizialmente di *disaster recovery* e, a seguire, di *business continuity*. Da luglio 2020 il secondo polo elaborativo consente il salvataggio giornaliero di tutti i dati Consap presso il secondo sito.

Nel febbraio 2020 si è concluso il processo di aggiornamento tecnologico dei sistemi di sicurezza perimetrali (*firewall*) in alta disponibilità e di aggiornamento del servizio di *Active Directory aziendale*. Il progetto ha consentito di far fronte all'emergenza Covid-19 iniziata a marzo 2020, permettendo a tutto il personale dipendente di Consap di accedere in remoto alla rete e alle applicazioni aziendali, garantendo così la continuità operativa delle attività di *business* e di supporto interno.

2.6 Organigramma aziendale

Nel 2020 la Società ha proseguito il processo di riorganizzazione in linea con le previsioni del Piano industriale 2018-2020.

Come già evidenziato nella relazione per il 2019, la prima fase di ristrutturazione organizzativa, avviata nel 2018, ha riguardato la Direzione risorse e affari generali. Nell'ambito di tale Direzione, sono pienamente operative le figure, di rango dirigenziale, di Vice responsabile, al quale è affidato il compito di coadiuvare il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione, e di *Innovation leader* - ricoperto dal medesimo vice responsabile della Direzione risorse e affari generali - che è chiamato a coordinare la "transizioni alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di

servizi facilmente utilizzabili e di qualità attraverso una maggiore efficienza ed economicità"; (art. 17, comma 1, Codice dell'Amministrazione Digitale - d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).

Nella seduta del C.d.a. del 19 dicembre 2019 è stata approvata la riorganizzazione della Direzione amministrazione e finanza, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di presidio negli ambiti economico-contabili relativi a Consap ed all'insieme delle "gestioni separate", sono stati deliberati altri interventi di riorganizzazioni di altri ambiti aziendali ed è stato deciso di istituire la nuova figura del "vice titolare di servizio", di rango non dirigenziale, in tutte le Unità organizzative nelle quali si manifestano forti esigenze di continuità operativa e/o elevati carichi di lavoro.

Gli interventi operati nell'ambito della Direzione amministrazione e finanza si sostanziano nell'istituzione della nuova posizione, di rango dirigenziale, di vice responsabile della Direzione amministrazione e finanza, a cui è stato affidato il compito di coadiuvare il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione.

Il predetto posto di funzione è stato coperto da un dirigente, a decorrere dal 1° gennaio 2020. All'interno della Direzione amministrazione e finanza, il Servizio amministrazione, pianificazione e controllo è stato articolato, sempre nel 2020, con la costituzione delle seguenti micro-strutture:

- "Settore contabilità e bilancio", chiamato a svolgere le funzioni di tenuta della contabilità e del bilancio di Consap s.p.a. sotto tutti gli aspetti, ivi compreso quello fiscale;
- "Reparto pianificazione e controllo gestione" a cui è stata affidata una continua verifica di coerenza fra i costi progressivamente maturati da Consap e dalle gestioni separate e le corrispondenti previsioni di *budget* e di preventivo.

Sempre nell'ambito della Direzione amministrazione e finanza è stato costituito il "Settore autonomo amministrazione gestioni separate", in sostituzione del precedente omonimo Settore costituito all'interno del Servizio finanza e tesoreria, rispondendo all'esigenza di dare risalto alle incombenze amministrativo-contabili delle c.d. "gestioni separate", la cui articolazione e complessità si è accentuata anche alla luce delle nuove modalità di rendicontazione e delle richieste provenienti dalle amministrazioni affidanti.

Tra gli interventi riguardanti altri ambiti aziendali, si segnala la designazione del titolare del Servizio affari societari quale "gestore segnalazioni operazioni sospette", il cui compito è

quello di interfacciarsi con l'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) istituita presso la Banca d'Italia facendosi carico - in forza del provvedimento adottato dalla medesima Unità di informazione in data 23 aprile 2018 - di valutare ed effettuare tutte le comunicazioni con essa intercorrenti. Nel contempo, si è provveduto ad assegnare al citato Servizio affari societari le ulteriori funzioni di gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche antiriciclaggio nonché delle attività di supporto al gestore come sopra designato.

La struttura denominata "Relazioni esterne" è stata elevata al rango di servizio assumendo la denominazione di "Servizio relazioni esterne". Tale unità organizzativa, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, si occupa di curare i rapporti con le istituzioni, i media, la stampa e gli altri *stakeholder* e, altresì, di curare la predisposizione della rassegna stampa.

Sempre a decorrere dall'1.1.2020 è stata costituita l'unità organizzativa Fondo Broker, a diretto riporto del responsabile della Direzione amministrazione e finanza, nella sua qualità di segretario del Comitato di gestione del medesimo Fondo, in quanto al segretario compete l'attuazione delle delibere assunte da tale Comitato tramite le strutture operative di Consap.

Il ruolo *Data Protection Officer* (DPO), previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di *privacy* è stato internalizzato a seguito dell'assunzione, a decorrere dal 17 luglio 2020, di una risorsa specializzata ed inserita nell'ambito del Servizio *audit, risk management e privacy*. Tale ruolo, a decorrere dal 5 luglio 2018, era stato affidato, con un incarico di durata biennale, ad un professionista esterno dotato dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa.

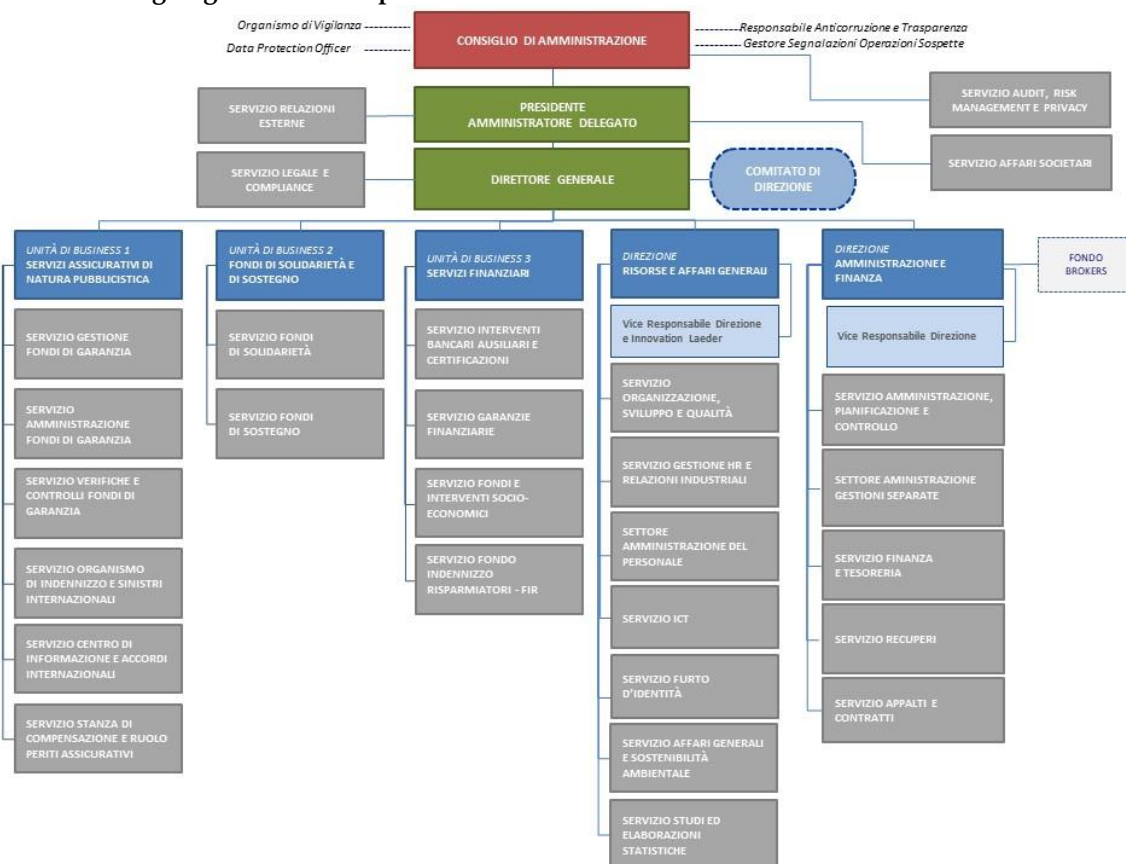
Il Servizio IT, organicamente inserito nell'ambito della Direzione risorse e affari generali, è stato ridenominato in *Information and communication technology* (ICT), al fine di rendere la denominazione più aderente ai compiti effettivamente svolti.

Nel mese di giugno 2020, all'interno del servizio "Stanza di compensazione e ruolo periti assicurativi", al fine di valorizzare a livello organizzativo la gestione del Ruolo, è stato istituito il settore "Ruolo periti assicurativi".

Infine, nel mese di luglio 2020, le figure di vice titolare di servizio sono state istituite nell'ambito del Servizio legale e *compliance* e del Servizio fondi di solidarietà.

Si riporta di seguito l'organigramma di Consap S.p.A che tiene conto di quanto sopra.

Grafico 1 - Organigramma Consap al 31 dicembre 2020



Fonte: Consap s.p.a.

Tra le modifiche intervenute nel 2021 si segnalano le seguenti:

- in data 12 marzo 2021 il servizio "Relazioni esterne" ha cambiato denominazione in servizio "Comunicazioni e relazioni esterne", prevedendo anche la gestione e il monitoraggio del servizio esternalizzato di *contact center* in collaborazione con il servizio "Studi ed elaborazioni statistiche";
- in data 1° aprile 2021, all'interno della Direzione risorse e affari generali, è stato istituito il servizio "Monitoraggio contratti e patrimonio ICT", chiamato a monitorare l'esecuzione dei contratti di fornitura informatica e la consistenza del parco applicativo e tecnologico di Consap.

Va, infine, segnalato che il C.d.a., nella seduta del 17 dicembre 2021, ha approvato il nuovo piano organizzativo aziendale, definito a seguito di un'analisi sui processi, ruoli e

responsabilità di Consap (c.d. *assessment*) svolta da una società specializzata, individuata mediante procedura negoziata.

Tale iniziativa è stata ritenuta necessaria dal nuovo vertice aziendale, insediatosi a gennaio 2021, al fine di comprendere la realtà societaria, soprattutto in termini di adeguatezza del personale, per poi prevedere un assetto organizzativo maggiormente flessibile, efficiente ed efficace.

La nuova articolazione organizzativa prevede la suddivisione in quattro strutture di linea/*business* e in quattro strutture di supporto, nel cui ambito viene riallocato tutto il personale in servizio, oltre alla nomina a dirigente di un funzionario senior della società (a decorrere dal gennaio 2022) e dell'assunzione di tre funzionari senior (a decorrere dal marzo 2022).

L'impatto economico stimato, in particolare, quello derivante dalle assunzioni di personale, è pari a circa euro 300.000,00. Tale costo è stato considerato nel *budget* 2022 e sarà recuperato dalle gestioni separate.

Gli effetti della riorganizzazione delle strutture societarie in termini di miglioramento delle attività svolte e dell'impatto economico effettivo saranno oggetto di valutazione nella prossima relazione.

2.7 Le misure organizzative adottate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la Società ha provveduto ad aggiornare ed integrare il Documento di valutazione dei rischi - DVR (artt. 17 e 28 d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.), prevedendo il rischio biologico da "Agente Covid-19 Corona Virus" e conseguentemente individuando tutte le misure tese al miglioramento della sicurezza (c.d. Programma delle misure per il miglioramento della sicurezza), progressivamente poi realizzate.

Alla luce delle previsioni contenute nel citato "Programma delle misure per il miglioramento della sicurezza", la Società, così come suggerito dal Ministero della salute, ha informato i propri dipendenti con apposita cartellonistica in merito alle misure igienico-sanitarie da adottare.

Tra le misure organizzative adottate la Società, oltre ad aver disposto la sospensione delle missioni di lavoro su tutto il territorio nazionale, ha ridotto le riunioni di lavoro e la presenza del personale negli uffici, privilegiando modalità flessibili di svolgimento del lavoro (c.d. *smart working* semplificato). Nelle due sedi aziendali ha applicato le misure necessarie per il contrasto della diffusione della pandemia Covid-19 (sanificazione dei locali, installazione di termo-scanner all'ingresso, revisione dei percorsi per la movimentazione del personale in azienda, installazione di distributori di disinfettante per le mani) e distribuito al personale presente i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Dall'ottobre del 2020, per via della ripresa della pandemia, la Società ha rafforzato le misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, effettuando, con cadenza mensile, il tampone antigenico a tutto il personale presente nelle due sedi aziendali.

Con l'entrata in vigore del decreto legge 21 settembre 2021, n. 127 - che ha introdotto misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro privato e pubblico mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19, ovvero, del "*green pass*" - Consap ha disciplinato le modalità di gestione degli accessi alle due sedi aziendali e ha altresì definito le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche "a campione" della certificazione verde Covid-19, individuando mediante un atto formale, i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi.

3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE

Il numero dei dipendenti è passato dai 211 del 2019 ai 216 nel 2020, così ripartito: 8 dirigenti (compreso il Direttore generale), 44 funzionari e 164 impiegati.

L'incremento, pari complessivamente a 5 unità di personale, è dovuto all'assunzione nel 2020 di 7 risorse (di cui 3 deliberate nel 2020 e 4 deliberate nel 2019) e alla cessazione di 2 rapporti di lavoro.

Nell'ambito dei provvedimenti di carriera, nel corso del 2020 sono stati deliberati n. 17 avanzamenti (1 a dirigente; 1 a funzionario senior; 5 a funzionario *business*; 6 a 6° livello quadro; 4 a 5° livello).

L'attività di formazione dei dipendenti di Consap nel 2020 è proseguita - sebbene in modo ridotto per via dell'emergenza sanitaria Covid-19 e in modalità a distanza nel rispetto dei protocolli di sicurezza aziendali e nazionali - e sono state erogate complessivamente 1.838 ore di formazione.

La Società ha iniziato a stipulare convenzioni con i principali Atenei italiani al fine di attivare tirocini curriculari ed extra-curriculari che rappresentano uno strumento di politica attiva, favorendo lo scambio di informazioni e competenze intergenerazionali utili alla crescita professionale. Per l'anno 2020 è stato attivato un primo tirocinio curriculare, da remoto, presso il servizio "Amministrazione, pianificazione e controllo".

In data 1° marzo 2020 - in base all'accordo tra Consap e OO.SS. del 20.12.2018 ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge n. 208 del 2015 e al decreto interministeriale del 25.3.2016 - Consap ha emanato il regolamento aziendale per "la conversione del premio di risultato in beni e servizi *welfare* per il personale Consap non dirigente", che consente di convertire il premio di risultato in beni e servizi di *welfare* aziendale e nei limiti fiscali indicati dalle norme a decorrere dal 01.01.2019 fino al 31.12.2021.

In data 3 agosto 2020 è stato approvato il nuovo regolamento aziendale per la "gestione del personale dipendente".

In data 10 dicembre 2020, è stata emanata la *policy* aziendale sul "Sistema di *performance management* Consap: area professionale impiegati e quadri". Tale sistema di valutazione e misurazione della *performance* adottato da Consap, nel rispetto dell'art. 15 del vigente Contratto integrativo aziendale, si fonda sui risultati raggiunti dai singoli dipendenti a fronte

di obiettivi prefissati determinando così la dimensione dell'incentivo economico in funzione del raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto concerne l'assenteismo, il valore registrato nel 2020 è pari a 2,1 per cento, in significativo ribasso rispetto all'anno precedente (4,1 per cento), dovuto principalmente alla particolare situazione lavorativa venuta a crearsi a seguito dell'emanazione dello stato di emergenza da Covid-19 e al conseguente uso generalizzato dello *smart working* in forma semplificata.

Si descrive, di seguito, la ripartizione per genere e fasce di età del personale Consap al 31 dicembre 2020.

Tabella 2 - Dati relativi al personale

Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	1	0	1
Da 31 a 45 anni	41	40	81
Oltre 45 anni	61	73	134
Totale	103	113	216

Fonte: Consap s.p.a.

Tabella 3 - Evoluzione della composizione numerica del personale

	2019		2020 (*)	
	Numero	Inc. %	Numero	Inc. %
DIRIGENTE (**)	7	3,32	8	3,70
FUNZIONARIO Senior	19	9,00	19	8,80
FUNZIONARIO Business	19	9,00	25	11,58
6° LIVELLO QUADRO	33	15,64	29	13,43
6° LIVELLO	56	26,54	55	25,46
5° LIVELLO	41	19,43	44	20,38
4° LIVELLO	34	16,11	31	14,35
3° LIVELLO	2	0,95	3	1,38
2° LIVELLO	0	0,00	2	0,92
TOTALI	211	100,00	216	100,00

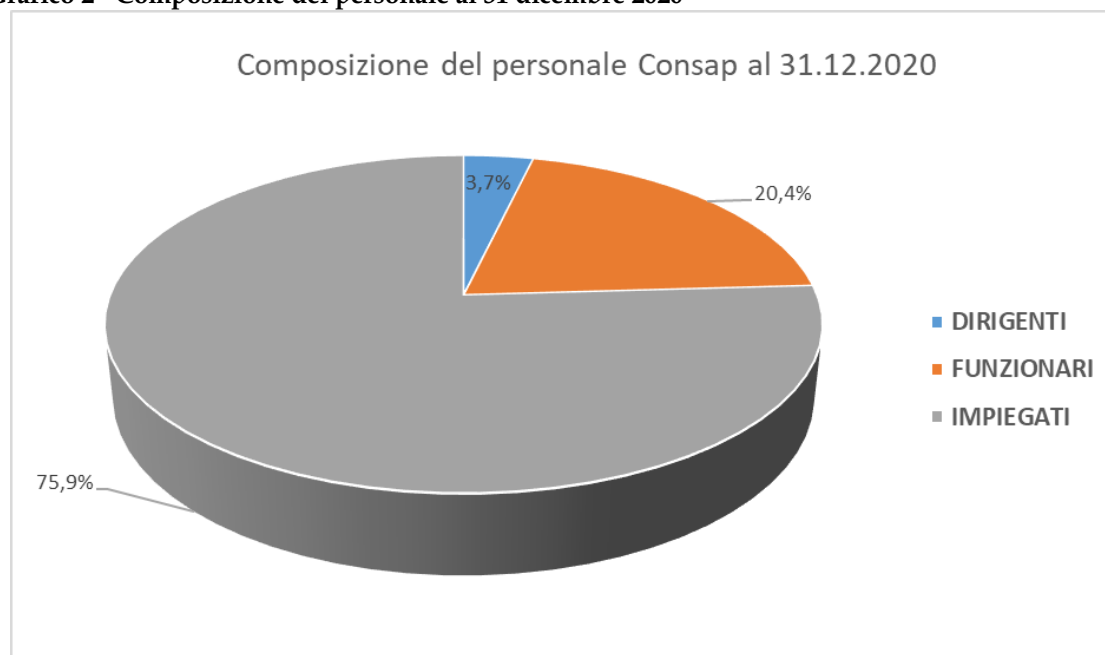
Fonte: Consap s.p.a.

(*) Dettaglio dei dipendenti cessati e assunti nel corso dell'anno 2020:

Dipendenti cessati nel corso del 2020: numero 2

Dipendenti assunti nel corso del 2020: numero 7

(**) Con la sottoscrizione del CCNL ANIA dirigenti è venuta meno la previgente articolazione in due gradi della medesima categoria.

Grafico 2 - Composizione del personale al 31 dicembre 2020

Fonte: Consap s.p.a.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati, rispettivamente, il costo complessivo ed il costo medio del personale dipendente per gli anni 2019 e 2020.

Tabella 4- Costo del personale anni 2019-2020

Costi	Costo complessivo 2019	Costo complessivo 2020	% Costo complessivo 2019	% Costo complessivo 2020
Retribuzione contrattuale	12.482.074	12.834.699	70,27	60,01
Contributi sociali e fondo pensione	3.916.806	4.091.961	22,05	19,13
Accantonamento TFR	869.165	966.284	4,89	4,52
Altri costi*	495.292	3.495.719	2,79	16,34
Totale	17.763.337	21.388.663	100,00	100,00

Fonte: Consap s.p.a.

(*) nella voce sono ricompresi anche i costi del personale in somministrazione.

Tabella 5 - Costo medio del personale anni 2019-2020

	Numero dipendenti 2019	Costo medio 2019	Numero dipendenti 2020	Costo medio 2020
DIRIGENTI	7	213.646	8	231.613
FUNZIONARI	38	112.042	44	114.525
IMPIEGATI	166	65.093	164	66.303
PERSONALE TOTALE	211	84.186	216	82.249

Fonte: Consap s.p.a.

I dati contenuti nella tabella 4 evidenziano un forte incremento del costo complessivo del personale (+3,6 milioni), in crescita del 20,4 per cento rispetto al 2019.

Tale incremento è dovuto al costo del personale in somministrazione - incluso nella voce "altri costi" - impegnato nell'iniziativa FIR (3,04 milioni di euro), nel Fondo sospensione mutui (0,43 milioni) e nell'Organismo di indennizzo (21 mila euro).

Considerato che, nel 2019, il costo del personale in somministrazione, impegnato essenzialmente nell'iniziativa FIR, è stato di 480 mila euro, l'incremento effettivo del costo del personale, in termini omogenei e a parità di attività, è pari a 0,61 milioni (+3,5 per cento).

Tale incremento è dovuto alla crescita dell'organico (0,14 milioni), all'accantonamento per oneri ferie non godute (0,22 milioni), agli oneri derivanti da premi di anzianità (0,22 milioni) e alle fisiologiche dinamiche retributive (31 mila euro).

3.1 Le consulenze

Nel 2020 il costo per prestazioni professionali è stato pari a 46.000 euro contro 36.000 nel 2019. Il valore registrato nell'esercizio è relativo al conferimento di specifici incarichi connessi all'ordinario svolgimento dell'attività societaria: assistenza legale, tributaria e giuslavoristica. Per quanto attiene alle consulenze per attività svolte dalle "gestioni separate" e direttamente a carico dei costi delle gestioni il totale per il 2019 è pari a circa 36 mila euro.

Di questi il Fondo vittime della strada ha avuto costi per 31 mila euro per l'attività di verifica liquidazione danni presso le Imprese designate.

Per il Fondo *brokers* (delibere del Comitato di gestione) la spesa è stata di 5 mila euro per assistenza fiscale dichiarazione redditi.

La Consap, inoltre, ha segnalato, sempre a carico delle gestioni separate, 158 mila euro per "servizi di assistenza professionale".

In particolare:

- Fondo GACS - 113 mila euro per assistenza professionale prevista dal disciplinare sottoscritto con il Mef per l'affidamento dell'attività;
- Fondo Sace - 45 mila euro per assistenza professionale prevista dal disciplinare sottoscritto con il Mef per l'affidamento dell'attività.

4. IL CONTENZIOSO

Il conferimento degli incarichi per la rappresentanza e la difesa in giudizio di Consap (in proprio e nelle differenti qualità), sino al 15 giugno 2020, è avvenuta in conformità alle previsioni di cui alla “Procedura per il conferimento dei mandati alle liti” approvata nel 2009. A decorrere dal 16 giugno 2020 sono state seguite le nuove modalità di affidamento attraverso il sistema dell’Elenco degli avvocati.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 18 marzo 2019 è stato approvato, il Regolamento per la costituzione dell’*“Elenco degli avvocati del libero foro per l’affidamento dei servizi legali elencati nell’art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii”*. Tale regolamento, recependo le linee guida ANAC 12/2018, ha indicato i requisiti per l’iscrizione e le modalità di presentazione delle relative domande, nonché i meccanismi per il successivo affidamento dei relativi incarichi legali nelle materie civile, penale, amministrativa, giuslavoristica e tributaria.

Ai fini della costituzione dell’elenco la Consap si è avvalsa della piattaforma informatica *“4cLegal”* già utilizzata da numerosi operatori privati e pubblici.

Il 21 febbraio 2020 è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale un apposito avviso pubblico teso a sollecitare eventuali manifestazioni di interesse da parte degli avvocati del libero foro, precisando le modalità per l’iscrizione ed il termine per la presentazione delle relative domande fissato per il giorno 21 marzo 2020, prorogato poi al 21 aprile 2020 in ragione dell’emergenza sanitaria.

Consap ha dato inoltre apposita informativa al Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Roma ed anche al Consiglio nazionale forense, con ciò raccogliendo la raccomandazione formulata dall’ANAC nelle anzidette linee guida.

Scaduto il predetto termine, il Servizio legale e *compliance* ha effettuato le previste verifiche di regolarità formale delle domande di iscrizione presentate da tutti gli avvocati del libero foro ed ha, per l’effetto, costituito l’elenco che è stato pubblicato il 16 giugno 2020 nella apposita sezione dedicata del sito istituzionale di Consap.

Ne consegue, dunque, che dal 16 giugno 2020 il Servizio ha provveduto ad individuare, attraverso apposite valutazioni comparative, i legali del libero foro iscritti all’elenco per

l'affidamento dei servizi legali elencati all'art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Tali affidamenti sono stati aggiudicati in base al criterio del maggior ribasso applicato alle basi d'asta determinate dal compenso ai valori medi - di cui al decreto del Ministero della giustizia 10 marzo 2014, n. 55 - e in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di rapporto qualità/prezzo, attribuendo un peso del 70 per cento alla componente qualitativa e del 30 per cento a quella dell'offerta economica.

Il C.d.a., in occasione dell'aggiornamento annuale dell'elenco, previsto dall'art. 6, comma 5, del Regolamento, nella seduta del 28 maggio 2021, ha modificato alcuni requisiti richiesti per l'iscrizione nel predetto elenco. Le modifiche, tra le quali si ricorda la riduzione del periodo minimo di iscrizione nell'albo degli avvocati e del volume di affari nel triennio precedente alla domanda, sono finalizzate ad ampliare la platea dei professionisti, tenuto conto degli effetti economici e sociali che l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha prodotto anche nel settore professionale, nonché quale strumento per garantire una maggiore concorrenza, anche a livello intergenerazionale, nell'ambito dei servizi legali.

Per effetto di tale decisione, nell'apposita sezione (denominata "Elenco avvocati"), il 23 giugno 2021 è stato pubblicato un nuovo avviso pubblico, con fissazione del termine per la presentazione delle domande di iscrizione al 21 settembre 2021. Di tale avviso ne è stata data informativa al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ed al Consiglio nazionale forense.

Il 17 novembre 2021 è stato pubblicato sul sito istituzionale il nuovo elenco.

Per l'anno 2020, il fondo di accantonamento per i rischi legati al contenzioso di Consap s.p.a. è pari a 3,13 milioni.

La tabella seguente mostra la situazione aggiornata al 25 marzo 2022 del contenzioso pendente ed il relativo valore di lite delle vertenze.

Tabella 6 - Situazione del contenzioso alla data del 25 marzo 2022

Gestione	Contenzioso Attivo (n.)	Contenzioso Passivo (n.)	Contenzioso Totale (n.)	Valore di lite attivo (euro)	Valore di lite passivo (euro)
CONSAP s.p.a.	14	7	21	68.023.250	2.509.968
CONSAP per Fondo Dazieri	1		1	36.000	
CONSAP - TOTALI	15	7	22	68.059.250	2.509.968
Fondo Vittime Strada	32	104	136	4.101.869	19.484.016
Organismo di indennizzo		6	6		28.579
FGVS + ODI TOTALI	32	110	142	4.101.869	19.512.595
Rapporti Dormienti	1	46	47	135.000	1.417.076
Fondo Broker	11	12	23	564.390	5.591.732
Fondo c.d. alluvionati ex gestione MCC		4	4		2.031.366
Fondo vittime reati mafia, usura, crimini	2	17	19	255.000	4.021.975
Fondo acquirenti beni immobili da costruire	4	5	9	48.810	53.209
Fondo indennizzi risparmiatori		2	2		Indet.
TOTALE GENERALE	65	203	268	73.164.319	35.137.921

Fonte: Consap s.p.a.

Il contenzioso più significativo in essere riguarda:

- la causa intrapresa contro un avvocato per la restituzione di parte dei compensi già corrisposti per un incarico conferito per circa 5 milioni. Con atto di citazione notificato in data 28 settembre 2018, è stato proposto gravame avverso la sfavorevole sentenza del Tribunale di Roma n. 16096 del 2 agosto 2018. Attualmente, si è in attesa del deposito della sentenza della Corte di Appello di Roma;
- la causa promossa dagli eredi di un ex Direttore generale. Con ricorso, è stato proposto gravame avverso taluni capi della sfavorevole sentenza n. 1356/2018 emessa dal Tribunale di Roma Sezione lavoro e pubblicata in data 21 febbraio 2018. L'udienza del 17.2.2022 fissata dinanzi alla Corte di Appello per la discussione è stata rinviata d'ufficio al 26.5.2022 a causa dell'assegnazione a un nuovo giudice relatore;
- l'azione di responsabilità per *mala gestio* - con conseguente richiesta di risarcimento dei danni - intrapresa con atto di citazione notificato il 26 giugno 2019 nei confronti della società di gestione del fondo comune di investimento di tipo chiuso denominato "Sansovino", stante la violazione dei doveri di informazioni societarie. All'udienza del 6.5.2021 fissata per l'ammissione dei mezzi istruttori, l'adito Tribunale di Verona ha

ritenuto la causa matura per la decisione limitatamente alla questione preliminare di merito sollevata da controparte (inammissibilità della domanda attorea per inattualità del danno non essendo il Fondo ancora scaduto), rinviando all'11.11.2021 per la precisazione delle conclusioni;

- la causa intrapresa da un avvocato per il pagamento di compensi asseritamente maturati per un incarico conferitogli ed oramai definito. All'esito dell'udienza di discussione del 22.6.2021, l'adito Tribunale di Roma, con provvedimento del 19.10.2021, ha rigettato il ricorso del professionista, compensando le spese;
- la causa intrapresa dal Presidente di Consap per il pagamento dei compensi per l'attività di Presidente del C.d.a. e Amministratore delegato espletata nel corso del precedente mandato, di cui si è già detto. La Società si è costituita in giudizio.

5. FORNITURE DI LAVORI, BENI E SERVIZI

Consap per l'acquisizione di lavori, beni e servizi è sottoposta, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 50 del 2016, alla disciplina del Codice degli appalti ed opera per gli affidamenti sottosoglia europea attraverso apposita procedura interna.

Sopra la soglia europea (pari e/o superiore ad 214.000 euro) Consap utilizza le procedure aperte o ristrette previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara (art. 59, d.lgs. n. 50 del 2016). Per gli affidamenti di importi inferiori alla soglia stabilita dall'art. 36, comma 2, lett. a, (40.000 euro) e successive modifiche e integrazioni scaturenti dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (150.000 euro) e dall'art. 1 della legge 11 settembre 2020, n. 120 (75.000 euro), il Responsabile unico del procedimento (R.U.P.), attraverso il supporto degli addetti incaricati del Servizio appalti e contratti, verifica la sussistenza di convenzioni Consip rispondenti all'oggetto del contratto, in successione ricorre al MePA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) – attraverso l'acquisizione diretta per i beni e la trattativa diretta per i servizi e lavori – oppure al proprio albo fornitori telematico.

Come da ultime modifiche summenzionate – decreto legge n. 76 del 2020 per gli importi pari e/o superiori a 150.000 euro ed inferiore a 214.000 euro, e art. 1 legge n. 120 del 2020 per gli importi pari e/o superiori a 75.000 euro ed inferiore a 214.000 euro – il R.U.P. ricorre al MePA attraverso lo strumento della “richiesta di offerta” (RDO) con invito a minimo di 5/15 operatori economici; in alternativa, svolge la suddetta gara attraverso la propria piattaforma elettronica, per la gestione della procedura di affidamento.

Gli appalti di norma sono aggiudicati sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 6, Codice degli appalti; in subordine, sulla base del criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, Codice degli appalti.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati 411 affidamenti, di cui:

- a) 1 procedura aperta ex art. 60, d.lgs. n. 50 del 2016;
- b) 1 procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50 del 2016;
- c) 3 procedure negoziate ex art. 36, comma 2, lett. b, d.lgs. n. 50 del 2016;
- d) 11 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro ex art. 36, comma 2 lett. a, d.lgs. n. 50 del 2016;
- e) 395 affidamenti diretti di importo inferiore ad euro 40.000 ex art. 36, comma 2, lett. a, d.lgs. n. 50 del 2016 per un importo complessivo pari ad euro 5.388.514,15.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

6.1 L'attività immobiliare

Nel 2014 Consap ha acquisito, a seguito della cessione di un residuo patrimonio immobiliare, quote del Fondo Sansovino, gestito da Serenissima SGR s.p.a. per l'importo complessivo di circa 47,2 milioni, pari a 156 quote del Fondo del valore unitario di 302.486,02 euro.

Nel 2015 e 2016 il valore unitario della quota del Fondo ha subito una costante riduzione, ritenuta non significativa data la natura "a valorizzazione e sviluppo" del Fondo stesso e dell'apposito accantonamento costituito in fase di apporto, sufficiente a coprire le rettifiche di valore implicite. Le riduzioni di valore non sono state valutate come perdite di carattere durevole e, pertanto, non si è proceduto a rettificare il controvalore della partecipazione in bilancio.

Negli anni 2017 e 2018, sulla base dei dati del rendiconto del Fondo indicati nelle relazioni ai quotisti, Consap ha proceduto alla svalutazione, quale perdita durevole di valore, della partecipazione di 10 milioni nel 2017 e di 16,3 milioni nel 2018, utilizzando, nel 2017, l'accantonamento appositamente costituito in fase di apporto e, nel 2018, l'accantonamento del fondo rischi in attività di gestione e finanziarie.

Nel 2019 il tentativo di trovare una soluzione transattiva volta al ristoro delle perdite subite da Consap non è andata a buon fine e il piano di risanamento, predisposto dalla Serenissima SGR ed oggetto di successiva attestazione ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d), legge fallimentare, non è stato condiviso da Consap.

Nel giugno del 2019 Consap ha agito in sede giudiziaria per il risarcimento dei danni, dandone comunicazione al MEF e alla Banca d'Italia. Il giudizio non è stato ancora definito.

Nel bilancio di esercizio 2019 Consap, tenuto conto delle risultanze economiche della relazione semestrale di gestione al 30 giugno 2019 della Serenissima SGR, resa disponibile nel secondo semestre del 2019, non ha ritenuto che sussistessero i presupposti per procedere ad un'ulteriore rettifica di valore della partecipazione in bilancio. Il valore della partecipazione (circa 20,9 milioni) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale ed in continuità con l'esercizio 2018, nella consueta analisi di congruità del fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

A luglio 2020, è stato reso disponibile il rendiconto dell'esercizio 2019 che ha chiuso, per il secondo anno consecutivo, con una lieve perdita (circa 0,1 milioni).

Il valore complessivo del Fondo al 31 dicembre 2019 risulta pari a 19,9 milioni corrispondente ad un valore unitario della quota pari a 60.231 euro, sostanzialmente in linea con il valore riveniente dal rendiconto 2018 (60.659 euro) e 2017 (60.952 euro).

A dicembre 2020, Serenissima SGR ha reso disponibile la relazione semestrale al 30 giugno 2020 che evidenzia un forte peggioramento della situazione economica del Fondo ed ha reso noto di aver deciso, a causa del consistente indebolimento dei propri requisiti patrimoniali, concordemente con le autorità di vigilanza, di sottoporre al voto dell'Assemblea dei quotisti la proposta di far subentrare nella gestione del Fondo un'altra società di gestione del risparmio, individuata nella Castello Sgr Spa. A seguito del voto favorevole dell'Assemblea dei quotisti, in data 31 dicembre 2020 è avvenuto il subentro del nuovo gestore del Fondo (Castello Sgr Spa).

Nel bilancio 2020 Consap, tenuto conto dell'ulteriore peggioramento della situazione economica del Fondo stesso, ha effettuato, tramite l'utilizzo di un apposito accantonamento precedentemente costituito, una svalutazione della partecipazione di 17,9 milioni di euro. Il residuo valore della partecipazione, in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, nella consueta analisi di congruità del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie.

Il rendiconto della gestione del Fondo al 31 dicembre 2020, trasmesso da Castello SGR il 20 gennaio 2022, ha registrato un disavanzo di esercizio di 26,9 milioni. Tale risultato determina un patrimonio netto negativo del Fondo.

Consap, nel progetto di bilancio per l'esercizio 2021 approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022, ma non ancora dall'azionista, ha deciso che svaluterà interamente il valore residuo in bilancio della partecipazione a Fondo, che, al 31.12.2020, ammonta a 3 milioni, utilizzando l'apposito accantonamento già costituito.

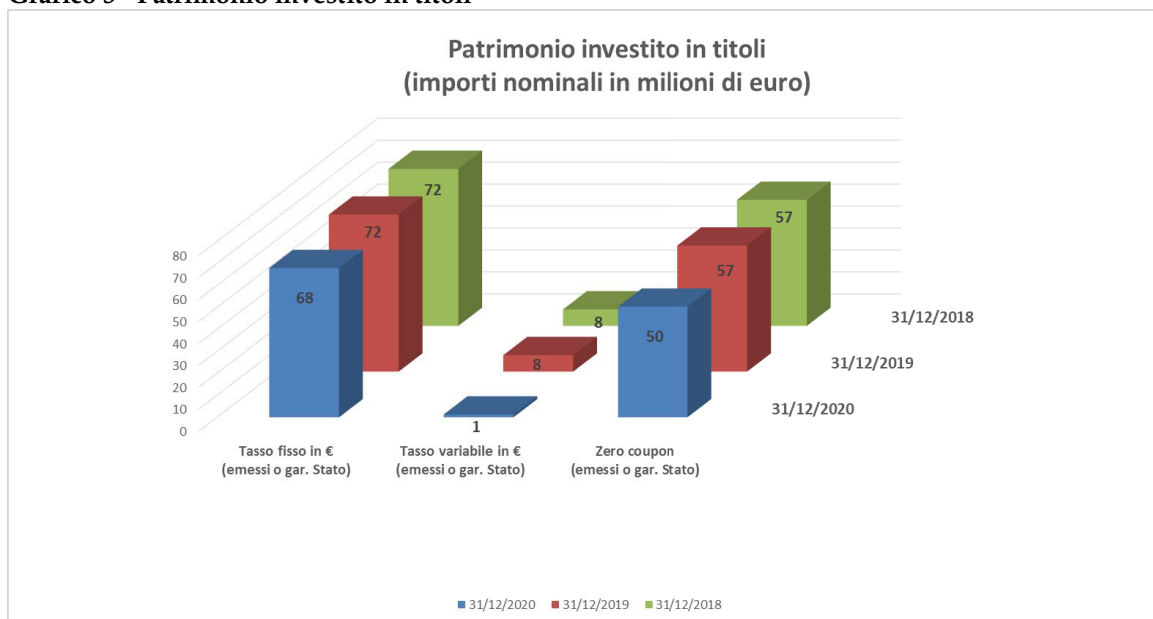
6.2 L'attività finanziaria

Il portafoglio titoli è stato gestito nel corso dell'esercizio in conformità con le linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 novembre 2016.

A fine 2020 i titoli in portafoglio avevano un valore nominale totale pari a circa 119,7 milioni, contro i circa 136,4 milioni del 2019. Ciò in relazione all'acquisto di titoli per un valore nominale di 8,8 milioni ed al rimborso di altri titoli per un valore nominale di 25,5 milioni.

Le componenti principali del patrimonio investito in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fine 2018, 2019 e 2020 si possono osservare nel grafico seguente.

Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli



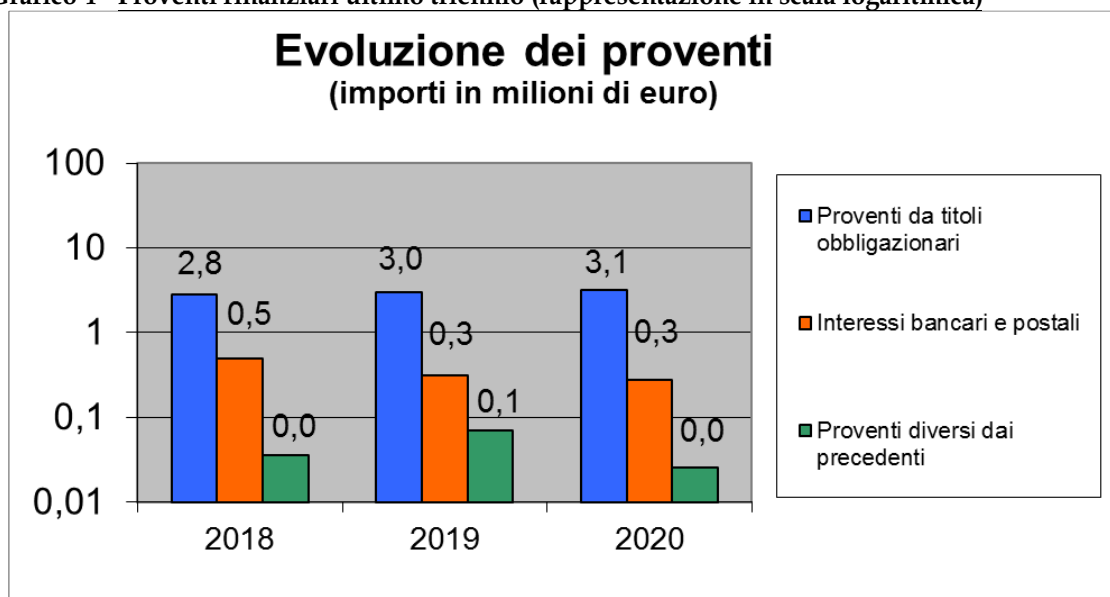
Fonte: Consap s.p.a.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2020, la Società indica come il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus e minusvalenze realizzate) risulti del 2,76 per cento annuo mentre il rendimento a scadenza, connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti, a fine esercizio sia calcolato allo 0,24 per cento.

I proventi finanziari, pari complessivamente a 3,4 milioni, al netto dei relativi oneri e delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie rappresentate da svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, risultano sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

Il grafico seguente rappresenta l'evoluzione dei proventi degli ultimi tre anni.

Grafico 4 - Proventi finanziari ultimo triennio (rappresentazione in scala logaritmica)



Fonte: Consap s.p.a.

I “proventi da titoli obbligazionari”, pari a circa 3,1 milioni di euro nel 2020, sono per lo più costituiti da interessi su titoli. Gli “interessi bancari e postali”, pari a circa 300 mila euro, ed i “proventi diversi dai precedenti”, pari a circa 25 mila euro, sono sostanzialmente in linea con quelli dell’anno precedente.

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE

Il bilancio relativo al 2020 chiude con un utile lordo di 3,15 milioni (3,13 milioni nel 2019), destinato per metà a riserva straordinaria e per l'ulteriore metà a dividendo.

Al fine di dare attuazione all'articolo 19, comma 5, d.lgs. n. 175 del 2016, ai sensi del quale “[..] le amministrazioni pubbliche socie fissano con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale delle società controllate [..]”, il Ministero dell'economia e delle finanze ha fissato, nella nota del 29 aprile 2019, gli obiettivi volti al contenimento dei costi operativi di Consap spa per il triennio 2019/2021, aggiungendo, nella nota del 28 dicembre 2020, per il triennio 2020/2022, una nuova modalità di determinazione dell'obiettivo di efficientamento dell'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione.

L'obiettivo fissato per il triennio 2019/2021 è rappresentato dalla riduzione di almeno l'1 per cento su base annua dell'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime. Tale rapporto di incidenza si attesta, a fine 2020, al 45,9 per cento in riduzione di 8 punti percentuali rispetto al valore determinato per il 2019 (53,9).

L'ulteriore obiettivo di efficientamento fissato dall'azionista per triennio 2020/2022, richiede che, in ciascun esercizio, nel caso di variazione in aumento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2017-2019, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso deve diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dello 0,2 per cento e con un minimo dello 0,1 per cento. L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2020, al 92,6 per cento, in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al valore medio del triennio (93,4 per cento).

7.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono indicate le poste dello stato patrimoniale del 2020, a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Stato patrimoniale

Attivo	31/12/2019	31/12/2020	Variaz. %
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	865.742	863.476	-0,26
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	9.041.419	8.870.768	-1,89
2) Impianti e macchinario	14.157	10.112	-28,57
3) Attrezzature industriali e commerciali	36.442	31.792	-12,76
4) Altri beni	987.973	934.842	-5,38
III. Finanziarie			
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	1.548.813	1.500.603	-3,11
3) Altri titoli	135.819.590	112.313.793	-17,31
Totale immobilizzazioni	148.314.136	124.525.386	-16,04
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	9.320.504	11.816.189	26,78
4) Verso controllanti			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	2.111.774	2.093.038	-0,89
4-ter) Per imposte anticipate			
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	779.176	755.627	-3,02
- oltre 12 mesi	878.119	898.161	2,28
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	148.444.231	317.054.550	113,58
3) Denaro e valori in cassa	2.737	10.663	289,59
Totale attivo circolante	161.536.541	332.628.228	105,92
D) Ratei e risconti			
- vari	2.447.841	2.352.457	-3,90
Totale attivo	312.298.518	459.506.071	47,14

(segue)

(segue Tabella 7)

Passivo	31/12/2019	31/12/2020	Variaz. %
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	5.200.000	5.200.000	0,00
IV. Riserva legale	18.031.176	18.031.176	0,00
Riserva straordinaria o facoltativa	85.471.679	87.038.414	1,83
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs. n. 124 del 1993	24.879	24.879	0,00
Differenza da arrotondamenti in euro	2	3	50,00
Altre...	33.286.396	33.286.396	0,00
IX. Utile d'esercizio	3.133.471	3.050.342	-2,65
Totale patrimonio netto	145.147.603	146.631.210	1,02
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri	46.896.320	26.333.661	-43,85
Totale fondi per rischi e oneri	46.896.320	26.333.661	-43,85
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.008.651	1.007.731	-0,09
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	10.212	8.425	-17,50
6) Acconti			
- entro 12 mesi	18.263	18.263	0,00
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	1.967.102	2.249.775	14,37
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	435.901	529.060	21,37
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza Sociale			
- entro 12 mesi	602.900	628.148	4,19
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	108.169.976	273.488.152	152,83
- oltre 12 mesi	8.041.590	8.611.646	7,09
Totale debiti	119.245.944	285.533.469	139,45
Totale passivo	312.298.518	459.506.071	47,14

Fonte: Consap s.p.a.

Relativamente all'attivo dello stato patrimoniale, a fine 2020, la voce "terreni e fabbricati" ricomprende esclusivamente l'immobile destinato all'esercizio dell'impresa, il cui valore ammonta a 8,87 milioni (al netto del fondo ammortamento di 9,41 milioni) e comprensivo delle acquisizioni dell'esercizio (pari a 300 mila euro) riferite alle opere eseguite sull'immobile stesso.

L'importo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, pari a 113,81 milioni, comprende titoli di Stato per un importo complessivo di 109,31 milioni, quote del Fondo Sansovino per 3 milioni, mutui e prestiti ai dipendenti per 1,5 milioni. In particolare, i titoli immobilizzati sono costituiti da buoni del tesoro poliennali e da singole cedole di titoli dello stesso tipo: la diminuzione di

valore registrata nell'esercizio in esame – per 5,64 milioni, pari al 17,31 per cento – è effetto del criterio di valutazione adottato; le quote del fondo Sansovino hanno subito una svalutazione di 17,87 milioni (pari a quasi l'86 per cento) a fronte della perdita di valore indicata dal gestore dello stesso fondo nella relazione semestrale al 30 giugno 2020. Per la copertura di tale svalutazione è stato utilizzato l'accantonamento nel fondo rischi e oneri.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2020 è pari a 15,56 milioni (13,10 milioni al 2019). La voce relativa ai "crediti verso clienti entro 12 mesi", pari a 11,82 milioni, è costituita essenzialmente dai crediti verso gestioni separate e si riferisce sia a fatture emesse nell'anno e non ancora saldate sia al conguaglio tra le spese effettivamente sostenute da Consap nell'esercizio e quelle versate in acconto dalle "gestioni separate". In questa voce sono inoltre ricompresi i crediti nei confronti degli inquilini ammontanti, a fine 2020, a 327 mila euro, in massima parte relativi a morosità accertate per le quali sono state intraprese le relative azioni di recupero; cautelativamente, la Società ha costituito un fondo svalutazione di pari importo. I crediti tributari sono relativi quasi per intero a situazioni attive sull'Imposta sui redditi delle società.

Le disponibilità liquide, riferite ai saldi dei depositi bancari a fine esercizio, ammontano a 317,1 milioni e comprendono, principalmente, i depositi relativi a: quota (pari 47,97 milioni) dello stanziamento da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121 denominata "Carta del docente"; l'importo di 78,13 milioni relativo alla gestione dell'iniziativa di cui al d.l. n. 111 del 14 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 141 del 12 dicembre 2019 denominata "Bonus mobilità"; somme per circa 97,87 milioni, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 979 (legge di stabilità 2016) denominata "18app" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Per quanto attiene al passivo dello stato patrimoniale, il fondo rischi ed oneri futuri ammonta a 26,33 milioni al 31 dicembre 2020 (nel 2019 ammontava a 46,90 milioni), destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri.

La principale posta è rappresentata dalla voce "Altri fondi", che comprende:

- per 22,51 milioni, il fondo rischi per attività in gestione e finanziarie (42,24 milioni nel 2019);
- per 3,13 milioni, il fondo vertenze legali e contenziosi (3,63 milioni nel 2019);
- per 0,52 milioni, il fondo dazieri (0,72 milioni nel 2019);
- per 0,17 milioni, il fondo ristrutturazione aziendale (0,3 milioni nel 2019).

Le variazioni del fondo nel 2020 si riferiscono agli utilizzi per la copertura della svalutazione del valore della partecipazione del Fondo Sansovino (€ 17,9 milioni) e dei costi sostenuti per le gestioni separate (1,8 milioni), risultati eccedenti rispetto a quanto autorizzato dalle Amministrazioni concedenti, e ad altre variazioni (0,634 milioni).

I debiti di Consap al 31 dicembre 2020 ammontano a circa 285,53 milioni (119,25 milioni nel 2019), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (2,25 milioni), per oneri tributari (0,53 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,63 milioni) e da altri debiti (282,10 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro, il debito verso Mibact per 18app (bonus cultura di 500 euro per neo maggiorenni), corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica (97,87 milioni), il debito verso il Ministero dell'ambiente per il c.d. "Bonus mobilità" (78,17 milioni) ed il debito verso il Ministero dell'istruzione per Carta del docente (47,97 milioni) corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121.

Il patrimonio netto, a fine 2020, si attesta a 146,63 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (145,15 milioni) per effetto del risultato di esercizio conseguito.

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono indicate le voci del Conto economico 2020, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Conto economico

	2019	2020	Variaz. % 2020/ 2019
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.618.307	30.259.131	18,12
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.327.979	802.819	-39,55
Totale valore della produzione	26.946.286	31.061.950	15,27
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	137.313	80.881	-41,10
7) Per servizi	6.901.866	8.137.603	17,90
8) Per godimento di beni di terzi	84.255	36.923	-56,18
9) Per il personale	17.763.337	21.388.663	20,41
a) Salari e stipendi	12.482.074	12.834.699	2,83
b) Oneri sociali	3.334.433	3.494.503	4,80
c) Trattamento di fine rapporto	869.165	966.284	11,17
d) Trattamento di quiescenza e simili	582.373	597.458	2,59
e) Altri costi	495.292	3.495.719	605,79
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.224.174	1.271.876	3,90
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	379.493	410.119	8,07
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	844.081	861.757	2,09
12) Accantonamento per rischi	360.641		-100,00
13) Altri accantonamenti	300.000		-100,00
14) Oneri diversi di gestione	453.671	445.413	-1,82
Totale costi della produzione	27.225.257	31.361.359	15,19
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-278.971	-299.409	-7,33
(C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.451.875	3.440.641	-0,33
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	381.510	303.830	-20,36
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	420.943	300.023	-28,73
Totale proventi e oneri finanziari	3.412.442	3.444.448	0,94
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	3.133.471	3.145.039	0,37
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		94.697	
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.133.471	3.050.342	-2,65

Fonte: Consap s.p.a.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (30,26 milioni rispetto ai 25,62 milioni del 2019) sono rappresentati sostanzialmente dai ricavi e recuperi dalle gestioni separate (30,11 milioni rispetto ai 25,46 milioni del 2019); tale voce risulta correlata all'ammontare dei costi sostenuti per il funzionamento delle stesse gestioni.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 803 migliaia di euro (1,33 milioni nel 2019) e sono rappresentati sostanzialmente da utilizzi di fondi, recuperi di spese legali e ricavi diversi.

I costi della produzione (31,36 milioni rispetto ai 27,23 milioni del 2019) risultano in crescita del 15,19 per cento, per effetto dell'incremento dei costi diretti ed indiretti per la gestione FIR, e dell'attività relativa al Fondo sospensione Mutui conseguente all'ampliamento della platea dei beneficiari inseriti nella modifica normativa di sostegno alle famiglie per gli aiuti dovuti all'emergenza Covid-19. I costi sono rappresentati prevalentemente da quelli per il personale (parti a circa 21,4 milioni) e da quelli per materie prime, servizi e godimento di beni terzi (pari a circa 8,3 milioni). La voce "altri costi", pari nel 2020 a 3,5 milioni di euro, si riferisce prevalentemente ai costi del personale in somministrazione utilizzato per la gestione del FIR. La differenza tra valore e costi di produzione mostra un saldo negativo pari a 299 migliaia di euro (nel 2019 il saldo era di pari segno ma per 279 migliaia di euro).

I "proventi finanziari", pari complessivamente a 3,44 milioni (sostanzialmente costanti rispetto al 2019), sono rappresentati da interessi su titoli per 2,51 milioni e interessi bancari e postali per 278 migliaia di euro; gli "oneri finanziari" ammontano a 300 mila euro costituiti per quasi 180 mila euro da oneri su scarto di negoziazione e oneri fiscali sul deposito titoli.

Il rendimento contabile del portafoglio titoli, dichiarato dalla Società, è risultato pari a 2,76 per cento annuo mentre il rendimento a scadenza a fine anno è pari al 0,24 per cento.

7.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario mostra un andamento in miglioramento in confronto al 2019, per effetto del consistente flusso positivo da variazione del capitale circolante netto e della gestione reddituale, cui si unisce la variazione positiva dell'attività di investimento ed il miglioramento del saldo negativo dell'attività di finanziamento. La variazione delle disponibilità liquide, pertanto, risulta positiva.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2019	2020
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.133.471	3.050.342
Imposte sul reddito		94.697
(Interessi attivi)	-3.412.442	-3.444.448
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	-278.971	-299.409
Accantonamenti ai fondi	1.262.946	703.463
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.224.174	1.271.876
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	2.487.120	1.975.339
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.208.149	1.675.930
Variazione dei crediti v/clienti (anche infragruppo)	-1.892.587	-2.495.685
Variazione dei debiti v/fornitori (anche infragruppo)	344.315	282.673
Variazione dei ratei e risconti attivi	-505.614	95.384
Altre variazioni del capitale circolante netto	-67.323.278	166.028.882
Flussi finanziari da variazioni del capitale circolante netto	-69.377.164	163.911.254
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-67.169.015	165.587.184
Interessi incassati/(pagati)	3.412.442	3.444.448
(Imposte sul reddito pagate)		-94.697
(Utilizzo fondi)	-3.309.621	-21.267.042
Flussi finanziari da altre rettifiche	102.821	-17.917.291
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	-67.066.194	147.669.893
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti)	-537.259	-629.280
Immobilizzazioni materiali	-537.259	-629.280
(Investimenti)	-411.836	-407.853
Immobilizzazioni immateriali	-411.836	-407.853
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	341.042	23.554.007
Immobilizzazioni finanziarie	341.042	23.554.007
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-608.053	22.516.874
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-3.061	-1.787
Flussi finanziari da mezzi di terzi	-3.061	-1.787
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-2.062.195	-1.566.735
Flussi finanziari da mezzi propri	-2.062.195	-1.566.735
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-2.065.256	-1.568.522
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	-69.739.503	168.618.245
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	218.186.471	148.446.968
Depositi bancari e postali	218.177.751	148.444.231
Denaro e valori in cassa	8.720	2.737
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	148.446.968	317.065.213
Depositi bancari e postali	148.444.231	317.054.550
Denaro e valori in cassa	2.737	10.663
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	-69.739.503	168.618.245

Fonte: Consap s.p.a.

8. LE GESTIONI SEPARATE (RINVIO)

La peculiarità della Consap è rappresentata dall'affidamento, per lo più in via legislativa, di missioni istituzionali che vengono gestite tramite appositi fondi e che prendono il nome di gestioni separate.

Ogni fondo è alimentato dalle entrate di riferimento (ad esempio, quello per le vittime della strada da un prelievo sulle polizze di assicurazione) trasferite attraverso i Ministeri a cui sono intestati i fondi stessi. Allo stesso modo la gestione delle spese, come i risarcimenti o i rimborsi, avviene in totale autonomia e separazione. Perciò i risultati delle singole gestioni non influenzano il risultato della società, poiché non vengono assorbiti eventuali avanzi o disavanzi delle gestioni.

La Consap è dunque organizzata con un modello simile a quello di una SGR, cioè un contenitore di singole gestioni separate.

Ciò comporta le seguenti caratteristiche.

In primo luogo, le gestioni operano in termini di sola cassa: non sono previsti né accantonamenti né la possibilità di rinviare uscite o contabilizzare entrate su anni diversi da quello in corso. La gestione è affidata ad un comitato. Questa organizzazione, fin troppo semplificata, fa sì che se un fondo risulta in disequilibrio o se accade un evento non previsto in un certo anno le uniche possibilità di farvi fronte sono un rallentamento dei pagamenti o un incremento delle entrate.

La Consap opera come fornitore di servizi alle gestioni separate a cui assegna personale e mezzi. Il costo di tali servizi è teoricamente definito nella convenzione stipulata tra la Consap e il Ministero di riferimento.

Il nuovo sistema di computo dei costi è divenuto pienamente operativo nel 2020, dopo essere stato condiviso con l'azionista e con le amministrazioni che affidano le singole iniziative ed è stato recepito, previa approvazione del C.d.a., nei disciplinari che regolano le diverse attività affidate a Consap. La finalità che il nuovo sistema mira a realizzare è l'individuazione di una modalità di recupero basata su dati oggettivi (ad esempio, impiego delle risorse umane in termini di ore/uomo), eliminando il sistema di calcolo forfettario. Il nuovo sistema ha garantito una migliore trasparenza e confrontabilità dei dati, in quanto i costi ribaltati alle gestioni corrispondono a quelli risultanti dal bilancio di esercizio di Consap e sono ripartiti in funzione dell'impegno orario del personale dipendente in relazione alle diverse attività.

L'andamento e i rendiconti delle gestioni separate si trovano nell'allegato alla presente relazione.

8.1 Servizio recuperi per le gestioni separate

Nel corso dell'esercizio 2020 è proseguita presso il Servizio Recuperi, l'attività di riscossione in rivalsa dei crediti vantati dalle "gestioni separate" affidate a Consap in seguito alle liquidazioni o erogazioni da queste effettuate nella qualità di Gestore o Affidataria di tali attività.

Nel corso dell'esercizio in oggetto l'attività di recupero ha risentito della situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 in quanto l'operatività dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (ADER) - di cui si avvale, a decorrere dal 2019, mediante apposita convenzione - il Servizio è stata condizionata dai vari interventi legislativi in materia di riscossione che si sono succeduti in corso d'anno.

L'attività di notifica degli avvisi pre-coattivi è stata sospesa dal 20 marzo 2020 al 31 maggio 2020, mentre quelle dei ruoli coattivi (cartelle) è stata sospesa per tutto il 2020.

Si riporta qui di seguito un prospetto di sintesi dei dati dei recuperi dell'esercizio 2020 delle varie "gestioni separate":

Tabella 10 - Recuperi gestioni separate

GESTIONI	IMPORTO CARICHI E RUOLI EMESSI 2020 (A)		DISCARICHI 2020(B)		RESIDUO DA RECUPERARE (PRECOATTIVO E COATTIVO) (A-B)	IMPORTO DEFINITIVO IN TRANSAZIONE O RATEIZZAZIONE (PRECOATTIVO)	RESIDUO DA RECUPERARE (PRECOATTIVO E COATTIVO)	IMPORTO INCASSATO (PRECOATTIVO E COATTIVO)
	IMPORTO - RISCOSSIONE PRECOATTIVA	IMPORTO - RISCOSSIONE COATTIVA (*)	SU PRECOATTIVO	SU RUOLO				
FONDO GARANZIA VITTIME DELLA STRADA - ODI	134,30	67,52	3,04	0,29	198,49	0,12	198,37	0,57
FONDO VITTIME MAFIA ESTORSIONE E USURA		11,28	-	1,29	9,99	-	9,99	0,11
FONDO CREDITO AI NUOVI NATI	0,02	0,49	-	-	0,51	-	0,51	0,05
FONDO ACQUIRENTI IMMOBILI DA COSTRUIRE	-	-	-	-	-	-	-	0,00
RUOLO DEI PERITI ASSICURATIVI	-	-	-	-	-	-	-	0,01
SISTEMA SCIPAFI	-	-	-	-	-	-	-	0,64
FONDO VITTIME FALLIMENTI IMMOBILIARI	-	-	-	-	-	-	-	0,00
FONDO GARANZIA PRIMA CASA	-	3,06	-	0,20	2,86	-	2,86	-
TOTALE	134,31	82,36	3,04	1,79	211,85	0,12	211,73	1,38

Dati in milioni per il periodo dal 1/1/2020 al 31/12/2020

Fonte: Consap s.p.a.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia il rilevante aumento dei ruoli emessi per il Fondo di garanzia delle vittime della strada, pari a 134,30 milioni per gli avvisi precoattivi (34,98 milioni nel 2019) e 67,52 (3,44 milioni nel 2019) per i ruoli coattivi. Tale situazione è dovuta ad un progetto di bonifica degli archivi FGVS, i cui risultati economici si realizzeranno negli esercizi successivi.

Il valore totale degli incassi, che riguarda anche ruoli emessi negli anni precedenti, pur esiguo in ragione della scarsa esigibilità delle partite creditorie poste in riscossione, è stato pari nel 2020 a 1,38 milioni (0,86 milioni nel 2019).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Concessionaria Servizi assicurativi Pubblici s.p.a. ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

Consap è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La Società opera in un regime di "pluri-committenza pubblica" quale soggetto strumentale "in house" di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 16, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La struttura della Consap è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

I compensi ex art. 2389, 1° comma, codice civile, così come determinati dall'Assemblea ordinaria in data 23 dicembre 2020 per il triennio 2020-2022, sono rimasti invariati rispetto agli anni precedenti.

Il costo del personale (216 unità nel 2020) registra un incremento del 20,4 per cento rispetto al 2019; tale incremento è dovuto, prevalentemente, al costo del personale in somministrazione impegnato nelle iniziative Fondo Indennizzo Risparmiatori, Fondo sospensione mutui e Organismo di indennizzo.

La società si è adeguata alle disposizioni legislative vigenti in materia di anticorruzione, trasparenza, disciplina della *privacy* e compensi degli organi.

La situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 ha reso necessaria l'adozione di misure organizzative volte a contemperare l'esigenza di ridurre la presenza fisica del personale negli uffici della Società con quella di assicurare la continuità delle attività affidate.

A livello organizzativo le modifiche più rilevanti sono state l'istituzione e la nomina del Vice responsabile della Direzione generale Amministrazione e finanza, a cui è conseguito un impatto economico derivante dalla copertura del posto di funzione mediante la promozione a dirigente di un dipendente con qualifica inferiore, l'istituzione della figura, non di rango dirigenziale, di Vice titolare di Servizio, istituita nei Servizi "Legali e Compliance" e "Fondi di Solidarietà" e l'internalizzazione della funzione di *Data Protection Officer* (DPO) mediante

l'assunzione, a decorrere dal 17 luglio 2020, di una risorsa specializzata ed inserita nell'ambito del Servizio *Audit, Risk Management e Privacy*.

Le nuove attività affidate a Consap nel 2020 sono state, tra le altre, il *bonus* per il dispositivo antiabbandono di bambini nei veicoli e il programma *Cashback*; il 2020 è stato l'ultimo anno di gestione da parte di Consap del Fondo Sace.

Circa la gestione patrimoniale, con riferimento all'attività immobiliare, dal 2015 il valore delle quote di partecipazione nel Fondo di investimento Sansovino ha subito forti svalutazioni, con un risultato negativo per Consap al quale si è fatto fronte utilizzando il "fondo rischi e oneri". Alle svalutazioni del 2017 (10 milioni) e del 2018 (16,3 milioni), nel 2020 la Società ha proceduto, mediante l'utilizzo del predetto fondo, all'ulteriore svalutazione di un valore pari a 17,9 milioni. Al 31.12.2020, il residuo valore della partecipazione ammonta a 3 milioni. Nel progetto di bilancio per il 2021 approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 marzo 2022, la Società, sulla base dei dati del rendiconto del gestore del Fondo al 31.12.2020 comunicati agli inizi del 2022, ha deciso di procedere alla svalutazione totale del valore residuo della quota di partecipazione. Il giudizio attivato da Consap nei confronti del gestore del Fondo immobiliare per responsabilità da *mala gestio* presso il Tribunale civile di Verona non è stato ancora definito.

Sul fronte dell'attività finanziaria, a fine 2020 i titoli in portafoglio avevano un valore nominale totale pari a circa 119,7 milioni, contro i circa 136,4 milioni del 2019.

Il patrimonio netto nel 2020 passa a 146,63 milioni dai 145,15 milioni del 2019.

In relazione al passivo dello Stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari al 31.12.2019 a 46,90 milioni, ammontano al 31 dicembre 2020 a 26,3 milioni. Le variazioni del fondo si riferiscono agli utilizzi per la copertura della svalutazione del valore della partecipazione del Fondo Sansovino (€ 17,9 milioni) e dei costi sostenuti per le gestioni separate (1,8 milioni), risultati eccedenti rispetto a quanto autorizzato dalle Amministrazioni concedenti, e ad altre variazioni (0,634 milioni).

I debiti di Consap al 31 dicembre 2020 ammontano a circa 285,53 milioni (119,25 nel 2019), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (2,3 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,6 milioni), per oneri tributari (0,5 milioni), e da altri debiti (282 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, per la maggior parte, debiti verso i Ministeri corrispondenti alle somme versate per le liquidazioni agli aventi diritto che hanno aderito alle iniziative

finanziate con le risorse versate a Consap, quali, a titolo esemplificativo, le attività “18 app”, “Carta del docente”, “Bonus mobilità”.

Il bilancio relativo al 2020 chiude con un utile di 3,05 milioni (3,13 milioni nel 2019), destinato per metà a riserva straordinaria e per l’ulteriore metà a dividendo. Tuttavia, la differenza tra valore e costi di produzione mostra un saldo negativo pari a 299 migliaia di euro (nel 2019 il saldo era di pari segno ma per 279 migliaia di euro).

I c.d. obiettivi di efficientamento fissati dall’azionista sono stati rispettati nel 2020, anche se i costi della produzione sono aumentati rispetto al 2019 di circa 4,1 milioni (pari al 15,19 per cento).

L’incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime – obiettivo gestionale fissato, per il triennio 2019-2021, dal Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, con la nota del 29 aprile 2019 – si attesta, a fine 2020, al 45,9 per cento in diminuzione di 8 punti percentuali rispetto al valore del 2019 (53,9 per cento). Tale risultato è in linea con il nuovo obiettivo stabilito (almeno l’1 per cento su base annua).

L’incidenza dei costi operativi sul valore della produzione – ulteriore obiettivo gestionale ridefinito dal Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro per il triennio 2020-2022 con nota del 28 dicembre 2020 sulla base del dato medio delle risultanze di bilancio per il triennio 2017-2019 - si attesta, a fine 2020, al 92,6 per cento, in riduzione dello 0,8 per cento rispetto al valore medio del triennio 2017/2019 (93,4 per cento).

La situazione di emergenza sanitaria ha inciso sul risultato economico, comportando una notevole flessione dell’attività di riscossione in rivalsa dei crediti vantati dalle “gestioni separate” affidate a Consap, in seguito alle liquidazioni od erogazioni da queste effettuate nella qualità di gestore o affidataria di tali attività. Tale flessione è derivata dalla sospensione dell’attività di riscossione affidata all’Agenzia delle entrate – Riscossione (ADER) disposta da interventi legislativi.

Il rendiconto finanziario mostra una variazione positiva delle disponibilità liquide di 168,6 milioni, per effetto del consistente flusso positivo da variazione del capitale circolante netto e della gestione reddituale, cui si unisce la variazione positiva dell’attività di investimento ed il miglioramento del saldo negativo dell’attività di finanziamento. A fine 2020, pertanto, si registrano disponibilità per 317,1 milioni.

Consap svolge attività di carattere assicurativo e, per il sommarsi di diverse disposizioni di legge, è responsabile di numerosi fondi che rappresentano altrettante gestioni separate.

I bilanci delle gestioni non confluiscono nel bilancio della Consap, perciò la società non assorbe né gli avanzi né i disavanzi delle gestioni (che sono invece fronteggiati con risorse proprie delle gestioni stesse). Vi è, tuttavia, un complesso sistema di convenzioni con i soggetti istituzionali responsabili delle gestioni (ad esempio, per il Fondo garanzia vittime della strada il Mise e per il fondo collegato alla 18app il Mibact). Le convenzioni definiscono anche i costi che Consap attribuisce alle singole gestioni.

Il nuovo sistema di computo dei costi, divenuto pienamente operativo nel 2020, prevede una modalità di recupero dei costi basata su dati più oggettivi (ad esempio, impiego delle risorse umane in termini di ore/uomo), eliminando il sistema di calcolo forfettario, garantendo che i costi ribaltati alle gestioni corrispondono a quelli risultanti dal bilancio di esercizio di Consap. I rendiconti delle gestioni separate sono oggetto di certificazione volontaria da parte della medesima società di revisione.

ALLEGATI

1. GESTIONI SEPARATE

1.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada

Il Fondo di garanzia per le vittime della strada (FGVS), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, risarcisce i danni subiti dalle vittime di incidenti stradali - nei casi, di seguito indicati, previsti dagli artt. 283 e ss. del d.lgs. 9 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, C.a.p.) e secondo le modalità stabilite dal d.m. n. 98 del 2008 (Regolamento FGVS) - causati da veicoli:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.),
- circolanti “*prohibente domino*”,
- esteri spediti in Italia e non assicurati nei 30 giorni successivi alla data di accettazione della consegna,
- con targa estera non corrispondente.

L’esercizio 2020 registra entrate per 380,7 milioni (2019: 365,3 milioni) ed uscite per 319,0 milioni (2019: 387,8 milioni), chiudendo con un avanzo di 61,7 milioni (2019: disavanzo 22,5 milioni) che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 a 343,7 milioni (2019: 282,0 milioni), come evidenziato nel prospetto che segue.

Tabella 11 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada

		<i>milioni</i>	
Esercizio	Risultato di esercizio	Patrimonio netto	
2016	-125,9	394,2	
2017	-56,4	337,8	
2018	-33,2	304,5	
2019	-22,5	282,0	
2020	61,7	343,7	

Fonte: Consap s.p.a.

Nel 2020, pertanto, dopo 6 anni di risultati d’esercizio negativi, peraltro già progressivamente contenuti a partire dal 2017, si realizza un avanzo d’esercizio, dovuto ad un significativo, ulteriore calo rispetto al 2019 della principale voce di uscita (sinistri e relative spese) - in buona parte dovuto alla sospensione dell’attività giudiziaria per effetto della pandemia -

accompagnato da un leggero aumento della principale voce di entrata (contributi) nonché dei riparti delle liquidazioni.

Nel 2020 il Fondo ha continuato a raccogliere i frutti del complesso turnaround, articolato su numerose iniziative finalizzate all'incremento delle entrate, al contenimento delle uscite e all'ulteriore razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del "sistema Fondo". Tale piano è stato avviato nel 2017, a seguito di un'analisi svolta su tutte le voci di entrata e di uscita del Fondo, alla luce delle risultanze economico-patrimoniali fortemente negative registrate negli anni precedenti (-60,6 milioni nel 2015 e -125,9 milioni nel 2016).

Le uscite per indennizzi risultano pari 256,9 milioni a fronte di n. 66.256 indennizzi (309,8 milioni a fronte di 59.034 indennizzi nel 2019) e sono pertanto in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le spese relative alla liquidazione degli indennizzi rimborsate agli intermediari del Fondo sono state pari a 41,9 milioni (50,4 milioni nel 2019), di cui 41,4 milioni alle imprese designate (49,4 nel 2019). Quest'ultima diminuzione scaturisce principalmente dalla riduzione degli indennizzi liquidati, in quanto le spese riconosciute alle imprese designate sono calcolate in percentuale fissa sugli indennizzi dalle stesse liquidati.

Le spese di gestione del Fondo sono diminuite da 12,0 milioni nel 2019 a 10,8 milioni nel 2020, mentre risultano in leggero aumento quelle erogate direttamente dal Fondo per spese legali e consulenziali (0,5 milioni a fronte di 0,34 milioni nel 2019).

Ad integrazione di quanto sopra rappresentato si segnalano alcune questioni di rilievo avvenute nel corso del 2020.

Dall'esercizio 2019, al fine di garantire una maggiore confrontabilità e una maggiore trasparenza tra i costi ribaltati alle singole gestioni autonome e/o separate e quelli risultanti dal Bilancio di esercizio di Consap s.p.a. sono state introdotte nuove modalità per il recupero dei costi di gestione. Tali nuove modalità si basano su 3 principi generali:

- introduzione di un sistema di *time-sheet* con compilazione diretta periodica da parte di tutto il personale Consap;
- eliminazione dei canoni forfettari utilizzati per l'affitto figurativo della sede e per l'utilizzo delle infrastrutture hardware e delle attrezzature di proprietà della Società;
- eliminazione della maggiorazione forfettaria introdotta per coprire costi di difficile imputazione, a fronte della conseguita possibilità di determinare - ed addebitare - ogni

spesa in modo analitico.

Con decreto del 28 dicembre 2020 il Ministero dello sviluppo economico ha confermato, per il 2021, l'aliquota contributiva nella misura del 2,5 per cento.

Per quanto concerne le liquidazioni coatte estere, sulla base della convenzione del 1995 per le rivalse tra Fondi europei, Consap-F.G.V.S, ha continuato ad ottenere con regolarità il rimborso integrale sia da parte del Fondo Svizzero dei costi sostenuti dalle imprese designate (indennizzi più spese) per i sinistri Gable (impresa del Liechtenstein operante in l.p.s.), sia da parte del Fondo della Danimarca dei costi per i sinistri Alpha Insurance A/S (impresa danese operante in l.p.s.).

Nell'ambito del cennato piano di miglioramento dell'efficienza del "sistema Fondo", nel 2020 sono proseguite le iniziative, già avviate nel 2017, volte ad ottimizzare i processi organizzativi al fine di ottenere, ove possibile, il contenimento dei costi dell'intero sistema (ad esempio accurate verifiche svolte presso le imprese designate ed attento controllo dei costi di gestione in generale e dei commissari liquidatori per la liquidazione dei sinistri del Fondo in particolare).

Si rammenta che, proprio in merito all'attività relativa alle verifiche, è stato costituito un apposito servizio ("Verifiche e controlli fondi di garanzia") a far data dal 1° giugno 2018.

Nel corso del 2020 è stato formalizzato - con apposita lettera d'incarico del 17.2.2020 - l'inizio della verifica presso l'impresa designata Reale Mutua riguardante 378 sinistri liquidati.

In data 9.3.2020, in conseguenza della dichiarazione dello stato di emergenza da Covid 2019, è stato deciso di concerto con i vertici di Consap e della designata, di dar, comunque, corso alle operazioni in regime di lavoro a distanza. Detta modalità ha comportato un allungamento dei tempi della verifica senza, tuttavia, sottrarre efficienza e diligenza di esame delle pratiche. La verifica si è conclusa nell'aprile del 2021 con l'addebito, alla Designata, condiviso, in ragione delle criticità emerse, di euro 200.000,00.

Nel corso del 2020/2021 sono proseguiti i rapporti con gli Intermediari; in particolare, il Fondo ha inviato apposite circolari alle imprese designate relative all'adesione all'accordo multilaterale di garanzia tra Bureaux carta verde sia della Bosnia Erzegovina dal 19 ottobre 2020, sia del Regno Unito (GB) e della Repubblica di Montenegro (MNE) dal 2 agosto 2021, date a partire dalle quali è consentito il libero ingresso e la libera circolazione dei veicoli immatricolati in tali Paesi nello Spazio economico europeo e viceversa dei veicoli immatricolati

nello SEE nei suddetti Paesi, con conseguente abolizione dei controlli assicurativi.

Nel 2021 sono stati effettuati approfondimenti sulle aree di intervento della proposta di nuova direttiva europea che modifica l'attuale direttiva R.c. Auto 2009/103/CE del 16 settembre 2009, con particolare riferimento all'armonizzazione nei vari Paesi comunitari dell'indennizzo delle parti lese in caso di sinistri causati da veicoli assicurati con impresa dichiarata insolvente.

In merito alla necessaria individuazione degli organismi tenuti al risarcimento dei danni in tali fattispecie, Consap ha già interessato il Ministero dello sviluppo economico per confermare a livello normativo nazionale la designazione del Fondo di garanzia vittime della strada per i sinistri nazionali e dell'Organismo di Indennizzo per i sinistri avvenuti all'estero.

1.1.1 Operazioni funzionali alla chiusura delle liquidazioni

Nell'ottica di contenimento dei costi del "sistema Fondo" ed ai fini di accelerare la chiusura delle liquidazioni coatte, sono state perfezionate nel 2020 diverse operazioni:

- Consap s.p.a. ha sottoscritto con le liquidazioni La Peninsulare, Rhone Mediterranee ed Il Sole la convenzione in base alle quali ha rilevato il compito di soddisfare i creditori irreperibili.
- Consap-F.G.V.S. ha perfezionato con:
 - a) le liquidazioni Assid ed Il Sole, le scritture private di acquisto dei crediti fiscali, prodromiche al perfezionamento dinanzi al notaio dopo la presentazione della dichiarazione finale dei redditi delle Procedure;
 - b) le liquidazioni Ambra, San Giorgio, Meridionale, Transatlantica, Rhone Mediterranee ed Alpi (quest'ultime tre nel 2021), i contratti notarili di acquisto dei crediti fiscali;
 - c) la liquidazione Rhone Mediterranee, la scrittura privata di cessione del credito nei confronti della Comitas in L.C.A. per rapporti di coassicurazione;
 - d) la liquidazione Il Sole, la scrittura privata di espromissione ex art. 1272 c.c.

Negli ultimi anni l'intervento di Consap mediante operazioni del tipo di quelle sin qui descritte ha consentito ad oggi la chiusura di n. 22 liquidazioni: Globo, Mediterranea, Palatina, Giove, Colombo, La Secura, Saer, Previdenza & Sicurtà, Suditalia, L'Edera, La Potenza, Comar, Sarp, Centrale, Firenze, Columbia, Euro Lloyd, Nordest, San Giorgio, Ambra, Rhone Mediterranee e

Transatlantica.

Per quanto riguarda la particolare posizione relativa alla chiusura de L'Edera, descritta nelle precedenti relazioni, sono stati erogati euro 0,1 nel 2020 e circa euro 80 mila al 30.06.2021.

1.1.2 L'Organismo di indennizzo italiano

L'Organismo di indennizzo italiano (attribuito a Consap-FGVS con d.lgs. n. 190 del 2003 in recepimento della direttiva 2000/26/CE e regolato dagli artt. 296 e ss. del d.lgs. n. 209 del 2005 - Codice delle assicurazioni) ha lo scopo di intervenire, in via sussidiaria, per il risarcimento dei danni derivanti da circolazione stradale subiti all'estero da soggetti residenti in Italia nel caso in cui l'impresa di assicurazione estera sia inadempiente ovvero nel caso in cui il veicolo responsabile sia non assicurato, non identificato o assicurato con impresa in l.c.a. (in linea con l'accordo tra Organismi di Indennizzo e Fondi di Garanzia firmato a Roma nel 2008).

Nell'anno 2020 l'Organismo di indennizzo ha gestito complessivamente n. 1.122 sinistri e, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), ha anticipato la corresponsione di n. 78 indennizzi per complessivi 0,4 milioni e maturato - sulla base della convenzione tra Organismi e Fondi di garanzia europei - un rimborso delle spese di gestione pari a complessivi 0,04 milioni, fermo il diritto di rivalsa nei confronti dei Fondi/Organismi esteri per l'importo pari agli indennizzi anticipati.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap-F.G.V.S. ha effettuato n. 48 rimborsi agli Organismi di indennizzo esteri, per complessivi 0,3 milioni.

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri, anche con riferimento agli esercizi precedenti, ha consentito di recuperare rispettivamente 0,5 milioni dai Fondi di garanzia/Organismi di indennizzo e 0,1 milioni dalle Compagnie italiane inadempienti.

Consap-F.G.V.S. - nel ruolo di Organismo di Indennizzo Italiano - ha condotto un'intensa attività sul piano internazionale, concludendo il processo di riforma del Council of Bureaux (CoB) di Bruxelles e perfezionando l'adesione a tale associazione. Il progetto di riforma dello Statuto del CoB - approvato dal Ministero della giustizia belga nel luglio 2020 - ha consentito la nascita di un'Associazione comune per i Bureaux, i Fondi, gli Organismi di Indennizzo ed i

Centri di informazione, realizzando il progetto di armonizzazione e rafforzando il ruolo dei Fondi di Garanzia e degli Organismi di Indennizzo a livello internazionale, in precedenza penalizzati nei confronti delle gestioni “di portafoglio”. In qualità di membro, Consap-F.G.V.S. partecipa quindi alle sessioni dell’organo strategico dell’associazione, nonché a Comitati e Gruppi di lavoro presso il CoB, aventi ad oggetto:

- la corretta applicazione (ed eventuali emendamenti) dell’accordo base del 2002 tra Organismi di Indennizzo e Fondi di Garanzia;
- l’elaborazione di un *Compendium* di raffronto delle leggi nazionali applicabili a un sinistro RCA, con particolare riferimento ai criteri risarcitori vigenti.

Il “nuovo” CoB è attualmente impegnato nella disamina di fondamentali questioni rilevanti a livello UE ed inserite nel progetto di modifica della Direttiva 2009/103/CE, attesa per l’autunno p.v., tra le quali:

- l’intervento della garanzia RCA in caso di sinistro occorso in aree private;
- l’obbligo di risarcimento ai danneggiati in caso di insolvenza dell’assicuratore del responsabile (p.e. impresa di assicurazione sottoposta a procedura di liquidazione o fallimento), materia fondamentale sulla quale, ad oggi, non sussiste una regolamentazione omogenea.

Per quanto concerne l’aspetto gestionale, nell’anno 2020 l’Organismo di Indennizzo Italiano ha avviato l’attività di progettazione del nuovo software applicativo, che consentirà la totale dematerializzazione dell’attività di gestione delle richieste e un pieno controllo statistico dei dati relativi ai sinistri, anche al fine di un’efficace verifica antifrode.

Consap-F.G.V.S. ha inoltre avviato la realizzazione della sezione dedicata all’Organismo di Indennizzo Italiano nel Portale Unico Consap, strumento che consentirà all’utenza non solo di trasmettere la richiesta di risarcimento in modo immediato, ma anche di compilarla tramite un percorso intuitivo e guidato finalizzato a garantirne correttezza e completezza.

Tutte le suddette iniziative sono state realizzate al fine di rendere l’attività pienamente conforme con la normativa inerente il trattamento e la protezione dei dati personali, anche grazie ad una stretta collaborazione con il Data Protection Officer.

1.1.3 Il Centro di informazione italiano

Il Centro di informazione - attribuito a Consap con il d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 - ha il compito di fornire ai danneggiati informazioni sulle coperture r.c. auto dei veicoli italiani o esteri responsabili di un sinistro, sul mandatario in Italia degli assicuratori esteri, nonché di riscontrare le richieste degli omologhi Centri europei per i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti all'estero.

Nel mese di giugno 2020 è stata inaugurata la nuova versione interattiva del Portale Unico che ha reso più semplice, efficiente e *compliance* con la nuova normativa privacy, la procedura di presentazione on-line delle richieste dell'utenza italiana.

A partire dal 15.9.2020, dopo un'ampia campagna informativa, è stata quindi realizzata la chiusura dei canali di ricezione delle richieste tramite mail, Pec e posta, dirottando l'utenza italiana sul Portale Unico; ciò consente un più rapido e preciso riscontro all'utenza.

Mediante il Portale è pervenuto il 49 per cento delle richieste (22 per cento nel 2019) che sono state riscontrate, in media, entro 1,5 gg. (3 gg. nel 2019), mentre le richieste pervenute tramite posta elettronica/certificata sono state pari al 51 per cento (75,2 per cento nel 2019) con tempi di riscontro medi di 5 gg. (6 gg. nel 2019 gg.).

In particolare, nel 2020 sono state ricevute dal Centro n. 41.858 richieste di informazione (n. 51.102 nel 2019) che hanno determinato l'apertura di n. 35.444 fascicoli (n. 44.594 nel 2019). La riduzione delle richieste è riconducibile soprattutto alla diminuzione del numero dei sinistri r.c.auto nel 2020, quale conseguenza delle restrizioni per il Covid-19.

Nel novembre 2020 è stata perfezionata la nuova convenzione ANIA-Consap che regola l'interrogazione della Banca dati ANIA delle coperture r.c.a., al fine di migliorare la qualità del servizio mediante appositi alerts (ad es. stessa targa appartenente a diversi tipi di veicolo) e l'aggiornamento automatico del Centro qualora intervenga una variazione della copertura nella stessa Banca dati ANIA.

In relazione al compito di gestire l'elenco dei "mandatari per la liquidazione dei sinistri" nominati dalle imprese italiane negli altri Stati europei, si segnala l'avvio del nuovo archivio centralizzato presso il Consiglio dei Bureaux (CoB) che, a partire dal 1°8.2020, deve essere alimentato in modo omogeneo da tutti i Centri europei. In particolare, per quello che riguarda l'Italia, il Centro ha inserito in tale archivio circa 2.000 nomine di mandatari verificando che i relativi riferimenti fossero corretti.

L'archivio presso il CoB ha consentito di avviare un'opera di revisione complessiva degli elenchi dei mandatarî delle imprese italiane mediante la pubblicazione sul sito web Consap di n. 116 aggiornamenti (n. 47 nel 2019).

A livello europeo, l'Assemblea annuale dei Centri ha approvato sia la raccomandazione, promossa da Consap, per il rafforzamento della cooperazione tra Centri in caso di ritardo delle imprese nella nomina del Mandatario, sia il nuovo accordo per lo scambio delle informazioni tra Centri europei, ora aperto anche ai Paesi extra SEE (hanno già aderito la Svizzera, il Regno Unito, la Bosnia ed Israele).

L'ammontare dei costi di gestione del Centro di informazione nell'esercizio 2020 (che hanno risentito delle sopra descritte innovazioni) - sulla base delle nuove modalità contabili per il recupero dei costi delle gestioni separate - è stato pari a 0,61 milioni (0,59 milioni nel 2019) a fronte di un preventivo stimato in 0,64 milioni.

Il Mise - tenuto conto del parere fornito dall'Ivass e dei vincoli di spesa imposti allo stesso Istituto dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 - ha ritenuto di stabilire in 0,56 milioni la quota dei contributi Ivass da riconoscere a Consap, importo che non ha coperto integralmente gli oneri di gestione 2020 del Centro di informazione.

Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della strada
FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		60.833.189		52.286.037
- Depositi disponibili	57.683.888		49.190.016	
- Depositi vincolati	3.149.301		3.096.021	
INVESTIMENTI		413.927.202		450.993.262
- Titoli di Stato	413.927.202		390.993.262	
- Depositi a termine	0		60.000.000	
RATEI ATTIVI		11.915.040		14.530.710
- per interessi su titoli	11.915.040		14.499.198	
- per interessi operazioni di deposito a termine	0		31.512	
RISCONTI ATTIVI		0		0
CREDITI		6.372.687		7.536.678
- per contributi non incassati	471.579		1.574	
- per azioni di regresso ex art. 2055 C.C.	112.310		62.911	
- per sinistri da attribuire	21.242		25.239	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da L.c.a.	25.009		25.009	
- per crediti acquistati da Compagnie in L.c.a.	4.664.861		6.357.302	
- per ctb, interessi di mora e sanzioni amministrative verso L.c.a.	1.077.685		1.064.643	
ALTRI CREDITI		2.278.010		2.065.164
- verso Banche	218.257		75.453	
- verso Consap	1.699.832		1.190.564	
- verso Erario	19.942		516.513	
- ODI verso Fondi Garanzia esteri per rimborso sinistri	217.648		160.544	
- ODI verso compagnie di Assicurazione italiane per rimborso sinistri	94.127		94.096	
- altri	28.204		27.994	
TOTALE ATTIVO		495.326.129		527.411.851
CONTI D'ORDINE				
CREDITI VERSO COMPAGNIE IN LCA		1.177.076.136		1.339.595.489
- in prededuzioni per anticipazioni a Commissari Liquidatori di Imprese esercenti ramo r.c.a.	1.607.347		377.347	
- privilegiati per indennizzi pagati dal Fondo ed ammessi al passivo dalle Compagnie in .L.c.a.	989.273.124		900.502.173	
- privilegiati per indennizzi pagati dalle imprese designate ed ammessi al passivo dalle Compagnie in .L.c.a.	0		269.117.084	
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liquidazione danni da parte dei Commissari Liquidatori	186.195.665		169.598.885	
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		2.511.397.208		2.020.715.083
- di competenza delle imprese designate	2.476.168.934		1.986.110.809	
- di competenza dei Commissari Liquidatori	30.957.008		30.358.008	
- di competenza delle Imprese Cessionarie	4.271.266		4.246.266	
FIDEIUSSIONI		1.111		1.111
- bancarie	1.111		1.111	

**FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE		209.961.675		180.984.278
- per indennizzi, spese ed interessi	209.961.675		180.984.278	
ALTRI DEBITI		3.369.588		2.747.083
- verso Compagnie per contributi da restituire	324.227		986.569	
- per pagamenti disposti nell'anno ma pagati nell'esercizio successivo	25.749		4.446	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da L.c.a.	1.942.599		1.288.524	
- verso Fornitori	27.700		19.180	
- verso Erario	683.698		41.016	
- verso Equitalia	188.395		133.624	
- verso banche	11.464		4.479	
- diversi	165.755		269.245	
RATEI PASSIVI		0		0
TOTALE PASSIVO		213.331.263		183.731.361
PATRIMONIO NETTO		281.994.866		343.680.490
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	304.528.175		281.994.866	
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-22.533.308		61.685.624	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	-1		0	
TOTALE A PAREGGIO		495.326.129		527.411.851

**FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019	2020
CONTRIBUTI PROVVISORI	332.950.455	335.010.427
CONTRIBUTI A CONGUAGLIO	0	2.181.332
CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI	0	794.641
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	11.041.370	8.973.057
- interessi su titoli	9.115.848	8.495.170
- interessi su depositi bancari	952.800	264.275
- interessi su operazioni di deposito a termine	72.625	155.561
- plusvalenze su titoli	872.998	23.237
- disaggio di emissione su titoli	27.099	34.814
INTERESSI ATTIVI	27.955	128.383
- di mora per ritardato versamento di contributi	12	88.044
- su recupero sinistri da imprese designate	2.673	2.433
- diversi	25.270	37.906
SOMME RECUPERATE PER REGRESSO	4.086.444	4.189.470
- dalle imprese designate	3.135.686	3.516.846
- da Equitalia	948.977	664.479
- dal Fondo per indennizzi liquidati da ODI esteri	1.781	8.145
INDENNIZZI ODI	643.984	483.870
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	574.806	415.369
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	69.178	68.501
SANZIONI AMMINISTRATIVE	2.492.360	1.375.072
ALTRE ENTRATE	14.075.171	27.552.685
- riparto attivo L.c.a. ex art. 212 L.F.	9.620.905	10.122.787
- riparto attivo L.c.a. ex art. 213 L.F.	3.684.987	17.339.246
- sopravvenienze attive	66.353	334
- proventi per onorari di gestione ODI	52.549	40.217
- recupero spese legali	586.280	2.550
- recupero imposta di registro	0	232
- sanzioni pecuniarie (comminate dal giudice di pace)	41.250	35.870
- diverse	22.848	11.449
- arrotondamenti	0	0
TOTALE ENTRATE	365.317.738	380.688.937
DISAVANZO D'ESERCIZIO	22.533.308	0
TOTALE A PAREGGIO	387.851.046	380.688.937

**FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA
CONTO ECONOMICO**

USCITE	2019		2020	
RESTITUZIONE CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		6.075.634		0
RESTITUZIONE DI ESERCIZI PRECEDENTI		3.347		0
INDENNIZZI		309.798.717		256.867.030
- NON IDENTIFICATI - imprese designate	138.960.228		112.691.209	
- NON ASSICURATI - imprese designate	149.482.283		128.425.238	
- NON IDENTIFICATI ODI	503.075		56.055	
- NON ASSICURATI ODI	215.512		213.717	
LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE:				
- imprese designate	14.627.228		9.238.951	
- LCA liquidati da Odi Esteri	3.385		0	
- Commissari Liquidatori	269.720		9.933	
- Cessionarie - sinistri post Lca	652.515		377.162	
- Cessionarie - sinistri ante Lca	106.107		31.980	
PROHIBENTE DOMINO	4.419.600		3.304.275	
- Spediti nel territorio della Repubblica Italiana da un altro Stato dello Spazio Economico Europeo	8.566		1.363.112	
- Esteri con targa non corrispondente o non più corrispondente allo stesso veicolo	550.497		1.155.398	
- Sinistri di cui al co. 1 art. 283 lett. d) d bis) e d ter) Liquidati da Odi Esteri	0		0	
INDENNIZZI ODI		643.984		483.870
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	574.806		415.369	
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	69.178		68.501	
SPESE DI LIQUIDAZIONE DEGLI INDENNIZZI				
IMPRESE DESIGNATE:		49.352.870		41.375.081
- generali e dirette	42.183.770		35.654.281	
- per sinistri senza seguito di II.DD.	2.872.300		2.739.500	
- per le cause vinte a spese compensate di II.DD.	4.296.800		2.981.300	
ODI		39.752		34.119
- su indennizzi liquidati da ODI esteri	39.752		34.119	
IMPRESE CESSIONARIE:		10.611		3.198
- dirette forfettarie su liquidazione indennizzi	10.611		3.198	
COMMISSARI LIQUIDATORI:		999.103		460.429
- generali	276.651		78.231	
- dirette	722.452		382.198	

(segue)

SPESE DELLA STRUTTURA		12.315.436		11.286.052
- sostenute dalla Consap	11.972.558		10.781.995	
- erogate direttamente dal Fondo	342.878		504.057	
ALTRE SPESE		2.581.437		3.778.255
- per azioni di regresso delle II. DD.	2.387.506		3.756.799	
- per insinuazioni al passivo II.DD.	193.932		21.456	
INTERESSI PASSIVI		125.435		237.281
- su anticipazione liquidazione indennizzi imprese designate	59.456		82.494	
- su saldi rendiconti semestrali imprese designate	64.871		127.274	
- su spese per recupero indennizzi da imprese designate	46		246	
- su rimborsi indennizzi Imprese Cessionarie			228	
- diversi	1.062		27.039	
IMPOSTE		4.771.978		3.557.328
- su interessi dei depositi bancari	266.611		108.884	
- su interessi dei titoli di Stato	1.155.453		1.066.248	
- su capital gain	4.419		0	
- sostitutiva di bollo	119.914		113.588	
- contributo unificato	5.629		1.018	
- marche e valori bollati	31		0	
- di registro	7.141		7.006	
- sul reddito	642		584	
- Iva su spese di gestione	3.212.140		2.260.000	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		699.678		700.192
- oneri e commissioni bancarie	3.481		6.054	
- oneri e commissioni bancarie ODI	677		917	
- scarto di negoziazione	474.686		518.878	
- aggio di emissione titoli	220.833		174.343	
ALTRE USCITE		433.064		220.478
- oneri transazione Edera in Lca	407.637		122.175	
- sopravvenienze passive	2.698		76.955	
- diverse	208		2	
- diverse ODI	22.519		21.346	
- arrotondamenti	2		0	
TOTALE USCITE		387.851.046		319.003.314
AVANZO DI ESERCIZIO		0		61.685.624
TOTALE A PAREGGIO		387.851.046		380.688.937

1.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia per le vittime della caccia (FGVC), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, risarcisce i danni provocati nell'esercizio dell'attività venatoria - nei casi previsti dagli artt. 302 e ss. del d.lgs. n. 209 del 2005 (Codice delle assicurazioni private) e secondo le modalità previste dal d.m. n. 98 del 2008 (regolamento FGVC) - causati da cacciatori:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in l.c.a.

Dall'esercizio 2019, al fine di garantire una maggiore confrontabilità e una maggiore trasparenza tra i costi ribaltati alle singole gestioni autonome e/o separate e quelli risultanti dal Bilancio di esercizio di Consap s.p.a., sono state introdotte nuove modalità in linea con il benchmark di mercato, da utilizzare per il recupero dei costi di gestione, analogamente a quanto praticato per il Fondo Strada.

L'esercizio 2020 registra entrate per 1,2 milioni ed uscite per euro 284,4 mila, con un avanzo d'esercizio pari a euro 965,3 mila; il patrimonio netto al 31/12/2020 riduce, pertanto, la propria negatività ad 1,6 milioni.

Il suddetto avanzo è dovuto sia alla circostanza che l'importo complessivo erogato per indennizzi registra una diminuzione di euro 291,9 mila (-71 per cento) rispetto all'esercizio precedente sia al fatto che i contributi registrano un aumento del 42 per cento, pari a euro 364 mila, passando da euro 865,4 mila 1,2 milioni.

La diminuzione degli indennizzi erogati conferma l'andamento fortemente volatile del fenomeno - caratterizzante tale tipologia di indennizzi, atteso l'esiguo numero dei sinistri liquidati annualmente e l'estrema variabilità dei relativi importi - e non è da considerarsi rappresentativa di una variazione di tendenza.

Con decreto del 28 dicembre 2020 il Ministero dello sviluppo economico ha ravvisato l'opportunità di confermare, per il 2020, l'aliquota contributiva nella misura del 10 per cento, malgrado la richiesta di aumento avanzata da Consap-FGVC.

Tabella 13 - Schemi bilancio Fondo garanzia vittime della caccia
FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA CACCIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		331.014		236.637
TITOLI		0		0
RATEI		0		0
CREDITI		872		2.600
- per contributi non incassati	872		2.600	
ALTRI CREDITI		210		66
- verso Consap	171		0	
- verso banche	39		66	
TOTALE ATTIVITA'		332.096		239.303
CONTI D'ORDINE SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI				
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle imprese designate e non ancora pagati		4.966.230		4.703.030

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE		2.933.568		1.810.291
ALTRI DEBITI		4.535		69.743
- verso Erario	2.082		1.727	
- verso Inps	0		0	
- verso Banche	13		14	
- verso Fornitori	2.440		1.830	
- verso Consap	0		3.173	
- verso Equitalia	0		0	
- verso Compagnie per contributi da restituire	0		62.999	
- diversi	0		0	
TOTALE PASSIVITA'		2.938.103		1.880.034
PATRIMONIO NETTO		-2.606.007		-1.640.731
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	-2.922.245		-2.606.007	
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	316.238		965.276	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	0		0	
TOTALE A PAREGGIO		332.096		239.303
CONTI D'ORDINE SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI				
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle imprese designate e non ancora pagati		4.966.230		4.703.030

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA CACCIA

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI PROVVISORI		810.648		873.136
CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		54.746		376.436
CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI		0		0
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		53		90
- interessi su depositi bancari	53		90	
TOTALE ENTRATE		865.447		1.249.662
DISAVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		865.447		1.249.662

USCITE	2019		2020	
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI		64		20.138
INDENNIZZI		408.459		116.571
- Non Identificati	25.584		96.533	
- Non Assicurati	382.875		20.038	
- Non Assicurati				
- liquidazioni Coatte Amministrative				
SPESE INERENTI ALLA LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI		15.463		21.605
SPESE DELLA STRUTTURA		103.208		104.123
- sostenute dalla Consap	98.115		101.287	
- erogate dal Fondo	5.093		2.836	
IMPOSTE		21.883		21.671
- Iva indetraibile	21.769		21.548	
- su interessi dei depositi bancari	14		23	
- su interessi dei titoli di stato	0		0	
- sostitutiva di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		132		278
- oneri e commissioni bancarie	132		278	
- arrotondamenti	0		0	
TOTALE USCITE		549.209		284.386
AVANZO D'ESERCIZIO		316.238		0
TOTALE A PAREGGIO		865.447		284.386

1.3 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, unificato con legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (art. 2, comma 6 *sexies*), gestito da Consap per conto del Ministero dell'interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-impresoriale e ad erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della legge n. 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla "legge europea 2017" (legge n. 167 del 20 novembre 2017), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della stessa norma.

Trattasi dei reati dolosi commessi, con violenza alla persona, a partire dal 30 giugno 2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesioni personali non aggravate come previsti dal codice penale, con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale ed omicidio ed al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia. Con decreto del 31 agosto 2017 sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi. Con successivo decreto del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, di concerto col Ministro dell'economia e finanze del 22 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 gennaio 2020, detti importi sono stati innalzati con efficacia retroattiva. Al riguardo il comma 426 dell'art. 1 della legge n.160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio) incrementa la dotazione del Fondo di rotazione per un importo pari a 1 milione per il 2020 e di ulteriori 2 milioni a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti.

La legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha previsto, all'art. 11, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

Con decreto n. 71 del 21 maggio 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° luglio u.s. è stato emanato il regolamento ministeriale che ha disciplinato nel dettaglio l'erogazione a carico del Fondo delle misure di sostegno in favore degli orfani per crimini domestici e di reati di genere, nonché alle famiglie affidatarie, misure nello specifico atte ad agevolare il diritto allo studio, l'orientamento, la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro e il pagamento delle spese mediche ed assistenziali.

L'atto concessorio tra il Ministero concedente (Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie) e Consap, venuto a scadenza dopo due proroghe trimestrali, è stato rinnovato per cinque anni in data 20 luglio 2020.

Detto atto recepisce la regolamentazione dell'attività in favore degli orfani, prevedendo altresì un'ulteriore dotazione di personale Consap al Ministero dell'interno fino a 4 unità da collocare presso l'ufficio del Commissario "antimafia" (in aggiunta alle 4 risorse attualmente distaccate presso l'analogo ufficio del Commissario "antiracket").

Lo stesso atto di concessione prevede altresì una nuova regolamentazione della gestione del contenzioso che vede Consap citata a seguito di opposizioni a cartelle esattoriali in recepimento della raccomandazione della Corte dei conti espressa nella deliberazione n. 9/2018. In particolare, il nuovo atto prevede che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", oltre che a quella "mafia", all'Avvocatura dello Stato. Pertanto, laddove citata, Consap interesserà direttamente l'Avvocatura dello Stato competente e solo in caso di

mancata conferma di costituzione della stessa, conferirà apposito incarico ai propri legali fiduciari onde evitare più gravosi oneri derivanti dalla contumacia dell'organo di difesa.

L'esercizio 2020 chiude con un avanzo di 82,5 milioni (2019: 44,1 milioni). Ciò in relazione ad entrate per 153,6 milioni (2019: 100,9 milioni) ed uscite per 71,1 milioni (2019: 56,8 milioni).

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto del Fondo ammonta a 287,3 milioni (2019: 204,8 milioni).

Le entrate per contributi - pari a 152,6 milioni (2019: 98,9 milioni) - si riferiscono, per 92,3 milioni, alle entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge n. 44 del 1999 nonché ai proventi di cui all'art. 5, comma 1, del d.p.r. n. 60 del 2014, per 18,1 milioni, ai contributi statali e stanziamenti di Bilancio, per 24,4 milioni, al contributo di cui all'art. 14, comma 2 della legge n. 122 del 2016 da destinare al risarcimento delle vittime dei reati intenzionali violenti e, per 17,8 milioni, al contributo da destinare agli orfani per crimini domestici.

Con riferimento ai contributi sui premi assicurativi e ai proventi di cui all'art. 5, comma 1, del d.p.r. n. 60 del 2014 la raccolta degli stessi viene curata dagli uffici ministeriali che, ad intervalli e per importi irregolari, li accreditano al Fondo.

Il comma 426 dell'articolo 1 della legge del 27.12.2019 n.160 (legge di bilancio) ha incrementato la dotazione del Fondo di rotazione di 1 ulteriore milione di euro per il 2020 e di 2 milioni di euro a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti

I proventi patrimoniali e finanziari registrati nel 2020 ammontano a 1,0 milioni (2019: 1,2 milioni).

Le uscite riguardano, prevalentemente, il complesso delle delibere di erogazione, dei decreti di elargizione e dei decreti di mutuo emessi, nel corso del 2020, in favore delle vittime della mafia, dell'estorsione, dell'usura e dei reati intenzionali violenti. Nel dettaglio:

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime della mafia risultano pari a 42,3 milioni (36,2 milioni nel 2019);
- le uscite per elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione risultano pari a 20,1 milioni (12,9 milioni nel 2019);
- le uscite per mutui in favore delle vittime dell'usura risultano pari a 2,2 milioni (4,1 milioni nel 2019).

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti risultano pari a 3,6 milioni (0,3 nel 2019).

Come noto il decreto-legge n. 79 del 20.06.2012, convertito in legge n. 131 del 2012 ha previsto che le disponibilità residue del Fondo alla fine di ogni esercizio, al netto degli impegni dell'anno successivo, vengano riassegnate, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2020 non sono pervenute richieste di riassegnazione e pertanto non sono stati effettuati prelievi.

Nel 2020 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all'esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, l'attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna ed a volte a prescindere dall'emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate invase e le rate scadute nel corso del 2020 si attesta a circa l'84 per cento.

L'art. 54-quater del d.l. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 27 del 2020 (c.d. decreto "Cura Italia") ha disposto, in favore delle vittime dell'usura, la sospensione delle rate dei mutui concessi ex art. 14 della l. n. 108 del 1996, con scadenza nei mesi da febbraio a dicembre 2020.

Anche nel 2020 si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi.

Come riferito nella precedente relazione, l'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno alla stessa persona venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

Al riguardo la Corte dei conti, nella deliberazione n.9 del 18 del 24 maggio 2018, ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" ad effettuare - preventivamente rispetto all'emanazione della delibera - l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione

per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l'eventuale conseguente compensazione.

Si è concluso il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato Consap da un lato di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall'altro di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture.

Peraltro, è in via di attuazione il progetto informatico di potenziamento organizzativo dell'attività dei Commissari antiracket ed antimafia finanziato per il 75 per cento (circa 6 milioni) dal PON "Legalità" 2014-2020 e per il restante 25 per cento (2,1 milioni) dal Fondo. Tale progetto, di vasta portata, coinvolgerà tutte le procedure amministrative del Fondo e si raccorderà con quelle degli enti terzi (Consap, Agenzie delle Entrate, Inps, Uffici Giudiziari), consentendo, una volta realizzato, importanti economie nella gestione dei flussi operativi.

L'art. 2 comma 6 - sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, prevede che per l'alimentazione del Fondo unificato si applichino tra l'altro le disposizioni di cui all'art. 14 punto 11 della legge 108 del 96 e che pertanto tra le fonti di alimentazione vi siano anche beni provenienti da confisca ai sensi dell'art.644, sesto comma c.p.;

Come già riferito nell'aprile 2018 la Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Torino ha trasmesso un'Ordinanza emessa dal Tribunale di Torino che ha previsto l'assegnazione dei beni immobili ivi indicati al Fondo.

A seguito della comunicazione da parte di Consap dei dati necessari alla trascrizione dei beni, la stessa Guardia di Finanza in data 31 luglio 2018 ha comunicato di aver provveduto a trascrivere i beni.

Gli oneri amministrativi, manutentivi e tributari relativi a tali beni sostenuti da Consap vengono posti a carico del Fondo (euro 25.776,00 a tutto il 2020).

In relazione a ciò si rappresenta che, a seguito di incarico conferito all'Agenzia delle Entrate, sono state ultimate, a cura di detto Ente, le Relazioni di stima per la determinazione del canone di mercato ai fini della locazione e del valore di mercato ai fini della dismissione.

Le stesse sono state trasmesse al competente Dipartimento del Ministero dell'interno per le conseguenti determinazioni.

Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo solidarietà vittime mafia, estorsione, reati violenti
FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
IMMOBILIZZAZIONI		311.359		311.359
- Beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	311.359		311.359	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		125.566.538		201.183.048
INVESTIMENTI		93.035.784		99.417.383
- titoli di Stato	93.035.784		99.417.383	
RATEI ATTIVI		123.515		166.406
- per interessi su titoli	123.515		166.406	
RISCONTI ATTIVI		0		0
- su polizza membri del comitato	0		0	
CREDITI		93.188		100.994
- verso Consap	50.933		73.089	
- verso Erario	391		0	
- altri crediti	54		3.118	
- crediti verso banche	41.810		24.787	
TOTALE DELL'ATTIVO		219.130.384		301.179.190
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.575.067		5.873.996
- per revoca elargizioni	3.520.648		4.652.997	
- per revoca mutui	1.054.419		1.220.999	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI PER EROGAZIONI NON PAGATE		6.338.668		4.386.846
DEBITI PER ELARGIZIONI IN ATTESA DEI RELATIVI DECRETI DI CONCESSIONE DEL SALDO		2.435.757		2.342.163
DEBITI PER ELARGIZIONI E MUTUI NON EROGATI		3.984.332		5.291.396
- per elargizioni	2.815.395		3.936.438	
- per mutui	1.168.937		1.354.958	
DEBITI PER EROGAZIONI ALLE VITTIME DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		66.800		778.744
DEBITI PER EROGAZIONI AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI E FAMIGLIE AFFIDATARIE		0		14.400
- erogazioni alle famiglie affidatarie	0		14.400	
ALTRI DEBITI		1.515.092		1.089.149
- verso Erario	450.190		425.930	
- verso Banche	14.869		1.433	
- diversi	36.315		94.330	
- verso Ministero per saldi di estinzioni c/c vincolati	540.574		502.963	
- verso Min. per trasfer. interessi di c/c (art. 44 l. 196/09)	459.044		25.333	
- per pagamenti disposti e non ancora pagati	0		7.147	
- verso fornitori	14.100		32.013	
RATEI PASSIVI		0		0
TOTALE PASSIVO		14.340.648		13.902.698
PATRIMONIO NETTO		204.789.736		287.276.492
- avanzi esercizi precedenti	285.466.235		204.789.736	
- trasferimento disponibilità ex art. 5 comma 1 D.L n. 79/2012 convertito in l. 131/2012	-124.800.000		0	
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	44.123.501		82.486.756	
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		219.130.384		301.179.190
CONTI D'ORDINE				
IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE		4.575.067		5.873.996
- per revoca elargizioni	3.520.648		4.652.997	
- per revoca mutui	1.054.419		1.220.999	

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI**

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI E SOMME PROVENIENTI DA CONFISCHE E DONAZIONI		98.906.294		152.558.864
- entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni (art.18 l. 44/99) nonché ai proventi di cui all'art.5, co. 1 DPR 60/2014	66.137.255		92.329.823	
- contributi statali e stanziamenti di bilancio	1.997.115		18.051.353	
- contributi per le vittime dei reati violenti (ex art. 14, co. 2, l. 122/2016)	21.311.674		24.399.995	
- contributi per gli orfani per crimini domestici e per le famiglie affidatarie	9.460.251		17.777.693	
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		1.209.672		1.047.620
- interessi su titoli di Stato	522.540		735.316	
- disaggio di emissione su titoli di Stato	11.514		15.341	
- plusvalenze su titoli	55.288		262.729	
- interessi sui depositi bancari	620.330		34.234	
REVOCHE		0		0
ALTRE ENTRATE		812.964		38.772
- sopravvenienze attive	812.964		38.772	
- arrotondamenti	0		0	
TOTALE ENTRATE		100.928.930		153.645.256
DISAVANZO DI ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		100.928.930		153.645.256

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO,
DELLE RICHIESTE ESTORSIVE, DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI, NONCHE'
AGLI ORFANI PRE CRIMINI DOMESTICI**

CONTO ECONOMICO

USCITE	2019		2020	
EROGAZIONI		36.244.277		42.325.816
ELARGIZIONI		12.858.820		20.085.254
- concesse con autorizzazione alla corresponsione	12.788.991		19.970.229	
- a saldo in attesa dei decreti di concessione	69.829		115.025	
MUTUI		4.140.827		2.171.025
INDENNIZZI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		250.000		3.606.726
INDENNIZZI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI		0		0
INDENNIZZI FAMIGLIE AFFIDATARIE		0		14.400
IMPORTI REVOCATI E TRASFERITI O DA TRASFERIRE ALLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO		0		0
SPESE DELLA STRUTTURA		1.997.894		2.069.653
- anticipate dalla Consap	1.848.519		1.836.566	
- erogate dal Fondo	149.375		233.087	
ALTRE SPESE		3.185		0
- prestazioni professionali ex art. 11 Dpr. 455/99	3.185		0	
IMPOSTE		743.636		601.466
- su interessi dei titoli di Stato	66.858		93.832	
- sul valore aggiunto per spese di gestione	463.828		408.919	
- su interessi dei depositi bancari	161.286		8.901	
- di registro	406		0	
- sostitutiva di bollo	42.433		34.734	
- su capital gain	4.776		22.544	
- Imu su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	4.049		4.157	
- per contributo a Consip contratto Pon	0		28.379	
ALTRE USCITE		566.790		284.160
- interessi trasferiti al Ministero ex art. 44 quater l. 196/2009	459.044		25.333	
- scarto di negoziazione	2.122		52.451	
- aggio di emissione titoli	38.150		38.271	
- oneri e commissioni bancarie	1.777		1.881	
- Spese condominiali su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	11.937		4.338	
- Diverse su beni immobili confiscati e assegnati con sentenza giudiziaria	1.045		328	
- sopravvenienze passive	3.120		161.455	
- diverse	152		102	
- Svalutazione beni Immobili	49.443		0	
- arrotondamenti	0		1	
TOTALE USCITE		56.805.429		71.158.500
AVANZO DI ESERCIZIO		44.123.501		82.486.756
TOTALE A PAREGGIO		100.928.930		153.645.256

1.4 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private)

Il Fondo (c.d. Fondo *brokers*), costituito presso Consap dal Codice delle assicurazioni private (art. 115, d.lgs. n. 209 del 2005), garantisce il risarcimento del danno patrimoniale – derivante dall'esercizio dell'attività dei *brokers* assicurativi e riassicurativi – che non sia stato risarcito dal *broker* stesso o non sia stato indennizzato attraverso la prevista polizza per la responsabilità civile obbligatoria.

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 3 febbraio 2015, n. 25 (Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione), in attuazione del citato art. 115, ha disciplinato le funzioni assegnate direttamente a Consap e le ha riconosciuto un ampliamento delle attività svolte per conto del Fondo.

L'esercizio 2020 registra entrate per 4,41 milioni (5,19 milioni nel 2019) ed uscite per 4,53 milioni (5,31 milioni nel 2019), chiudendo con un disavanzo di esercizio di 0,12 milioni (avanzo di 0,12 milioni nel 2019), sostanzialmente riconducibile alle imposte anticipate imputate nell'esercizio. Tale perdita porta il patrimonio netto del Fondo in negativo per 0,10 milioni (0,02 milioni positivo nel 2019).

Nel 2020 sono pervenute al Fondo n. 58 richieste di risarcimento danni per un totale di circa 5,54 milioni (già al netto della quota eccedente il massimale). A tal proposito, si segnala un sensibile aumento delle richieste rispetto all'esercizio precedente (n. 47 richieste per circa 4,29 milioni).

Delle 58 richieste di risarcimento pervenute, 26 sono state direttamente rigettate dal Comitato, mentre 32 sono state poste a riserva per un totale di circa 3,24 milioni al netto delle quote eccedenti il massimale, di cui: 4 per 0,22 milioni sono state pagate, 16 per 0,66 milioni rigettate e 12 per 2,36 milioni accantonate a riserva sinistri dell'esercizio in quanto in attesa di conclusione dell'istruttoria.

Nel 2020 sono state inoltre liquidate 28 richieste di risarcimento danni pervenute in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 2,56 milioni di cui 1,45 milioni pagati e 1,11 milioni con un diretto abbattimento della riserva sinistri.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare complessivo dei sinistri posti a riserva è pari a 6,0 milioni, inclusi i relativi costi di liquidazione.

Ed ancora la riserva premi accumulata alla stessa data è pari a 68,5 milioni, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 2 del decreto 30 gennaio 2009, n. 19, modificato dal decreto del 3 febbraio 2015 n. 25.

Il Ministero dello sviluppo economico ha confermato per l'anno 2020 - sentito l'Ivass ed il Comitato di gestione del Fondo - nella misura dello 0,08 per cento l'aliquota contributiva a carico degli aderenti al Fondo, da applicare alle provvigioni acquisite nell'anno precedente (d.m. 7 agosto 2020).

Per l'effetto, Consap ha riscosso dagli oltre n. 2000 aderenti al Fondo 1,16 milioni di contributi, rispetto ai 1,09 milioni incassati nel 2019.

Tabella 15 - Schemi bilancio Fondo mediatori di assicurazione e riassicurazione
FONDO MEDIATORI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		-		1.733
-Macchine d'ufficio elettroniche e hardware	-		1.733	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		69.787.328		69.593.067
- Titoli di Stato a reddito fisso	69.787.328		69.593.067	
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI		10.969		18.980
DISPONIBILITA' LIQUIDE		2.668.039		3.764.144
- depositi bancari	2.667.530		3.763.635	
- cassa contanti	509		509	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		735.847		616.188
- ratei per interessi su titoli	735.847		616.188	
ALTRI CREDITI		667.634		567.981
- crediti diversi	11.588		28.424	
- crediti tributari entro 12 mesi	117.551		116.535	
- crediti tributari oltre 12 mesi	13.386		13.386	
- crediti verso Erario per imposte anticipate	525.109		409.636	
TOTALE ATTIVITA'		73.869.816		74.562.093

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
PATRIMONIO NETTO		21.223		-96.898
- avanzi di esercizi precedenti	139.544		21.223	
- avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-118.321		-118.122	
RISERVA PREMI		67.571.892		68.488.761
RISERVA SINISTRI		6.122.483		5.970.249
- dell'esercizio	3.348.913		2.356.468	
- di esercizi precedenti	2.773.570		3.613.781	
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		62.646		66.407
DEBITI		91.573		133.575
- verso Organi Fondo	0		10.674	
- verso fornitori	51.505		86.499	
- per fatture da ricevere	9.973		4.363	
- verso banche	1.261		1.265	
- per oneri tributari	22.363		26.827	
- verso INPS	6.249		3.718	
- fondo Previdenza integrativa dipendenti ex art. 73 CCNL	169		174	
- diversi	53		55	
TOTALE PASSIVITA'		73.869.816		74.562.093

FONDO MEDIATORI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI DEGLI ADERENTI AL FONDO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		1.087.045		1.164.087
- contributi degli aderenti al Fondo di competenza dell'esercizio ex art. 115 del Codice	1.074.172		1.125.400	
- contributi di esercizi precedenti	12.872		38.687	
- interessi di mora contributi	0		0	
INTERESSI SU TITOLI		2.155.175		1.905.915
INTERESSI ATTIVI DIVERSI		30.721		25
- su depositi bancari	30.721		25	
SOMME RECUPERATE IN DIPENDENZA DI AZIONI DI SURROGA		552.479		167.930
SMONTAMENTO RISERVA SINISTRI		1.145.508		1.106.576
ALTRE ENTRATE		218.450		63.242
- disaggio di emissione	25.564		24.425	
- utili su rimborso titoli	191.302		35.529	
- sopravvenienze attive	1.584		3.288	
TOTALE ENTRATE		5.189.377		4.407.775
DISAVANZO ESERCIZIO		118.321		118.122
TOTALE A PAREGGIO		5.307.698		4.525.896

**FONDO MEDIATORI
CONTO ECONOMICO**

USCITE	2019		2020	
SOMME CORRISPOSTE PER I RISARCIMENTI E RELATIVE SPESE DI LIQUIDAZIONE		54.510		217.765
- somme corrisposte per i risarcimenti ai sensi dell'art. 115 del Codice delle Assicurazioni Private	54.510		217.765	
SPESE DELLA STRUTTURA		580.609		593.636
- spese erogate dal fondo	389.633		283.562	
- spese anticipate dalla Consap	190.976		310.074	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		132.023		255.423
- oneri patrimoniali e finanziari	102.096		203.828	
- aggio di emissione	15.727		37.412	
- imposta di bollo su c/c e depositi titoli	14.200		14.183	
VARIAZIONE DELLE RISERVE		4.400.129		3.323.338
- variazione Riserva Premi	1.051.216		966.870	
- variazione Riserva Sinistri	3.348.913		2.356.468	
AMMORTAMENTI				193
- amm.to software				
- ammortamenti macchine elettroniche e hardware			193	
ONERI STRAORDINARI		19.714		8.565
- amm.to software				
- imposte di registro su sentenze	19.714		8.565	
ALTRE USCITE		808		5.567
- sopravvenienze passive	808		5.567	
IMPOSTE		119.905		121.410
- IRAP dell'esercizio	4.432		5.937	
- imposte differite (anticipate)	115.473		115.473	
TOTALE USCITE		5.307.698		4.525.896
AVANZO DI ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		5.307.698		4.525.896

1.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito con d.lgs. 20 giugno 2005, n. 122 presso il Ministero dell'economia e delle finanze e la gestione è stata attribuita a Consap S.p.a. con convenzione del 24 ottobre 2006 di durata ventennale.

L'obiettivo è quello di indennizzare quei cittadini che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, verificatesi tra il 31 dicembre 1993 e il 21 luglio 2005, abbiano perso somme di denaro e non abbiano acquistato l'abitazione, ovvero

la abbiano acquistata a un prezzo maggiore di quello convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi di procedura concorsuale ed esecutiva.

Il Fondo è alimentato attraverso un contributo posto a carico dei costruttori – obbligatorio sino al 2030 a seguito della proroga di 10 anni introdotta dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 – calcolato sulle garanzie fideiussorie per le somme incassate prima del trasferimento della proprietà dell'immobile che gli stessi costruttori sono tenuti a rilasciare ai promissari acquirenti a partire da luglio 2005.

Nel corso dell'anno sono affluiti al Fondo contributi per 8,9 milioni (7,5 milioni nel 2019).

A tutto il 31 dicembre 2020, l'ammontare dei contributi incassati risulta pari a circa 107 milioni, ancora largamente inferiore alle previsioni.

Su tale presupposto, il Servizio - in conformità a quanto previsto nell'atto di concessione - ha svolto nel corso dell'anno verifiche a campione presso gli intermediari per controllare la corretta applicazione della norma su menzionata con riferimento all'annualità 2018. All'esito della verifica, non sono state riscontrate irregolarità.

Per far fronte alla scarsità delle risorse economiche pervenute al Fondo da attribuirsi presumibilmente alla crisi economica del settore edilizio ed all'elusione della norma che impone l'obbligo di rilasciare le fideiussioni in capo ai costruttori, si rammenta che, in data 10 gennaio 2019, il Consiglio dei ministri ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo in attuazione della legge n. 155 del 2017 in materia di crisi di impresa e dell'insolvenza modificando la disciplina che tutela gli acquirenti di beni immobili da costruire.

In particolare, il decreto introduce per tali acquirenti l'obbligo di stipula del preliminare a mezzo scrittura privata autenticata o atto pubblico, imponendo al notaio il controllo di legalità dell'atto e, quindi, la presenza delle fideiussioni.

Si segnala, al riguardo, che Consap, su invito del Ministero dell'economia e delle finanze, nei mesi di novembre e dicembre 2020, ha collaborato proponendo le proprie osservazioni ed elementi di valutazione in occasione della discussione presso il Tavolo tecnico istituito per l'attuazione delle predette disposizioni, in ordine al decreto di adozione del modello standard di fideiussione di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 122 del 2005.

A tutto il 31 dicembre 2020, delle circa n. 11.900 istanze pervenute, per n. 11.285 è stato deliberato l'esito dell'istruttoria (n. 7.863 accolte, n. 3.422 respinte); quanto alle circa n. 600 ancora da definire, le relative istruttorie non possono essere concluse in quanto gli istanti

risultano irreperibili (cfr. dati di cui alla tabella sottostante). Sul punto verrà interessato il competente Comitato al fine di valutare l'evenienza di porre tali istanze senza seguito.

Tabella 16 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2020)

Istanze accolte		Istanze respinte		Istanze non definite (in attesa della documentazione mancante)	
n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)
7.863	344,7	3.422	195,2	603	35,6

Fonte: Consap s.p.a.

Nel corso del 2020, sono stati effettuati 3.308 pagamenti per 9,8 milioni a titolo di prima, seconda e terza quota di indennizzo.

A tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo e al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, Consap, nell'anno, ha continuato ad attivare l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori - ai sensi dell'art 14 comma 7 del d. Lgs. 122 del 2005 - per le posizioni per le quali sono stati disposti i relativi indennizzi, limitatamente a quelle procedure non ancora concluse e con attivo fallimentare. A tutto il 2020, sono stati conferiti incarichi a legali fiduciari per la surroga di 938 posizioni, di cui 380 - per circa 4,7 milioni - sono state ammesse negli stati passivi delle Procedure. Risultano rimborsati al Fondo 37 riparti per circa 0,07 milioni.

Si rammenta che, per effetto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l'attività di surroga - che denotano una assoluta antieconomicità dell'attività stessa - Consap ha interessato il Ministero concedente proponendo di essere autorizzata alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. In data 10.1.2018 è stato emanato il relativo decreto. Pertanto, a partire dal 2018, l'attività di surroga non viene più affidata ai legali fiduciari incaricati - che proseguono l'attività solo per le posizioni già precedentemente affidate - bensì all'Agenzia delle entrate - Riscossione.

A tutto il 2020, risultano affidate all'Agenzia delle entrate - Riscossione 1.103 posizioni.

Si precisa, a tal proposito, che nel corso dell'anno, è stata sospesa temporaneamente l'attività di surroga per effetto della sospensione di talune attività di riscossione dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (sospensione dei termini di versamento, sospensione delle attività di

notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione) a seguito delle disposizioni adottate per l'emergenza sanitaria. L'attività di surroga è ripresa nel 2021.

Si rammenta, infine, che la procedura in tal guisa autorizzata dal Ministero concedente è stata oggetto di contestazione da parte di talune curatele, sui cui rilievi è in corso opportuno approfondimento al fine di proseguire superando le osservazioni formulate. Nel corso del 2020, grazie all'adozione di detto meccanismo, per n. 2 posizioni, sono stati recuperati circa euro 4 mila.

Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo acquirenti beni immobili da costruire
FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2019			31/12/2020		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEPOSITI PRESSO BANCHE	8.040.665	15.390.385	23.431.049	1.629.658	12.216.717	13.846.376
INVESTIMENTI	2.690.369	258.386	2.948.756	9.391.185	901.735	10.292.920
RATEI E RISCONTI	3.417	338	3.755	15.731	1.510	17.241
- ratei attivi	3.417	338	3.755	15.731	1.510	17.241
- risconti attivi						
CREDITI	32.392	37.126	69.518	53.087	53.424	106.511
- verso Consap	29.944	34.609	64.553	50.639	50.907	101.546
- diversi	2.448	2.517	4.965	2.448	2.517	4.965
TOTALE DELL'ATTIVO	10.766.843	15.686.234	26.453.078	11.089.662	13.173.387	24.263.048
CONTI D'ORDINE						
RISARCIMENTI	187.852.134	192.844.012	380.696.145	187.720.107	192.616.509	380.336.616
- risarcimenti in sospeso	16.428.909	19.255.224	35.684.133	16.428.909	19.226.464	35.655.373
- risarcimenti definiti	171.423.225	173.588.787	345.012.012	171.291.199	173.390.045	344.681.244
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.655.886	2.962.484	4.618.370	1.672.670	2.993.334	4.666.004
- per importi ammessi al passivo	1.655.886	2.962.484	4.618.370	1.672.670	2.993.334	4.666.004

FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVO

	31/12/2019			31/12/2020		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEBITI	6.213.501	9.187.900	15.401.401	1.705.636	2.509.385	4.215.021
- per indennizzi deliberati	5.943.878	8.846.912	14.790.790	1.646.095	2.447.564	4.093.659
- verso Erario	350	35	385	56.209	57.544	113.753
- verso fornitori	269.122	340.550	609.672	2.097	4.003	6.100
- verso banche	150	403	553	1.235	274	1.509
RATEI E RISCONTI	0	0	0	0	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	6.213.501	9.187.900	15.401.401	1.705.635	2.509.385	4.215.021
PATRIMONIO NETTO	4.553.342	6.498.335	11.051.676	9.384.026	10.664.001	20.048.027
- avanzi esercizi precedenti	10.104.811	17.695.875	27.800.686	4.553.342	6.498.335	11.051.676
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	-5.551.469	-11.197.540	-16.749.009	4.830.684	4.165.666	8.996.350
- arrotondamenti all'unità di euro	0	0	0	0	0	1
TOTALE A PAREGGIO	10.766.843	15.686.235	26.453.077	11.089.661	13.173.386	24.263.048
CONTI D'ORDINE						
RISARCIMENTI	187.852.13	192.844.01	380.696.14	187.720.10	192.616.50	380.336.61
	4	2	5	7	9	6
- risarcimenti in sospeso	16.428.909	19.255.224	35.684.133	16.428.909	19.226.464	35.655.373
- risarcimenti definiti	171.423.22	173.588.78	345.012.01	171.291.19	173.390.04	344.681.24
	5	7	2	9	5	4
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.655.886	2.962.484	4.618.370	1.672.670	2.993.334	4.666.004
- per importi ammessi al passivo	1.655.886	2.962.484	4.618.370	1.672.670	2.993.334	4.666.004

**FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019			2020		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
CONTRIBUTI	3.311.939	4.208.004	7.519.943	4.383.422	4.493.285	8.876.707
- imprese di assicurazione	2.684.038	2.556.366	5.240.404	3.201.191	2.859.726	6.060.917
- banche	615.425	1.640.032	2.255.456	1.182.068	1.633.396	2.815.463
- intermediari ex art. 107 legge 385/1993	12.477	11.607	24.083	163	163	326
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	17.837	1.764	19.601	92.075	8.829	100.904
- interessi su titoli di Stato	12.899	1.276	14.175	43.417	4.157	47.575
- utili vendite titoli	3.902	386	4.288	46.070	4.423	50.493
- disaggio di emissione	1.036	102	1.139	2.588	249	2.837
SOMME RECUPERATE A SEGUITO DI SURROGA	4.528	7.260	11.788	6.105	3.921	10.026
ALTRE ENTRATE	7.153	13.316	20.470	706.764	36.955	743.719
- indennizzi revocati	968	11.515	12.483	1.558	0	1.558
- sopravvenienze attive	6.185	1.801	7.986	705.206	36.955	742.161
TOTALE ENTRATE	3.341.457	4.230.344	7.571.802	5.188.366	4.542.990	9.731.356
DISAVANZO D'ESERCIZIO	5.551.469	11.197.540	16.749.009	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	8.892.926	15.427.885	24.320.811	5.188.366	4.542.990	9.731.356

**FONDO DI SOLIDARIETA' PER GLI ACQUIRENTI DI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
CONTO ECONOMICO**

USCITE	2019			2020		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
INDENNIZZI	8.588.672	15.067.787	23.656.459	17.605	7.571	25.176
SPESE DELLA STRUTTURA	291.198	349.474	640.673	213.347	236.487	449.833
- anticipate dalla Consap	254.307	323.663	577.970	207.713	216.191	423.904
- erogate dal Fondo	36.891	25.811	62.702	5.663	20.296	25.959
IMPOSTE	6.175	6.418	12.593	122.939	131.870	254.809
- sul valore aggiunto	0	0	0	107.474	123.979	231.453
- su interessi dei titoli di Stato	1.779	176	1.954	5.751	551	6.301
- sostitutiva di bollo	3.411	3.472	6.883	8.282	5.909	14.191
- di registro	986	2.770	3.756	1.432	1.432	2.863
ALTRE USCITE	6.881	4.205	11.086	3.792	1.396	5.188
- oneri e commissioni bancarie	1.166	1.167	2.333	1.141	1.141	2.282
- scarto di negoziazione	0	0	0	1.652	159	1.811
- aggio di emissione	691	68	760	999	96	1.094
- arrotondamenti	1	0	1	0	1	1
- sopravvenienze passive	4.959	2.907	7.866	0	0	0
- diverse	63	63	127	0	0	0
TOTALE USCITE	8.892.926	15.427.885	24.320.811	357.682	377.324	735.006
AVANZO D'ESERCIZIO	0	0	0	4.830.684	4.165.666	8.996.350
TOTALE A PAREGGIO	8.892.926	15.427.885	24.320.811	5.188.366	4.542.990	9.731.356

1.6 Fondo ex art. 1, commi 345-*quater* e 345-*octies*, legge n. 266 del 2005 (c.d. Polizze dormienti)

L'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Tale Fondo, a norma dell'art. 1, comma 345 è alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti dormienti all'interno del sistema bancario nonché del comparto assicurativo e finanziario.

Il decreto legge n. 134 del 28 agosto 2008, convertito nella legge n. 166 del 27 ottobre 2008, ha introdotto i commi 345-*quater* e 345-*octies* al disposto dell'art 1 della legge n. 266 del 2005 per comprendere, tra le fonti di alimentazione del Fondo, anche gli importi riferibili a polizze vita non rimosse entro il relativo termine di prescrizione e, con effetto retroattivo, anche gli importi delle polizze per i quali gli eventi (morte/scadenza), determinanti il diritto di riscossione dei beneficiari, si siano verificati dopo il 1° gennaio 2006. Tale norma ha inoltre modificato da uno a due anni il termine di prescrizione per l'esercizio del diritto di riscossione, infine divenuto decennale con il d.l. n. 179 del 2012.

Il Ministero dello sviluppo economico (Mise) nel tempo ha stanziato dei fondi a valere su iniziative antitrust per favorire un rimborso, almeno parziale, nei confronti dei beneficiari di polizze prescritte, sanando, almeno in parte, il disagio sofferto dagli aventi diritto a causa della retroattività della norma.

Con i d.m. del 28.5.2010, del 6.08.2015 e del 28.10.2016, il Mise ha destinato la complessiva somma di 19,9 milioni di euro per il rimborso delle polizze assicurative prescritte, confluite al Fondo, con evento intervenuto successivamente alla data del 1° gennaio 2006 e con prescrizione del diritto alla riscossione antecedente al 1° luglio 2011.

Con il decreto del 12.02.2019 il Mise ha destinando ulteriori 3,5 milioni di euro per il rimborso e, con la convenzione registrata dalla Corte dei conti il 4 dicembre 2019, ha demandato sempre a Consap le attività strumentali ed operative di gestione delle istruttorie e delle conseguenti liquidazioni.

L'atto di affidamento ha durata fino al 31 dicembre 2021, salvo proroghe, e regola gli adempimenti finalizzati al rimborso delle richieste di indennizzo, da formalizzare esclusivamente via web tramite il Portale unico delle richieste, per polizze vita la cui prescrizione sia intervenuta fino alla data del 19 ottobre 2012.

La pubblicazione del settimo avviso per rendere noti all'utenza le finestre temporali nonché le modalità di formalizzazione delle istanze, originariamente prevista nel primo trimestre 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata posticipata al 4 giugno 2020.

Il 15 giugno 2020 è stato quindi aperto il Portale unico per la presentazione delle domande di rimborso parziale (fino al 50 per cento) delle polizze con evento (scadenza/decesso dell'assicurato) intervenuto tra il 1° gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2009 e con termine per la

proposizione scaduto il 30 ottobre 2020 (il termine iniziale del 15 settembre è stato prorogato di concerto con l'amministrazione concedente).

Scaduto il termine per l'inoltro delle domande, sono state formalizzate 809 istanze per complessivi euro 7.690.287,18. Nel 2021 sono state effettuate le procedure propedeutiche al rimborso. In particolare, è stata determinata la percentuale di liquidazione dei beneficiari, comunicata quindi agli aventi diritto e, previo accredito delle risorse da parte del Mise, è stata liquidata la quota di spettanza.

Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti

**FONDO POLIZZE DORMIENTI
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		10.081		9.980
- Conto corrente presso istituto di credito	10.081		9.980	
CREDITI		22.064		76.168
- Crediti verso Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese di gestione (Conv. 2019)	22.064		76.168	
ALTRI CREDITI		554		0
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione (Conv. 2016)	554		0	
TOTALE DELL'ATTIVO		32.698		86.148
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO PERVENUTE RELATIVE AL 7° AVVISO		0		3.496.304
- Richieste non istruite	0		3.496.304	

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI VERSO ISTANTI E INTERMEDIARI		9.276		9.276
- Debiti verso istanti e intermediari per istanze accolte (Conv. 2016)	9.276		9.276	
DEBITI		22.627		82.111
- Debiti verso Consap per spese di gestione (Conv. 2019)	22.618		82.102	
- Debiti diversi	9		9	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		795		-5.239
- Avanzi esercizi precedenti	1.449		795	
- Avanzo/(disavanzo di esercizio)	-654		-6.034	
TOTALE DEL PASSIVO		32.698		86.148
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO PERVENUTE RELATIVE AL 7° AVVISO		0		3.496.304
- Richieste non istruite	0		3.496.304	

**FONDO POLIZZE DORMIENTI
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	31/12/2019		31/12/2020	
PLAFOND PER RIMBORSI RESTITUZIONI		0		0
- Somme restituite da istanti	0		4.458	
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE		22.064		99.650
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese (Conv. 2019)	22.064		99.650	
ALTRE ENTRATE		0		0
TOTALE ENTRATE		22.064		104.108
DISAVANZO D'ESERCIZIO		654		6.034
TOTALE A PAREGGIO		22.718		110.142

USCITE	31/12/2019		31/12/2020	
RIMBORSI		0		0
RESTITUZIONI		0		4.458
- Somme restituite al Mise	0		4.458	
SPESE DI GESTIONE		22.618		105.584
- Spese di gestione anticipate da Consap (Conv. 2019)	22.618		105.584	
ONERI E INTERESSI PASSIVI		100		100
- Oneri bancari	100		100	
ALTRE USCITE		0		0
TOTALE USCITE		22.718		110.142
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		22.718		110.142

1.7 Fondo ex art. 1, comma 343, legge n. 266 del 2005 (c.d. Rapporti dormienti)

L'art. 1, comma 343, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), a decorrere dall'anno 2006, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116 prevede che il Fondo sia alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario, nonché, in forza della legge 27 ottobre 2008, n. 166, dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali, emessi dopo il 14 aprile 2001 e non reclamati entro il relativo termine di prescrizione.

Atteso comunque il diritto dei titolari dei rapporti al rimborso delle somme devolute al Fondo, il Mef con convenzione novennale del 14 giugno 2010 ha individuato Consap per lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso, rimandando ad alcune circolari, da ultimo la circolare 3 novembre 2010, la regolamentazione degli aspetti operativi.

Scaduta nel giugno 2019 la convenzione, è stato perfezionato un nuovo atto di affidamento, sempre di durata novennale, approvato con decreto Mef registrato il 23 dicembre 2019.

Il nuovo atto prevede, tra l'altro, l'utilizzo del Portale unico per il perfezionamento, esclusivamente telematico, delle istanze di rimborso con positivi riflessi nel processo di efficientamento degli adempimenti istruttori e con l'ulteriore beneficio dell'utenza che, con un unico invio può terminare il processo di presentazione della domanda di rimborso e può seguire autonomamente l'evoluzione della propria istanza di rimborso; attualmente invece è previsto che le istanze siano comunque formalizzate con l'invio a mezzo posto di alcuni documenti in originale (domanda sottoscritta dall'utente e attestazione di devoluzione della banca nonché originale di alcuni rapporti dormienti)

L'operatività della nuova procedura è subordinata alla pubblicazione di una nuova circolare, già condivisa con il Mef ma non ancora emanata, poiché il dicastero ritiene opportuni degli approfondimenti sulle implicazioni derivanti da eventuali problematiche di *digital divide*.

Nell'anno l'afflusso delle istanze di rimborso (5.730) ha registrato un significativo decremento di circa il 46 per cento rispetto ai livelli registrati nell'anno precedente (10.663), evidenziando, comunque, un *trend* di gran lunga superiore rispetto ai volumi inizialmente stimati dal Ministero concedente (circa 2.000/2.500 istanze annue) in fase di affidamento dell'attività.

Anche il numero dei rapporti oggetto di domanda (6.343) ha registrato una diminuzione pari circa il 75 per cento rispetto a quello dell'anno precedente (25.763).

Nel corso del 2020 Consap ha effettuato l'istruttoria di 5.742 istanze, per 6.286 rapporti, registrando un decremento di circa il 47 per cento rispetto alle istanze istruite nel precedente anno (10.837).

Nel periodo in esame Consap ha effettuato rimborsi per circa 30,7 milioni, nei confronti di 6.560 aventi diritto (dall'inizio dell'operatività sono stati rimborsati 70.718 aventi diritto per un totale di circa 340,6 milioni). Rispetto all'esercizio precedente, i rimborsi effettuati hanno registrato un decremento di circa il 14 per cento (35,7 milioni), mentre gli istanti rimborsati sono calati di circa il 43 per cento (11.505).

Tali dati sono fortemente influenzati dalla situazione pandemica Covid 19. L'utenza, infatti, ha a riscontrare difficoltà nell'acquisizione dei documenti, previsti in originale, a causa dell'accesso contingentato agli uffici pubblici e privati quali Banche Poste e uffici Comunali, oltre a limitare prudentemente le situazioni di esposizione.

In questo contesto, così straordinario, è stata fondamentale l'attività di riscontro delle richieste pervenute dall'utenza, prestata tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato all'iniziativa direttamente dal personale del servizio. L'ufficio ha garantito il riscontro di 13.875 e-mail (con una media mensile di 1.156); tale incombenza impegna significativamente il servizio, ma contribuisce al buon esito dell'iniziativa garantendo la soddisfazione dell'utenza alla quale vengono fornite – se necessario, anche tramite contatto telefonico dell'interessato – tutte le delucidazioni e i chiarimenti del caso, con evidenti effetti positivi sul contenimento del contenzioso.

L'attuale *iter* per la formalizzazione delle istanze, che, come detto, prevede ancora l'invio di alcuni documenti in originale, impone la verifica del fascicolo cartaceo custodito nell'archivio dell'ufficio; per tale motivo è stato sempre garantito, anche durante il picco pandemico, il presidio in sede di alcune risorse per assicurare gli adempimenti di verifica a supporto delle risorse collocate in smart working.

Tabella 19 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti

**FONDO RAPPORTI DORMIENTI
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		130.776		99.478
- Conto corrente presso istituto di credito	130.776		99.478	
CREDITI		1.084.082		217.715
- Crediti verso Ministero dell'economia e delle finanze per rimborso spese di gestione	1.084.082		217.715	
ALTRI CREDITI		918		0
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	918		0	
TOTALE DELL'ATTIVO		1.215.776		317.193
CONTI D'ORDINE ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		76.658.581		139.708.456
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	59.667.172		123.750.428	
- Contratti di assicurazione	369.687		871.033	
- Buoni fruttiferi postali	16.500.262		14.965.738	
- Tipologia non indicata	121.460		121.258	

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		1.085.000		217.715
- Debiti verso Consap per spese di gestione	1.085.000		217.715	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		130.776		99.478
- Avanzi esercizi precedenti	128.527		130.776	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	2.249		-31.298	
TOTALE DEL PASSIVO		1.215.776		317.193
CONTI D'ORDINE ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		76.658.581		139.708.456
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	59.667.172		123.750.428	
- Contratti di assicurazione	369.687		871.033	
- Buoni fruttiferi postali	16.500.262		14.965.738	
- Tipologia non indicata	121.460		121.258	

**FONDO RAPPORTI DORMIENTI
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
PLAFOND PER RIMBORSI - Somme corrisposte dal Ministero dell'economia e delle finanze per rimborsi a istanti e intermediari	35.808.601	35.808.601	30.735.085	30.735.085
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE - Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dell'economia e delle finanze per rimborso spese	1.084.082	1.084.082	760.000	760.000
ALTRE ENTRATE - Entrate diverse			8.489	8.489
TOTALE ENTRATE		36.892.683		31.503.574
DISAVANZO DI ESERCIZIO		0		31.298
TOTALE A PAREGGIO		36.892.683		31.534.872

USCITE	2019		2020	
RIMBORSI - Rimborsi a istanti e intermediari erogati	35.802.079	35.802.079	30.743.007	30.743.007
SPESE DI GESTIONE - Spese di gestione anticipate da Consap - Spese sostenute direttamente dal fondo	1.085.000 218	1.085.218	760.000 29.326	789.326
ONERI E INTERESSI PASSIVI - Oneri e commissioni bancarie	3.137	3.137	2.539	2.539
IMPOSTE		0		0
TOTALE USCITE		36.890.434		31.534.872
AVANZO DI ESERCIZIO		2.249		0
TOTALE A PAREGGIO		36.892.683		31.534.872

1.8 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 che all'art. 2, commi 475 e ss., prevede la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate - al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare - fino ad un massimo di 18 mesi.

La legge n. 92 del 28 giugno 2012, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa (d.m. n. 132 del 2010) incidendo sui requisiti previsti per l’accesso al Fondo e consentendo, nello specifico, l’ammissione al beneficio nei casi di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, cessazione dei rapporti di lavoro di cui all’art. 409, numero 3) del codice di procedura civile, morte o riconoscimento di handicap grave, ovvero di invalidità civile non inferiore all’80 per cento.

Il regolamento attuativo della legge n. 92 del 2012 (d.m. n. 37 del 2013), entrato in vigore il 27 aprile 2013, ne ha disciplinato gli aspetti operativi.

Nei mesi di marzo e aprile 2020, i decreti legge adottati per contenere gli effetti dell’emergenza epidemiologica Covid-19 hanno ampliato la sfera di intervento del Fondo e, al contempo, la relativa dotazione di ulteriori 400 milioni di euro per l’anno 2020, che si vanno ad aggiungere ai circa 25 milioni di euro disponibili al termine dell’esercizio 2019.

In particolare, è stata ulteriormente ampliata la platea dei soggetti che possono accedere ai benefici del Fondo, prevedendosi l’ammissione dei mutui contratti da lavoratori subordinati che hanno subito la sospensione o la riduzione dell’orario di lavoro nonché per un periodo di nove mesi, l’innalzamento dell’importo dei mutui da sospendere da 250 a 400 mila euro, l’ammissione dei mutui contratti da lavoratori autonomi e liberi professionisti, l’inclusione dei mutui contratti con la garanzia del Fondo prima casa, anch’esso gestito da Consap, che – come noto – ha riguardato per oltre la metà famiglie di giovani. Inoltre, nel mese di luglio 2020 è stata disposta l’ammissione ai benefici del Fondo relativamente ai mutui ipotecari erogati alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, di importo massimo pari al prodotto tra euro 400.000 e il numero dei rispettivi soci, qualora almeno il 10 per cento dei soci assegnatari di immobili residenziali e relative pertinenze abbia i requisiti previsti dalla norma per accedere al Fondo. Quanto sopra ha comportato un eccezionale afflusso di istanze al Fondo (in particolare 23.961 istanze pervenute nel periodo 30 marzo – 10 maggio 2020 con una media giornaliera di circa 900 istanze, rispetto alle 3.701 istanze pervenute nel biennio 2018-2019).

Al fine di fronteggiare tale situazione straordinaria, Consap ha tempestivamente adottato i necessari interventi organizzativi, potenziando – per un periodo limitato a circa 2 mesi – l’organico dedicato all’attività del Fondo da 2 risorse (adeguate ai volumi di istanze che

pervenivano prima dell'emanazione dei suddetti decreti) a 35 risorse, reperite all'interno della compagine aziendale; ciò si è reso possibile grazie al rallentamento dell'operatività di altre attività gestite dalla Società per effetto della richiamata emergenza sanitaria, pur assicurandone la funzionalità.

Tenuto conto che, per affrontare l'ingente afflusso di istanze previsto, non erano sufficienti le risorse interne individuate, la Società ha provveduto con urgenza ad un ulteriore potenziamento della struttura dedicata con inserimento di circa 42 risorse (dal 1° agosto ridotte a 10 risorse) con contratto di somministrazione lavoro della durata di due mesi, eventualmente prorogabili; ciò attraverso una "Modifica di contratto durante il periodo di efficacia" (ex art. 106 del Codice degli Appalti) al contratto quadro attualmente in essere con la società Manpower, sin qui utilizzato per l'acquisizione di risorse interinali per il Fondo indennizzo risparmiatori.

Al contempo Consap, in tempi ridottissimi, ha attivato un servizio di assistenza all'utenza (contact-center) ed ha attuato la reingegnerizzazione del portale informatico dedicato all'iniziativa, non più adeguato agli attuali flussi di lavoro.

Va infine evidenziato che, per far fronte sia alle numerose novità normative introdotte dai suddetti decreti legge sia all'ingente numero di domande pervenute, si è reso necessario effettuare una reingegnerizzazione totale del software gestionale del Fondo al fine di adeguarlo alla nuova realtà lavorativa.

Si precisa che tutti gli oneri connessi agli interventi sopra descritti trovano copertura nelle disponibilità del Fondo per il quale, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2020, non operano per il 2020 i limiti massimi delle spese di funzionamento fissati nel disciplinare di affidamento della gestione del Fondo stesso.

Inoltre, la legge 5 giugno 2020, n. 40 ha previsto l'estensione, da quindici a venti giorni dalla ricezione dalla banca della domanda di sospensione, per l'accertamento della sussistenza dei presupposti e la comunicazione alla banca del relativo esito dell'istruttoria.

La finalità di tale norma è quella di evitare atti pregiudizievoli nei confronti degli istanti che il Fondo intende tutelare.

Dal 17 dicembre 2020 e nei primi cinque mesi dell'anno 2021, a seguito della mancata proroga dell'art. 54, comma 1, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, ad eccezione degli eventi causa relativi alla sospensione o riduzione del lavoro previsti dal decreto n. 9 del 2020, non è stato

più possibile richiedere la sospensione del mutuo per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali, le cooperative edilizie a proprietà indivisa, i mutui di importo superiore 250.000 euro (fino a 400.000 euro) e i mutui ammessi alla garanzia del Fondo “Prima casa”. Tutto ciò ha determinato un *trend* in calo nel pervenimento delle istanze.

Nel maggio 2021 con il d.l. 25 maggio 2021 n. 73 (cosiddetto decreto sostegni bis) è stata ripristinata l'efficacia del citato art. 54, comma 1, fino al 31 dicembre 2021.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 le banche hanno inoltrato a Consap 185.050 istanze di sospensione del mutuo per un complessivo importo di 186,1 milioni di euro ripartite, in base alla tipologia di evento che le ha originate, nella seguente tabella, istruite entro i termini previsti dalla citata normativa (20 giorni solari e consecutivi) per il rilascio dell'autorizzazione alla sospensione del mutuo.

Tabella 20 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2020

ISTANZE PERVENUTE DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2020		
Tipologia di evento	N. Istanze	Importo
Perdita del posto di lavoro	17.046	22.761.462,72
Morte del mutuuario	879	1.163.543,15
Condizione di non autosufficienza del mutuuario	1.043	1.418.318,60
Sospensione dal lavoro per almeno 30 gg. lavorativi consecutivi	80.754	54.949.249,34
Riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 gg. lavorativi consecutivi	18.520	15.348.848,51
Lavoratore autonomo e libero professionista: riduzione media giornaliera del fatturato > 33 per cento	66.808	90.408.945,79
Totale	185.050	186.050.368,11

Fonte: Consap s.p.a.

Dall'inizio dell'attività del Fondo, operativo dal 15 novembre 2010, a tutto il 31 dicembre 2020, sono complessivamente:

- pervenute 238.912 istanze;
- accolte 166.936 per complessivi euro 172.033.337,86.

Nel corso del 2020, si è rilevato un *trend* di pervenimento delle istanze (ca. 15.000 di media al mese) in aumento esponenziale rispetto a quello riscontrato nel corso del 2019 (ca. 140 di media al mese) per le motivazioni su esposte.

Dalla dotazione complessiva di 480,0 milioni, la disponibilità residua del Fondo al 31 dicembre 2020 risulta pari a 303,2 milioni.

Tabella 21 - Schemi bilancio Fondo mutui acquisto prima casa

**FONDO SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO PRIMA CASA
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		27.825.449		421.288.876
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	27.760.119		421.014.842	
- Conto corrente bancario	65.330		274.033	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		11.194		509.400
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	11.194		6.918	
- Crediti diversi	0		502.482	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE DELL'ATTIVO		27.836.643		421.798.275
CONTI D'ORDINE BENEFICI RICHIESTI		6.646		628.329
- Richieste in istruttoria	6.646		628.329	

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		2.914.708		90.702.394
- Debiti verso banche per costi e oneri finanziari relativi alla sospensione dei mutui	2.914.708		90.702.394	
ALTRI DEBITI		70.104		1.729.673
- Debiti verso Consap per fatture da ricevere	0		1.620.230	
- Debiti verso Consap per spese di gestione	51.448		87.196	
- Debiti verso fornitori	7.320		3.050	
- Debiti vs Erario	11.318		19.183	
- Debiti vs Banche	18		14	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
PATRIMONIO NETTO		24.851.832		329.366.208
- Avanzi esercizi precedenti	25.004.629		24.851.832	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-152.798		304.514.376	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	1		0	
TOTALE A PAREGGIO		27.836.643		421.798.275
CONTI D'ORDINE BENEFICI RICHIESTI		6.646		628.329
- Richieste in istruttoria	6.646		628.329	

**FONDO SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO PRIMA CASA
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI		-		400.000.000
- Dotazione (ex art.6 co 2 d.l. 102/2013 convertito nella l. 124/2013)	0		400.000.000	
RECUPERI		2.270		0
- Somme recuperate su revoche agevolazioni	2.270		0	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		16		0
- Altri proventi finanziari	16		0	
ALTRE ENTRATE		860.058		565.268
- Sopravvenienze attive per rideterminazione debito	682.546		565.268	
- Utilizzo Fondi Accantonamenti	177.512		0	
TOTALE ENTRATE		862.344		400.565.268
DISAVANZO DI ESERCIZIO		152.798		0
TOTALE A PAREGGIO		1.015.142		400.565.268

USCITE	2019		2020	
COSTI E ONERI FINANZIARI		690.303		94.095.727
- costi e oneri finanziari relativi alla sospensione delle rate di mutuo	690.303		94.095.727	
SPESE DI GESTIONE		198.256		1.813.142
- anticipate da Consap	194.596		1.810.092	
- erogate dal Fondo	3.660		3.050	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		405		346
- oneri e commissioni bancarie	405		346	
IMPOSTE		45.052		40.929
- sul valore aggiunto per spese di gestione	44.952		40.829	
- sostitutiva di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		81.127		100.748
- Sopravvenienze passive per rideterminazione del debito	81.127		100.748	
TOTALE USCITE		1.015.142		96.050.892
AVANZO DI ESERCIZIO		0		304.514.376
TOTALE A PAREGGIO		1.015.142		400.565.268

1.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani

Come si è detto nella parte introduttiva, l'azione di Consap è stata, negli ultimi anni, orientata a finalità che non attengono a profili assicurativi od al ristoro di cittadini penalizzati da eventi che hanno recato loro un nocumento economico, ma costituiscono benefici nuovi, veri e propri interventi di sostegno i cui fondi sono gestiti da Consap nella sua qualità di società *in house* per la pubblica amministrazione ai sensi del d.l. n. 78 del 2009.

La Società gestisce – per conto delle amministrazioni dello Stato – vari fondi di garanzia (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di sostegno alla natalità, Fondo di garanzia per la prima casa), volti infatti a contribuire al sostegno della famiglia e dei giovani.

Al fine di consentire l'accesso al credito di soggetti altrimenti esclusi, Consap, previa verifica dei prescritti requisiti di legge, provvede al rilascio ai finanziatori della garanzia statale a fronte delle erogazioni di finanziamenti da parte delle banche aderenti alle citate iniziative.

1.9.1 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio), gestito da Consap per conto della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale – prevede il rilascio della garanzia statale del 70 per cento sull'erogazione di prestiti effettuati dalle banche aderenti all'iniziativa, anche in rate pluriennali dell'importo annuo di 3/5.000 euro, fino a complessivi 25.000 euro, in favore di studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario/postuniversitario, ovvero ad un corso di lingue, residenti in Italia e di età compresa tra i 18 e i 40 anni. L'iniziativa ha sostituito il c.d. Fondo POGAS, riformulandone le finalità e le modalità di accesso e di utilizzo.

In data 30 gennaio 2019 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a Consap, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (c.d. *time-sheet*) e che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy*, introdotta dal Regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali.

L'esercizio 2020 registra entrate per euro 47,4 mila ed uscite per euro 227,0 mila; il disavanzo d'esercizio, di euro 179,6 mila, riduce il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ad euro 14.191,4 mila.

Le uscite dell'esercizio si riferiscono sostanzialmente per 32,0 mila all'accantonamento per rischi relativi alle garanzie rilasciate (pari al 15 per cento dell'esposizione sottostante alle operazioni di finanziamento garantite dal Fondo) e per 155,8 mila alle spese di gestione.

Dall'avvio dell'iniziativa è stata registrata una scarsa propensione all'utilizzo dello strumento della garanzia sia per la rigidità dei requisiti previsti dalla normativa per l'accesso al Fondo, sia per la complessa operatività richiesta ai soggetti finanziatori per l'erogazione (finanziamento in *tranche* pluriennali, inizio ammortamento decorsi 30 mesi dall'erogazione dell'ultima tranche).

Nel corso del 2020 sono pervenute al Fondo 186 richieste di accesso, delle quali 89 ammesse alla garanzia, e sono stati erogati 99 finanziamenti assistiti da garanzia statale.

Nel corso del 2021 si registra un numero di domande pervenute pari a 103 (dato al 30 settembre) - stimate in circa 145 a fine anno con una media mensile di circa 12 domande - in leggera flessione rispetto all'esercizio 2020 (circa 15 domande al mese).

Nel corso dell'esercizio 2020 risultano pervenute 4 richieste di escussione della garanzia di cui 2 escussioni Consap ha provveduto ad istruire e predisporre il pagamento ai finanziatori delle somme garantite nel corso dell'esercizio 2021 per un importo di circa euro 19,0 mila, che si aggiungono alle 31 precedenti richieste pervenute nel corso del 2015 (1 richiesta), del 2016 (3 richieste), del 2017 (6 richieste), del 2018 (11 richieste) e del 2019 (10 richieste). Relativamente a queste precedenti richieste di escussione è stato complessivamente riconosciuto ai finanziatori l'importo di euro 167,5 mila.

Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito ai giovani

FONDO CREDITO AI GIOVANI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		16.997.570		16.637.095
- Conti correnti infruttiferi presso Tesoreria dello Stato	16.980.379		16.615.136	
- Conto corrente bancario	17.191		21.959	
CREDITI		77.206		42.089
- Verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	147.494		142.544	
- Verso beneficiari inadempienti con iscrizione al ruolo	19.800		19.796	
- F.do svalutazione crediti	-90.088		-120.251	
ALTRI CREDITI		20.476		43.572
- Verso Consap per conguaglio spese di gestione	20.475		43.570	
- Verso Banche	1		2	
TOTALE DELL'ATTIVO		17.095.252		16.722.756
CONTI D'ORDINE		10.121.856		9.675.843
Garanzie richieste	108.500		24.500	
Garanzie ammesse	663.007		513.454	
Garanzie concesse	9.350.350		9.137.889	
Garanzie da attivare	0		0	

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		0		0
- Debiti verso finanziatori per garanzie attivate	0		0	
ALTRI DEBITI		244.745		97.401
- Debiti verso Consap per spese di gestione	198.590		78.315	
- Debiti verso fornitori	2.440		1.830	
- Debiti vs Erario per Iva Split	43.690		17.229	
- Debiti vs Banche	25		25	
- Debiti verso altri	0		2	
FONDI RISCHI ED ONERI		2.479.519		2.433.992
- Fondo rischi per garanzie rilasciate	2.003.646		1.958.119	
- Fondo rischi per copertura spese e oneri di gestione futuri	475.873		475.873	
TOTALE DEL PASSIVO		2.724.264		2.531.393
PATRIMONIO NETTO		14.370.988		14.191.363
- Avanzi esercizi precedenti	14.682.172		14.370.988	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	-311.184		-179.625	
- arrotondamento all'unità di euro			0	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		17.095.252		16.722.756
CONTI D'ORDINE		10.121.856		9.675.843
Garanzie richieste	108.500		24.500	
Garanzie ammesse	663.007		513.454	
Garanzie concesse	9.350.350		9.137.889	
Garanzie da attivare	0		0	

**FONDO CREDITO AI GIOVANI
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI		0		0
RECUPERI		65.385		0
- Somme da recuperare per gar. Attivate	65.385		0	
- Somme recuperate per gar. Attivate	0		0	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		1		2
- Interessi su depositi bancari	1		2	
ALTRE ENTRATE		4.663		47.387
- Utilizzo fondo rischi garanzie rilasciate per esubero	0		45.527	
- Utilizzo fondo svalutazione crediti per esubero	4.663		1.860	
- Diverse	0		0	
TOTALE ENTRATE		70.049		47.389
DISAVANZO DI ESERCIZIO		311.184		179.625
TOTALE A PAREGGIO		381.233		227.014

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		65.385		0
- Garanzie attivate liquidate	65.385		0	
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		55.247		0
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate	55.247		0	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		35.844		32.022
SPESE DI GESTIONE		180.747		155.839
- Anticipate da Consap	178.307		154.009	
- Erogate dal Fondo	2.440		1.830	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		306		86
- Interessi e commissioni su depositi bancari	306		86	
IMPOSTE		43.690		39.064
- Iva su spese di gestione	43.690		38.963	
- ritenute fiscali su interessi dei depositi bancari	0		1	
- sostitutiva di bollo	0		100	
ALTRE USCITE		14		3
TOTALE USCITE		381.233		227.014
AVANZO DI ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		381.233		227.014

1.9.2 Fondo di credito per i nuovi nati

La legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - il Fondo di credito per i nuovi nati, finalizzato al rilascio di garanzie fidejussorie per l'erogazione di finanziamenti alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011 nonché per la ulteriore corresponsione di contributi in conto interessi, su finanziamenti garantiti dal medesimo Fondo, in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel 2009 portatori di malattie rare. L'attività di gestione attribuita a Consap con disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 è proseguita in forza di atto aggiuntivo a seguito della proroga delle misure del Fondo disposta dall'art. 12 della legge 12 novembre 2011 (c.d. legge di stabilità 2012) per gli anni 2012, 2013 e 2014.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 comma 201 ha disposto la soppressione dell'iniziativa dal primo gennaio 2014 e, contestualmente, la costituzione del "Fondo nuovi nati", diversamente strutturato con caratteristiche che tengono conto delle "fasce deboli", al quale trasferire le disponibilità del soppresso Fondo.

In data 20 febbraio 2019 è stato sottoscritto con il Dipartimento per le politiche della famiglia l'atto aggiuntivo al disciplinare che regola gli adempimenti del gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap secondo la nuova modalità di imputazione dei costi di gestione (c.d. *time-sheet*) e che individua Consap, in qualità di gestore del Fondo, quale responsabile del trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività connesse alla gestione del Fondo.

Consap provvede all'operatività del Fondo fino alla naturale scadenza delle garanzie ammesse, ovvero in caso di escussione, fino al termine dell'attività di recupero delle somme liquidate alle banche.

Per la gestione a stralcio dell'iniziativa, dalle disponibilità del Fondo è stata trattenuta una dotazione di 5,2 milioni, stimata per le spese che il Fondo dovrà sostenere in caso di default delle garanzie in essere nonché per la copertura dei costi di gestione.

L'esercizio 2020 registra entrate per euro 47,3 mila ed uscite per euro 168,3 mila, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di euro 121,0 mila, che risulta essere fisiologico in considerazione del principio di cassa adottato.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto del Fondo risulta pari a circa 2,8 milioni di euro.

Dalla data di avvio dell'attività, sono state concesse 36.425 garanzie, per corrispondenti 178,1 milioni di euro di finanziamenti erogati dalle banche e 105,4 milioni di euro di garanzie complessive da parte del Fondo.

Al 31 dicembre 2020, non risulta più in essere alcuna garanzia in quanto i finanziamenti erogati dalle banche risultano giunti a scadenza secondo il relativo piano di ammortamento.

Ne consegue, pertanto, che gli stessi accantonamenti, previsti per norma a fronte di ciascuna operazione di finanziamento ammessa alla garanzia del Fondo, non risultano più esistenti.

Tuttavia, visto che la normativa di riferimento stabilisce che, nei casi di inadempimento del beneficiario del finanziamento, le banche trasmettono l'intimazione di pagamento allo stesso beneficiario e per conoscenza a Consap, senza peraltro fissarne i termini temporali, potrebbero pervenire ulteriori richieste di ammissione alla garanzia da parte delle banche.

Nel corso del 2020 - a seguito del mancato pagamento delle rate dei prestiti da parte dei beneficiari dei finanziamenti - è pervenuta una richiesta di escussione della garanzia da parte dei soggetti finanziatori (1.837 dall'inizio dell'attività, pari a circa il 5,0 per cento del numero complessivo delle garanzie rilasciate dal Fondo) determinando per il Fondo un onere di circa euro 500 (circa 3,4 milioni dall'inizio dell'attività, pari a circa il 3,2 per cento dell'importo complessivo garantito dal Fondo), decisamente in linea con la valutazione effettuata degli impegni finanziari del Fondo, confermando così la congruità dell'accantonamento stimato per la gestione a stralcio dell'attività.

Nel corso dell'esercizio 2020 è proseguita l'attività di recupero delle somme liquidate alle Banche - affidata in convenzione all'Agenzia delle entrate - Riscossione - a fronte della quale è stato riversato nelle disponibilità del Fondo l'importo complessivo di circa euro 46.117 (circa euro 240.117 dall'inizio dell'attività) al netto dei costi di riscossione.

Dal 1° gennaio 2021 al 30 settembre 2021 non risultano pervenute richieste di escussione della garanzia.

Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo credito per i nuovi nati

**FONDO NUOVI NATI
SITAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		2.860.870		2.864.934
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	2.801.474		2.760.880	
- Conto corrente bancario	59.396		104.054	
CREDITI		65.107		13.270
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	21.504		3.182	
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate gestiti Equitalia	3.159.952		3.132.254	
- Fondo svalutazione crediti	-3.116.349		-3.122.166	
ALTRI CREDITI		8.973		19.889
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	8.971		19.883	
- Crediti verso banche	3		6	
TOTALE DELL'ATTIVO		2.934.950		2.898.093

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
ALTRI DEBITI		41.600		125.766
- Debiti verso fornitori	2.440		1.830	
- Debiti verso Consap	30.850		101.560	
- Debiti verso banche	25		27	
- Debiti vs Erario per Iva Split	8.284		22.343	
- Debiti verso Ministero per trasfer. interessi di c/c (ex art. 44 quater l.196/09)	0		6	
FONDO RISCHI PER GARANZIE RILASCIATE		0		0
RATEI E RISCONTI PASSIVI		0		0
TOTALE PASSIVO		41.600		125.766
PATRIMONIO NETTO		2.893.350		2.772.327
- Avanzi esercizi precedenti	3.102.107		2.893.350	
- Avanzo di esercizio	-208.757		-121.024	
- Arrotondamento all'unità di euro	0		1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.934.950		2.898.093

**FONDO NUOVI NATI
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
SOMME DA RECUPERARE		6.359		517
- Somme da recuperare su garanzie attivate	6.359		517	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		1.693		1.990
- Interessi attivi su depositi bancari	4		8	
- Interessi di mora	1.690		1.982	
ALTRE ENTRATE		58.455		44.798
- Utilizzo fondo per eccedenza	1.750		0	
- Insussistenze attive fondo svalutazione crediti per esubero	55.172		44.714	
- Recupero costo Equitalia	0		28	
- Sopravvenienze attive	1.533		56	
- Diverse	0		0	
TOTALE ENTRATE		66.507		47.305
DISAVANZO D'ESERCIZIO		208.757		121.024
TOTALE A PAREGGIO		275.264		168.329

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI GARANZIE ATTIVATE		6.359		517
- liquidazioni garanzie attivate	6.359		517	
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		115.514		50.532
- Accantonamento al fondo svalutazione crediti	115.514		50.532	
SPESE DELLA STRUTTURA		126.179		94.815
- Anticipate da Consap	114.429		90.647	
- Erogate dal Fondo	11.749		4.168	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		206		11
- Oneri e commissioni bancarie	206		11	
IMPOSTE		27.003		22.445
- Iva indetraibile per spese di gestione	27.002		22.343	
- Imposte su interessi dei depositi bancari	1		2	
- di bollo	0		100	
ALTRE USCITE		3		9
- Sopravvenienze passive	0		3	
- interessi trasferiti e da trasferire al Ministero ex art. 44 quater l.196/09	3		6	
TOTALE USCITE		275.264		168.329

1.9.3 Fondo di sostegno alla natalità

L'articolo 1, comma 348, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per l'anno 2017) ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - un apposito Fondo rotativo, denominato "Fondo di sostegno alla natalità", volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017.

L'art. 1, comma 349, della citata legge di bilancio per l'anno 2017 ha previsto che la dotazione del "Fondo di sostegno alla natalità" sia pari a 14 milioni per l'anno 2017, 24 milioni per l'anno 2018, 23 milioni per l'anno 2019, 13 milioni per l'anno 2020 e 6 milioni annui a decorrere dall'anno 2021.

Il successivo decreto interministeriale del 8 giugno 2017 - emesso dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2017, n. 213 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo.

In data 21 dicembre 2017 il Dipartimento per le politiche della famiglia e il Ministero dell'economia e delle finanze con protocollo d'intesa hanno individuato Consap, società *in house* del Mef e società strumentale alle amministrazioni dello Stato, quale soggetto più idoneo alla gestione del Fondo.

In data 21 giugno 2018 e in data 19 marzo 2019 sono stati stipulati i protocolli d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e l'Associazione bancaria italiana (ABI) ove vengono tra l'altro definite le tipologie del finanziamento, il costo massimo dell'operazione di finanziamento garantito dal Fondo, le regole di gestione del Fondo in conformità a quanto previsto dal sopracitato decreto e modificata la modulistica allegata.

In data 22 novembre 2018 è stato sottoscritto con il Dipartimento per le politiche della famiglia il disciplinare che regola gli adempimenti del gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap secondo la nuova modalità di imputazione dei costi di gestione (c.d. *time-sheet*) e che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy* introdotta dal regolamento europeo 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali.

La presente iniziativa prevede il rilascio da parte del Fondo di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari per l'erogazione di prestiti, fino a 10.000 euro e di durata non superiore a sette anni, in favore di soggetti esercenti la potestà genitoriale

di bambini nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017 fino al compimento del terzo anno di età del bambino ovvero entro tre anni dall'adozione, senza limitazioni di reddito.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono essere cittadini italiani oppure di uno stato membro dell'Unione Europea oppure, se extracomunitari, devono essere in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo.

La garanzia del Fondo interviene in caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento liquidando alla banca il 50 per cento della quota capitale tempo per tempo in essere e provvedendo successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione al ruolo.

La dotazione complessiva del Fondo prevista è di euro 74 milioni (14 milioni di euro per l'anno 2017, 24 milioni di euro per l'anno 2018, 23 milioni di euro per l'anno 2019 e 13 milioni di euro per il 2020), e la disponibilità residua al 31.12.2020 risulta pari a circa euro 69,8 milioni.

Nell'anno 2020 risultano pervenute da parte delle banche 177 richieste di ammissione alla garanzia, per un importo finanziato pari a euro 1.643.376,67, di cui 137 (per un importo finanziato iniziale pari a euro 1.272.376,67 e garantito pari a euro 636.188,34) ammesse alla garanzia sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e 40 respinte per mancata conformità ai requisiti.

Al 31.12.2020 risultano avere aderito all'iniziativa 25 banche/intermediari finanziari operativi e risultano abilitati ma non ancora operativi 10 Istituti di credito.

Dal 1° gennaio 2021 al 30 settembre 2021 risultano pervenute da parte delle banche 85 richieste di ammissione alla garanzia di cui 62 istruite positivamente sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e 22 respinte per mancata conformità ai requisiti.

L'esiguo numero di istanze pervenute è riconducibile alla circostanza che ancora poche banche hanno aderito all'iniziativa nonché al tasso elevato del finanziamento (TEGM credito personale circa 10 per cento).

1.9.4 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)

L'art. 1, comma 48, lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la

prima casa” per la concessione di garanzie sui mutui ipotecari di importo non superiore a 250 mila euro per l’acquisto della prima casa.

Al nuovo Fondo sono state attribuite risorse pari a 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a cui si aggiungono le residue disponibilità circa 50 milioni della precedente iniziativa operante fino al 29 settembre 2014.

Il decreto interministeriale del 31 luglio 2014, ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo, individuando Consap quale soggetto gestore; in data 15 ottobre 2014 è stato perfezionato con il Dipartimento del tesoro il disciplinare per la gestione dell’attività, operativa da dicembre 2014.

Le operazioni già ammesse alla garanzia del cessato “Fondo per la casa” continuano ad essere regolate dalle norme previste dal decreto interministeriale n. 256 del 17 dicembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni.

L’entrata in vigore del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. decreto crescita), poi convertito con modificazioni in legge 28 giugno 2019, n. 58, ha permesso di rifinanziare il Fondo, da un lato assegnando ulteriori 100 milioni per l’anno 2019 e dall’altro permettendo di svincolare somme non disponibili, riducendo l’accantonamento da effettuare a copertura del rischio dal 10 per cento all’8 per cento dell’importo garantito.

La legge finanziaria per l’anno 2020 ha disposto il rifinanziamento del Fondo per ulteriori 10 milioni e la riduzione dell’accantonamento dall’8 per cento al 6,5 per cento dell’importo garantito.

Con la pubblicazione in G.U. della legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che ha convertito il c.d. DL agosto (decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2002 recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia) è stato modificato l’art. 1 comma 48 lett c) della legge della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

La modifica ha stabilito che le domande di accesso al Fondo devono essere inviate esclusivamente dalle seguenti categorie:

- giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio che abbiano costituito nucleo da almeno due anni;
- nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi;
- conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati;

- giovani di età inferiore a 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'art. 1 della legge 28.06.2012, n. 92.

Per tali categorie, il tasso effettivo globale (TEG) non deve essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il 24 dicembre 2020 è stata pubblicata in G.U. la legge n. 176 del 18 dicembre 2020, di conversione, con modificazioni, del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. decreto ristori), recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. All'articolo 41-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la lettera a), che limitava la possibilità di accesso alle sopra citate categorie prioritarie, è stata abrogata con possibilità di inviare nuovamente la domanda da parte di tutte le categorie.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono pervenute 47.433 richieste di ammissione alla garanzia (232.445 a tutto il 2020) a fronte delle quali risultano erogati 33.932 mutui per complessivi 3.815,7 milioni (complessivamente nel 2020 risultano erogati 40.979 mutui anche a fronte di 7.047 istanze pervenute nel 2019). Ai complessivi 3.815,7 milioni corrisponde un importo garantito iniziale di 1.907,9 milioni (50 per cento del capitale finanziato) e un importo accantonato iniziale di 124,0 milioni (6,5 per cento dell'importo garantito).

Nell'anno 2020 risultano pervenute dai soggetti finanziatori 33 richieste di escussione della garanzia (103 a tutto il 2020), per un importo pari a 1,9 milioni (5,5 milioni a tutto il 2020) già corrisposto, che Consap, in linea con quanto disposto dall'art. 8 del decreto 31 luglio 2014, provvederà a recuperare, inclusi gli interessi legali e le spese sostenute per il recupero, mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo.

Si rileva a tale proposito che dall'inizio dell'attività le escussioni per le quali il soggetto finanziatore all'esito delle procedure di recupero ha rimborsato l'eccedenza come previsto dall'art. 8 comma 3 del decreto 31 luglio 2014 risultano pari ad 1 per un importo di euro 45.677 (ottobre 2020).

Nel corso del 2020 l'andamento delle domande di accesso alla garanzia si è dimostrato in lieve flessione rispetto a quello riscontrato durante il 2019, con 47.433 domande pervenute e circa 4.000 domande di media al mese. Ciò dovuto, oltre che per effetto del periodo legato all'emergenza Covid-19, anche in considerazione dell'esclusivo accesso al Fondo da parte delle

categorie c.d. prioritarie (circa il 12 per cento delle istanze complessivamente pervenute) a seguito dell'approvazione della legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che ha modificato l'art. 1 comma 48 lett. c) della legge istitutiva del Fondo.

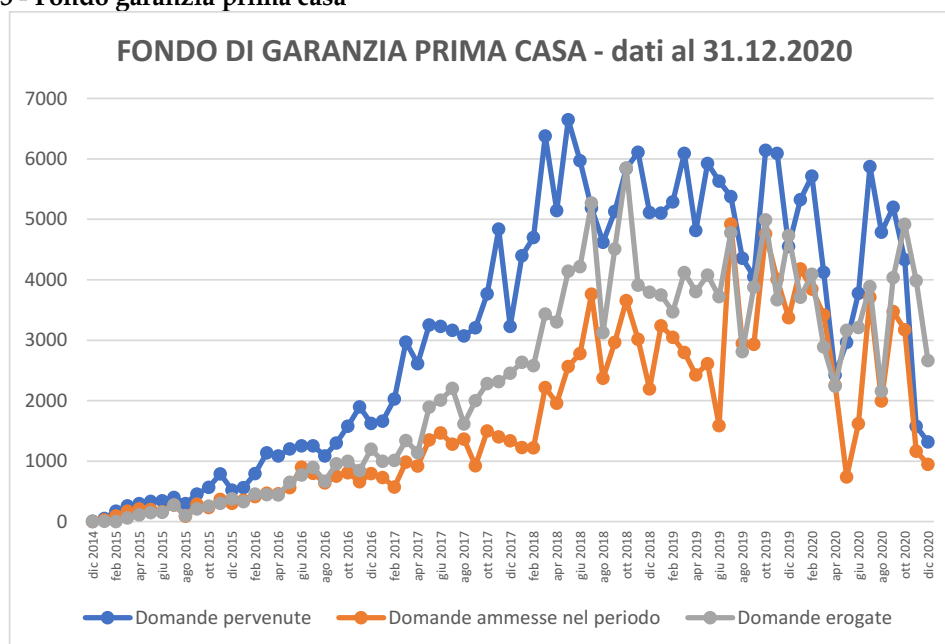
Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del d.l. 25 maggio 2021 n. 73, (c.d. "decreto sostegni bis"), sono state emanate nuove importanti disposizioni riguardanti il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa.

In particolare, la garanzia concedibile dal fondo è elevata all'80 per cento della quota capitale per tutti coloro che rientrano nelle categorie prioritarie con ISEE non superiore a 40 mila euro annui che ottengono un mutuo superiore all'80 per cento rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per tali categorie è previsto un tasso calmierato del finanziamento ovvero "il tasso effettivo globale (TEG) non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM), pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108".

Per coloro che, pur rispettando i requisiti di accesso al Fondo, hanno un ISEE superiore a 40 mila euro annui, la garanzia resta al 50 per cento della quota capitale.

Grafico 5 - Fondo garanzia prima casa



Fonte: Consap s.p.a.

Tabella 24 - Schemi bilancio Fondo di garanzia prima casa

**FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		713.307.113		821.383.743
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	713.306.985		821.259.028	
- Conto corrente bancario	128		124.714	
CREDITI		2.642.201		3.047.896
- Crediti verso beneficiari per garanzie attivate (Fondo di cui all'art 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	31.273		31.273	
Crediti verso beneficiari per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 1, comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	3.659.700		1.811.497	
Crediti verso beneficiari per garanzie attivate iscritti a ruolo			3.576.498	
- Fondo svalutazione crediti	-1.048.772		-2.371.372	
ALTRI CREDITI		0		6
- Crediti vs Banche	0		6	
ALTRE ATTIVITA'		62.653		27.653
- Software	62.653		27.653	
TOTALE DELL'ATTIVO		716.011.968		824.459.298
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)		10.502.944		9.801.237
- Garanzie concesse	10.502.944		9.801.237	
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147</i>)		7.435.659.635		9.068.873.395
- Garanzie richieste	52.216.904		18.698.486	
- Garanzie ammesse	588.917.187		282.832.434	
- Garanzie concesse	6.794.525.543		8.767.342.475	

**FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
ALTRI DEBITI		236.915		795.025
- Debiti verso Consap per spese di gestione	187.500		750.000	
- Debiti verso fornitori	7.320		3.050	
- Debiti vs Erario per Iva Split	41.250		41.250	
- Debiti Diversi	845		725	
ALTRE PASSIVITA'		62.653		27.653
Debito verso Consap per software	62.653		27.653	
FONDI RISCHI ED ONERI		547.047.231		597.305.561
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008)	2.126.277		1.981.476	
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	544.920.953		595.324.085	
PATRIMONIO NETTO		168.665.169		226.331.059
- Avanzi esercizi precedenti	112.176.028		168.665.169	
- Avanzo (Disavanzo) di esercizio	56.489.141		57.665.890	
TOTALE A PAREGGIO		716.011.967		824.459.298
CONTI D'ORDINE (F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008)		10.502.944		9.801.237
- Garanzie concesse	10.502.944		9.801.237	
CONTI D'ORDINE (F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)		7.435.659.635		9.068.873.395
- Garanzie richieste	52.216.904		18.698.486	
- Garanzie ammesse	588.917.187		282.832.434	
- Garanzie concesse	6.794.525.543		8.767.342.475	

**FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
DOTAZIONE INIZIALE		170.000.000		110.000.000
RECUPERI		3.186.858		1.857.164
- Somme da recuperare per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 1, comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	3.155.585		1.857.164	
- Somme da recuperare per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	31.273		0	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		11		18
- Interessi attivi su depositi bancari	11		18	
ALTRE ENTRATE		141.156		222.817
Utilizzo Fondo Rischi per garanzie rilasciate	141.156		144.801	
Esubero Fondo svalutazione crediti			32.217	
Sopravvenienze attive			45.677	
Interessi su somme revocate			121	
TOTALE ENTRATE		173.328.025		112.079.999

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		3.186.858		1.857.164
- liquidazioni per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 1, comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	3.155.585		1.857.164	
- liquidazioni per garanzie attivate (F.do di cui all'art. 13, co. 3bis, DL 25.06.2008)	31.273		0	
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		111.735.508		50.403.132
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate (F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147)	111.735.508		50.403.132	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		922.743		1.354.817
SPESE DI GESTIONE		753.660		753.050
- Anticipate da Consap	750.000		750.000	
- Erogate dal Fondo	3.660		3.050	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		517		256
- Oneri e commissioni bancarie	517		256	
IMPOSTE		239.581		5
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	239.578		0	
- Su interessi dei depositi bancari	3		5	
ALTRE USCITE		17		45.685
- Sopravvenienze passive			45.677	
Uscite diverse			8	
TOTALE USCITE		116.838.884		54.414.109
AVANZO D'ESERCIZIO		56.489.141		57.665.890
TOTALE A PAREGGIO		173.328.025		112.079.999

1.10 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese colpite da calamità naturali (c.d. Fondi alluvionati ex gestione Mediocredito Centrale)

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti diversi interventi statali a sostegno delle piccole e medie imprese (c.d. Fondi alluvionati), già svolte da Mediocredito Centrale (MCC). In data 13 settembre 2019 è stato formalizzato con il Mef l'atto aggiuntivo al disciplinare finalizzato a recepire le nuove modalità di recupero dei costi di gestione richieste dall'azionista in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di *privacy* di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679. Nell'occasione sono stati introdotti i nuovi adempimenti richiesti al gestore, conseguenti alla riconduzione a regime di contabilità ordinaria dei Fondi contribuiti *ex* legge n. 35 del 1995, art. 2 e *ex* legge n. 295 del 1973, in attuazione del d.p.c.m. 8 febbraio 2017 e nell'ambito di un più ampio quadro di riordino del bilancio dello Stato. In particolare, è stata richiesta la nomina del funzionario delegato per la disposizione dei pagamenti da effettuarsi tramite il sistema di contabilità generale dello Stato (SICOGE). Tale gestione finanziaria è stata concretamente avviata nel mese di aprile.

Di seguito si descrivono le misure trasferite a Consap e si riporta la sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi all'esercizio 2020.

- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (art. 28, legge 23 dicembre 1966, n. 1142): il Fondo è stato istituito per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle piccole e medie imprese industriali colpite da calamità naturali. La garanzia del Fondo ha natura sussidiaria e copre, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo in data antecedente a luglio 2008.

Nel 2019 sono state istruite 2 posizioni, una definita con provvedimento di inefficacia della garanzia e una liquidata per complessivi 253 mila euro.

Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di verifica delle posizioni trasferite da MCC al fine di accertare la sussistenza della garanzia; ciò ha consentito di circoscrivere il numero delle posizioni attive a circa 200, di cui 17 escuse in acconto e il resto con garanzia

potenzialmente attivabile. Considerata la complessità dell'attività istruttoria dovuta soprattutto ai diversi interventi normativi che si sono succeduti nel tempo, è stata trasmessa a tutti gli istituti di credito interessati una comunicazione in cui sono state richiamate le modalità operative per la richiesta di escussione della garanzia, fornendo altresì un quadro di sintesi dei termini previsti dalla normativa. Con l'occasione, per consentire alle banche una più immediata consultazione delle informazioni (normativa e modulistica) è stata aggiornata e semplificata la pagina del sito Consap dedicata all'iniziativa.

- Fondo contributi in conto interessi, istituito dalla legge del 28 maggio 1973, n. 295 per finanziamenti alle imprese, erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione, previsti dalla legge 28 novembre 1965, n. 1329 cosiddetta "legge Sabatini".

Nel corso del 2019 il Fondo ha operato principalmente per il recupero dei contributi a seguito dei provvedimenti di revoca a suo tempo emessi da MCC nonché per la definizione del contenzioso.

Ad inizio anno la gestione è stata ricondotta a regime di contabilità ordinaria con conseguente chiusura del conto di tesoreria avvenuta in data 3 gennaio 2019. La disponibilità finanziaria alla data di riconduzione è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione delle somme stimate per la continuità operativa della misura. A tale fine, Consap ha predisposto un piano finanziario pluriennale dei pagamenti e degli impegni assunti. Le risorse stimate, assegnate in un apposito capitolo di bilancio, sono messe a disposizione del "funzionario delegato di contabilità ordinaria", nominato con provvedimento dell'Amministrazione, abilitato ad operare sul sistema di contabilità generale delle pubbliche amministrazioni (SICOGE), tramite ordini di accreditamento periodici effettuati dal Dipartimento.

- Fondo contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994, istituito dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1995, n. 35: il Fondo è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre del 1994.

Nel 2020 a seguito della riconduzione a regime di contabilità ordinaria della misura, attuata nel 2019, è entrato a pieno regime il sistema dei pagamenti tramite il Sistema di contabilità

generale dello Stato (SICOGE). Le risorse necessarie per l'operatività della misura, stimate da Consap secondo un piano finanziario pluriennale degli impegni assunti, sono state assegnate in un apposito capitolo di bilancio a disposizione del Funzionario Delegato.

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati contributi in conto interessi per complessivi 1,7 milioni (relativi a finanziamenti concessi da n. 10 istituti bancari a n. 62 imprese beneficiarie) ed è proseguita l'attività di verifica delle posizioni trasferite da MCC al fine di accertare la sussistenza dei finanziamenti oggetto del beneficio.

Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, Consap ha gestito n. 11 richieste di moratoria ex art. 56 comma 2 lettera c) del d.l. n. 18 del 2020, c.d. decreto "Cura Italia", presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati ex lege 35 del 1995 e s.m.i. Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione. Consap, di conseguenza, ha operato per l'acquisizione dalle banche finanziatrici dei nuovi piani di ammortamento al fine di aggiornare il sistema gestionale.

Nel mese di giugno 2020 è stato riversato sul capitolo del bilancio dello Stato l'importo di euro 10,8 mila relativo principalmente a recuperi attuati tramite Agenzia delle Entrate-Riscossione o da riparti attivi di procedure concorsuali.

Ad ottobre 2020, a seguito della chiusura del conto bancario dedicato alla misura, è stato riversato sullo stesso capitolo di bilancio il relativo saldo pari ad euro 3,4 mila.

- Fondo contributi in conto capitale, istituito dall'art. 3 *bis*, legge del 16 febbraio 1995, n. 35 a favore delle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994. Tale contributo è pari al 75 per cento del valore dei danni subiti dalle stesse nel limite massimo complessivo di 0,26 milioni per ciascuna impresa.

L'attività del Fondo riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente.

Per far fronte agli impegni derivanti dal contenzioso in essere, sono mantenuti sul conto corrente bancario ordinario dedicato alla misura 1,1 milioni, che coincidono con la disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2020.

Tabella 25 - Schemi bilancio Fondi Alluvionati

FONDI ALLUVIONATI
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(Legge 1142/1966)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		88.035.626		86.371.632
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	88.034.659		86.370.759	
- Conto corrente bancario	967		873	
ALTRI CREDITI		15.096		14.644
- Crediti vs Consap per conguaglio spese gestione	15.086		14.605	
- Crediti vs Banche	10		39	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		88.050.722		86.386.276

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		0		0
ALTRI DEBITI		85.292		92.701
- Debiti verso Consap	66.835		71.835	
- Debiti verso fornitori	3.050		3.050	
- Debiti verso erario	14.704		15.804	
- Debiti verso banche	28		25	
- Debiti diversi	675		1.987	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		85.292		92.701
PATRIMONIO NETTO		87.965.430		86.293.575
- Avanzi esercizio precedente	88.529.231		87.965.430	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-563.801		-1.671.855	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		88.050.722		86.386.276

FONDI ALLUVIONATI
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(Legge 1142/1966)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		10		52
- Interessi attivi su depositi bancari	10		52	
ALTRE ENTRATE		0		0
ALTRE ENTRATE		4.322		0
- Sopravvenienze attive	4.322		0	
TOTALE ENTRATE		4.332		52
DISAVANZO D'ESERCIZIO		563.801		1.671.855
TOTALE A PAREGGIO		568.133		1.671.907

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		253.227		1.336.111
- liquidazioni perdite	253.227		1.336.111	
SPESE DI GESTIONE		255.304		275.785
- anticipate da Consap	252.254		272.735	
- erogate dal Fondo	3.050		3.050	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		1		1
- Oneri e commissioni bancarie	1		1	
IMPOSTE		56.878		60.010
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	56.775		59.896	
- Su interessi dei depositi bancari	3		14	
- Di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		2.723		0
- Sopravvenienze passive	2.723		0	
TOTALE USCITE		568.133		1.671.907
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		568.133		1.671.907

FONDI ALLUVIONATI
2) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ex Legge Sabatini)
(Legge 295/1973)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		39.417		0
- Conto corrente bancario	39.417		0	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		17		0
- Crediti vs Banche	17		0	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		39.434		0

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		0		0
ALTRI DEBITI		30		0
- Debiti vs Banche	30		0	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		30		0
PATRIMONIO NETTO		39.404		0
- Avanzi esercizio precedente	69.193.855		39.404	
- Trasferimento disponibilità per riversamento nel Bilancio dello Stato	-69.195.761		-55.984	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	41.310		16.579	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		39.434		0

FONDI ALLUVIONATI
2) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ex Legge Sabatini)
(Legge 295/1973)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		0		0
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		0		0
RECUPERI		32.740		16.268
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	32.740		16.268	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		17		60
- Interessi attivi su depositi bancari	17		60	
ALTRE ENTRATE		13.663		346
- Sopravvenienze attive	6.405		0	
- Riparti attivi	7.258		346	
TOTALE ENTRATE		46.420		16.674
DISAVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		46.420		16.674

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		0		0
SPESE DI GESTIONE		699		0
- erogate dal Fondo	699		0	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		1		0
- Oneri e commissioni bancarie	1		0	
IMPOSTE		104		95
- Su interessi dei depositi bancari	4		16	
- Di bollo	100		79	
ALTRE USCITE		4.306		0
- Sopravvenienze passive	4.306		0	
TOTALE USCITE		5.110		95
AVANZO D'ESERCIZIO		41.310		16.579
TOTALE A PAREGGIO		46.420		16.674

FONDI ALLUVIONATI

3) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

(art. 2 Legge 35/1995)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019		2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		9.574		0
- Conto corrente bancario	9.574		0	
CREDITI		348		0
- Crediti verso Banche	348		0	
ALTRI CREDITI		0		0
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		9.922		0

PASSIVO	2019		2020	
ALTRI DEBITI		116		0
- Debiti verso Banche	116		0	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		116		0
PATRIMONIO NETTO		9.806		0
- Avanzi esercizio precedente	133.300.442		9.806	
- Trasferimento disponibilità per riversamento nel Bilancio dello Stato	-132.897.805		-14.179	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-392.830		4.373	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		9.922		0

FONDI ALLUVIONATI

3) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

(art. 2 Legge 35/1995)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		0		0
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		0		0
RECUPERI		118.308		4.442
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	118.308		4.442	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		348		14
- Interessi attivi su depositi bancari	348		14	
ALTRE ENTRATE		2.030		0
- Sopravvenienze attive	2.030		0	
TOTALE ENTRATE		120.686		4.456
DISAVANZO D'ESERCIZIO		392.830		0
TOTALE A PAREGGIO		513.516		4.456

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		495.709		0
- liquidazioni contributi	495.709		0	
SPESE DI GESTIONE		10.007		0
- erogate dal Fondo	10.007		0	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		9		0
- Oneri e commissioni bancarie	9		0	
IMPOSTE		1.878		83
- Su interessi dei depositi bancari	90		4	
- Contributo unificato	1.688		0	
- Di bollo	100		79	
ALTRE USCITE		5.913		0
- Sopravvenienze passive	5.912		0	
- Arrotondamenti passivi	1		0	
TOTALE USCITE		513.517		83
AVANZO D'ESERCIZIO		0		4.373
TOTALE A PAREGGIO		513.517		4.456

FONDI ALLUVIONATI
4) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
(art. 3 Bis Legge 35/1995)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019		2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.101.090		1.103.568
- Conto corrente bancario	1.101.090		1.103.568	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		3.484		1.798
- Crediti verso Banche	3.484		1.798	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		1.104.574		1.105.366

PASSIVO	2019		2020	
ALTRI DEBITI		931		25
- Debiti verso Banche	931		25	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		931		25
PATRIMONIO NETTO		1.103.643		1.105.341
- Avanzi esercizio precedente	1.105.843		1.103.643	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-2.200		1.698	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.104.574		1.105.366

FONDI ALLUVIONATI
4) FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
(art. 3 Bis Legge 35/1995)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		0		0
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		0		0
RECUPERI		0		0
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		3.484		2.430
- Interessi attivi su depositi bancari	3.484		2.430	
ALTRE ENTRATE		200		0
- Sopravvenienze attive	200		0	
TOTALE ENTRATE		3.684		2.430
DISAVANZO D'ESERCIZIO		2.200		0
TOTALE A PAREGGIO		5.884		2.430

USCITE	2019		2020	
SPESE DI GESTIONE		4.878		0
- erogate dal Fondo	4.878		0	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		0		0
- Oneri e commissioni bancarie	0		0	
IMPOSTE		1.006		732
- Su interessi dei depositi bancari	906		632	
- Di bollo	100		100	
ALTRE USCITE		0		0
TOTALE USCITE		5.884		732
AVANZO D'ESERCIZIO		0		1.698
TOTALE A PAREGGIO		5.884		2.430

1.11 Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa)

Con disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'economia e delle finanze ha affidato a Consap la gestione delle attività residuali relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a., oggi Artigiancassa s.p.a., con apposita convenzione sottoscritta in data 16 novembre 1995 con l'allora Ministero del tesoro.

Di seguito l'illustrazione delle attività trasferite alla gestione di Consap dal 1° aprile 2017:

- Fondo centrale di garanzia ex lege n. 1068 del 1964: copre i rischi derivanti da finanziamenti concessi ai sensi della legge 25 luglio 1952 n. 949 e s.m., a favore delle imprese artigiane, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito.

Nel 2020 sono state istruite 3 posizioni: una posizione è stata liquidata per euro 13 mila mentre per le altre due è stato avviato il procedimento di inefficacia della garanzia.

Restano da definire circa 1.500 posizioni trasferite da Artigiancassa con richiesta di escussione della garanzia, per la maggior parte delle quali sono ancora in corso le azioni di recupero del credito da parte delle Banche.

- Fondo ex lege 949 del 1952 e s.m.: eroga un contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese artigiane, anche a seguito di danni subiti dagli eventi alluvionali in Piemonte del 1994 (legge n. 35 del 1995) nonché per la rilocalizzazione dell'attività produttiva in zone sicure (legge n. 228 del 1997).

Attualmente il Fondo eroga contributi solo per le posizioni "rilocalizzate" che hanno rinegoziato l'allungamento del piano di ammortamento.

Nel 2020 è stato liquidato l'importo complessivo di circa euro 237,6 mila per finanziamenti concessi da 8 istituti bancari a 71 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative.

Nell'esercizio, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, Consap ha gestito 19 richieste di moratoria ex art. 56 comma 2 lettera c) del d.l. n. 18 del 2020, c.d. decreto "Cura Italia", presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati ex lege 35 del 1995 e s.m.i. Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione. Consap, di conseguenza, ha operato per l'acquisizione dalle

banche finanziatrici dei nuovi piani di ammortamento al fine di aggiornare il sistema gestionale.

Tabella 26 - Schemi bilancio Fondi Artigiancassa

FONDI ARTIGIANCASSA
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(Legge 1068/1964)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		89.724.799		89.552.081
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	89.724.606		89.551.973	
- Conto corrente bancario	193		108	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		4.717		5.972
- Crediti vs Consap per conguaglio spese di gestione	4.696		5.965	
- Crediti vs Banche	21		7	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		89.729.516		89.558.053

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
ALTRI DEBITI		43.083		42.421
- Debiti verso Consap	32.539		33.501	
- Debiti verso Fornitori	3.355		1.525	
- Debiti verso l'Erario	7.159		7.370	
- Debiti verso Banche	31		25	
FONDO ACCANTONAMENTO RISCHI		7.846.076		7.837.813
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		7.889.159		7.880.234
PATRIMONIO NETTO		81.840.356		81.677.819
- Avanzi esercizio precedente	82.057.916		81.840.356	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-217.560		-162.538	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	0		1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		89.729.516		89.558.053

FONDI ARTIGIANCASSA
1) FONDO CENTRALE DI GARANZIA
(Legge 1068/1964)

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		0		0
RECUPERI		0		0
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		21		9
- Interessi attivi su depositi bancari	21		9	
ALTRE ENTRATE		90.650		8.264
- Utilizzo Fondo rischi	90.650		8.263	
- Arrotondamenti attivi	0		1	
TOTALE ENTRATE		90.671		8.273
DISAVANZO D'ESERCIZIO		217.560		162.538
TOTALE A PAREGGIO		308.231		170.811

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		152.863		12.695
- liquidazioni perdite	152.863		12.695	
SPESE DI GESTIONE		126.984		129.565
- anticipate da Consap	125.459		128.040	
- erogate dal Fondo	1.525		1.525	
ACCANTONAMENTI AL F.DO RISCHI		0		0
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		6		0
- Oneri e commissioni bancarie	6		0	
IMPOSTE		28.378		28.550
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	28.278		28.448	
- Su interessi dei depositi bancari	0		2	
- Diverse	100		100	
ALTRE USCITE		0		0
TOTALE USCITE		308.231		170.811
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		308.231		170.811

FONDI ARTIGIANCASSA
2) FONDO PER IL PAGAMENTO DI CUI ALLE LEGGI
949/52 240/81 35/95 228/97

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		43.960.565		43.562.006
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	43.957.168		43.559.562	
- Conto corrente bancario	3.397		2.444	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		4.733		5.988
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	4.696		5.965	
- Crediti verso banche	37		23	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE ATTIVO		43.965.298		43.567.994

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI		0		0
ALTRI DEBITI		44.983		43.437
- Debiti verso Consap	32.539		33.501	
- Debiti verso Fornitori	3.355		1.525	
- Debiti verso l'Erario	9.054		8.386	
- Debiti verso Banche	35		25	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		44.983		43.437
PATRIMONIO NETTO		43.920.315		43.524.556
- Avanzi esercizi precedenti	44.049.148		43.920.315	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-128.833		-395.758	
	0		-1	
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		43.965.298		43.567.994

FONDI ARTIGIANCASSA
2) FONDO PER IL PAGAMENTO DI CUI ALLE LEGGI
949/52 240/81 35/95 228/97

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		0		0
RECUPERI		334.617		0
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	334.617		0	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		37		31
- Interessi attivi su depositi bancari	37		31	
ALTRE ENTRATE		0		0
- Arrotondamenti attivi			0	
TOTALE ENTRATE		334.654		31
DISAVANZO D'ESERCIZIO		128.833		395.758
TOTALE A PAREGGIO		463.487		395.789

USCITE	2019		2020	
LIQUIDAZIONI		308.115		237.668
- liquidazioni contributi	308.115		237.668	
SPESE DI GESTIONE		126.984		129.565
- anticipate da Consap	125.459		128.040	
- erogate dal Fondo	1.525		1.525	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		0		0
IMPOSTE		28.388		28.556
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	28.278		28.448	
- Su interessi dei depositi bancari	10		8	
- Diverse	100		100	
ALTRE USCITE		0		0
- Arrotondamenti passivi	0		0	
TOTALE USCITE		463.487		395.789
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		463.487		395.789

1.12 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle “piattaforme di investimento” previste dal regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa depositi e prestiti s.p.a. (CDP) quale istituto nazionale di promozione, l’articolo 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

Le piattaforme di investimento ammissibili alla garanzia sono approvate con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze d’intesa con i ministri interessati.

La garanzia è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile.

A copertura della garanzia di Stato, il comma 825 del citato articolo 1, ha istituito, nello stato di previsione del Mef, un Fondo con una dotazione iniziale di 200 milioni per l’anno 2016, ulteriormente incrementato con il corrispettivo delle garanzie rilasciate.

Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all’esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

Con decreto del 3 agosto 2016, il Mef ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia e ha individuato Consap quale ente gestore, previa sottoscrizione di apposito disciplinare.

Consap, provvede, in particolare, ad operare gli accantonamenti previsti per le piattaforme di investimento approvate, ad acquisire la rendicontazione trasmessa da CDP relativamente alle operazioni garantite, nonché a monitorare il versamento del corrispettivo dovuto per il rilascio della garanzia statale. Consap svolge, altresì, l’attività di istruttoria delle richieste di attivazione della garanzia da parte di CDP, cui segue la liquidazione dell’importo dovuto.

Dall’avvio dell’attività sono state approvate con decreto interministeriale tre piattaforme di investimento promosse da CDP:

- *“EFSI thematic investment platform for italian SMEs”*, in condivisione con il Fondo europeo per gli investimenti, finalizzata a supportare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) italiane, attraverso la garanzia di CDP su finanziamenti garantiti

- dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per un valore di 3 miliardi e dai confidi per un valore di 125 milioni (approvata con d.m. 6 febbraio 2017);
- *“EFSI thematic investment platform concerning corporate projects”* in accordo con la Banca europea per gli investimenti, volta a sostenere la realizzazione dei progetti di investimento di imprese italiane orientati al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (approvata con d.m. 28 febbraio 2018);
 - *“EFSI thematic investment platform concerning large infrastructure projects”* in accordo con la Banca europea per gli investimenti, volta a sostenere la realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali nei settori energetico, tecnologico, sociale e dei trasporti (approvata con d.m. 15 marzo 2018).

L'esposizione massima assunta da CDP è pari a 912,5 milioni cui corrisponde un importo massimo assumibile in garanzia da parte del Fondo pari a 730 milioni. La quota accantonata è di complessivi 58,4 milioni (8 per cento di 730 milioni).

Per quanto riguarda la prima piattaforma, nel 2020 Consap ha continuato a gestire la tranche relativa all'operazione perfezionata da CDP con il Fondo di garanzia per le PMI, assistita dalla garanzia statale concessa con decreto Mef 15 maggio 2017. A seguito della scadenza del termine, in data 22 giugno 2019, per l'inclusione, da parte del Fondo PMI, delle operazioni finanziarie nel portafoglio della Piattaforma, nel 2020 non sono state ammesse nuove operazioni. Sono però intervenute numerose variazioni delle condizioni di finanziamento delle oltre 60.000 operazioni esistenti, acquisite da Consap attraverso i flussi trimestrali di rendicontazione trasmessi da CDP. In particolare, per effetto dell'emergenza sanitaria Covid-19, circa 3.500 imprese finanziate hanno richiesto la sospensione del pagamento delle rate ai sensi dell'art. 56 comma 2 lettera c) del decreto legge n. 18 del 2020, c.d. *“cura Italia”*, con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione.

Al 31 dicembre 2020 il valore della Piattaforma, pari ad 3.000 milioni, è stato quasi interamente impegnato dal Fondo PMI; alla stessa data a seguito del rimborso di n. 20.003 finanziamenti il valore assunto in controgaranzia dal Fondo è pari a 502,5 milioni.

Nel 2020 CDP ha versato a titolo di corrispettivo per il rilascio della garanzia l'importo complessivo di 21,2 milioni (57,4 milioni dall'avvio dell'attività).

Nel corso dell'esercizio sono inoltre intervenute escussioni della garanzia relative a 1.114 finanziamenti andati in default, con liquidazione da parte del Fondo della quota di competenza pari ad 10,1 milioni. Nel 2020 è proseguita l'attività di recupero, avviata a fine 2019, attuata dal Fondo PMI nei confronti delle imprese inadempienti; nel 2020, a titolo di recupero sulle perdite, è stata incassata la somma complessiva di euro 44,7 mila (euro 49,2 mila dall'avvio dell'attività).

Nell'ambito della seconda Piattaforma, con decreto Mef del 27 novembre 2018 è stata concessa la garanzia del Fondo a copertura dell'80 per cento dell'importo finanziato da CDP a 2 imprese per complessivi 45 milioni.

Il primo finanziamento è finalizzato a supportare ricerca, sviluppo, innovazione e investimenti nei settori della diagnostica ferroviaria mentre il secondo è finalizzato alla realizzazione di un progetto di investimenti nel settore delle attrezzature mediche di alta diagnostica. Quest'ultimo finanziamento è stato estinto anticipatamente in data 27 novembre 2020.

Nel corso dell'esercizio sono stati versati corrispettivi per il rilascio della garanzia delle suddette operazioni pari a complessivi euro 334,1 mila.

Tabella 27 - Schemi bilancio Fondo Juncker

FONDO JUNCKER
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		231.317.498		242.673.876
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	231.317.332		242.673.460	
- Banca Popolare del Lazio	166		416	
CREDITI		5.909		15.798
- crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	5.433		15.599	
- Crediti verso banca	476		199	
TOTALE DELL'ATTIVO		231.323.407		242.689.674

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
ALTRI DEBITI		35.987		37.985
- debiti verso fornitori	3.660		3.050	
- debiti verso Consap	26.375		28.615	
- debiti V/erario per Iva Split	5.803		6.295	
- debiti verso banca	149		25	
FONDO RISCHI (min 8%)		137.277.867		127.167.244
- Piattaforma EFSI Thematic Investement	62.877.867		52.767.244	
- Piattaforma Large Infrastructure Projects	58.400.000		58.400.000	
- Piattaforma Corporate Projects	16.000.000		16.000.000	
TOTALE DEL PASSIVO		137.313.854		127.205.229
PATRIMONIO NETTO		94.009.553		115.484.445
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	83.737.090		94.009.553	
- Avanzo (disavanzo) di esercizio	10.272.463		21.474.891	
- Arrotondamento all'euro	0		1	
TOTALE A PAREGGIO		231.323.407		242.689.674

**FONDO JUNCKER
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	31/12/2019		31/12/2020	
Dotazione Iniziale		0		0
Commissioni riversate da CDP		10.390.122		21.555.995
- Piattaforma EFSI Thematic Investment	10.270.812		21.221.884	
- Piattaforma Corporate Projects	119.311		334.111	
Recuperi		4.455		44.696
-Somme recuperate per perdite liquidate	4.455		44.696	
Interessi attivi e altri proventi finanziari		476		269
Altre entrate		4.568.330		10.110.623
-Rideterminazione del Fondo Rischi	4.568.330		10.110.623	
-Arrotondamenti attivi	0		0	
TOTALE ENTRATE		14.963.384		31.711.583
DISAVANZO DI ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		14.963.384		31.711.583

USCITE	31/12/2019		31/12/2020	
liquidazioni garanzie attivate		4.568.330		10.110.623
- Piattaforma EFSI Thematic Investment	4.568.330		10.110.623	
Liq.ni contributi conto interessi		0		0
Acc.to fondo rischi ed oneri		-		0
Spese di gestione		103.727		101.911
- anticipati da Consap	100.067		98.861	
- erogati dal Fondo	3.660		3.050	
Interessi Passivi e Oneri Finanziari		3		2
-Oneri e commissioni bancarie	3		2	
Imposte		18.861		24.156
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	18.637		23.986	
- Su interessi dei depositi bancari	124		70	
- Di bollo	100		100	
Altre uscite		0		0
- Arrotondamenti passivi	0		0	
TOTALE USCITE		4.690.921		10.236.692
AVANZO DI ESERCIZIO		10.272.463		21.474.891
TOTALE A PAREGGIO		14.963.384		31.711.583

1.13 Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione (c.d. Fondo debiti P.A.)

L'art. 37, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo di garanzia debiti P.A., con una dotazione pari ad euro 150 milioni, per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della pubblica amministrazione.

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti e a prestazioni professionali delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti "pro soluto" a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla pubblica amministrazione debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all'8 per cento dell'importo del credito certificato; all'atto del ricevimento dell'intimazione al pagamento del debito da parte del soggetto cessionario, il gestore adegua l'accantonamento al 100 per cento del credito.

Con decreto ministeriale 27 giugno 2014 - pubblicato nella G.U. serie generale n. 162 del 15 luglio 2014 - sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo ed è stata individuata Consap quale soggetto gestore, formalizzando in data 16 luglio 2014 il disciplinare di affidamento dell'attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il "termine per l'adempimento" modificando l'iter di attivazione della garanzia.

Nel corso dell'esercizio, stante un sostanziale fermo delle richieste di escussione, l'attività del Fondo si è concentrata prevalentemente sul monitoraggio delle posizioni garantite e sull'affiancamento alla Ragioneria generale per l'aggiornamento sistematico della Piattaforma e la soluzione di problematiche tecniche connesse.

In seguito a tale attività di verifica, alla data del 31 dicembre 2020 risultano ancora garantite nella PCC 16 posizioni per complessivi 2,1 milioni, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di 0,2 milioni (8 per cento dei crediti ceduti garantiti).

Dall'avvio dell'attività sono state liquidate 133 certificazioni garantite per complessivi 73,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio, è stato recuperato dalla procedura di liquidazione del Consorzio dei servizi sociali ambito A/4 Regione Campania, l'importo di euro 83,2 mila già liquidato dal Fondo a seguito dell'escussione della garanzia; in adempimento a quanto previsto dall'art. 8 comma 13 del decreto ministeriale 89 del 2014, tali somme sono state riversate sul conto di tesoreria centrale dedicato all'iniziativa.

Tabella 28 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti pubblica amministrazione

**FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		82.780.583		82.733.731
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	82.774.161		82.727.389	
- Conto corrente bancario	6.422		6.342	
CREDITI		0		0
ALTRI CREDITI		6.689		17.946
- Crediti verso Consap	6.661		17.922	
- Crediti diversi	28		24	
TOTALE DELL'ATTIVO		82.787.272		82.751.677
CONTI D'ORDINE				
- Crediti certificati ammessi alla garanzia del fondo		2.080.759		2.080.759

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI DIVERSI		34.922		28.093
- Debiti verso Consap	31.872		26.263	
- Debiti verso fornitori	3.050		1.830	
ALTRI DEBITI		7.045		5.803
- Debiti vs Erario per iva split	7.012		5.778	
- Debiti verso banche	33		25	
FONDO RISCHI PER AMMISSIONE ALLA GARANZIA		166.461		166.461
- Con coefficiente ordinario (8%)	166.461		166.461	
TOTALE PASSIVO		208.428		200.357
PATRIMONIO NETTO		82.578.843		82.551.320
- Avanzo/Disavanzo di esercizio precedente	82.730.146		82.578.843	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-151.302		-27.524	
- Arrotondamento all'unità di euro	-1		1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		82.787.272		82.751.677
CONTI D'ORDINE				
- Crediti certificati ammessi alla garanzia del fondo		2.080.759		2.080.759

**FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE	2019		2020	
RECUPERI		0		83.157
- Somme riversate dai soggetti garantiti	0		83.157	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		28		32
- Interessi attivi su depositi bancari	28		32	
ALTRE ENTRATE		0		0
- Esubero fondo rischi	0		0	
TOTALE ENTRATE		28		83.189
DISAVANZO D'ESERCIZIO		151.302		27.524
TOTALE A PAREGGIO		151.330		110.713

USCITE	2019		2020	
SPESE DI GESTIONE		123.879		88.958
- anticipate da Consap	120.829		87.128	
- erogate dal Fondo	3.050		1.830	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		26		1
- Oneri e commissioni bancarie	26		1	
IMPOSTE		27.425		21.754
- Iva sulle spese di gestione	27.343		21.646	
- Ritenute su interessi depositi bancari	7		8	
- Sostitutiva di bollo	75		100	
ALTRE USCITE		0		0
TOTALE USCITE		151.330		110.713
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		151.330		110.713

1.14 Fondo mecenati

Il Fondo mecenati, istituito con decreto 12 novembre 2010 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato al cofinanziamento dei progetti di durata massima di tre anni presentati dai mecenati, nell'ottica di promuovere, sostenere e sviluppare l'imprenditoria giovanile nonché il talento, l'innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni, beneficiari finali dell'iniziativa.

Il disciplinare di affidamento del 13 settembre 2012, più volte prorogato, è giunto a scadenza in data 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio Consap ha continuato ad operare per il recupero delle somme cofinanziate per due progetti dichiarati decaduti dal beneficio del Fondo dal Dipartimento.

Per uno dei due, stante il fallimento intervenuto per il mecenate, Consap ha seguito l'iter di insinuazione allo stato passivo per il recupero dell'importo del co-finanziamento pubblico, acquisendo i rapporti periodici trasmessi dalla curatela.

Per il secondo progetto, è stata prestata assistenza all'Avvocatura generale dello Stato, incaricata della rappresentanza in giudizio del Fondo.

Tenuto conto della sostanziale conclusione degli adempimenti di Consap, d'intesa con il Dipartimento, è stato deciso di non rinnovare il rapporto.

Nel corso del 2021 sono state avviate le procedure di chiusura (restituzione delle risorse finanziarie residue, della documentazione ecc.).

Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo mecenati

**FONDO MECENATI
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		814.854		787.529
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria Centrale dello Stato	811.122		787.409	
- Conto corrente bancario	3.732		120	
CREDITI		0		0
- Crediti vs Mecenati per revoca cofinanziamento	277.938		277.938	
- F.do svalutazione crediti	-277.938		-277.938	
ALTRI CREDITI		1.909		0
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	1.909		0	
TOTALE DELL'ATTIVO		816.763		787.529
CONTI D'ORDINE				
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		0		0

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
ALTRI DEBITI		27.236		15.708
- Debiti verso Consap per spese di gestione	17.437		13.852	
- Debiti verso fornitori	5.384		1.830	
- Debiti diversi	4.415		26	
TOTALE DEL PASSIVO		27.236		15.708
PATRIMONIO NETTO		789.527		771.821
- Avanzo esercizi precedenti	836.997		789.527	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	-47.470		-17.706	
TOTALE A PAREGGIO		816.763		787.529
CONTI D'ORDINE				
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		0		0

FONDO MECENATI

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

ENTRATE	2019		2020	
RECUPERI		0		0
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		0		0
TOTALE ENTRATE		0		0
DISAVANZO DI ESERCIZIO		47.470		17.706
TOTALE A PAREGGIO		47.470		17.706

USCITE	2019		2020	
COFINANZIAMENTI		0		0
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		0		0
SPESE DELLA STRUTTURA		39.505		17.591
- Spese di gestione anticipate da Consap	33.571		15.761	
- Spese di gestione erogate dal fondo	5.935		1.830	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		212		115
- Interessi ed oneri bancari	212		115	
IMPOSTE		7.739		0
- Iva indetraibile	7.739		0	
ALTRE USCITE		14		0
TOTALE USCITE		47.470		17.706
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		47.470		17.706

1.15 Bonus 18app

Prima edizione (nati nel 1998)

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 - c.d. legge di stabilità 2016 - all'articolo 1 commi 979 e 980 ha previsto l'assegnazione di una Carta elettronica del valore nominale di euro 500 ai ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nell'anno 2016. Tale beneficio, finalizzato a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, può essere utilizzato, attraverso buoni di spesa, per assistere a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e a spettacoli "dal vivo"; per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali.

Per l'operatività dell'iniziativa, per l'anno 2016, è stata autorizzata la spesa di 290 milioni iscritti nello stato di previsione dell'attuale Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact); con d.p.c.m. n. 187 del 15 settembre 2016 sono stati inoltre disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto decreto prevede, tra l'altro, che il Mibact si avvalga di Consap per gli adempimenti legati all'acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all'Amministrazione emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa ed inviate al Sistema d'interscambio (SDI) per la trasmissione delle fatture destinate alla P.A.

A tal fine in data 11 novembre 2016, tra Consap e Mibact è stato sottoscritto un apposito disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore.

I principali adempimenti di Consap sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema informatico interfacciato con le piattaforme "18app" e "FatturaPA" curate da Sogei attraverso le quali Consap riceve flussi informativi contenenti, rispettivamente, le fatture elettroniche e i buoni spesa accettati dagli esercenti;
- liquidazione delle fatture elettroniche previo riscontro dei buoni spesa ivi inseriti con i dati giornalmente inviati da Sogei;
- assistenza agli esercenti per le problematiche tecniche e amministrative nell'ambito della fatturazione elettronica;
- supporto informativo al Mibact nell'esercizio dell'attività di monitoraggio e controllo nell'utilizzo del bonus, nonché alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti.

In corso d'opera sono stati necessari interventi di evoluzione del software gestionale sia per esigenze contabili del Mibact, sia per migliorare l'efficienza del servizio.

Tali interventi hanno consentito di contenere il ricorso all'assistenza che, considerato il rilevante onere economico del servizio di *contact center* esterno inizialmente incaricato, è stata assunta direttamente da Consap attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Inoltre, la semplificazione delle linee guida per la fatturazione, l'aggiornamento costante delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale di "18app", nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno ulteriormente contribuito a migliorare la qualità del servizio all'utenza.

Consap ha infatti realizzato una *web app* a disposizione degli esercenti per la consultazione dello stato di avanzamento delle fatture e il riscontro di eventuali errori, mentre Sogei ha rilasciato la funzionalità, più volte auspicata da Consap, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale “18App” riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- 4.558.083 buoni validati per un totale di 162,1 milioni, di cui 157,4 milioni fatturati e liquidati.

Seconda edizione (nati nel 1999)

L’iniziativa “18App” è stata confermata a beneficio dei ragazzi nati nel 1999 dalla legge n. 232 dell’11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili.

Per l’operatività della nuova iniziativa è stata autorizzata la spesa di 290 milioni; il d.p.c.m. n. 136 del 4 agosto 2017, nel definire le modalità di utilizzo del beneficio, ha confermato Consap nella gestione dell’attività di liquidazione delle fatture elettroniche; in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto il nuovo disciplinare di affidamento con il Mibact.

Occorre evidenziare che, in “corso d’opera”, sono stati richiesti dal Mibact adempimenti aggiuntivi, quali, in sintesi, la puntuale periodica rendicontazione dei fondi di volta in volta richiesti per far fronte ai pagamenti, divisi per anno di competenza; il supporto informativo alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti nell’utilizzo del bonus; lo sviluppo di una nuova procedura informatica per la gestione del processo di riconversione in buoni governativi dei buoni Amazon non spesi, a seguito di specifico Provvedimento dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- 5.530.517 buoni validati per un totale di 192,1 milioni, di cui 186,4 milioni fatturati e liquidati.

Terza edizione (nati nel 2000)

Il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni, ha riformulato l'articolo 1, comma 626, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, confermando l'assegnazione della Carta elettronica anche ai diciottenni nati nel 2000.

Con d.p.c.m. n. 138 del 7 dicembre 2018 Consap è stata nuovamente confermata nell'incarico formalizzato con disciplinare sottoscritto il successivo 21 dicembre.

Di seguito i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- 5.106.257 buoni validati per un totale di 198,6 milioni, di cui 193,3 milioni fatturati e liquidati.

Quarta edizione (nati nel 2001)

Il decreto 24 dicembre 2019, n. 177 di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1 comma 979 e alla legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1, comma 604 come modificato dal decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, art. 3, comma 4-bis, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 81, confermando l'assegnazione della Carta elettronica anche ai diciottenni nati nel 2001, con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili con la sola aggiunta dei prodotti dell'editoria audiovisiva.

Consap è stata nuovamente confermata nell'incarico formalizzato con disciplinare sottoscritto il 4 marzo 2020. Dalla quarta edizione di 18app, per agevolare l'attività di controllo e di indagine per presunti illeciti nell'utilizzo del "bonus cultura", è stato introdotto un registro delle vendite online che gli esercenti, al fine di ottenere la liquidazione della fattura, dovranno obbligatoriamente compilare, indicando per ogni buono il dettaglio dei beni venduti ai beneficiari.

Di seguito i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- 2.725.268 buoni validati per un totale di 139,3 milioni, di cui 105,3 milioni fatturati e liquidati.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati relativi alla liquidazione delle fatture per le singole edizioni, nel 2020 e dal relativo avvio:

Tabella 30 - Liquidazioni 18app

Edizioni	Pagamenti del 2020	Pagamenti dall'avvio delle iniziative
Prima edizione (nati nel 1998)	0,3	157,4
Seconda edizione (nati nel 1999)	0,8	186,4
Terza edizione (nati nel 2000)	35,2	193,3
Quarta edizione (nati nel 2001)	105,3	105,3
Totale	141,4	642,4

milioni

Fonte: Consap s.p.a.

L'iniziativa è stata confermata anche per i nati nel 2002 introducendo la possibilità di acquistare gli abbonamenti a quotidiani, anche in formato digitale. L'operatività effettiva della quinta edizione è stata avviata il 1° aprile 2021.

1.16 Carta del docente

L'art. 1, comma 121 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) la c.d. "Carta del docente", iniziativa che prevede il riconoscimento di un *bonus* del valore di 500 euro ai docenti di ruolo finalizzato all'aggiornamento e alla formazione professionale, attraverso una carta elettronica che permette di generare "buoni spesa" per l'acquisto di determinate categorie di beni presso esercenti accreditati. Per la misura, avviata nel 2015 con modalità di funzionamento diverse, dal 2016, con d.p.c.m. 28 novembre 2016, è stato previsto il medesimo meccanismo di fruizione e di funzionamento disposto per "18app", individuando Consap per la gestione della liquidazione delle fatture intestate all'amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016 tra Consap e Miur è stato sottoscritto un apposito disciplinare, di durata triennale, che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore sostanzialmente analoghi all'iniziativa "18app".

Particolari procedure sono state attuate per la liquidazione in favore dei circa 8.000 istituti scolastici italiani relativamente alle spese effettuate dai docenti nel periodo precedente all'introduzione della carta elettronica (a.s. 2015-2016) e all'attività di formazione erogata.

Nel corso della gestione il Miur ha inoltre richiesto a Consap la rendicontazione delle risorse economiche utilizzate per singolo anno scolastico di competenza e ciò ha comportato modifiche e sviluppi del software gestionale.

Le azioni poste in essere per efficientare il servizio sono state le stesse realizzate per “18app”, ottenendo anche in questo caso un miglioramento dell’assistenza all’utenza che Consap ha assunto direttamente attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Anche la continua revisione delle linee guida per la fatturazione e delle FAQ (*Frequently asked questions*) pubblicate sul sito istituzionale, nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno contribuito ad efficientare il servizio.

La convenzione tra Consap e Miur, in vista della scadenza del 31 dicembre 2019, è stata rinnovata e il 20 dicembre 2019 è stato perfezionato il nuovo disciplinare di durata triennale.

In tale occasione sono stati meglio dettagliati gli adempimenti del gestore e formalizzata la nomina di Consap quale responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi del regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Per il recupero delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, considerati gli adempimenti aggiuntivi posti in essere nel corso dell’attività, nonché gli interventi evolutivi del *software* richiesti dall’amministrazione concedente, è stato riconosciuto a Consap un importo annuale pari a 200 mila euro Iva inclusa, di fatto raddoppiando il corrispettivo del precedente incarico.

Si riportano di seguito i dati relativi alla liquidazione delle fatture nel 2019 e dall’avvio del singolo anno scolastico:

Tabella 31 - Liquidazioni Carta del docente

Anni scolastici (dal 1° settembre al 31 agosto successivo)	<i>milioni</i>	
	Pagamenti del 2020	Pagamenti dall’avvio dell’anno scolastico
2016-2017	0,3	342,3
2017-2018	4,1	355
2018-2019	77,3	336,7
2019-2020	204,1	262,6
2020-2021	58,7	58,7
Totale	344,5	1.355,3

Fonte: Consap s.p.a.

1.17 Programma sperimentale buono mobilità - anno 2020

L'art. 2, comma 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico per la cui erogazione è stata individuata Consap. A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, il "Programma" è stato modificato ed ampliato, rinviando al 2021 il bonus per la rottamazione ed introducendo per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, mobilità condivisa, ecc.) alternativi al trasporto pubblico. Le risorse stanziare per l'iniziativa ammontano a 140 milioni di euro, successivamente incrementate di ulteriori 75 milioni.

Il contributo, pari al 60 per cento della spesa sostenuta, con un tetto massimo di 500 euro, spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti,

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14/8/2020, pubblicato in G.U. n. 221 del 5/9/2020, sono stati disciplinati i criteri e le modalità per l'accesso al "bonus" limitatamente all'anno 2020, rinviando a un successivo decreto l'attuazione della seconda fase del "Programma".

Il decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre Sogei gestisce la piattaforma web dedicata al "Programma". Il contributo è erogabile fino al 31/12/2020, salvo esaurimento delle risorse finanziarie, con rimborso diretto ai beneficiari in caso di acquisto dei beni incentivati dal 4 maggio al 2 novembre 2020, ovvero tramite la generazione di un voucher di importo massimo di 500 euro da utilizzare entro la relativa scadenza di 30 gg. presso gli esercenti accreditati.

In data 30/10/2020 è stato sottoscritto con il Ministero il disciplinare relativo all'affidamento dell'incarico.

La piattaforma è stata aperta il 19 ottobre 2020 per la registrazione degli esercenti e il 3 novembre 2020 per le richieste da parte dei beneficiari.

In meno di 2 giorni sono state impegnate tutte le risorse finanziarie: sono state inserite 300.805 richieste di rimborso e generati 257.949 *voucher*.

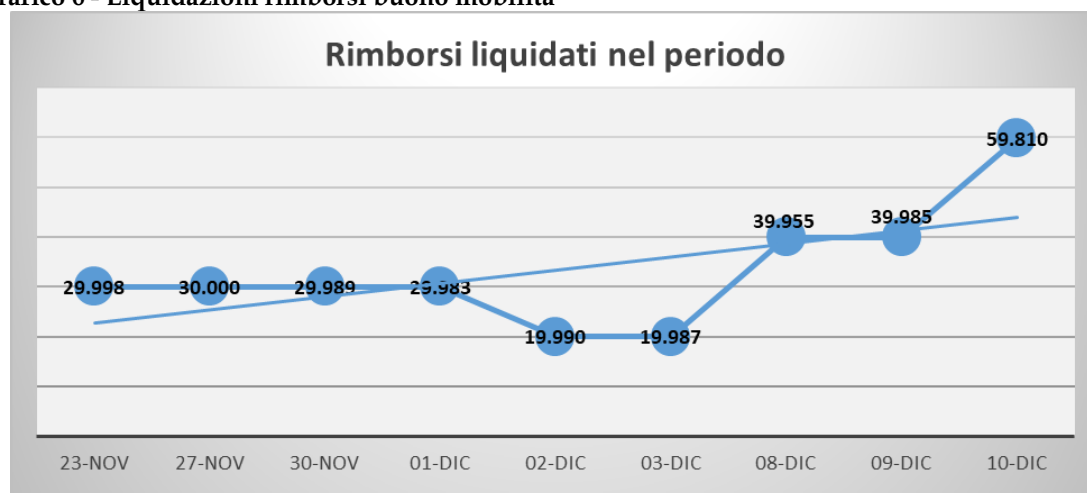
Ricevuti i dati delle richieste di rimborso dalla Piattaforma ed isolate le posizioni non corrette, dal 23 novembre al 10 dicembre 2020 è stata completata l'attività di liquidazione delle richieste correttamente inserite.

Tabella 32 - Rimborsi buono mobilità

	N.	IMPORTI
RIMBORSI PROCESSATI	299.697	€ 99.009.307,91

Fonte: Consap s.p.a.

Grafico 6 - Liquidazioni rimborsi buono mobilità



Fonte: Consap s.p.a.

In media, in 13 giorni lavorativi, sono stati eseguiti circa 23.000 bonifici/giorno. Sulla base del numero delle posizioni processate e dell'importo complessivamente liquidato risulta un importo medio erogato a ciascun richiedente pari a 330 euro, con tempi di attesa per il rimborso da un minimo di 20 ad un massimo di 36 giorni.

Successivamente sono stati eseguiti i pagamenti delle posizioni tenute in sospeso a seguito delle segnalazioni degli stessi utenti relative ad errori commessi nell'inserimento delle richieste e sono stati gestiti i pagamenti non andati a buon fine, con ciò completando l'attività di liquidazione del contributo in forma di "rimborso" con un totale liquidato di 99,4 milioni.

Relativamente ai buoni utilizzati presso gli esercenti convenzionati sono state liquidate nel corso dell'esercizio 8.882 fatture per un importo complessivo di 37,5 milioni.

Al 31 dicembre 2020, pertanto, Consap ha erogato l'importo complessivo di 136,9 milioni di cui 99,4 milioni per rimborsi diretti ai cittadini e 37,5 milioni per fatture liquidate agli esercenti. L'attività di assistenza ha rappresentato un impegno rilevante e in parte inatteso: la casella di posta elettronica, appositamente istituita per l'assistenza agli esercenti in materia di fatturazione dei buoni e agli utenti privati limitatamente ai pagamenti dei rimborsi, è stata fin dall'avvio della misura subissata da richieste e segnalazioni anche non attinenti alla specifica attività di Consap come, ad esempio, difficoltà tecniche di accesso alla piattaforma, difficoltà relative all'identità digitale SPID, ecc. Nei due mesi di attività sono pervenute oltre 10.000 richieste. Nell'ottica di fornire comunque il più ampio supporto all'utenza, non potendo garantire un riscontro tempestivo, è stato attivato un messaggio automatico con indicazioni sui temi più frequenti, aggiornando costantemente il contenuto in particolare relativamente allo stato di lavorazione dei rimborsi.

Alla scadenza dei buoni generati dagli utenti, ne sono stati utilizzati circa il 77 per cento, con un conseguente rientro di risorse economiche nelle disponibilità dell'iniziativa. Con la disponibilità di ulteriori fondi stanziati dalla legge di bilancio 2021, il Ministero ha ritenuto di riaprire la piattaforma dal 14 gennaio al 15 febbraio 2021 a beneficio dei cittadini che, avendo acquistato i beni incentivati dal Programma tra il 4 maggio e il 2 novembre 2020, non erano rientrati nelle richieste di rimborso per l'immediato esaurimento dei fondi.

Nel 2021 Consap ha concluso l'attività di liquidazione ai cittadini e agli esercenti convenzionati, erogando dall'avvio dell'iniziativa l'importo complessivo di 198,3 milioni come di seguito dettagliato.

Tabella 33 - Liquidazioni buono mobilità

	Numero	Importo in €/mln
Rimborsi liquidati	406.263	131,1
Fatture liquidate	12.684	67,2
Totale liquidato		198,3

Fonte: Consap s.p.a.

1.18 Bonus paratie divisorie

L'articolo 93, comma 1, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "cura Italia") convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020, ha previsto il riconoscimento di un contributo economico in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea che dotano i veicoli di paratie atte a separare il posto di guida dai sedili riservati alla clientela allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, nonché per garantire maggiori condizioni di sicurezza ai conducenti ed ai passeggeri.

Per la misura è stato costituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) un fondo di 2 milioni di euro da utilizzare entro l'anno finanziario 2020. Le paratie divisorie, devono rispondere a determinati requisiti tecnici (stabiliti con circolari della Direzione generale della motorizzazione del 14 aprile 2020 e del 26 maggio 2020) e dovranno essere munite dei necessari certificati di conformità e omologazione.

Per l'attuazione della misura il Mit ha emanato il decreto n. 393 del 9 settembre 2020 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 19 novembre 2020. Il decreto prevede il riconoscimento del contributo per un importo fino al 50 per cento del costo della paratia divisoria e, comunque, nel limite massimo di euro 150 per ciascun veicolo su cui è stata installata.

Lo stesso decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari, mentre Sogei gestisce la piattaforma web per la registrazione delle istanze. Ciò in continuità con altre analoghe iniziative affidate agli stessi soggetti, quali il c.d. bonus dispositivo antiabbandono istituito presso lo stesso Mit.

In data 4 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Ministero apposita convenzione che regola i reciproci rapporti e gli adempimenti di Consap. La scadenza è fissata il 31 luglio 2021. La Piattaforma web è stata aperta il 29 dicembre 2020 per il ricevimento delle istanze di contributo. Alla conclusione dell'iniziativa Consap ha liquidato 548 posizioni per un importo complessivo di euro 36,4 mila.

1.19 Bonus dispositivo antiabbandono

La legge n. 117 del 1° ottobre 2018, modificando l'art. 172 Codice della strada, ha introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme sui seggiolini di trasporto veicolare dei bambini fino ai 4 anni di età al fine di prevenirne l'abbandono.

L'art. 1 comma 296 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i. ha istituito presso il Mit un apposito fondo di 15,1 milioni per l'anno 2019 e di 5 milioni per il 2020 prevedendo un contributo per ciascun dispositivo di allarme acquistato da erogare fino a un massimo di 30 euro.

Con decreto n. 122 del 2 ottobre 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) ha dettato le caratteristiche tecniche relative all'installazione di tali dispositivi in attuazione della nuova normativa.

Con decreto n. 39 del 28 gennaio 2020 il Ministero ha disciplinato l'iniziativa individuando Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori, in continuità con le analoghe misure denominate "18app" e "Carta del docente", la cui gestione è stata affidata agli stessi soggetti dai rispettivi Ministeri responsabili.

In particolare, a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo, prevista con due modalità:

- rimborso in favore dei soggetti che hanno acquistato il dispositivo nel periodo dal 7 novembre 2019 - data di entrata in vigore del citato d.m. 2/10/2019 - al 20 febbraio 2020
- data di avvio dell'operatività del portale realizzato e gestito da Sogei per i richiedenti;
- attraverso un buono spesa da richiedere sullo stesso portale, da utilizzare per l'acquisto del bene incentivato presso gli esercenti convenzionati che poi ne chiedono il rimborso attraverso fatture elettroniche liquidate da Consap.

In data 21 febbraio 2020 è stato all'uopo sottoscritto con il Ministero l'atto convenzionale relativo all'affidamento dell'incarico, con scadenza al 31 ottobre 2020.

In prossimità della scadenza del rapporto, con nota del 23 ottobre 2020 il Ministero, tenuto conto della disponibilità di risorse finanziarie per continuare ad erogare il contributo, ha chiesto di prorogare le attività fino al 31 dicembre 2020 ponendo tale data quale termine per l'erogazione del bonus.

Il 30 ottobre 2020 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare con scadenza il 31 dicembre 2020, termine di fatto prorogatosi oltre la scadenza della convenzione al fine di concludere le ultime operazioni di liquidazione delle fatture.

Di seguito i dati relativi all'utilizzo del bonus e all'attività di liquidazione dall'avvio dell'iniziativa al 31 dicembre 2020:

Tabella 34 - Liquidazioni bonus dispositivo antiabbandono

	Numero	Importo liquidato
Rimborsi richiesti	83.050	2.486.505,37
Fatture liquidate	11.391	5.819.168,69
Totale		8.305.674,06

Fonte: Consap s.p.a.

Per la chiusura dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche, oltre a pubblicazione di avvisi sul portale web dedicato al bonus, Consap ha inviato apposite comunicazioni agli esercenti interessati.

A conclusione dell'attività di liquidazione, avvenuta nel 2021, Consap ha liquidato l'importo complessivo di 9,4 milioni.

1.20 Contributo straordinario operatori ZEA

L'art. 227 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, prevede la costituzione di un fondo di 40 milioni presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore delle micro e piccole imprese, delle attività di guida escursionistica ambientale e delle guide del parco che svolgono attività economiche ecocompatibili nelle Zone economiche ambientali (ZEA) o all'interno di un'area marina protetta, al fine di far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19.

Il contributo è erogato, sino ad esaurimento delle risorse stanziato, in proporzione alla differenza tra il fatturato registrato nel periodo tra gennaio e giugno 2019 e quello registrato nello stesso periodo del 2020 e nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in regime “de minimis”.

Con decreto n. 244 del 27 novembre 2020, il Mattm ha dato attuazione all’iniziativa e ha individuato Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori: a Consap, in particolare, è affidata la gestione dell’erogazione dei contributi, gli adempimenti propedeutici da effettuare sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato relativi al rispetto del regime “de minimis” nonché l’eventuale recupero delle somme erogate a seguito di provvedimento di revoca del Ministero. In data 11 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Mattm la convenzione che regola in dettaglio gli adempimenti di Consap.

Per l’avvio dell’operatività della misura il 15 febbraio 2021 il Mattm ha emanato un apposito bando recante nel dettaglio le modalità di richiesta del contributo ed i requisiti di accesso necessari.

Nel 2021 Consap ha completato l’attività di liquidazione erogando il contributo in favore di 502 soggetti beneficiari per complessivi 25,4 milioni.

1.21 Certificazioni navali

Tra i servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo, Consap provvede all’attività di rilascio di alcune certificazioni attestanti l’esistenza di coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

L’esperienza maturata nell’attività di certificazione ha consentito di sviluppare una specifica sensibilità “istituzionale” in materia di tutela dell’ambiente marino e – più generale – della sicurezza delle attività marittime.

In ragione di tale esperienza, Consap – con decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero per lo sviluppo economico (Mise) – è stata incaricata delle funzioni di tenuta di un registro elettronico delle garanzie finanziarie, previste dagli emendamenti alla convenzione OIL MLC 2006, rilasciate dai fornitori in favore dei marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel

caso di morte o inabilità a lungo termine dei lavoratori marittimi per lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Consap, inoltre, quale "ente certificatore" nazionale, partecipa ai lavori dell'*International maritime organization* (IMO), agenzia specializzata dell'ONU e del relativo *Legal committee*, organismo sovranazionale che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri sulle questioni attinenti la sicurezza della navigazione e il rispetto ambientale nonché ai lavori dei Fondi IOPC (*International oil pollution compensation*) istituiti per concorrere al pronto indennizzo dei danni economici ed ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti nelle acque del mare.

Consap partecipa, inoltre, ai lavori della Commissione interministeriale del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituita con funzioni di coordinamento a livello nazionale delle iniziative delle varie amministrazioni interessate (Avvocatura generale dello Stato, Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze, dell'ambiente, dello sviluppo economico) alle tematiche riferite all'inquinamento legato al trasporto marittimo di idrocarburi e materiali inquinanti al fine di determinare le posizioni dell'Italia in sede internazionale.

La Commissione, in collegamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sovrintendente, altresì, all'*iter* delle ratifiche parlamentari delle Convenzioni internazionali in materia, nonché agli adempimenti internazionali per la loro esecuzione.

Di seguito, le funzioni di certificazione navale svolte da Consap.

- a) *Funzione di rilascio del certificato di assicurazione e copertura della responsabilità civile per danni da inquinamento da idrocarburi di cui al d.p.r. n. 504 del 1978 (c.d. convenzione Blue Card Clc).*

Il decreto 12 gennaio 2006 del Ministero dello sviluppo economico ha attribuito a Consap la funzione, precedentemente svolta dall'Isvap (ora Ivass) di rilascio della certificazione attestante la copertura assicurativa o finanziaria della responsabilità civile per danni derivanti da inquinamento da idrocarburi di cui all'art. 8 del d.p.r. n. 504 del 27 maggio 1978, che recepisce le Convenzioni internazionali di Bruxelles del 29 novembre 1696 e del 18 dicembre 1971.

In particolare, l'articolo 8 prevede che le navi con trasporto di idrocarburi superiori a duemila tonnellate possano accedere e trattenersi nei porti nazionali per effettuare operazioni commerciali e transitare nelle acque territoriali solo se muniti di specifica garanzia assicurativa, il cui possesso viene certificato da Consap, abilitata al rilascio con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 20 dicembre 2012.

Il citato decreto ha riformulato organicamente l'attività di certificazione "Clc e Bunker oil" (di cui al successivo punto), prevedendo in capo a Consap un mero controllo formale in ordine all'emissione della garanzia assicurativa o finanziaria nonché la possibilità di concludere appositi accordi di convenzionamento con le imprese assicuratrici, al fine di consentire una procedura semplificata per l'attività di certificazione.

Nel corso del 2020 sono state rilasciate 134 certificazioni Clc e ne sono state annullate 12 per motivazioni diverse (cambio di denominazione della nave, vendita o passaggio di nave ad altre società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti 11 convenzionamenti di cui 1 perfezionato con l'International Group P&I Club e n.10 con altre primarie compagnie assicuratrici internazionali.

b) *Funzione di rilascio del certificato di responsabilità civile per danni dovuti ad inquinamento da combustibili delle navi – d.m. 22 settembre 2010 (c.d. convenzione Bunker oil)*

La convenzione sulla responsabilità civile per i danni dovuti da inquinamento da combustibile delle navi, redatta a Londra il 23 marzo 2001 (c.d. "convenzione Bunker Oil"), prevede l'obbligo per lo "ship owner" di coprire detta responsabilità attraverso la stipula di una garanzia assicurativa o finanziaria (art. 7, par. 3, della convenzione), certificata da un ente nazionale.

Consap è stata autorizzata al rilascio del certificato *Bunker oil* con decreto del Ministero dello sviluppo economico 20 maggio 2010 che ha disciplinato anche la relativa procedura.

Come detto per la certificazione "Clc", l'attività di certificazione è stata riformulata con il decreto 20 dicembre 2012.

Nel corso del 2020 Consap ha provveduto al rilascio di 630 certificazioni ed all'annullamento di 26 certificazioni per motivazioni diverse (cambio di denominazione nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti 11 convenzionamenti perfezionati di cui 1 con l'International Group P&I Club e n.10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

- c) *Funzione di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio – RCE n. 392/2009 (c.d. Blue Card Athens Convention)*

Il regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell'ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla convenzione di Atene del 1974.

L'art. 4 bis della stessa convenzione pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l'obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità in particolare per l'attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito dalla normativa europea.

Come per le altre certificazioni navali, Consap quale ente abilitato con decreto del 12 dicembre 2012 del Ministero dello sviluppo economico, provvede al rilascio di questa certificazione a seguito di un mero controllo formale in ordine all'emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'attività crocieristica ha subito forti limitazioni e divieti, con evidenti impatti sull'attività di certificazione.

Nel corso del 2020, Consap ha provveduto al rilascio di 122 certificati (202 nel 2019) e all'annullamento di 2 certificazioni.

Per il rilascio delle certificazioni sono attualmente vigenti 6 convenzionamenti, di cui 1 con l'International Group of P&I Club e 5 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

- d) *Funzione di tenuta del registro pubblico in materia di financial security Maritime Labour Convention (MLC) 2006*

In data 18 gennaio 2018 sono entrati in vigore a livello internazionale gli emendamenti 2014 alla *Maritime Labour Convention 2006 (MLC)* in materia di "financial security",

riguardanti la regola 2.5 (rimpatrio) e la regola 4.2 (responsabilità) e, in particolare, le garanzie finanziarie rilasciate dai fornitori in favore dei lavoratori marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine, relative a lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Tali emendamenti obbligano i proprietari registrati della nave o gli armatori a stipulare specifiche coperture assicurative a garanzia delle tutele previste dalla suddetta convenzione. L'Amministrazione italiana avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 15 della MLC ha comunicato all'*International labour organization* (ILO) la decisione di differire di un anno, al 18 gennaio 2018, l'entrata in vigore per l'Italia.

Con il decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico (Mise) è stata prevista l'adozione di un registro elettronico che garantisca ai fini pubblicistici la conoscibilità e l'accesso telematico alle informazioni richieste dai citati emendamenti del 2014.

Tale decreto, in ragione del ruolo svolto dalla società nel settore dei servizi assicurativi pubblici nonché in attuazione delle convenzioni internazionali marittime, ha individuato Consap per le funzioni di tenuta del citato registro elettronico e per la pubblicazione delle garanzie finanziarie richieste dalla convenzione OIL MLC 2006.

Al fine di regolare le modalità di gestione dell'attività da parte di Consap e di formalizzazione di specifici convenzionamenti con i P&I autorizzati a rilasciare le coperture assicurative previste dalla normativa in materia, nel 2018 è stata perfezionata con il Mit la convenzione che prevede il controllo formale delle certificazioni oggetto di pubblicazione nel registro, riconoscendo a Consap quale corrispettivo l'importo di 100,00 euro, oltre oneri fiscali per la ricezione delle certificazioni emesse a copertura di ogni singola nave o per l'aggiornamento del registro.

Nel corso del 2020, Consap ha provveduto alla pubblicazione sul registro elettronico di Consap 477 certificati e all'annullamento di 12 certificazioni.

Per la pubblicazione dei certificati MLC sono attualmente vigenti 5 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'International Group of P&I Club e n. 4 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

1.22 Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 (c.d. Fondo GACS)

Con il capo II del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, (c.d. “decreto GACS”) - a seguito di apposita approvazione della Commissione europea (C (2016)873 *final* del 10 febbraio 2016) - è stato introdotto nell’ordinamento italiano lo strumento della Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza (“*non performing loans*” o “NPLs”) presenti nei bilanci delle banche e degli intermediari finanziari aventi sede legale in Italia.

A tal fine, il Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) è stato autorizzato per un periodo di 18 mesi, prorogabile fino al massimo di ulteriori 18 mesi previa approvazione da parte della Commissione europea, a concedere la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui all’art. 1 della legge n. 130 del 1999 aventi come sottostanti crediti classificati come “sofferenze”, compresi i crediti derivanti da contratti di *leasing*, di banche e intermediari finanziari iscritti all’albo di cui all’art. 106 del Testo unico bancario, aventi sede legale in Italia (“società cedenti”).

Il Mef nomina, previa approvazione della Commissione europea, un soggetto qualificato indipendente (*monitoring trustee*) per il monitoraggio della conformità del rilascio della garanzia a quanto previsto dalla normativa GACS e dalle diverse decisioni della Commissione europea.

Le disposizioni di attuazione del capo II del decreto GACS sono state emanate con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 3 agosto 2016, in conformità al disposto di cui all’art. 13 del decreto GACS.

La norma prevede il rilascio della garanzia dello Stato, con decreto ministeriale, sulle passività emesse nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione di cui all’art. 1 della legge n. 130 del 1999. A seguito dell’istanza presentata dalla banca cedente, il Mef, qualora ne sussistano le condizioni, concede la garanzia con apposito decreto a fronte di un corrispettivo annuo versato dalla banca stessa e determinato a condizioni di mercato secondo i criteri stabiliti dall’art. 9 del decreto GACS.

La garanzia dello Stato è onerosa e opera limitatamente ai titoli “*senior*” e diviene efficace quando la banca cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50 per cento più 1 dei titoli “*junior*” e, in ogni caso, un ammontare dei titoli “*junior*” e, ove emessi, dei titoli “*mezzanine*”, che consenta l’eliminazione contabile dei crediti oggetto dell’operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della banca (*derecognition*).

La GACS - incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta - può essere escussa dai detentori dei titoli “*senior*” per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi, alle condizioni e termini di cui all’art 11 del decreto GACS.

Decorso il periodo iniziale di 18 mesi, a seguito del parere positivo della Commissione europea (decisioni n. C(2017/N)6050 *final* del 6 settembre 2017 e C (2018)5749 *final* del 31 agosto 2018), con due successivi decreti del Mef, rispettivamente del 21 novembre 2017 e del 10 ottobre 2018, lo schema di garanzia della GACS è stato esteso sino al 6 marzo 2019.

Per l’attuazione dell’intervento della GACS è stato istituito un apposito Fondo (c.d. Fondo GACS) presso il Mef, con una dotazione iniziale di 120 milioni per l’anno 2016, ulteriormente alimentato dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse; la dotazione iniziale del Fondo è stata incrementata di 100 milioni per l’anno 2019 ai sensi dell’art. 23 del decreto GACS 2019.

In ottemperanza all’art. 13 del decreto GACS, la gestione del predetto Fondo è stata affidata a Consap S.p.a. con il decreto Mef del 3 agosto 2016.

L’attività di gestione di Consap è regolata dal disciplinare sottoscritto tra Consap ed il Mef in data 4 agosto 2016, successivamente modificato ed integrato con gli atti aggiuntivi del 5 dicembre 2017 e del 13 febbraio 2019. In data 18 maggio 2020, per recepire le modifiche normative introdotte dal decreto GACS 2019 e dal decreto attuativo Mef 2019, è stato sottoscritto con il Mef un nuovo atto aggiuntivo che disciplina in particolare l’attività di monitoraggio delle *performance* dei *servicer*.

Successivamente al 6 marzo 2019, al fine di rafforzare ulteriormente la stabilità del sistema bancario nel suo complesso, sostenendo, senza soluzione di continuità, il processo di progressiva riduzione della consistenza dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari, con il capo III del decreto legge 25 marzo 2019, n. 22 (c.d. “decreto GACS 2019”), convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, il meccanismo della GACS è stata rinnovato per ulteriori 24 mesi a decorrere dalla data della positiva decisione della

Commissione europea (decisione n. C(2019) 3925 *final* del 27 maggio 2019), prorogabile per altri 12 mesi previo parere positivo della Commissione europea.

Tale decreto legge ha apportato numerose modifiche allo schema di funzionamento della garanzia pubblica già disciplinato dal capo II del decreto GACS volte, in particolare, a rafforzare le tutele dello Stato garante e ad incrementare le misure di monitoraggio delle operazioni ammesse alla GACS.

In particolare, è stato modificato il livello di *rating* necessario per i titoli senior al fine del rilascio della garanzia, variando nel contempo i parametri per il calcolo del corrispettivo per la remunerazione della garanzia. È stata, inoltre, introdotta la postergazione degli interessi *mezzanine* e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di performance inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti nonché la sostituzione del soggetto incaricato del recupero dei crediti (“*servicer*”).

Altresì il decreto GACS 2019 ha previsto la possibilità di integrare la disciplina di attuazione dello schema di garanzia adottata con il citato decreto 3 agosto 2016. Tale aggiornamento è intervenuto con decreto attuativo Mef 2019 - anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi garantiti dallo Stato e le attività di monitoraggio, ivi comprese quelle sull’evoluzione dei recuperi effettivi rispetto a quelli inizialmente previsti.

Con il decreto attuativo Mef 2019 è stata, tra l’altro, regolamentata l’attività di trasmissione da parte dei *servicer* al gestore dei dati relativi all’andamento delle attività di riscossione ai fini del monitoraggio introducendo, a tal fine, un nuovo art. 7 *bis* (rubricato “monitoraggio”) al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 3 agosto 2016.

Posto quanto sopra, l’attività di Consap consta di cinque fasi ben distinte: I) la fase istruttoria dell’istanza di concessione della garanzia da assolvere nel termine di 15 giorni lavorativi, salvo integrazioni documentali; II) la fase successiva al rilascio della GACS, che prevede l’informativa costante sull’andamento dell’operazione al Mef e al “soggetto indipendente”, la riscossione del corrispettivo e la verifica della sussistenza delle condizioni per il mantenimento della garanzia rispetto ai casi di inefficacia previsti dalla legge; III) la terza fase, di monitoraggio dell’attività dei *servicer*, circa l’andamento dei recuperi dei crediti sottostanti le operazioni di cartolarizzazione che beneficiano della garanzia; IV) la quarta fase, di supporto tecnico specialistico per la Relazione che il Mef deve presentare annualmente alle Camere; V) la quinta fase, di discussione della garanzia in caso di *trigger event*.

Si precisa inoltre che, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle operazioni ammesse alla garanzia dello Stato, il gestore dall'anno 2020 ha iniziato a raccogliere i dati di monitoraggio periodici collaborando con il gruppo di lavoro incaricato dal Ministero per la creazione di un modello integrato di valutazione del portafoglio delle garanzie di Stato, garantendo un presidio di carattere tecnico specialistico in grado di supportare l'attività del Team del Ministero nella ponderazione dei rischi assunti con la GACS.

Nel corso del 2020, sono pervenute al gestore 7 istanze per la concessione della garanzia dello Stato per un importo nominale di titoli *senior* emessi pari a circa 2,4 miliardi di euro, per un GBV pari a circa 9,7 miliardi di euro. Di seguito il dettaglio.

Tabella 35 - Istanze GACS esercizio 2020

Banca Cedente	Cessionaria - SPV	Serviceur	GBV dei crediti al lordo delle rettifiche di valore	Valore nominale titoli senior emessi	Data presentazione istanza corredata da documentazione	data decreto MEF di concessione
Banche Popolari Decorrenza garanzia 27/04/2020	Pop NPLs 2019 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 826.700.000	€ 173.000.000	09/01/2020	27/04/2020
ICCREA Banca S.p.A. (68 originators). Decorrenza garanzia 25/03/2020	BCC NPLs 2019 S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 1.324.534.352	€ 355.000.000	10/01/2020	25/03/2020
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (Decorrenza garanzia 12/08/2020)	DIANA SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 999.717.421	€ 235.000.000	22/06/2020	12/08/2020
BPER Banca S.p.A. Banco di Sardegna S.p.A. Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (Decorrenza garanzia 16/10/2020)	Spring SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 1.377.209.222	€ 320.000.000	07/07/2020	16/10/2020
Unicredit Leasing S.p.A. Decorrenza garanzia 12/02/2021	Relais SPV S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 1.582.980.783	€ 466.000.000	18/12/2020	12/02/2021
ICCREA BANCA S.p.A. anche per conto di 87 banche del gruppo +2 (90 cedenti) Decorrenza garanzia 21/04/2021	BCC NPLs 2020	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 2.347.139.663	€ 520.000.000	22/12/2020	21/04/2021
UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.p.A (UBI) Decorrenza garanzia 02/04/2021	SIRIO NPL S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 1.228.100.157	€ 290.000.000	30/12/2020	02/04/2021
			9.686.381.599	2.359.000.000		

Fonte: Consap s.p.a.

Tutte le istanze esaminate da Consap nel 2020 sono state ammesse alla garanzia del Fondo con appositi decreti del Mef; per le prime quattro il decreto di concessione della garanzia è stato emanato nello stesso anno, per le tre istanze presentate nel mese di dicembre 2020 il decreto è stato emanato nel 2021, prima della scadenza di operatività dello schema prevista ai sensi dell'art. 20, comma 1 del decreto n. 22 del 2019 per il 27 maggio 2021.

Nell'esame delle istanze, Consap si è avvalsa dell'apporto di consulenti specializzati in materia come previsto dall'art. 5, comma 2, del disciplinare - così come previsto dall'atto aggiuntivo al disciplinare sottoscritto il 5 dicembre 2017 - nel quale è definito un limite annuo di euro 300.000 oltre Iva. Le uscite per gli onorari relativi alle consulenze per l'assistenza professionale specialistica nell'anno 2020 ammontano ad euro 150.889,60 comprensivi degli oneri di legge. Complessivamente, dall'istituzione del Fondo, sono pervenute al gestore, fino al 31 dicembre 2020, 30 istanze per la concessione della garanzia su operazioni di cartolarizzazione che hanno riguardato crediti in sofferenza per un valore complessivo lordo pari a circa euro 78,7 miliardi a cui corrisponde un valore netto di cessione agli *Special Purpose Vehicles* (SPV) pari a circa euro 20,7 miliardi a fronte del quale sono stati emessi titoli per un valore nominale complessivo di circa euro 19,2 miliardi di cui titoli *senior* con un valore nominale pari a circa euro 15,7 miliardi di euro.

La tabella che segue riepiloga tutte le operazioni di cartolarizzazione per le quali le banche cedenti hanno fatto istanza di concessione di garanzia dello Stato.

Tabella 36 - Valori e corrispettivi Fondo GACS

n.	Banca Cedente	Cessionaria - SPV	Servicer	GBV dei crediti al lordo delle rettifiche di valore	Valore netto di cessione	Valore nominale dei titoli emessi	Valore nominale titoli senior emessi
1	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. decorrenza garanzia 25/01/2017	POPOLARE BARI NPLS 2016 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 479.889.367	€ 148.281.693	€ 150.535.000	€ 126.500.000
2	GRUPPO BANCA CARIGE (CARIGE SPA + BANCA CESARE PONTI S.p.A + BANCA MONTI DI LUCCA S.p.A) decorrenza garanzia 09/08/2017	BRISCA SECURITISATION S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 961.084.448	€ 375.310.150	€ 309.700.000	€ 267.400.000
3	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 11/08/2017	ELROND NPL 2017 S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.368.077.665	€ 531.088.593	€ 526.500.000	€ 464.000.000
4	UNICREDIT S.p.A. decorrenza garanzia 20/12/2017	FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	DoBank S.p.A.	€ 5.376.000.000	€ 890.222.581	€ 769.951.000	€ 650.000.000
5	BANCA POPOLARE DI BARI SCpA E CASSA RISPARMIO ORVIETO S.p.A. decorrenza garanzia 11/01/2018	POPOLARE BARI NPLS 2017 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 321.037.051	€ 102.426.225	€ 104.450.000	€ 80.900.000
6	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., MPS CAPITAL SERVICES BANCA S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.A. decorrenza garanzia 28/06/2018	SIENA NPL 2018 S.r.l.	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	€ 24.071.000.000	€ 5.230.879.587	€ 4.330.800.000	€ 2.918.200.000
7	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	ARAGORN NPL 2018 S.r.l.	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	€ 1.670.572.602	€ 640.404.670	€ 586.346.000	€ 509.524.000
8	BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A. e BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	RED SEA SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 5.097.000.000	€ 2.013.847.306	€ 1.860.381.000	€ 1.656.504.000
9	BANCO DI SARDEGNA S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	4MORI SARDEGNA S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 1.044.643.622	€ 257.945.106	€ 253.000.000	€ 232.000.000
10	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	2WORLDS S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.001.646.297	€ 331.931.772	€ 327.700.000	€ 288.500.000
11	ICCREA BANCA (23 originators) decorrenza garanzia 05/09/2018	BCC NPLs 2018 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 1.046.318.450	€ 308.561.867	€ 323.860.000	€ 282.000.000
12	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (I tranches) decorrenza garanzia 20/12/2018*	JUNO 1 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICES S.p.A.	€ 956.510.084	€ 175.964.188	€ 163.928.354	€ 136.000.000
13	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A. e BIVERBANCA S.p.A. decorrenza garanzia 11/09/2018*	MAGGESE S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 697.182.512	€ 203.554.032	€ 206.630.000	€ 170.809.000
14	GRUPPO UBI e IW BANK S.p.A. decorrenza garanzia 28/09/2018*	MAIOR SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 2.748.769.190	€ 703.837.374	€ 715.400.000	€ 628.500.000
15	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	IBLA S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 348.598.448	€ 102.558.755	€ 97.500.000	€ 85.000.000
16	BPER BANCA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A. decorrenza garanzia 18/01/2019	AQUI SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 2.082.000.000	€ 621.034.696	€ 618.452.000	€ 544.700.000
17	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. (n.17 cedenti) decorrenza garanzia 18/01/2019	POP NPLs 2018 S.r.l.	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	€ 1.578.000.000	€ 493.479.862	€ 491.780.000	€ 426.000.000
18	BANCA CARIGE+1 (II tranches) decorrenza garanzia 05/03/2019	RIVIERA NPL S.r.l.	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	€ 964.000.000	€ 312.982.687	€ 215.000.000	€ 175.000.000
19	ICCREA BANCA (73 originators) decorrenza garanzia 05/03/2019	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 1.954.152.471	€ 496.952.390	€ 558.172.080	€ 478.000.000
20	BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 26/03/2019*	LEVITICUS SPV S.r.l.	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	€ 7.384.789.544	€ 2.047.318.088	€ 1.910.425.000	€ 1.440.033.000
21	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 27/06/2019*	JUNO 2 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 968.202.660	€ 269.342.733	€ 264.754.736	€ 204.000.000
22	UNICREDIT S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 18/12/2019	PRISMA SPV S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 6.056.291.974	€ 1.357.429.606	€ 1.320.000.000	€ 1.210.000.000
23	Unione di Banche Italiane - UBI Banca (II tranches). Decorrenza garanzia 25/03/2020	ISEO S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 857.576.786	€ 366.004.607	€ 373.459.000	€ 335.000.000
24	Banche Popolari Decorrenza garanzia 27/04/2020	Pop NPLs 2019 S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 826.700.000	€ 216.879.975	€ 203.000.000	€ 173.000.000
25	ICCREA Banca S.p.A. (68 originators). Decorrenza garanzia 25/03/2020	BCC NPLs 2019 S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 1.324.534.352	€ 387.181.038	€ 421.200.000	€ 355.000.000
26	Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (Decorrenza garanzia 12/08/2020)	DIANA SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 999.717.421	€ 290.000.000	€ 273.651.000	€ 235.000.000
27	BPER Banca S.p.A. Banco di Sardegna S.p.A. Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (Decorrenza garanzia 16/10/2020)	Spring SPV S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 1.377.209.222	€ 342.482.257	€ 343.400.000	€ 320.000.000
28	Unicredit Leasing S.p.A. Decorrenza garanzia 12/02/2021	Relais SPV S.r.l.	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 1.582.980.783	€ 573.671.224	€ 567.000.000	€ 466.000.000
29	ICCREA BANCA S.p.A. anche per conto di 87 banche del gruppo +2 (90 cedenti) Decorrenza garanzia 21/04/2021	BCC NPLs 2020	ITALFONDIARIO S.p.A.	€ 2.347.139.663	€ 601.462.209	€ 585.000.000	€ 520.000.000
30	UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.p.A. (UBI) Decorrenza garanzia 02/04/2021	SIRIO NPL S.r.l.	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	€ 1.228.100.157	€ 345.472.969	€ 334.870.000	€ 290.000.000
				78.719.724.770	20.738.508.240	19.206.845.170	15.667.570.000

Fonte: Consap s.p.a.

Per quanto attiene all'attività di monitoraggio, regolamentata dal decreto Mef, Consap, nella qualità di gestore, ha messo a disposizione dei *servicer* dal 2020, la *Virtual Data Room* (VDR GACS) già utilizzata per la condivisione dei documenti, tra tutti i soggetti coinvolti nella concessione della GACS, per la trasmissione trimestrale dei dati, profilando, all'interno della stessa, un accesso esclusivo per ciascun *servicer* in riferimento all'operazione di propria competenza.

Il *servicer*, pertanto, per ciascuna operazione di cartolarizzazione assistita dalla GACS provvede, attraverso un *workflow* strutturato da Consap nella VDR GACS, a fornire:

- 1) i dati di monitoraggio - popolando l'apposito *format* predisposto dal Gestore e conforme al contenuto minimo, *Monitoring Tool*, previsto dalla normativa - riferiti ai trimestri che si concludono alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- 2) il *Servicer Report* periodico già previsto ad ogni *Payment Date*, con riferimento al *collection period* come definito nei contratti di cartolarizzazione.

I *servicer*, dall'avvio dell'attività di monitoraggio, hanno provveduto a fornire a Consap i dati relativi all'andamento dei recuperi dei crediti sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dalla data d'inizio delle attività di recupero.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle performance dei *servicer* - intese come rapporto tra il valore dei recuperi effettivi ed il valore dei recuperi previsti dal business plan iniziale, vagliato dalle agenzie di rating in sede di valutazione dell'operazione di cartolarizzazione - per le operazioni che beneficiavano della garanzia, al 31 dicembre 2020:

Tabella 37 - Performance dei servicers Fondo GACS

n.	Banca Cedente	Nome operazione	Servicer	Rapporto tra incassi netti cumulati e incassi netti cumulati attesi al 31/12/2020
1	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. decorrenza garanzia 25/01/2017	POPOLARE BARI NPLS 2016	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	73,2%
2	GRUPPO BANCA CARIGE (CARIGE S.p.A + BANCA CESARE PONTI S.p.A + BANCA MONTI DI LUCCA S.p.A) decorrenza garanzia 09/08/2017	BRISCA SECURITISATION	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	94,1%
3	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 11/08/2017	ELROND NPL 2017	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	67,5%
4	UNICREDIT S.p.A. decorrenza garanzia 20/12/2017	FINO 1 SECURITISATION	DOVALUE S.p.A	91,8%
5	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. E CASSA RISPARMIO ORVIETO S.p.A. decorrenza garanzia 11/01/2018	POPOLARE BARI NPLS 2017	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	56,4%
6*	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., MPS CAPITAL SERVICES BANCA S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.A. decorrenza garanzia 28/06/2018	SIENA NPL 2018	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	56,7%
7	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	ARAGORN NPL 2018	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	46,5%
8	BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A. e BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	RED SEA SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	106,2%
9	BANCO DI SARDEGNA S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	4MORI SARDEGNA	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	78,5%
10	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	2WORLD5	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	84,8%
11	ICCREA BANCA (23 originators) decorrenza garanzia 05/09/2018	BCC NPLs 2018	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	88,0%
12	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (I tranches) decorrenza garanzia 20/12/2018*	JUNO 1	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A	132,3%
13	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A. e BIVERBANCA S.p.A. decorrenza garanzia 11/09/2018*	MAGGESE	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	69,6%
14	GRUPPO UBI e IWBANK S.p.A. decorrenza garanzia 28/09/2018*	MAIOR SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	92,6%
15	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	IBLA	ITALFONDIARIO S.p.A.	80,3%
16	BPER BANCA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI S. ALESSANDRO S.p.A. decorrenza garanzia 18/01/2019	AQUI SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	100,1%
17	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. (n.17 cedenti) decorrenza garanzia 18/01/2019	POP NPLs 2018	CERVED MASTER SERVICES S.p.A.	174,8%
18	BANCA CARIGE (II tranches) decorrenza garanzia 05/03/2019	RIVIERA NPL	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	74,0%
19	ICCREA BANCA (73 originators) decorrenza garanzia 05/03/2019	BCC NPLs 2018-2	ITALFONDIARIO S.p.A.	86,2%
20	BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 26/03/2019*	LEVITICUS SPV	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	86,7%
21	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 27/06/2019*	JUNO 2	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	118,4%
22	UNICREDIT S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 18/12/2019	PRISMA SPV	ITALFONDIARIO S.p.A.	89,6%
23	Unione di Banche Italiane - UBI Banca (II tranches). Decorrenza garanzia 25/03/2020	ISEO SPV	ITALFONDIARIO S.p.A.	75,6%
24	Banche Popolari Decorrenza garanzia 27/04/2020	POP NPLS 2019	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	122,3%
25	ICCREA Banca S.p.A. (68 originators). Decorrenza garanzia 25/03/2020	BCC NPLs 2019	ITALFONDIARIO S.p.A.	169,2%
26	Banca Popolare di S. Andrea S.C.p.A. (Decorrenza garanzia 12/08/2020)	DIANA SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	131,3%
27	BPER Banca S.p.A. Banco di Sardegna S.p.A. Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (Decorrenza garanzia 16/10/2020)	SPRING SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	124,0%
28	Unicredit Leasing S.p.A. (Decorrenza garanzia 12/02/2021)	RELAIS SPV	ITALFONDIARIO S.p.A.	428,6%
29	ICCREA BANCA S.p.A. anche per conto di 87 banche del gruppo +2 (90 cedenti) Decorrenza garanzia 21/04/2021	BCC NPLs 2020	ITALFONDIARIO S.p.A.	-
30	UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.P.A.	SIRIO SPV	PRELIOS CREDIT SERVICING S.p.A.	-

Fonte: Consap s.p.a.

Come si evince dalla tabella, solo per nove operazioni la *performance* risulta in linea o superiore ai recuperi previsti dal business plan iniziale.

Tali informazioni sono condivise con il *team* del Ministero che monitora i rischi assunti dallo Stato e sono trasmesse trimestralmente al Mef, con una apposita relazione.

Tabella 38 - Schemi bilancio Fondo GACS

**FONDO DI GARANZIA DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1 DEL DECRETO LEGGE N. 18 DEL 14
FEBBRAIO 2016,
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 49 DELL'8 APRILE 2016**

**C.D. FONDO GACS
RENDICONTO ESERCIZIO 2020
PROSPETTO CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA**

ENTRATE	01/01/2019 - 31/12/2019		01/01/2020- 31/12/2020	
RISORSE DEL FONDO		100.000.000		0
- Dotazione (art.23, comma 1, d.l. 22/2019)	100.000.000		0	
CORRISPETTIVI ANNUI PER LE GARANZIE CONCESSE		66.807.948		82.363.759
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		27		33
- Interessi attivi su depositi bancari	27		33	
ALTRE ENTRATE		0		0
TOTALE ENTRATE		166.807.975		82.363.792
SALDO INIZIALE AL 05/12/2017		129.344.681		295.464.838
- Conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato	129.334.885		295.464.481	
- Conto corrente ordinario presso la Banca popolare del Lazio	9.796		357	
TOTALE A PAREGGIO		296.152.656		377.828.630

C.D. FONDO GACS
RENDICONTO ESERCIZIO 2019
PROSPETTO CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA

USCITE	01/01/2019 - 31/12/2019		01/01/2020- 31/12/2020	
SPESE DI GESTIONE LIQUIDATE		607.585		512.961
- liquidazione spese anticipate da Consap s.p.a.	337.174		333.881	
- liquidazione spese erogate dal Fondo	270.412		179.080	
IMPOSTE		80.017		112.951
- Sul valore aggiunto sulle spese di gestione anticipate da Consap	74.178		73.454	
- Sul valore aggiunto sulle spese di gestione liquidate direttamente dal Fondo	5.738		39.398	
- Imposta di bollo	100		100	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		16		17
- Oneri e commissioni bancarie	16		17	
ONERI PER CONSULENTE ESTERNO INDIPENDENTE		0		101.504
- Oneri per consulente esterno indipendente (ex art. 3, co. 3, d.l. 18/2016)	0		101.504	
ALTRE USCITE		200		0
TOTALE USCITE		687.818		727.433
DIFFERENZA ENTRATE USCITE		166.120.157		81.636.358
RESIDUO C/C BANCARIO AL 31/12/2018		295.464.838		377.101.196
- Conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato	295.464.481		377.100.924	
- Conto corrente ordinario presso la Banca popolare del Lazio	357		272	
TOTALE A PAREGGIO		296.152.656		377.828.630

1.23 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)

Il Fondo Sace è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) dall'art. 32 del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, per la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace s.p.a. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione.

La garanzia è onerosa ed è rilasciata, su istanza di Sace, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto conto della dotazione del Fondo, previo parere, da esprimersi entro 15 giorni dalla richiesta, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

Al fine di disciplinare il funzionamento della garanzia di cui all'art. 6, comma 9-bis della legge n. 326 del 2003, ivi inclusi i parametri per la determinazione della concentrazione del rischio, la ripartizione dei rischi e delle relative remunerazioni e i criteri di quantificazione del premio riconosciuto allo Stato, è stata prevista dall'art. 6, comma 9-ter, della legge n. 326 del 2003, la stipula di una specifica convenzione (di seguito: convenzione) tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Sace. Tale convenzione, sottoscritta il 19 novembre 2014 con durata decennale, è stata approvata il 20 novembre successivo con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Fondo con una dotazione iniziale di 100 milioni è stato ulteriormente alimentato dagli importi corrisposti da Sace a titolo di remunerazione della garanzia, ed è stato rifinanziato:

- ex art. 1, comma 897, legge n. 208 del 28 ottobre 2015 - legge di stabilità 2016 - con uno stanziamento di 150 milioni, interamente versati nell'anno 2016;
- ex art. 4 della delibera CIPE n. 51 del 2016 - mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014 - con uno stanziamento di ulteriori 500 milioni versati nell'anno 2017.

In data 5 marzo 2015, la gestione del Fondo è stata affidata a Consap s.p.a. con la sottoscrizione di apposito disciplinare, con durata trentennale, nel quale è stato previsto, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del tesoro avvalendosi

anche dell'apporto di società di consulenza specializzate in analisi finanziaria di portafogli assicurativi.

Successivamente, al fine di recepire le nuove modalità di recupero dei costi di gestione in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, la nuova normativa in materia di Privacy di cui al Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679, nonché di formalizzare alcuni nuovi adempimenti in capo al gestore è stato sottoscritto un atto aggiuntivo tra le parti nel mese di novembre 2019.

L'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 novembre 2014 ha previsto l'istituzione di un comitato, con compiti di analisi del portafoglio in essere di Sace, nonché di proposta e di controllo. I membri del Comitato sono nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

Secondo il quadro normativo di riferimento, il succitato Comitato, sulla base delle soglie di concentrazione contenute nel documento "*risk appetite framework*" e deliberate annualmente da Sace, determina le soglie di attivazione della garanzia rispetto alle variabili "settore", "paese", "controparte" e "gruppi di controparti connesse", nonché la portata massima dell'esposizione a carico dello Stato, secondo i limiti previsti dall'art. 7, comma 7.6, della convenzione.

In caso di esaurimento di tali limiti di portata, l'art. 7, comma 7.8, della convenzione ha previsto la facoltà di Sace di richiederne l'innalzamento per le singole variabili suindicate attivando il c.d. "limite speciale", secondo la procedura approvata dal Comitato nella seduta del 4 novembre 2016 che prevede l'intervento del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e la determinazione di un ulteriore accantonamento delle risorse del Fondo (c.d. *add-on*) a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo stesso conseguente all'attivazione del limite speciale.

Il CIPE, riconoscendo la rilevanza strategica per l'economia italiana di alcune operazioni assicurabili da Sace, con le delibere n. 51 del 9 novembre 2016 e n. 34 del 21 marzo 2018, ha stabilito nuovi limiti per le operazioni sul settore crocieristico, sulle controparti sovrane Argentina, Egitto, Kenya e sul settore difesa con controparte sovrana. Il CIPE, con la delibera n. 75 del 21 novembre 2019, ha inoltre confermato tali limiti per l'anno 2019 per le operazioni ed i rischi assicurabili nel settore crocieristico, nel settore difesa con controparte sovrana nonché per le operazioni con controparte sovrana Egitto.

Con il decreto legge dell'8 aprile 2020, n. 23, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. "decreto liquidità"), è stato istituito un nuovo Fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020 (c.d. "Fondo Sace 2") la cui gestione è stata affidata a Sace.

L'art. 2, comma 3 del succitato decreto liquidità precisa che "(...) le risorse del fondo istituito ai sensi del previgente articolo 6, comma 9-bis, del decreto legge n. 269 del 2003 confluiscono nel fondo istituito ai sensi dell'articolo 6 comma 9-quater del decreto legge n. 269 del 2003 come modificato dal comma 1 del presente articolo".

All'entrata in vigore del decreto liquidità, i rischi non in stato di sinistro (c.d. *in-bonis*) antecedenti all'entrata in vigore dello stesso decreto, garantiti dallo Stato ai sensi della previgente convenzione, sono stati trasferiti al nuovo Fondo Sace 2 e, come stabilito dal citato comma 3, "Gli impegni assunti e le operazioni deliberate dal Consiglio di amministrazione di Sace s.p.a. nonché le garanzie rilasciate dallo Stato nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2020, sono e restano regolate dalle norme e dalle convenzioni vigenti alla data del 7 aprile 2020, salvo quanto previsto ai commi 4, 5 e 7 del presente articolo. (.....)".

La relazione tecnica annessa al decreto liquidità specifica, inoltre, che "Con la confluenza delle risorse dell'attuale Fondo ex articolo 6, comma 9-bis verrà meno anche la relativa gestione a cura di Consap, che andrà ad esaurirsi con la chiusura dell'esercizio e l'approvazione dei relativi rendiconti".

Nel corso del 2020, Sace ha presentato al Mef 5 istanze, che hanno interessato il settore crocieristico con controparte NCL Corporation Ltd. (3 istanze) e il settore difesa con controparte sovrana MoF Egitto (2 istanze), nonché ha riformulato 4 istanze del 2019 riferite al settore crocieristico con controparte Viking Cruises Ltd.

Per le istanze riferite al settore difesa, che hanno comportato il superamento del limite di portata degli impegni a carico dello Stato previsti dall'art. 7.6 della convenzione per la variabile controparte, il gestore, sulla base delle citate delibere CIPE, ha espresso parere positivo sulla sussistenza di adeguate risorse a copertura del rischio che assume il Fondo procedendo, inoltre, al calcolo dell'*add-on*. Le operazioni di tali istanze sono state decretate dal Mef e perfezionate da Sace nel corso del 2020.

Le operazioni delle istanze riferite al settore crocieristico sono state ammesse alla garanzia *ex lege* ai sensi dell'art. 2, comma 4 del decreto liquidità di cui solo quelle relative alla controparte NCL Corporation Ltd. sono state perfezionate da Sace nel 2020.

All'entrata in vigore del decreto liquidità è stato iscritto un debito di 1.161,2 milioni verso il Fondo Sace 2 a fronte del trasferimento dei rischi in bonis, pari ad 22,7 miliardi, allo stesso Fondo. Tale debito verrà estinto nel momento in cui le risorse del Fondo confluiranno nel Fondo Sace 2, come previsto dall'art. 2, comma 3 del decreto liquidità.

Sulla base della reportistica trimestrale trasmessa da Sace, al 31 dicembre 2020 l'esposizione nominale ceduta al Fondo è pari a complessivi 3,8 miliardi e, alla stessa data, il portafoglio del Fondo risulta sempre concentrato sul settore crocieristico, che rappresenta oltre il 56 per cento dell'intero portafoglio ceduto al Fondo (55 per cento al 31 dicembre 2019). Tale settore è trainato dalle controparti NCL Corporation Ltd. e MSC Cruises SA che costituiscono oltre la metà dell'intero portafoglio ceduto. Inoltre, si conferma il peso rilevante del settore Difesa che, a fine anno, è pari al 23 per cento dell'esposizione ceduta complessiva (22 per cento al 31 dicembre 2019) e costituito prevalentemente dalla controparte sovrana MoF Egitto.

Per l'anno 2020 il Fondo, a fronte di garanzie ex art. 6.1.a/b della convenzione, ha riconosciuto a Sace indennizzi per sinistri per circa 16,5 milioni, mentre non si sono verificati sinistri su operazioni ammesse alla garanzia ex art. 6.1.c della convenzione.

Le passività del Fondo, valutate a fronte delle esposizioni cedute al 31 dicembre 2020, ammontano ad 1.547,8 milioni (1.145,5 milioni al 31 dicembre 2019) e sono costituite da:

- 1.161,2 milioni per il debito iscritto a copertura dei rischi, riferiti al portafoglio perfezionato da Sace, trasferiti dal Fondo Sace 1 al Fondo Sace 2 all'entrata in vigore del decreto liquidità;
- 262,8 milioni a titolo di riserva premi;
- 123,2 milioni a titolo di riserva sinistri comprensiva di spese e IBNR sulla base delle perdite attese stimate da Sace;
- 0,5 milioni, a titolo di riserva Add-On determinata da Consap a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo, in conformità all'iter procedurale stabilito dal Comitato in caso di attivazione del limite speciale.

Al 31 dicembre 2020 le risorse finanziarie del Fondo ammontano ad 1.674,2 milioni (1.592,0 milioni al 31 dicembre 2019) e risultano adeguate alla copertura delle passività sopra citate (1.547,8 milioni), con disponibilità residue pari a 126,4 milioni.

In conformità alle disposizioni previste dalla convenzione, nel corso del 2021 Sace ha versato al Fondo 28,6 milioni di cui:

- 5,5 milioni, a titolo di remunerazione premi per l'attivazione della garanzia ex art. 6.1.c della convenzione sulle due operazioni del settore difesa con controparte sovrana MoF Egitto;
- 23,1 milioni, a titolo di saldo finanziario del quarto trimestre 2020, con la conseguente chiusura di tutte le posizioni creditorie e debitorie ad esso collegate e aperte alla fine dell'esercizio 2020.

Considerando inoltre le spese liquidate dal Fondo nel 2021 per l'attività di gestione, pari a 0,2 milioni, al 30 giugno 2021 le risorse finanziarie del Fondo ammontano pertanto ad 1.702,6 milioni e risultano adeguate alla copertura delle passività sopra citate (1.547,8 milioni), con disponibilità residue pari a 154,7 milioni.

Le risorse finanziarie del Fondo (1.702,6 milioni) saranno trasferite nel Fondo Sace 2, secondo le indicazioni che saranno fornite dal Mef, al netto degli impegni di spesa facenti ancora capo al Fondo, pari ad euro 43.698,58. Con detto trasferimento delle risorse del Fondo Sace 1 nel nuovo Fondo Sace 2, verrà meno la relativa gestione a cura di Consap.

Tabella 39 - Schemi bilancio Fondo Sace

FONDO SACE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.592.017.795		1.674.215.023
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	1.592.015.252		1.674.215.003	
- Conto corrente bancario	2.543		20	
CREDITI		25.046.055		32.802.650
- Crediti verso Sace per premi su impegni di portafoglio (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1, lettera b), della convenzione)	14.119.131		16.432.446	
- Crediti verso Sace per premi su impegni eccedenti le soglie di attivazione e remunerazione relative riserve (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione)	10.539.972		16.314.432	
- Crediti per recupero sinistri liquidati	386.952		55.772	
ALTRI CREDITI		109.138		57.761
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	109.138		57.761	
RATEI E RISCONTI		2.687		2.687
- Risconti attivi	2.687		2.687	
ALTRE ATTIVITA'		0		0
TOTALE DELL'ATTIVO		1.617.175.675		1.707.078.121

FONDO SACE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEBITI VERSO ISTANTI		3.007.476		9.751.031
- Debiti verso Sace per gli indennizzi dovuti su impegni ex art. 6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	2.986.852		9.750.650	
- Debiti verso Sace per Premi rimborsati	20.624		381	
RISERVA PREMI		948.784.286		262.806.073
- Riserva premi	948.784.286		262.806.073	
RISERVA SINISTRI		100.276.842		119.039.927
- Riserva sinistri	100.276.842		119.039.927	
RISERVA ADD-ON		96.447.243		544.498
- Riserva add-on per attivazione limite speciale	96.447.243		544.498	
ALTRI DEBITI		514.659		1.161.395.264
- Debiti verso Consap per spese di gestione	414.790		103.688	
- Debiti verso fornitori	93.020		26.230	
- Debiti vs Erario	5.896		22.811	
- Debiti vs Banche	53		53	
- Debiti diversi	900		0	
- Debiti verso Fondo ex art 6, comma 9 quater, DL 269/03	0		1.161.242.482	
ALTRE PASSIVITA'		0		0
TOTALE PASSIVO		1.149.030.506		1.553.536.793
PATRIMONIO NETTO		468.145.169		153.541.328
- Avanzi esercizi precedenti	519.677.911		468.145.169	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	-51.532.744		-314.603.841	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	2		0	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.617.175.675		1.707.078.121

FONDO SACE

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
RISORSE DEL FONDO		144.584.954		99.397.560
- Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera b) della convenzione	46.446.354		45.292.994	
- Premi per impegni eccedenti la soglia di attivazione e remunerazione relative riserve ex art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione	98.138.600		54.104.566	
RECUPERI		678.441		1.185.393
- Somme recuperate per sinistri rimborsati	678.441		1.185.393	
VARIAZIONE DELLE RISERVE		0		95.902.745
- Variazione riserva sinistri	0		0	
- Variazione riserva Add-on	0		95.902.745	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		0		0
- Interessi attivi su depositi bancari	0		0	
ALTRE ENTRATE		0		0
- Arrotondamenti attivi	0		0	
TOTALE ENTRATE		145.263.395		196.485.698
DISAVANZO D'ESERCIZIO		51.532.744		314.603.841
TOTALE A PAREGGIO		196.796.139		511.089.539

USCITE	2019		2020	
RESTITUZIONE PREMI A SACE - Rimborsi Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera a), b) e c) della convenzione	74.097	74.097	381	381
LIQUIDAZIONE SINISTRI - liquidazione indennizzi ex art.6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	20.414.908	20.414.908	16.453.741	16.453.741
VARIAZIONE DELLE RISERVE - Variazione riserva premi - Variazione riserva sinistri	84.181.334 72.447.942	156.629.276	475.264.269 18.763.086	494.027.355
VARIAZIONE RISERVA ADD-ON - Variazione riserva add-on	19.228.830	19.228.830	0	0
SPESE DI GESTIONE - anticipate da Consap - erogate dal Fondo	357.073 91.642	448.715	356.989 92.372	449.361
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI - Oneri e commissioni bancarie	213	213	113	113
IMPOSTE - Sul valore aggiunto per spese di gestione - Su interessi dei depositi bancari - Di bollo	0 0 100	100	158.488 0 100	158.588
ALTRE USCITE - Arrotondamenti passivi	0	0	0	0
TOTALE USCITE		196.796.139		511.089.539
AVANZO D'ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		196.796.139		511.089.539

1.24 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del "Furto di identità"

La gestione dell'Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con particolare riferimento al Furto d'identità (art. 33, comma 1, della legge 7 luglio 2009, n. 88 punto d-ter), è affidata a Consap dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi della legge 4 giugno 2010, n. 96 e del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 64.

L'Archivio è collegato alle banche dati degli organismi pubblici che detengono informazioni utili al riscontro della autenticità dei dati identificativi da parte di una pluralità di soggetti

aderenti (banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazioni, compagnie telefoniche, utilities, gestori di identità digitale, ecc.).

Nel 2020 l'operatività dell'Archivio ha registrato un incremento delle interrogazioni, a conferma dell'utilità di questo strumento di lavoro per gli operatori convenzionati, pari a circa 13,7 milioni di riscontri (10,5 milioni nel 2019), con entrate per 3,8 milioni (3,0 milioni nel 2019) ed uscite per 2,3 milioni (2,3 milioni nel 2019), chiudendo pertanto con un avanzo di 1,5 milioni (0,7 milioni nel 2019).

A tutto il 2020 risultano aver aderito al Sistema complessivamente 1.217 soggetti inclusi negli elenchi predisposti dal Mef ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.m. n. 95 del 19 maggio 2014 (regolamento di attuazione).

A seguito delle successive modifiche normative intervenute, la platea degli aderenti ricomprende ad oggi:

- banche - comprese quelle comunitarie e quelle extracomunitarie - e intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- fornitori di servizi di comunicazione elettronica, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera gg), del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259;
- soggetti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- soggetti autorizzati a svolgere le attività di vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale ai sensi della normativa vigente;
- fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
- imprese di assicurazione;
- gestori di sistemi di informazioni creditizie ed imprese che offrono ai soggetti aderenti servizi assimilabili alla prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi, in base ad apposita convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 90 del 2017, in recepimento della direttiva UE 2015/849 in materia di antiriciclaggio, è inoltre previsto l'accesso al Sistema anche da parte dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 231 del 2007. Riguardo a tali ultimi soggetti, sono proseguite le attività

propedeutiche al convenzionamento nelle more della revisione in corso del regolamento di attuazione.

Laddove i soggetti aderenti non ottemperino al versamento dei contributi normativamente previsti, l'art. 5, comma 7 del sopra citato d.m. n. 95 del 2014 stabilisce che Consap provveda al recupero dei contributi non versati dagli aderenti mediante procedura di iscrizione a ruolo tramite l'Agenzia di riscossione, con cui è stata sottoscritta un'apposita convenzione. A tal riguardo si evidenzia che, in conformità ai provvedimenti governativi adottati a far data dal mese di marzo 2020 in tema di c.d. "pace fiscale"³, sono state sospese nel 2020 le attività di sollecito formale nei confronti dei soggetti aderenti nonché l'attività di notifica di avvisi di accertamento e di addebito e delle successive cartelle di pagamento.

Si segnala per completezza che, nell'esercizio 2020, sono state evase circa 1.600 richieste di assistenza degli aderenti al *call center* dedicato. Per quanto concerne la gestione della platea di aderenti e, in particolare, i processi di fusione, acquisizione o cessazione delle attività svolte dagli Intermediari, Consap ha proseguito l'attività istruttoria congiuntamente con il Mef per analizzare e gestire attentamente dette posizioni.

Nel 2020 sono continuate le attività finalizzate a potenziare ulteriormente le funzioni di riscontro, con l'obiettivo di poter rendere interoperabili ulteriori banche dati utili al Sistema. In particolare, è proseguito il tavolo di lavoro con i rappresentanti del CED interforze del Ministero dell'interno, finalizzato alla definizione degli accordi convenzionali e allo sviluppo del meccanismo informatico di collegamento del sistema SCIPAFI con la banca dati dei documenti smarriti e rubati, mentre si è ancora in attesa che il Ministero dell'interno definisca l'iter convenzionale per attuare il collegamento all'anagrafe nazionale della popolazione residente. A seguito del parere positivo espresso nel 2020 dal gruppo di lavoro, è stato inoltre avviato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un tavolo tecnico volto a definire gli accordi convenzionali e informatici necessari per collegare il Sistema di prevenzione alla banca dati delle comunicazioni obbligatorie, che consentirà di verificare l'effettiva sussistenza del rapporto di lavoro in sede di riscontro delle buste paga.

A settembre 2020 è stato rilasciato in produzione il nuovo modulo di "riscontro massivo" che permette agli aderenti di effettuare interrogazioni in modalità massiva. La sottomissione di un

³ Decreto 17/03/2020, n.18 (c.d. "cura Italia"), convertito in legge 24/04/2020, n.27 e decreto legge 19 maggio 2020, n.34 (c.d. decreto "rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale in pari data.

lotto di interrogazioni dà luogo alla restituzione di un lotto di corrispondenti esiti in un tempo differito di alcune ore. Il riscontro massivo si aggiunge alle modalità di riscontro in tempo reale precedentemente disponibili (via portale *web* e via chiamata a *web services*) e prevede un meccanismo di autenticazione dell'aderente basato su certificati digitali privati rilasciati da Consap tramite un servizio di *certification authority* acquisito mediante adesione ad apposita convenzione Consip. Questa nuova modalità operativa completa l'insieme dei servizi di riscontro previsti originariamente e viene incontro all'esigenza degli aderenti di agevolare i processi interni di verifica dei dati personali dei clienti, svolti dalle loro strutture di *back office* dedicate.

In coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nel 2020 state realizzate le modifiche ai testi convenzionali e al *software* del portale amministrativo necessarie per la gestione dell'utilizzo a titolo gratuito del Sistema da parte dei gestori di identità digitale (c.d. *identity provider*), introdotto in data 16 luglio 2020 con il decreto n.76 del 2020 (c.d. decreto semplificazioni, pubblicato in G.U. lo stesso giorno 16 luglio 2020).

Nel 2020 è stata inoltre avviata la realizzazione, completata nel 2021, degli adeguamenti al portale amministrativo necessari a consentire l'adesione al Sistema prevenzione di soggetti esteri.

In conformità alle disposizioni introdotte in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (c.d. GDPR) e, in particolare, a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 dello stesso, il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ha designato nel 2019 Consap - nella sua qualità di ente gestore dell'archivio - quale responsabile del trattamento dei dati personali. Nel 2020 sono stati effettuati approfondimenti congiunti fra le strutture del Ministero e di Consap, che hanno interessato anche i rispettivi responsabili del trattamento dei dati, volti ad esaminare nel dettaglio l'impatto sul Sistema di prevenzione delle novità introdotte dalla nuova normativa sulla *privacy*. Tale attività di revisione si è inquadrata in un'iniziativa più ampia di modifica del regolamento attuativo vigente (d.m. n. 95 del 2014), che prevede l'adozione di un provvedimento volto a svincolare le previsioni di natura prettamente tecnica rinviandone la disciplina ad un nuovo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di natura non regolamentare. Tali modifiche sono attualmente in corso la valutazione con il Garante della *privacy*.

Nell'ottica di assicurare un uso del Sistema di prevenzione da parte degli aderenti coerente con il dettato normativo, in particolare per quanto riguarda l'effettiva pertinenza dei riscontri effettuati dagli aderenti e la corretta tenuta del parco utenti da parte degli aderenti stessi, il Mef e Consap hanno proseguito l'attività di verifica avviata nel 2019, articolata nelle seguenti fasi:

- Fase 1 - *screening* generale, basata sul calcolo automatico di indicatori d'uso del Sistema in base alle evidenze registrate nel Sistema stesso e sulla totalità degli aderenti;
- Fase 2 - verifica documentale su un campione di aderenti individuati in base all'esito della fase 1 - attestante la correttezza delle operazioni eseguite dagli stessi;
- Fase 3 - verifica "*in loco*", svolta su un insieme ristretto di aderenti individuato a seguito dell'esecuzione della Fase 2.

Nel 2020 è terminata la verifica di Fase 2 che ha interessato 79 aderenti selezionati nella Fase 1. Tale attività ha permesso di individuare un sottoinsieme di 6 aderenti da sottoporre alla successiva Fase 3 la cui conclusione è prevista per l'anno 2021.

Come noto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017 è stato costituito il gruppo di lavoro previsto dall'art. 30-ter, comma 9, del d.lgs. n. 141 del 2010. Detto gruppo, che rappresenta uno dei pilastri su cui si basa il Sistema, ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e del furto di identità a livello nazionale ed è composto da rappresentanti designati dal Mef (che lo presiede), Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia e Guardia di finanza. La segreteria del gruppo di lavoro è assicurata da Consap. Nel mese di marzo 2020 il gruppo di lavoro ha predisposto la quarta relazione annuale al Parlamento sulle attività di prevenzione delle frodi identitarie, presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Sono parallelamente proseguite le attività del gruppo Fide - Frodi identitarie - costituito da esperti antifrode degli aderenti coordinati da Consap, con lo scopo di individuare indicatori per il monitoraggio di fenomeni fraudolenti legati ai furti d'identità e proposte di sviluppo strategico del Sistema da proporre al citato gruppo di lavoro. In particolare, nel corso del 2020 il gruppo Fide ha approfondito le problematiche degli aderenti del comparto assicurativo che hanno contribuito alla definizione di ulteriori scenari evolutivi del Sistema strategici per l'identificazione dei fenomeni fraudolenti in tale comparto. Nell'ambito dell'attività di studi e

ricerche, inoltre, il gruppo Fide ha presentato nel 2020 i risultati dell'attività di monitoraggio sull'efficacia del Sistema condotta nel 2019 su un campione di aderenti appartenenti alla categoria "fornitori di servizi di comunicazione elettronica"⁴. In particolare, dalla rilevazione effettuata, è risultato che il Sistema ha concorso nell'intercettazione di operazioni qualificate a rischio frode in misura significativa, evidenziando l'efficacia del Sistema per segnalare operazioni potenzialmente sospette.

Infine, nel 2020 è stata avviata un'attività volta a coinvolgere ulteriormente gli aderenti per aumentare il loro livello di consapevolezza in merito all'utilità del Sistema ai fini antifrode. L'attività è basata sullo sviluppo di un nuovo sistema di condivisione di informazioni, chiamato *Cloud Federato SCIPAFI*, un ambiente virtuale strutturato in canali tematici ad alta specializzazione mediante il quale si prevede la diffusione fra tutti gli aderenti di informazioni sul tema del furto di identità e sugli strumenti antifrode messi a disposizione dal Sistema di prevenzione; l'organizzazione di eventi e di momenti di incontro fra gli operatori del settore per promuovere l'uso del Sistema; l'erogazione di servizi di *e-learning* per la formazione a distanza degli utenti. Per perseguire tale obiettivo, nel corso della seconda metà del 2020, sono state individuate le principali caratteristiche del nuovo sistema di condivisione, sulla base delle quali è attualmente in corso la realizzazione di un primo prototipo.

⁴ Nell'anno 2018 analogo monitoraggio era stato effettuato sulla categoria "banche ed intermediari finanziari"

Tabella 40 - Schemi bilancio Archivio centrale - Furto d'identità
ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019		31/12/2020	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		1.515.297		2.115.285
- Conto corrente bancario	1.515.297		2.115.285	
ALTRI CREDITI		30.317		20.404
- Crediti verso Banche	94		172	
- Crediti diversi	30.223		20.231	
TOTALE DELL'ATTIVO		1.545.614		2.135.689
CONTI D'ORDINE				
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.453.279		1.929.275
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	280.697		96.119	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	1.095.997		1.830.167	
- Contributi rateizzati da incassare	76.586		2.989	

PASSIVO	31/12/2019		31/12/2020	
FONDO RISCHI PER COPERTURA DI SPESE ED ONERI DI GESTIONE DI ESERCIZI FUTURI		2.498.209		2.498.935
ALTRI DEBITI		1.805.689		904.263
- Debiti verso Consap per spese di gestione	1.763.654		839.278	
- Debiti verso Banche	9		8	
- Debiti verso Erario	2.967		58.806	
- Debiti vs Altri	39.060		6.170	
TOTALE DEL PASSIVO		4.303.898		3.403.198
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		-2.758.284		-1.267.509
- Avanzo/(disavanzo) esercizi precedenti	-3.483.859		-2.758.284	
- Avanzo/(disavanzo) di esercizio	725.576		1.490.775	
TOTALE A PAREGGIO		1.545.614		2.135.689
CONTI D'ORDINE				
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.453.279		1.929.275
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	280.697		96.119	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	1.095.997		1.830.167	
- Contributi rateizzati da incassare	76.586		2.989	

ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2019		2020	
CONTRIBUTI		2.958.376		3.778.670
- Contributi per adesione al sistema di prevenzione	51.838		601.569	
- Contributi versati per la consultazione dell'archivio	2.906.538		3.177.101	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		7.868		9.728
- Interessi attivi bancari	127		233	
- Interessi di mora	7.741		9.496	
TOTALE ENTRATE		2.966.243		3.788.399
DISAVANZO DI ESERCIZIO		0		0
TOTALE A PAREGGIO		2.966.243		3.788.399

USCITE	2019		2020	
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI PER COPERTURA SPESE ED ONERI DI ESERCIZI FUTURI		19.161		726
SPESE DI GESTIONE		1.763.669		1.711.158
- Spese di gestione anticipate da Consap	1.763.669		1.711.158	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		616		573
- Oneri e spese bancarie	616		573	
IMPOSTE		457.221		579.878
- Iva indetraibile	457.188		579.817	
- Imposte su interessi dei depositi bancari	33		61	
ALTRE USCITE		0		5.290
- Sopravvenienze passive	-		-	
- Uscite diverse	-		5.290	
- Arrotondamenti passivi	-		-	
TOTALE USCITE		2.240.668		2.297.624
AVANZO D'ESERCIZIO		725.576		1.490.775
TOTALE A PAREGGIO		2.966.243		3.788.399

1.25 Stanza di compensazione

Da 1° febbraio 2007 è operativa la Stanza di compensazione, la complessa organizzazione informatica gestita da Consap attraverso cui vengono regolati contabilmente i rapporti economici tra le imprese di assicurazione per i risarcimenti dei danni derivanti dalla

circolazione stradale gestiti in regime di “risarcimento diretto”, come da convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto (CARD).

Tale sistema ha radicalmente modificato il meccanismo di liquidazione dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo il risarcimento al danneggiato direttamente da parte della propria compagnia di assicurazione che, successivamente, tramite la Stanza di compensazione, riceve il rimborso degli importi di competenza da parte della compagnia dell'assicurato responsabile, in forma forfetaria.

La determinazione degli importi assunti per le compensazioni tra le imprese, i cosiddetti “forfait”, e i relativi criteri di applicazione sono annualmente stabiliti dal Comitato tecnico costituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap. I “forfait” sono integrati da incentivi e penalizzazioni - anch'essi regolati contabilmente da Consap - previsti da più provvedimenti Ivass succedutisi nel tempo per elevare il livello di efficienza delle imprese (l'ultimo emanato a fine 2018 ed operativo per i sinistri verificatisi a partire dal 1° gennaio 2019).

Il rimborso a “forfait” degli importi dovuti dalla compagnia dell'assicurato responsabile a favore di quella del danneggiato, che ha anticipato il risarcimento gestito da Consap, garantisce quella “terzietà” del soggetto operatore che il d.p.r. n. 254 del 2006 ha espressamente previsto ad evitare il rischio dell'agevole conclusione di “cartelli” tra le imprese di assicurazione a danno dei cittadini.

L'operatività di Consap quale gestore della Stanza di compensazione è regolata da apposita convenzione sottoscritta con Ania, quale mandataria delle imprese assicurative aderenti alla CARD.

La convenzione disciplina, inoltre, il “rimborso del sinistro”, ulteriore rilevante funzione affidata a Consap, che prevede la possibilità per gli assicurati di “riscattare” i sinistri di cui si siano resi responsabili, al fine di evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola *bonus/malus*. In caso di riscatto del sinistro, la Stanza di compensazione provvede a regolarizzare i successivi movimenti contabili tra le imprese.

Il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose - intercorrente tra la data di accadimento del sinistro e quella del pagamento al danneggiato - si consolida in 47 giorni (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, era di 55 giorni).

Per il 2020 il Comitato Tecnico istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap per la determinazione annuale dell'importo dei forfait da assumere per le compensazioni tra le imprese, ha lasciato invariati i criteri di determinazione dei *forfait* stessi e nell'aggiornare i rispettivi valori ha tenuto conto che la forte diminuzione della sinistrosità riscontrata nel 2020, a causa delle limitazioni alla circolazione stradale connesse all'epidemia da Covid-19, si riflette sull'andamento delle serie storiche della Stanza di compensazione. I valori dei forfait, rispetto all'anno precedente, risultano in riduzione per la macro-classe "ciclomotori e motocicli" e pressoché invariati per la macro-classe "altri veicoli". In merito al rimborso del sinistro, nel 2020 Consap ha gestito 203,4 mila richieste di informazione dell'importo liquidato al danneggiato, valore in diminuzione rispetto al 2019 (296 mila richieste) a causa della pandemia da Sars-COV2 (255,2 mila nel 2018).

Al fine di agevolare al massimo l'utenza, l'accesso all'informazione è garantito da un sistema multicanale (internet, fax, e-mail, posta) anche se l'utenza predilige internet tramite il quale giunge l'82 per cento circa delle richieste. I tempi di risposta nel 2020 si sono assestati a 3,2 giorni mentre, di media, sono di 3,6 giorni nelle altre ipotesi.

Nel 2020 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili circa 22,6 mila sinistri (19,5 nel 2018 e 22 mila nel 2019), pari a circa l'11 per cento delle richieste pervenute.

È la prima volta che i rimborsi effettuati superano il 10 per cento delle richieste pervenute. Il dato viene monitorato con attenzione, considerando che, ove trovasse futura conferma, evidenzerebbe l'incremento del ricorso a tale istituto da parte dell'utenza.

Nel 2019 sono stati adottati, a livello interno, dei perfezionamenti per il miglioramento del sistema: il più significativo consiste nella reingegnerizzazione della procedura informatica che permette, dal dicembre 2019, l'invio della comunicazione dell'importo del sinistro all'assicurato responsabile, che ne abbia fatto richiesta, al proprio indirizzo di posta elettronica. Nel 2021 è stato dato impulso ad un progetto di implementazione della procedura di rimborso per i sinistri di autoveicoli appartenenti a "flotte" (una serie di veicoli di proprietà di un unico soggetto, assicurate con un unico contratto) al fine di evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola bonus/malus o altre assimilabili.

Il fenomeno è in grande espansione e vede il mercato sempre più interessato a veicoli di proprietà di un unico soggetto con un unico assicuratore.

Tabella 41 - Schemi bilancio Stanza di compensazione

STANZA DI COMPENSAZIONE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2020
DEPOSITI BANCARI	768.901	1.032.990
CREDITI	0	0
ALTRI CREDITI	632.445	506.880
- Crediti verso ANIA	597.061	491.102
- Crediti verso Consap	34.835	15.320
- Crediti verso Banche	549	458
RATEI E RISCONTI ATTIVI	0	0
TOTALE ATTIVITA'	1.401.346	1.539.870
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	312.467.149	309.589.949

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2020
DEBITI	762.807	1.033.315
- Debiti verso Imprese di Assicurazione Regolazione Sinistro CARD	762.807	1.033.315
- Debiti verso Imprese di Assicurazione Stanza di Compensazione	0	0
ALTRI DEBITI	602.837	491.177
- Debiti verso Consap	602.775	491.102
- Debiti verso Banche	62	75
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
TOTALE PASSIVITA'	1.365.644	1.524.492
- Avanzi di gestione esercizi precedenti	2.809	35.702
- Trasferimento disponibilità ad ANIA	-2.809	-35.702
- Avanzo dell'esercizio	35.702	15.378
TOTALE AVANZO DI GESTIONE	35.702	15.378
TOTALE A PAREGGIO	1.401.346	1.539.870
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	312.467.149	312.467.149

STANZA DI COMPENSAZIONE

CONTO ECONOMICO

ENTRATE - USCITE

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	2019	2020
A. PLAFOND COPERTURA SPESE	1.674.450	1.637.720
Somme corrisposte da ANIA per copertura spese		
B. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI	867	58
Interessi bancari e proventi finanziari (al netto di ritenute e spese bancarie)	168	58
Penali a compagnie per ritardato pagamento saldi Stanza	699	0
C. ONERI E SPESE DI GESTIONE	1.639.615	1.622.400
D. INTERESSI PASSIVI DI GESTIONE	0	0
E. ARROTONDAMENTI PASSIVI	0	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio (A+B-C-D-E)	35.702	15.378

1.26 Ruolo periti assicurativi

A partire dall'anno 2013, la gestione del Ruolo periti assicurativi è transita dall'Ivass alla Consap.

Le attività principali connesse alla tenuta del Ruolo consistono nella gestione dei dati anagrafici dei periti, delle iscrizioni, delle cancellazioni, delle reinscrizioni e variazioni; nonché nell'organizzazione e nell'espletamento della prova annuale di idoneità per l'iscrizione al Ruolo, nella riscossione e nel recupero del contributo di gestione, nella partecipazione ai comitati per la costituzione degli albi dei consulenti tecnici d'ufficio presso tutti i tribunali d'Italia ed infine nella trattazione degli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le procure competenti.

Con riguardo alla gestione anagrafica del Ruolo, la tabella seguente indica la "movimentazione" generata da nuove iscrizioni e cancellazioni effettuate nel corso di otto anni di gestione Consap.

Tabella 42 - Iscrizioni ruolo periti assicurativi

ANNO	ISCRITTI AL 31 DICEMBRE	VARIAZIONE RISPETTO AL 1° GENNAIO	%
2013	6.891	+ 223	+3,3
2014	7.076	+ 185	+2,7
2015	7.134	+ 58	+0,8
2016	7.107	- 27	-0,4
2017	6.831	-276	-3,9
2018	6.679	-152	-2,2
2019	6.646	-33	-0,5
2020	6.714	+68	+1,0

Fonte: Consap s.p.a.

Con bando pubblicato sul sito Consap in data 21 febbraio 2020, è stata indetta la prova d'idoneità per la sessione 2019. In conseguenza della sopravvenuta pandemia da Covid-19 e della sospensione delle prove concorsuali e selettive disposta dal Governo, lo svolgimento della prova è stato rinviato al 18 novembre 2021.

Continua a registrarsi una diminuzione delle iscrizioni e degli effettivi partecipanti alle prove, plausibilmente riconducibile a diversi fattori: il tirocinio previsto per legge in 24 mesi, non coincidente con la cadenza annuale della prova; la difficoltà dei tirocinanti di seguire corsi di formazione adeguati; l'accertamento e la stima dei danni effettuato direttamente dalle compagnie di assicurazione, ex art. 156, 2° comma, del Codice delle assicurazioni; il progressivo diffondersi di modalità di accertamento del danno da parte di soggetti diversi dai periti assicurativi tramite specifici software utilizzate dalle compagnie; la generale crisi che colpisce l'attività professionale autonoma e che si riscontra anche in altri settori.

Per il 2020 i costi di gestione del Ruolo, preventivati da Consap ai fini della determinazione del contributo da porre a carico dei periti, ammontano ad euro 583.200,00. Pertanto, al fine del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di Consap previsto dal vigente statuto societario, si è ritenuto opportuno confermare, al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta, come per il 2019, del contributo di gestione nella misura di euro 85,00 (nel rispetto del limite legale fissato dal Codice delle assicurazioni private in euro 100,00). Con decreto dell'11 agosto 2020 il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto in tal senso. Nel

periodo in esame è proseguita l'attività di recupero dei contributi per le varie annualità per un importo complessivo di circa euro 570.000.

Nei confronti dei periti inadempienti si provvederà ad attivare la procedura di cancellazione dal Ruolo con conseguente attivazione del procedimento di riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle entrate - Riscossione.

1.27 Programma *cashback* di cui all'art. 1, comma 288 della legge 27 dicembre 2019, n. 160

Al fine di incentivare l'utilizzo di carte e applicazioni di pagamento, per favorire lo sviluppo di un sistema di transazioni digitale, semplice e trasparente, l'art. 1, comma 288 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto un rimborso, in denaro, in favore delle persone che effettuano abitualmente acquisti di beni o servizi con strumenti di pagamento elettronici.

L'iniziativa, denominata programma *Cashback*, prevede un rimborso parziale (10 per cento fino a un massimo di 150,00 euro) delle spese sostenute per acquisti effettuati a titolo privato sul territorio nazionale con carte e app di pagamento in negozi fisici: bar, ristoranti, supermercati, grande distribuzione, artigiani, professionisti ecc.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 24 novembre 2020, n. 156, recante condizioni e criteri per l'attribuzione del rimborso, ha previsto la stipula di apposite convenzioni con PagoPa s.p.a., società già incaricata della gestione del sistema di pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi in Italia, e Consap, regolando peraltro la misura del rimborso e i rispettivi periodi di spesa.

Tali periodi sono stati riformulati dal decreto-legge 30 giugno 2021, n.99, art. 1, che ha disposto la sospensione del programma per il 2° semestre 2021 ed ha cambiato i motivi di reclamo.

L'art. 1 del citato d.l. è stato abrogato dall'art. 1 della legge 23 luglio 2021 n. 106 di conversione del decreto legge 25 maggio 2021 n. 73 che, con l'art. 11 bis, ha sostituito la norma abrogata.

Ferma l'operatività del programma in via sperimentale a dicembre 2020 (8-31 dicembre 2020), di seguito si riportano i periodi/semestri attualmente previsti:

- a) 1° gennaio 2021 - 30 giugno 2021;
- b) 1° gennaio 2022 - 30 giugno 2022.

È stato previsto altresì un rimborso speciale, pari a 1.500,00 euro, in favore degli aderenti che abbiano totalizzato il maggior numero di transazioni regolate con strumenti di pagamento elettronici.

Come detto, in via sperimentale, l'iniziativa è stata avviata l'8 dicembre 2020 per tutto il periodo natalizio, fino al 31 dicembre 2020.

Anche per questa fase sperimentale è stato previsto un rimborso, dell'importo massimo di 150,00 euro da erogare a febbraio 2021, in favore di aderenti che hanno effettuato un numero minimo di 10 transazioni, regolate con strumenti di pagamento elettronici, tramite *acquirer* convenzionati quali ad esempio American Express, Acepta - BNL, Banca Sella, ICCREA; Nexi, Mercury Payment Services (ex Setefi).

La convenzione Mef/Consap, sottoscritta il 30 novembre 2020, ha disciplinato l'attività di gestione degli adempimenti richiesti a Consap e con successivo atto aggiuntivo sono stati precisati alcuni processi per la formalizzazione delle richieste di accredito delle somme necessarie ai rimborsi in favore degli utenti.

L'atto di affidamento prevede che Consap provveda ai rimborsi, previa acquisizione dei dati, inviati da PagoPa, finalizzati all'identificazione di ciascun beneficiario ed al relativo pagamento, nonché alla gestione di tutte le fasi dei reclami inerenti al mancato o inesatto accredito e delle eventuali controversie derivanti dall'attuazione della misura. Come anticipato, i motivi di reclamo sono stati riformulati ammettendo, per il primo semestre 2021, solo reclami per mancata o inesatta contabilizzazione delle transazioni.

Per consentire il rimborso con procedure automatizzate, Consap ha approntato un software gestionale (CBK) in grado di acquisire i flussi, contenenti i dati di pagamento provenienti dal sistema *Cashback* c.d. cruscotto, realizzato da PagoPa,

Inoltre, Consap ha realizzato un Portale dei reclami per l'inoltro esclusivamente telematico delle richieste da parte dell'utenza; le richieste sono deliberate da un organo collegiale composto da 3 dipendenti Consap, sulla base dei dati messi a disposizione da PagoPa attraverso l'accesso al predetto cruscotto.

Terminata la fase sperimentale, in data 15 febbraio 2021, è stato aperto il portale per la presentazione dei reclami per mancato o inesatto accredito relativi al periodo; il 30 giugno 2021 è scaduto il termine per la formalizzazione delle istanze e sono stati acquisiti 18015 reclami.

Nelle more dell'attività di delibera sono stati liquidati i rimborsi maturati sempre nella fase sperimentale per complessivi euro 223.701.280,59, in favore di 3.271.946 aderenti.

1.28 Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020

L'art. 2, comma 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico per la cui erogazione è stata individuata Consap. A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, il "Programma" è stato modificato ed ampliato, rinviando al 2021 il bonus per la rottamazione ed introducendo per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, mobilità condivisa, ecc.) alternativi al trasporto pubblico. Le risorse stanziare per l'iniziativa ammontano a 140 milioni di euro, successivamente incrementate di ulteriori 75 milioni.

Il contributo, pari al 60 per cento della spesa sostenuta, con un tetto massimo di 500 euro, spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti,

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14/8/2020, pubblicato in G.U. n. 221 del 5/9/2020, sono stati disciplinati i criteri e le modalità per l'accesso al "bonus" limitatamente all'anno 2020, rinviando a un successivo decreto l'attuazione della seconda fase del "Programma".

Il decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre Sogei gestisce la piattaforma web dedicata al "Programma". Il contributo è erogabile fino al 31/12/2020, salvo esaurimento delle risorse finanziarie, con rimborso diretto ai beneficiari in caso di acquisto dei beni incentivati dal 4 maggio al 2 novembre 2020, ovvero tramite la generazione di un voucher di importo massimo di 500 euro da utilizzare entro la relativa scadenza di 30 gg. presso gli esercenti accreditati.

In data 30/10/2020 è stato sottoscritto con il Ministero il disciplinare relativo all'affidamento dell'incarico.

La Piattaforma è stata aperta il 19 ottobre 2020 per la registrazione degli esercenti e il 3 novembre 2020 per le richieste da parte dei beneficiari.

In meno di 2 giorni sono state impegnate tutte le risorse finanziarie: sono state inserite 300.805 richieste di rimborso e generati 257.949 *voucher*.

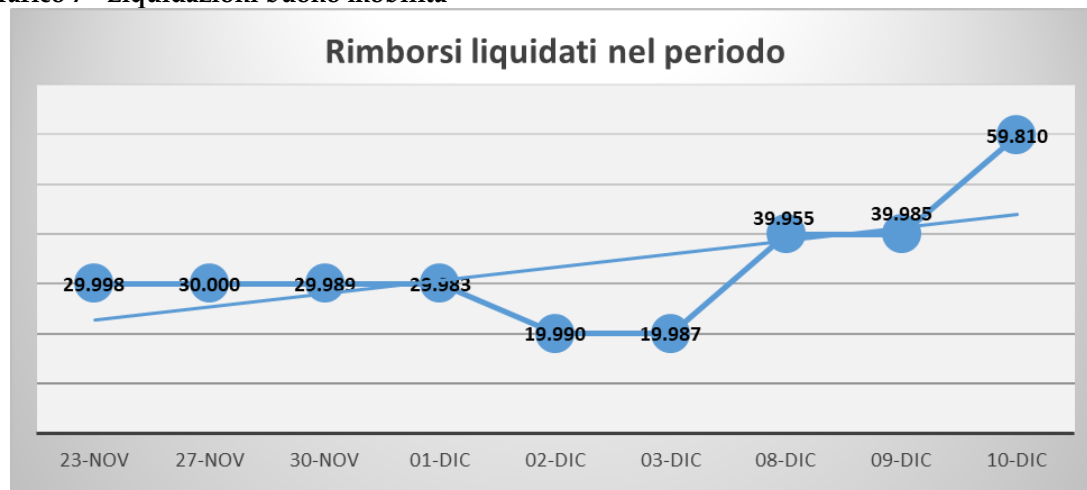
Ricevuti i dati delle richieste di rimborso dalla Piattaforma ed isolate le posizioni non corrette, dal 23 novembre al 10 dicembre 2020 è stata completata l'attività di liquidazione delle richieste correttamente inserite.

Tabella 43 - Rimborsi buono mobilità

	N.	IMPORTI
RIMBORSI PROCESSATI	299.697	€ 99.009.307,91

Fonte: Consap s.p.a.

Grafico 7 - Liquidazioni buono mobilità



Fonte: Consap s.p.a.

In media, in 13 giorni lavorativi, sono stati eseguiti circa 23.000 bonifici/giorno. Sulla base del numero delle posizioni processate e dell'importo complessivamente liquidato risulta un importo medio erogato a ciascun richiedente pari a 330 euro, con tempi di attesa per il rimborso da un minimo di 20 ad un massimo di 36 giorni.

Successivamente sono stati eseguiti i pagamenti delle posizioni tenute in sospeso a seguito delle segnalazioni degli stessi utenti relative ad errori commessi nell'inserimento delle richieste e sono stati gestiti i pagamenti non andati a buon fine, con ciò completando l'attività di liquidazione del contributo in forma di "rimborso" con un totale liquidato di 99,4 milioni.

Relativamente ai buoni utilizzati presso gli esercenti convenzionati sono state liquidate nel corso dell'esercizio 8.882 fatture per un importo complessivo di 37,5 milioni.

Al 31 dicembre 2020, pertanto, Consap ha erogato l'importo complessivo di 136,9 milioni di cui 99,4 milioni per rimborsi diretti ai cittadini e 37,5 milioni per fatture liquidate agli esercenti.

L'attività di assistenza ha rappresentato un impegno rilevante e in parte inatteso: la casella di posta elettronica, appositamente istituita per l'assistenza agli esercenti in materia di fatturazione dei buoni e agli utenti privati limitatamente ai pagamenti dei rimborsi, è stata fin dall'avvio della misura subissata da richieste e segnalazioni anche non attinenti alla specifica attività di Consap come, ad esempio, difficoltà tecniche di accesso alla piattaforma, difficoltà relative all'identità digitale SPID, ecc. Nei due mesi di attività sono pervenute oltre 10.000 richieste. Nell'ottica di fornire comunque il più ampio supporto all'utenza, non potendo garantire un riscontro tempestivo, è stato attivato un messaggio automatico con indicazioni sui temi più frequenti, aggiornando costantemente il contenuto in particolare relativamente allo stato di lavorazione dei rimborsi.

Alla scadenza dei buoni generati dagli utenti, ne sono stati utilizzati circa il 77 per cento, con un conseguente rientro di risorse economiche nelle disponibilità dell'iniziativa. Con la disponibilità di ulteriori fondi stanziati dalla legge di bilancio 2021, il Ministero ha ritenuto di riaprire la Piattaforma dal 14 gennaio al 15 febbraio 2021 a beneficio dei cittadini che, avendo acquistato i beni incentivati dal Programma tra il 4 maggio e il 2 novembre 2020, non erano rientrati nelle richieste di rimborso per l'immediato esaurimento dei fondi.

Nel 2021 Consap ha concluso l'attività di liquidazione ai cittadini e agli esercenti convenzionati, erogando dall'avvio dell'iniziativa l'importo complessivo di 198,3 milioni come di seguito dettagliato.

Tabella 44 - Liquidazioni complessive buono mobilità

	Numero	Importo in €/mln
Rimborsi liquidati	406.263	131,1
Fatture liquidate	12.684	67,2
Totale liquidato		198,3

Fonte: Consap s.p.a.

1.29 Bonus paratie divisorie

L'articolo 93, comma 1, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "cura Italia") convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020, ha previsto il riconoscimento di un contributo economico in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea che dotano i veicoli di paratie atte a separare il posto di guida dai sedili riservati alla clientela allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, nonché per garantire maggiori condizioni di sicurezza ai conducenti ed ai passeggeri.

Per la misura è stato costituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) un fondo di 2 milioni di euro da utilizzare entro l'anno finanziario 2020. Le paratie divisorie, devono rispondere a determinati requisiti tecnici (stabiliti con circolari della Direzione generale della motorizzazione del 14 aprile 2020 e del 26 maggio 2020) e dovranno essere munite dei necessari certificati di conformità e omologazione.

Per l'attuazione della misura il Mit ha emanato il decreto n. 393 del 9 settembre 2020 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 19 novembre 2020. Il decreto prevede il riconoscimento del contributo per un importo fino al 50 per cento del costo della paratia divisoria e, comunque, nel limite massimo di euro 150 per ciascun veicolo su cui è stata installata.

Lo stesso decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari, mentre Sogei gestisce la piattaforma web per la registrazione delle istanze. Ciò in continuità con altre analoghe iniziative affidate agli stessi soggetti, quali il c.d. Bonus dispositivo antiabbandono istituito presso lo stesso Mit.

In data 4 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Ministero apposita convenzione che regola i reciproci rapporti e gli adempimenti di Consap. La scadenza è fissata il 31 luglio 2021. La Piattaforma web è stata aperta il 29 dicembre 2020 per il ricevimento delle istanze di contributo. Alla conclusione dell'iniziativa Consap ha liquidato 548 posizioni per un importo complessivo di euro 36,4 mila.

1.30 Bonus dispositivo antiabbandono

La legge n. 117 del 1° ottobre 2018, modificando l'art. 172 Codice della strada, ha introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme sui seggiolini di trasporto veicolare dei bambini fino ai 4 anni di età al fine di prevenirne l'abbandono.

L'art. 1 comma 296 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i. ha istituito presso il Mit un apposito fondo di 15,1 milioni per l'anno 2019 e di 5 milioni per il 2020 prevedendo un contributo per ciascun dispositivo di allarme acquistato da erogare fino a un massimo di 30 euro.

Con decreto n. 122 del 2 ottobre 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) ha dettato le caratteristiche tecniche relative all'installazione di tali dispositivi in attuazione della nuova normativa.

Con decreto n. 39 del 28 gennaio 2020 il Ministero ha disciplinato l'iniziativa individuando Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori, in continuità con le analoghe misure denominate "18app" e "Carta del docente", la cui gestione è stata affidata agli stessi soggetti dai rispettivi Ministeri responsabili.

In particolare, a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo, prevista con due modalità:

- rimborso in favore dei soggetti che hanno acquistato il dispositivo nel periodo dal 7 novembre 2019 - data di entrata in vigore del citato d.m. 2/10/2019 - al 20 febbraio 2020
- data di avvio dell'operatività del portale realizzato e gestito da Sogei per i richiedenti;
- attraverso un buono spesa da richiedere sullo stesso portale, da utilizzare per l'acquisto del bene incentivato presso gli esercenti convenzionati che poi ne chiedono il rimborso attraverso fatture elettroniche liquidate da Consap.

In data 21 febbraio 2020 è stato all'uopo sottoscritto con il Ministero l'atto convenzionale relativo all'affidamento dell'incarico, con scadenza al 31 ottobre 2020.

In prossimità della scadenza del rapporto, con nota del 23 ottobre 2020 il Ministero, tenuto conto della disponibilità di risorse finanziarie per continuare ad erogare il contributo, ha chiesto di prorogare le attività fino al 31 dicembre 2020 ponendo tale data quale termine per l'erogazione del bonus.

Il 30 ottobre 2020 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare con scadenza il 31 dicembre 2020, termine di fatto prorogatosi oltre la scadenza della convenzione al fine di concludere le ultime operazioni di liquidazione delle fatture.

Di seguito i dati relativi all'utilizzo del bonus e all'attività di liquidazione dall'avvio dell'iniziativa al 31 dicembre 2020:

Tabella 45 - Liquidazioni bonus dispositivo antiabbandono

	Numero	Importo liquidato
Rimborsi richiesti	83.050	2.486.505,37
Fatture liquidate	11.391	5.819.168,69
Totale		8.305.674,06

Fonte: Consap s.p.a.

Per la chiusura dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche, oltre a pubblicazione di avvisi sul portale web dedicato al bonus, Consap ha inviato apposite comunicazioni agli esercenti interessati.

A conclusione dell'attività di liquidazione, avvenuta nel 2021, Consap ha liquidato l'importo complessivo di 9,4 milioni.

1.31 Contributo straordinario operatori ZEA

L'art. 227 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, prevede la costituzione di un fondo di 40 milioni presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del

territorio e del mare (Mattm) per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore delle micro e piccole imprese, delle attività di guida escursionistica ambientale e delle guide del parco che svolgono attività economiche ecocompatibili nelle Zone economiche ambientali (ZEA) o all'interno di un'area marina protetta, al fine di far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19.

Il contributo è erogato, sino ad esaurimento delle risorse stanziato, in proporzione alla differenza tra il fatturato registrato nel periodo tra gennaio e giugno 2019 e quello registrato nello stesso periodo del 2020 e nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in regime "de minimis".

Con decreto n. 244 del 27 novembre 2020, il Mattm ha dato attuazione all'iniziativa e ha individuato Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori: a Consap, in particolare, è affidata la gestione dell'erogazione dei contributi, gli adempimenti propedeutici da effettuare sul Registro nazionale degli aiuti di Stato relativi al rispetto del regime "de minimis" nonché l'eventuale recupero delle somme erogate a seguito di provvedimento di revoca del Ministero. In data 11 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Mattm la convenzione che regola in dettaglio gli adempimenti di Consap.

Per l'avvio dell'operatività della misura il 15 febbraio 2021 il Mattm ha emanato un apposito bando recante nel dettaglio le modalità di richiesta del contributo ed i requisiti di accesso necessari.

Nel 2021 Consap ha completato l'attività di liquidazione erogando il contributo in favore di 502 soggetti beneficiari per complessivi 25,4 milioni.

1.32 Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo

Il Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo (c.d. "Fondo dazieri") è stato istituito presso l'Inps ai sensi dell'art. 316 del regolamento approvato dal r.d.l. n. 1138, del 30 aprile 1936.

La gestione a stralcio del Fondo, affidata a Consap in regime di concessione, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028 con disciplinare sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico (Mise) in data 9 dicembre 2015 e prevede la liquidazione delle prestazioni di capitale spettante agli iscritti, per cessazione del rapporto di lavoro, la liquidazione del premio di fedeltà (art. 2

legge n. 156 del 1963) nonché l'erogazione delle anticipazioni sul Tfr (art. 1 legge n. 297 del 1982). Le somme occorrenti per le erogazioni delle suddette prestazioni sono, in parte presso Consap, iscritte tra i fondi di accantonamento, e in parte vengono versate dall'Inps.

Nel 2020 è pervenuta una richiesta di riliquidazione del Tfr dovuta ad un adeguamento stipendiale riconosciuto al datore di lavoro. Nello stesso esercizio sono state definiti a favore del Fondo tre contenziosi legali, con un recupero di complessivi euro 104,4 mila.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità residue ammontano a euro 300,4 mila.

1.33 Fondo di cui all'art. 1, commi 493 - 507, l. 30.12.2018 n. 145 (Fondo indennizzo risparmiatori)

Con legge del 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii. è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) a sostegno dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, di seguito elencate:

Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. in L.C.A., Banca delle Marche s.p.a. in L.C.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti s.p.a. in L.C.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. in L.C.A., Banca Popolare di Vicenza s.p.a. in L.C.A., Veneto Banca s.p.a. in L.C.A., Banca di Credito Cooperativo "Sen. Pietro Grammatico" di Paceco S.C. in L.C.A., Banca Popolare delle Province Calabre S.C.p.A. in L.C.A., Banca Padovana di Credito Cooperativo S.C. in L.C.A., Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto S.C. in L.C.A., Banca di Credito Cooperativo Banca Brutia S.C..

Con d.m. del 10 maggio 2019 è stata individuata Consap s.p.a. - società *in house* interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e sotto il controllo diretto della Corte dei conti - quale soggetto cui affidare l'attività di segreteria tecnica a supporto della commissione tecnica istituita per l'esame delle domande sino al pagamento dell'indennizzo previsto.

In particolare, sono indennizzabili dal FIR azioni ed obbligazioni subordinate emesse dalle Banche sopra elencate nella misura:

- del 30 per cento del costo d'acquisto, inclusi gli oneri fiscali, per le azioni; in caso di più acquisti effettuati in tempi differenti, la misura dell'indennizzo sarà calcolata sul prezzo medio di carico;
- del 95 per cento del costo d'acquisto, inclusi gli oneri fiscali, per le obbligazioni subordinate.

Sia per gli azionisti che per i titolari di obbligazioni subordinate la misura dell'indennizzo non può superare il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun avente diritto, ed è corrisposto al netto di eventuali rimborsi ricevuti a titolo di transazione con le banche o di ogni altra forma di ristoro, rimborso o risarcimento; nonché, quanto ai soli obbligazionisti subordinati, del differenziale cedole percepite rispetto a titoli di Stato di durata equivalente, calcolato dal Fondo interbancario di tutela del deposito (FITD).

L'accesso alle prestazioni del FIR è previsto attraverso due tipologie di procedure:

- una procedura "forfettaria" senza accertamento delle violazioni massive del Testo unico della finanza, riservata ai titolari di un di reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro nell'anno 2018 (al netto di eventuali prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita) o - in via alternativa - di un patrimonio mobiliare di valore inferiore a 100.000 euro al 31 dicembre 2018; una procedura "ordinaria" con accertamento delle violazioni del Testo unico della finanza, concernente la valutazione, da parte della commissione tecnica, del danno subito dai risparmiatori a causa delle violazioni massive poste in essere dagli Istituti di credito interessati.

Dal mese di gennaio 2020 l'attività è proseguita senza soluzione di continuità e come da pianificazione, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento, nonostante - come noto - i primi mesi dell'anno 2020 abbiano coinciso con il difficile momento storico legato al diffondersi della pandemia da Covid-19.

Emergenza sanitaria, interventi normativi e scadenza dei termini di presentazione delle domande

Alla luce dei provvedimenti straordinari adottati dalle competenti autorità è stato in primo luogo necessario rimodulare l'organizzazione del lavoro del servizio FIR presso la sede di via Boccanelli n. 3, al fine di contemperare il duplice interesse - da un lato alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti - dall'altro al proseguimento dell'attività del Fondo.

L'aggravarsi della situazione emergenziale ha, quindi, reso necessario il ricorso alla modalità di lavoro agile in conformità al d.p.c.m. del 4 marzo 2020, ad oggi ponendo in essere un sistema di *turnover* volto a consentire, da un lato il rispetto del distanziamento prescritto, dall'altro teso a garantire l'aggiornamento del personale di volta in volta richiamato in sede sulle modalità istruttorie.

Nel corso del primo semestre del 2020 sono intervenute alcune modifiche alla legge n. 145 del 30 dicembre 2018 istitutiva del FIR.

In particolare, con l'art. 50 del citato d.p.c.m. è stato modificato l'art. 1 comma 237 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019, prorogando al 18 giugno 2020 il termine finale di presentazione delle domande di indennizzo originariamente fissato al 18 febbraio 2018 e già precedentemente differito al 18 aprile 2020 dalla legge di Bilancio 2020.

Sono stati, quindi, concessi ulteriori 4 mesi di proroga per la presentazione delle domande di indennizzo, oltre a quelli già originariamente previsti.

Alla chiusura della finestra per la presentazione delle domande di indennizzo si sono registrati i seguenti dati:

Tabella 46 - Gestione Fondo indennizzo risparmiatori

PROCEDURE		VALORE NUMERICO
FORFETTARIA	Patrimonio mobiliare	17.910
	Reddito	107.175
TOTALE FORFETTARIA		125.085
ORDINARIA		19.160
STRUMENTI		
AZIONI		90%
OBBLIGAZIONI SUBORDINATE		10%
RISPARMIATORI		
PERSONE FISICHE		142.112
PERSONE GIURIDICHE		2.133
RESIDENTI		
ITALIA		143.560
ESTERO (RESTO DEL MONDO)		685

Fonte: Consap s.p.a.

Al 18 giugno 2020 sono state, quindi, 144.245 le domande di indennizzo regolarmente presentate ed acquisite tramite la piattaforma informatica dedicata.

A tal riguardo si evidenzia che - grazie all'iniziativa della segreteria tecnica, che ha disposto l'invio massivo di circa 22 mila mail con le quali si ricordava la scadenza dei termini per la presentazione delle istanze - è stato possibile recuperare oltre 13 mila domande non ancora perfezionate a distanza di ca. due settimane dalla chiusura della finestra temporale del 18 giugno 2020.

Ciò nonostante, sono state 9.790 le domande per le quali gli utenti non hanno perfezionato l'iter di compilazione ed invio delle istanze in relazione alle quali è stato disposto l'invio di una e-mail informativa con la quale l'utenza interessata è stata resa edotta che, nell'eventualità della riapertura di una nuova finestra temporale per la presentazione delle domande, potrà riaccedere alla propria area riservata del portale portando a termine il processo di compilazione ed invio delle domande rimaste, ad oggi, in sospeso.

Relativamente agli strumenti finanziari per i quali è stato richiesto l'indennizzo, si segnala che il 94 per cento delle domande si riferisce alle azioni, mentre solo il 6 per cento alle obbligazioni subordinate.

Ciò è dovuto principalmente alla circostanza che per le obbligazioni subordinate il Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) - con decreto legge n. 59 del 3 maggio 2019, convertito in legge n. 119 del 30 giugno 2019 - aveva già garantito l'80 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto di tali strumenti finanziari e, di conseguenza, la legge n. 145 del 2018 ha posto in capo a tale Istituto l'obbligo di integrare fino al 95 per cento i rimborsi già effettuati al 31 dicembre 2019.

L'87 per cento delle domande presentate afferiscono alla cosiddetta procedura *forfettaria* mentre il 13 per cento a quella *ordinaria*.

Si registrano, infine, numerose domande provenienti da cittadini residenti all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Cina, Francia, Germania, Portogallo, Paesi Bassi, Regno Unito, Rep. Dominicana, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Thailandia, Tunisia, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Vietnam, Zambia.

Accordi con Agenzia delle Entrate e FITD ai fini delle verifiche previste dalla normativa di riferimento

A partire dal mese di giugno 2020 sono ripresi e si sono intensificati i rapporti con l’Agenzia delle entrate e con il FITD, finalizzati alla stipula degli accordi disciplinanti l’esecuzione dei controlli di rispettiva competenza in base alla normativa sul FIR.

Il protocollo con l’Agenzia delle entrate relativo alla verifica del requisito reddituale dichiarato dal risparmiatore nella domanda di indennizzo, è stato infine sottoscritto in data 28 luglio 2020 ed ha consentito la positiva evasione delle relative istanze.

Quanto alla verifica del requisito del patrimonio mobiliare dichiarato dall’utente, come noto l’Agenzia delle entrate ha fin da subito palesato la necessità di un intervento normativo in materia, effettivamente poi apportato con la l. 17 luglio 2020 n. 77, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020, di conversione del d.l. 19.05.2020 n. 34 c.d. “decreto rilancio”. Nello specifico, con l’art. 175 bis comma 1 della l. 17 luglio 2020 n. 77, è stato modificato il comma 501 bis, art. 1, l. 30.12.2018 n. 145, inserendo una previsione che attribuisce alla commissione tecnica il compito di formulare una proposta ai fini del provvedimento del Ministero dell’economia e delle finanze, con cui, sentiti l’Agenzia delle entrate e il Garante per la protezione dei dati personali, devono essere individuate le tipologie di informazioni riscontrabili, le modalità di effettuazione dei controlli e le misure di sicurezza adeguate ai rischi di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Preso atto del dettato normativo come emendato, nei giorni immediatamente successivi, sono iniziate le consultazioni ed i lavori preparatori che hanno coinvolto la commissione tecnica – sempre per il tramite della segreteria tecnica – il Mef, l’Agenzia delle entrate ed il Garante per la protezione dei dati personali, al fine della definizione del relativo protocollo che – si anticipa – è stato infine sottoscritto dall’Ade soltanto il 4 agosto 2021.

Quanto all’accordo quadro con il FITD ai fini del calcolo del controvalore del differenziale tasso di rendimento delle cedole percepite rispetto a titoli di Stato con scadenza equivalente, in relazione alle domande aventi ad oggetto almeno una tranche di obbligazioni subordinate, il testo definitivo è stato infine sottoscritto il 24 settembre 2020.

L’accordo, oltre a disciplinare le modalità di trasmissione da parte di Consap dell’elenco dei soggetti risultanti possessori delle obbligazioni subordinate emesse dalle banche interessate dai provvedimenti di risoluzione e di liquidazione, nonché il contenuto, la forma e la

tempistica del flusso informativo di risposta prodotto dal FITD, consente altresì di avere un riscontro sulla posizione dei risparmiatori che hanno già beneficiato delle prestazioni del FITD ai sensi dell'art. 9 del d.l. 3 maggio 2016 n. 59 convertito nella l. 30 giugno 2016 n. 119, ai fini dell'integrazione del 15 per cento dei rimborsi di competenza del FITD, evitando la duplicazione dei pagamenti.

Ad esito, dunque, del successo dei test inerenti ai tracciati di scambio con il FITD, sono state avviate le verifiche - ancora in essere - afferenti al differenziale di rendimento per quanto attiene agli strumenti finanziari obbligazionari di tipo subordinato.

Al riguardo, è certamente auspicabile che le tempistiche legate ai flussi di risposta del FITD possano adeguarsi ai tempi propri dell'attività preistruttoria della Segreteria tecnica e di quella, conseguente, della Commissione, al fine di allineare la definizione delle pratiche riguardanti azioni ed obbligazioni subordinate, le quali ultime, nelle more, se prive della verifica del FITD non possono essere sottoposte alla valutazione della Commissione tecnica.

Avvio delle operazioni di erogazione degli indennizzi

L'anno di riferimento è stato, quindi, caratterizzato dall'inizio delle operazioni di erogazione degli indennizzi, liquidati all'esito della positiva valutazione della Commissione Tecnica delle istanze, iniziata già a partire dal 19 giugno 2020, immediatamente a ridosso della chiusura della finestra temporale concessa per la presentazione delle domande al 18 giugno 2020.

Nel corso della riunione del 1° ottobre 2020, prendendo atto dell'analisi condotta dalla segreteria tecnica con il supporto del Servizio studi ed elaborazioni statistiche di Consap s.p.a. in ordine alla capienza del Fondo, la commissione tecnica ha deliberato, in attesa della predisposizione del piano di riparto, di effettuare il pagamento degli indennizzi nella misura del 40 per cento dell'importo complessivamente indennizzabile per ciascun istante all'esito del procedimento istruttorio, alla luce di quanto previsto dall'art. 1 commi 496 e 497 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, come modificati dall'art. 50 comma 1 lettere a) e b) decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito in l. 24 aprile 2020 n. 27.

A fronte di tale delibera, già a partire dal 2 ottobre 2020, la segreteria tecnica ha tempestivamente avviato le procedure relative alle disposizioni di pagamento attraverso la Ragioneria generale dello Stato.

Quanto alle modalità di erogazione degli indennizzi, si osserva che, trattandosi, come noto, di spese previste dalla legge di bilancio annuale di previsione dello Stato, tradotte in specifici capitoli di spesa del bilancio contabile, i relativi pagamenti vengono disposti attraverso la Ragioneria generale dello Stato e gestiti tramite il sistema informatico Sicoge (*Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria per le Amministrazioni Centrali dello Stato*). La segreteria tecnica ha, quindi, posto in essere tutte le misure organizzative necessarie ad allineare le liquidazioni degli acconti degli indennizzi rispetto alle posizioni approvate dalla commissione tecnica.

Al 31 dicembre 2020 le domande complessivamente valutate sono state n. 7.361.

Relativamente ai pagamenti, sono state liquidate n. 7.019 domande di indennizzo approvate, per complessivi euro 16.357.338,04 a titolo di acconto nella misura del 40 per cento degli indennizzi riconosciuti, che, quindi, ammontano a oltre 40 milioni di euro.

Gestione 2021

Con riferimento alla misura degli indennizzi, la cornice normativa del Fondo indennizzo risparmiatori è stata ulteriormente integrata tramite la legge n. 178 del 30 dicembre 2020 rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", il cui art. 1 comma 1143 ha modificato i commi 496 e 497 art. 1 della legge n. 145 del 2018.

Alla luce dell'intervento normativo, nonché dei dati statistici forniti dalla segreteria tecnica, in data 18 febbraio 2021 la commissione tecnica ha deliberato di effettuare i pagamenti nella misura del 100 per cento dell'indennizzo riconosciuto, con integrazione di quelli già effettuati al 40 per cento in base alla precedente delibera assunta al riguardo il 1° ottobre 2020.

Di conseguenza, la segreteria tecnica ha proceduto - contestualmente - sia alle disposizioni di pagamento dell'indennizzo nella misura del 100 per cento, sia alle disposizioni di pagamento del saldo integrativo in relazione alle posizioni indennizzate prima del 18 febbraio 2021, operazione, quest'ultima, conclusasi entro il 30 aprile 2021.

Come innanzi anticipato, il corrente anno 2021 è stato anche contrassegnato dalla sottoscrizione con l'Agenzia delle entrate del protocollo afferente alla verifica dei requisiti patrimoniali e dall'inizio dello scambio dei flussi con il FITD (cfr. "Accordi con Agenzia delle Entrate e FITD ai fini delle verifiche previste dalla normativa di riferimento"), consentendo così

l'inizio della definizione istruttoria delle domande afferenti a dette categorie e al conseguente avvio delle operazioni di pagamento.

Infine, con riferimento all'attività della commissione tecnica occorre rilevare che nella G.U. n. 120 del 21 maggio 2021 - suppl. ordinario n. 21 è stato pubblicato il testo della legge 21 maggio 2021 n. 69, di conversione, con emendamenti, del decreto legge 22 marzo 2021 n. 41, il cui art.1 quater ha modificato l'art. 1, comma 501, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, prevedendo l'aumento del numero dei membri della commissione tecnica del FIR dagli attuali 9 sino ad un massimo di 14.

Si segnala tuttavia che, ad oggi, la prevista implementazione del numero dei Commissari non è stata ancora disposta.

2. GESTIONI SEPARATE ACQUISITE NEL 2021

Nel corso del 2021 Consap è stata individuata da alcuni ministeri per l'attuazione di misure governative che prevedono quale comune denominatore l'erogazione di contributi economici e presentano strette analogie con una serie di iniziative, tuttora in gestione, che la Società ha avuto in affidamento negli ultimi 5 anni dalle stesse amministrazioni.

Si tratta di misure economiche connesse alla situazione pandemica, nonché di disposizioni che promuovono la cultura, la mobilità sostenibile e la tutela ambientale, queste ultime in particolare varate con la legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178.

Si descrivono sinteticamente le iniziative proposte, da attuare previa emanazione di appositi decreti ministeriali, anche di concerto con altre amministrazioni.

2.1 Ministero della cultura (MiC): “Carta della Cultura”

È stata istituita a decorrere dall'anno 2020 per promuovere la diffusione della lettura e prevede l'erogazione di un contributo annuo di 100 euro per l'acquisto di libri, prodotti e servizi culturali. È rivolta ai residenti nel territorio nazionale appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati.

La misura avrà durata pluriennale: per il primo anno sono infatti stanziati 16 milioni di euro mentre per i successivi è prevista la dotazione annua di 1 milione di euro incrementata dai proventi derivanti da donazioni, lasciti e disposizioni testamentarie.

Si attende l'emanazione del decreto MiC che individua quale amministrazione responsabile della misura il Centro per il libro e la lettura (ente istituito in seno al suddetto Ministero), nonché Consap, PagoPa e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa. Le modalità di erogazione del beneficio ricalcano il bonus cultura “18app” che Consap segue da ormai 5 anni.

2.2 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): “Contributo Parcheggio”

Al fine di favorire la mobilità urbana ed extraurbana, anche con riferimento alla mobilità delle persone con disabilità, nello stato di previsione del Mims è istituito un fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2021 e di 6 milioni di euro per l'anno 2022 destinato all'erogazione, nei limiti delle risorse disponibili per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di

contributi in favore dei Comuni che, con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021 ai sensi dell'articolo 7 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, provvedono a istituire spazi riservati destinati alla sosta gratuita dei veicoli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale ovvero delle donne in stato di gravidanza.

Con decreto interministeriale sono definiti i criteri di determinazione dell'importo del contributo riconoscibile a ciascun Comune nonché le modalità di presentazione delle domande.

Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto attuativo che individua Consap quale soggetto attuatore dell'intero progetto, il decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121 (c.d. decreto infrastrutture) è intervenuto a modificare la misura, in particolare per introdurre nel Codice della strada i c.d. stalli rosa che, benché destinatari del contributo in parola, non erano ancora contemplati né disciplinati come categoria di parcheggi riservati. Lo stesso decreto-legge ha inoltre esteso al Ministro delle disabilità il concerto del decreto attuativo e prorogato il termine per l'adozione delle ordinanze da parte dei Comuni dal 30 giugno al 15 ottobre 2021. Ciò rende pertanto necessario modificare lo schema di decreto attuativo già circolarizzato dal Ministero affidante per la formalizzazione della relativa approvazione.

2.3 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): “Contributo per il trasporto scolastico”

Nello stato di previsione del Mims è costituito un fondo di 150 milioni di euro per il 2021, destinato all'erogazione di un contributo in favore dei Comuni che, al fine di contenere l'epidemia da Covid, hanno sostenuto spese aggiuntive per il potenziamento del trasporto scolastico rispetto all'a.s. 2019/2020.

Il decreto Mims di prossima emanazione individua Consap quale soggetto attuatore dell'intero progetto, tenuto conto della stretta analogia con la misura sopra illustrata e della possibilità di applicare logiche di “riuso” del *software* gestionale.

2.4 Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims): “Buono veicoli sicuri”

In previsione dell'aumento di euro 9,95 della tariffa per la revisione obbligatoria dei veicoli a motore viene riconosciuto, quale misura compensativa, il c.d. “buono veicoli sicuri”, di pari importo, che gli utenti potranno richiedere con apposita domanda telematica. A tale fine, per il triennio 2021/2023 è stato istituito un fondo di 4 milioni di euro per ciascun anno.

Il decreto Mims è di imminente emanazione ed individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori della misura, tenuto conto della stretta analogia con l'iniziativa “Bonus dispositivo antiabbandono”, gestito nel 2020 dagli stessi soggetti, e della possibilità di applicare logiche di “riuso” del relativo pacchetto informatico.

2.5 Ministero della transizione ecologica (Mite): “Programma sperimentale buono mobilità” - Fase II

È stato istituito presso il Mite il fondo denominato “Programma sperimentale buono mobilità”, con una dotazione complessiva di 255 milioni dal 2019 al 2024, al fine di incentivare la rottamazione di autovetture e motocicli inquinanti attraverso l'erogazione di un “buono” pari ad euro 1.500 per ogni autovettura e ad euro 500 per ogni motociclo rottamati entro il 31/12/2021. Il buono ha durata triennale e può essere utilizzato per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico nonché di biciclette o di servizi di mobilità condivisa.

Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'attuazione del “Programma” è stata sospesa per introdurre in corso d'opera un contributo extra per agevolare l'acquisto di mezzi di mobilità alternativi al trasporto pubblico (biciclette, monopattini, ecc.), la cui erogazione è stata gestita da Consap in collaborazione con Sogei.

Per l'avvio della Fase II del “Programma” il pacchetto informatico è pertanto già approntato; sembra tuttavia che il Ministero abbia intenzione di apportare modifiche alla normativa di riferimento. Si attende pertanto l'emanazione del definitivo decreto attuativo per formalizzare con il Mite la convenzione.

2.6 Ministero della transizione ecologica (Mite): “Fondo per il risparmio di risorse idriche”

È istituito presso il Mite, il “Fondo per il risparmio di risorse idriche” con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, destinato all’erogazione di un bonus sino a 1.000 euro in favore delle persone fisiche residenti in Italia per interventi eseguiti entro il 31 dicembre 2021 concernenti la sostituzione degli apparecchi sanitari di scarico e di rubinetteria sanitaria in genere con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d’acqua.

Il decreto Mite è prossimo all’emanazione ed individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori della misura, tenuto conto delle strette analogie con le precedenti misure gestite e della possibilità di applicare logiche di “riuso” del pacchetto informatico.

2.7 Ministero della transizione ecologica (Mite): Contributo per l’utilizzo del sistema del vuoto a rendere

La misura è diretta a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e a favorirne il riutilizzo, riconoscendo un contributo in favore dei cosiddetti utilizzatori (commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi ed importatori di imballaggi pieni), che operano all’interno delle Zone economiche ambientali (ZEA) ed introducono per la vendita il sistema del “vuoto a rendere”.

Il contributo economico, nella misura massima di 10.000 euro, viene erogato nel limite complessivo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, fino a esaurimento delle predette risorse, e nel rispetto del regime *de minimis*, di cui alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

Il decreto Mite, di prossima emanazione, individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori della misura, il cui funzionamento rende possibile il “riuso” dei sistemi informatici già realizzati dagli stessi soggetti per la gestione del contributo straordinario in favore degli operatori ZEA, sottoposto allo stesso regime *de minimis*.

2.8 Ministero della transizione ecologica (Mite): Fondo per l'educazione ambientale

Al fine di realizzare progetti pilota di educazione ambientale, per gli anni 2021 e 2022 è istituito un fondo di complessivi 8 milioni di euro per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, site nei Comuni che ricadono nelle ZEA, nelle c.d. riserve della biosfera (di cui al programma MAB dell'UNESCO) e nei siti naturalistici dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Il decreto attuativo della misura, in corso di emanazione da parte del Mite, individua Consap quale soggetto attuatore in collaborazione con Sogei.

I progetti educativi presentati sulla apposita piattaforma web che realizza Sogei, saranno oggetto di istruttoria per l'ammissione al contributo alla cui erogazione provvede Consap previo riparto delle risorse del fondo.

PAGINA BIANCA



CONSAP

CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO 2020

ORGANI SOCIALI

Triennio 2020 – 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Prof. Mauro Masi
Amministratore Delegato Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe
Consigliere Dott.ssa Elisabetta Maggini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Prof. Roberto Serrentino
Sindaco Effettivo Dott.ssa Gina Pantoli
Sindaco Effettivo Dott. Cosimo Giuseppe Tolone
Sindaco Supplente Dott. Roberto Ferrara
Sindaco Supplente Dott.ssa Cinzia Vincenzi

Direttore Generale Prof. Avv. Vittorio Rispoli

Delegato della Corte dei Conti Dott.ssa Benedetta Cossu

Società di revisione KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	4
1. I RISULTATI DELL'ATTIVITA' NEL 2020	pag.	9
1.1 Le principali voci economiche	pag.	9
1.2 Miglioramento dell'efficienza: azioni intraprese e risultati raggiunti	pag.	10
1.3 Le principali poste patrimoniali	pag.	14
2. FONDI E ATTIVITA' GESTITI DA CONSAP	pag.	15
2.1 Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada e Organismo di Indennizzo	pag.	24
2.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia	pag.	31
2.3 Fondo di previdenza del personale già adde- dette imposte di consumo (Fondo Dazieri)	pag.	32
2.4 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici	pag.	33
2.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire	pag.	38
2.6 Attività di rilascio delle Certificazioni navali	pag.	41
2.7 Stanza di compensazione	pag.	45
2.8 Fondo per il credito ai giovani (Fondo per lo studio)	pag.	50
2.9 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione	pag.	51
2.10 Fondo di credito per i nuovi nati	pag.	53
2.11 Archivio Centrale informatizzato del sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (Furto d'identità)	pag.	54
2.12 Fondo ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005 (Rapporti Dormienti)	pag.	58
2.13 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	pag.	60
2.14 Ruolo dei Periti assicurativi	pag.	62
2.15 Centro di Informazione italiano	pag.	63
2.16 Fondo Mecenati	pag.	65
2.17 Polizze Dormienti	pag.	65
2.18 Fondo di garanzia per la prima casa	pag.	67
2.19 Fondo di garanzia per i Debiti della Pubblica Amministrazione	pag.	70
2.20 Fondo Sace	pag.	71
2.21 Fondi Alluvionati (ex MCC)	pag.	74
2.22 Fondo Gacs	pag.	77
2.23 Fondi Alluvionati (ex Artigiancassa)	pag.	80
2.24 Bonus 18 app	pag.	81
2.25 Fondo di Garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (Fondo Juncker)	pag.	84
2.26 Carta del Docente	pag.	86
2.27 Fondo di sostegno alla natalità	pag.	88
2.28 Fondo ex art. 1, comma 493, L. n. 145/2018 (cd. Fondo indennizzo risparmiatori)	pag.	89
2.29 Bonus Dispositivo Antiabbandono	pag.	100
2.30 "Programma sperimentale buona mobilità – anno 2020"	pag.	101
2.31 Cashback	pag.	104
2.32 Bonus Paratie divisorie	pag.	106
2.33 Contributo straordinario operatori ZEA	pag.	107

2.34	Convenzione MEF-SACE: attività di studio, consulenza, valutazione e assistenza di cui all'art. 2, comma 10 del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020	pag. 107
3.	LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	pag. 109
3.1	L'attività di ricerca e sviluppo	pag. 111
3.2	I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime	pag. 111
3.3	Le azioni proprie e della controllante	pag. 111
3.4	I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 111
3.5	L'evoluzione prevedibile della gestione	pag. 112
3.6	Strumenti finanziari	pag. 115
3.6.1	Attività finanziaria Consap S.p.A.	pag. 116
3.6.2	Investimento del Fondo immobiliare Sansovino	pag. 117
3.6.3	Attività finanziarie gestioni separate	pag. 120
4.	COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLA SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	pag. 121
5.	LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	pag. 123
	Bilancio d'esercizio	pag. 124
	Stato Patrimoniale	pag. 125
	Conto Economico	pag. 131
	Rendiconto Finanziario	pag. 131
	Nota Integrativa	pag. 137

CONSAP S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2020

L'esercizio 2020 porta a conclusione il piano industriale 2018/2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2017 e successivamente trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze anche come possibile contributo per l'emanazione delle direttive pluriennali di cui all'art. 15.3 dello Statuto sociale.

Nel triennio la Società, in coerenza con detto piano industriale e in linea con le direttive pluriennali impartite dallo stesso Ministero, ha ampiamente raggiunto gli obiettivi previsti provvedendo a:

- **presidiare e sviluppare il core business:** nell'arco di piano sono stati garantiti l'avvio e la piena operatività delle nuove attività affidate (registro elettronico previsto dalla convenzione MLC 2006, Fondo di sostegno alla natalità, Fondo Indennizzo Risparmiatori, Bonus dispositivi anti-abbandono, Bonus mobilità, Bonus paratie taxi, Contributo Zone Economiche Ambientali e Cashback) ed è stato assicurato un costante presidio volto al consolidamento e allo sviluppo delle attività conferite a Consap, con particolare riguardo al Fondo garanzia vittime della strada, al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, al Fondo di garanzia per la prima casa, al c.d. Furto di identità e alle attività strumentali al mondo economico-finanziario (Fondo GACS, Fondo Junker, Fondo SACE);
- **monitorare costantemente la coerenza della struttura operativa rispetto all'evoluzione dell'attività aziendale, in termini di modello organizzativo, processi aziendali, sistemi informatici di supporto, risorse umane e strumentali:** nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati alcuni interventi di *fine tuning* all'assetto organizzativo approvato nel 2016, al fine di implementare i presidi di governo societario: sono state quindi introdotte ulteriori funzioni quali *Compliance*, *Risk Management*, Pianificazione e Controllo e sono state istituite le figure di "*Risk Manager Assicurativo*", per garantire il puntuale governo dei rischi assicurativi della Società, di "*Innovation Leader*", chiamato a coordinare la transizione alla modalità operativa digitale e di "*Vice Responsabile*" della Direzione Amministrazione e Finanza, al fine di rafforzarne la *governance* e potenziare il presidio in ambito economico-contabile;

- **gestire le attività strumentali al *core business***: la gestione finanziaria ha garantito un'adeguata redditività annua nel rispetto del principio “inderogabile” di contenimento dei rischi e in linea con la *policy* adottata in materia di gestione delle attività finanziarie.

Nel triennio la Società ha continuato ad assicurare la gestione di tutte le attività affidate con crescente efficacia, efficienza ed economicità, garantendo alla collettività un servizio con elevati standard qualitativi, coniugato a un'attiva politica di contenimento dei costi.

L'approvazione di un organico “piano di crescita dell'efficienza”, articolato in un insieme di azioni organizzativo-informatiche attuate progressivamente, ha consentito di chiudere il triennio 2018/2020 con una *bottom line* ante imposte complessiva di € 10,4 mln (+1% rispetto al Piano Industriale) pari al doppio del capitale sociale nonché a circa il 10% dei mezzi propri. Effettuando un confronto a termini omogenei¹ il miglioramento rispetto al Piano (+6%) fa emergere, in particolare, una riduzione del costo del personale complessivamente dell'1% e delle spese per servizi del 20% circa, nonostante la crescita delle attività pari a circa il 17% (da n. 35 del 2018 a n. 41 del 2020).

Peraltro, sempre a termini omogenei¹, l'avanzo dell'esercizio 2020 registra un miglioramento dell'1% rispetto al 2019 e del 5% rispetto al 2018; risultato ritenuto estremamente soddisfacente, tenuto conto del peculiare modello di business della Società basato sostanzialmente sull'erogazione di servizi di interesse pubblico e a sostegno del sistema economico, con esclusivo recupero dei costi sostenuti senza percepimento di alcun compenso e pertanto in completa neutralità economica.

Il miglioramento dell'efficienza ha pervaso tutte le attività gestite da Consap e in particolare ha contribuito allo sfidante *turnaround* del Fondo di garanzia vittime della strada che, dopo sei anni di risultati di esercizio negativi (€ 60 mln nel 2015, € 126 mln nel 2016, € 56 mln nel 2017, € 33 mln nel 2018 ed € 23 mln del 2019), ha registrato nel 2020 un avanzo presumibilmente di oltre € 60 mln.

Gestione dell'emergenza COVID-19

L'Azienda ha gestito sin dal suo insorgere l'emergenza sanitaria determinata da COVID-19, curando l'approntamento di tutte le misure di carattere organizzativo, informatico e fisico-logistico necessarie per assicurare la sicurezza dei lavoratori e la continuità del funzionamento di tutte le attività aziendali. Inizialmente, in data 23 febbraio 2020, Consap ha provveduto ad aggiornare ed integrare il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR (art. 17 e 18 d.lgs. 81/08 e s.m.i.) con il rischio biologico da “Agente COVID-19 Corona Virus” firmato dal Datore di Lavoro, dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la

¹ Per un confronto a termini omogenei sono state “normalizzate” le situazioni economiche, neutralizzando gli effetti della variazione del perimetro dei costi recuperabili introdotta nel 2019, i costi e i corrispondenti recuperi collegati alla gestione del Fondo Indennizzo Risparmiatori affidato a Consap a fine 2019 nonché le voci di ricavo e di costo non ricorrenti.

Sicurezza. Tale documento è stato successivamente aggiornato in data 11 maggio 2020, per adeguarlo allo sviluppo della pandemia nel frattempo in corso.

Nel marzo 2020, a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza da parte delle Autorità governative, l'Azienda ha individuato le misure necessarie ad assicurare la sicurezza dei lavoratori ed ha seguito la loro adozione all'interno della Società, ridefinendo nel contempo l'organizzazione del lavoro e approntando le piattaforme informatiche e tecnologiche necessarie per favorire il più possibile il ricorso alla modalità flessibile di svolgimento della prestazione lavorativa (c.d. lavoro agile o *smart working* semplificato) così da ridurre al minimo la presenza del personale presso le sedi di Via Yser e di Via Boccanelli.

Sin dall'inizio dello stato di emergenza, l'Azienda ha provveduto a ridurre la presenza del personale in sede al minimo necessario per assicurare il funzionamento della sede stessa: circa l'80% del personale è stato quindi posto nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro da casa, dotandolo delle tecnologie e tutto il necessario supporto tecnologico per assicurare la continuità del funzionamento aziendale e l'applicabilità delle modalità di lavoro agile semplificato.

In parallelo, l'Azienda ha provveduto ad applicare le misure fisiche necessarie per il contrasto della diffusione della pandemia COVID-19 in Azienda (sanificazione dei locali, installazione di termoscanner all'ingresso, revisione dei percorsi per la movimentazione del personale in azienda, installazione di distributori di disinfettante per le mani) e ha distribuito al personale presente in sede beni e dotazioni occorrenti.

Nel contempo, dal punto di vista organizzativo l'Azienda ha progettato e attuato una metodologia per la gestione e il monitoraggio dello *smart working* semplificato, al fine di garantire la rilevazione complessiva dei risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti e/o la misurazione della produttività delle attività svolte dai dipendenti in modalità di lavoro agile, istituendo anche un'apposita reportistica.

In merito agli adempimenti volti ad assicurare la tutela della salute dei lavoratori, l'Azienda ha curato la redazione (in due edizioni, la prima nel marzo 2020 e la seconda nell'aprile 2020) del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", condiviso e sottoscritto dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali, nel quale sono state elencate tutte le misure disposte dalle Autorità competenti e il loro livello di attuazione.

Inoltre, in concomitanza con l'avvio della "Fase 2" dell'emergenza sanitaria, l'Azienda ha provveduto a redigere il documento "Regole di comportamento negli ambienti di lavoro Consap – Fase 2", con l'obiettivo di fornire ai dipendenti indicazioni operative da osservare nella sede di lavoro

al fine di ridurre al minimo il rischio ubiquitario prodotto dal COVID-19 nella fase post-lock down (marzo – maggio 2020).

Infine nell’ottobre del 2020, per via della forte ripresa della pandemia, l’Azienda ha ulteriormente rafforzato le misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, effettuando con cadenza mensile il tampone antigenico a tutto il personale presente nelle sedi di Via Yser e di Via Boccanelli.

In estrema sintesi la Società ha adottato, con un approccio prudente e rigoroso, tutte le misure necessarie per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 nell’ambiente di lavoro, in stretta osservanza delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità – e, a volte, anche anticipandole – traguardando l’obiettivo di un giusto equilibrio tra l’esigenza di garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e la necessità di assicurare lo svolgimento dell’attività d’impresa senza soluzione di continuità.

Consap peraltro nel corso del 2020 è stata chiamata a un maggiore impegno a supporto del “Sistema Paese”. In particolare per il Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa si è registrato un notevole ampliamento delle attività dovuto ai provvedimenti normativi legati all’emergenza Covid-19 che, nel prevedere misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese, hanno determinato un ampliamento significativo della platea dei soggetti che possono accedere ai benefici del Fondo.

Consap conferma pertanto il proprio ruolo centrale, quale *player* “globale”, per tutte le Amministrazioni centrali dello Stato nella fornitura di servizi di pubblica utilità e può contare, allo stato, su un posizionamento “industriale” di fatto unico, fondato sulla capacità di integrare in un solo soggetto le competenze amministrative, finanziarie, gestionali e di controllo, necessarie all’espletamento di una pluralità di funzioni e servizi.

Il positivo andamento della gestione caratteristica consente di registrare a chiusura di esercizio un utile ante imposte di € 3,1 mln (€ 3,1 mln anche nel 2019) e un utile netto di € 3,1 mln (€ 3,1 mln nel 2019).

L’incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime, si attesta, a fine 2020, al 45,9%, in riduzione di 8 punti percentuali rispetto al valore determinato per il 2019 (53,9%); più che in linea con l’obiettivo fissato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro per il triennio 2019/2021 con nota del 29 aprile 2019 (prot. DT 45181).

L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2020, al 92,6%², in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al valore medio del triennio 2017/2019 (93,4%); anche in questo caso più che in linea con l'obiettivo fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, per il triennio 2020/2022, con nota del 28 dicembre 2020 (prot. DT 96831) e tenuto conto della precedente nota dello stesso Ministero del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761).

o o o o o

Il bilancio relativo al 2020 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme civilistiche, interpretate e integrate dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Tra gli eventi significativi che hanno interessato la Società nell'esercizio, si ritiene opportuno informare che:

- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 gennaio 2020, ha approvato l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020/2022, presentato dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge; il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione "Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione", anche al fine di assolvere l'obbligo di trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- l'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 1° ottobre 2020, ha approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale di conferire l'incarico di revisione dei conti per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 – ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016 – alla Società KPMG S.p.A.;
- in data 4 dicembre 2020 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha reso noto di aver deliberato, nell'adunanza del 17-18 novembre 2020, di conferire al Consigliere Dott.ssa Benedetta Cossu le funzioni di "Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della società Consap – Concessionaria Servizi Pubblici S.p.A., a norma dell'art. 12 della L. n. 259 del 21 marzo 1958", a decorrere dal 1° gennaio 2021;

² Determinato a termini omogenei con quelli espressi nel triennio di riferimento 2017/2019.

- l'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 23 dicembre 2020, ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, composto dai Consiglieri: Prof. Mauro Masi, Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe e Dott.ssa Elisabetta Maggini; il Prof. Masi è stato nominato Presidente e il Prof. Avv. Sanasi d'Arpe è stato indicato per la carica di Amministratore Delegato, adempimento di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- nella stessa seduta, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, composto da: Presidente Prof. Roberto Serrentino, Sindaci effettivi Dott.ssa Gina Pantoli e Dott. Cosimo Giuseppe Tolone, Sindaci supplenti Dott. Roberto Ferrara e Dott.ssa Cinzia Vincenzi;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 gennaio 2021, ha nominato il Prof. Avv. Sanasi d'Arpe Amministratore Delegato e il Prof. Avv. Rispoli Direttore Generale, determinandone i rispettivi poteri.

1. I RISULTATI DELL'ATTIVITA' NEL 2020

Le voci di bilancio trovano ampia descrizione nella nota integrativa. Di seguito vengono illustrate le principali poste relative al conto economico e allo stato patrimoniale.

1.1 Le principali voci economiche

La principale posta relativa al “valore della produzione”, pari a € 31,1 mln (€ 26,9 mln nel 2019), è rappresentata dalla voce ricavi e recuperi dalle gestioni separate - correlati ai costi sostenuti per il loro funzionamento - e ricavi da *servicing*, pari a € 30,3 mln (€ 25,6 mln nel 2019).

La voce “Altri ricavi e proventi”, pari a circa € 0,8 mln (€ 1,3 mln nel 2019), tiene principalmente conto degli effetti della consueta analisi di congruità dei fondi per rischi e oneri nonché di ricavi di “incidenza eccezionale”, descritti in dettaglio in nota integrativa. Risultano altresì ricavi dalla gestione Dazieri per € 0,2 mln (€ 0,2 mln anche nel 2019).

I “costi della produzione” – relativi prevalentemente agli oneri sostenuti per il funzionamento dei Fondi e delle altre attività gestite da Consap, che trovano piena contropartita nei ricavi e recuperi da tali attività – sono rappresentati principalmente da quelli per il personale, pari a € 21,4 mln (€ 17,8 mln nel 2019) e tengono conto del costo del personale in somministrazione lavoro (€ 3,5 mln nel 2020 contro € 0,4 mln nel 2019) assunto a tempo determinato, per far fronte all'evoluzione delle attività

affidate alla Società. Risultano altresì spese per materie prime, per servizi e per godimento di beni di terzi per complessivi € 8,3 mln (€ 7,1 mln nel 2019), sostenuti pressoché esclusivamente per conto delle gestioni separate.

Gli “oneri diversi di gestione” comprendono in particolare l’IMU/TASI/TARSU sull’immobile di proprietà adibito a sede (€ 0,3 mln equivalente al 2019).

Il risultato della gestione finanziaria è pari complessivamente a circa € 3,4 mln (sostanzialmente analogo al 2019); il valore registrato nell’anno appare particolarmente significativo considerato il perdurare dell’andamento riflessivo della curva dei rendimenti. La gestione finanziaria della Società è illustrata in dettaglio nel successivo paragrafo 3.6.

1.2 Miglioramento dell’efficienza: azioni intraprese e risultati raggiunti

Come noto, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2015/2017 e di fatto anticipando l’attuazione delle direttive contenute nella c.d. “Riforma Madia” (D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – come modificato dal D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017), Consap già da tempo ha avviato un insieme di azioni finalizzate alla crescita dell’efficienza operativa interna, intesa sia in termini di riduzione del numero di risorse impiegate per unità di prodotto/servizio sia come riduzione dei tempi di esecuzione in un quadro complessivo di contenimento dei costi. Tale politica di miglioramento dell’efficienza, come detto, ha consentito nel corso degli anni di mantenere un organico della Società pressoché invariato (al 31 dicembre 2020 n. 216 risorse rispetto a n. 212 nel 2012), a fronte di una significativa crescita nello stesso periodo del portafoglio di attività affidate in gestione (da n. 20 attività nel 2012 a n. 39 nel 2020, pari a una crescita di circa il 95%).

Il Consiglio di Amministrazione di Consap, in data 30 marzo 2017, ha poi approvato un “Piano di crescita dell’efficienza” articolato in un insieme di azioni organizzativo-informatiche da attuare nel triennio 2017-2019.

In questo quadro nel corso del 2020 si è ampliata significativamente l’operatività del “Portale unico” che, attivato ufficialmente il 6 febbraio 2018, consente ai richiedenti di preparare e inviare telematicamente a Consap le domande riguardanti i c.d. “Rapporti dormienti” e il “Centro informazione italiano” (in tutto circa n. 62.000 domande all’anno). L’uso di questo nuovo canale per l’inoltro delle domande da parte dei richiedenti ha già raggiunto livelli significativi (circa il 42% per quanto riguarda “Rapporti dormienti” e il 55% per il “Centro informazioni”), consentendo di ridurre costose attività di *data entry* e di trattamento della documentazione cartacea, a tutto vantaggio

dell'economicità e della speditezza dei procedimenti. Sulla base dei risultati positivi raggiunti, nel 2020 il Portale unico è stato usato anche per il ricevimento delle domande relative al 7° avviso riguardante le c.d. “Polizze dormienti” ed è in corso il suo adeguamento per la gestione delle domande dell'Organismo di Indennizzo (circa n. 1.600 all'anno) e per consentire l'autenticazione dell'utenza mediante la loro identità digitale (SPID).

Grazie all'entrata in esercizio nel 2019 del nuovo procedimento informatizzato, relativo alle richieste di riscatto del sinistro presentate alla Stanza di compensazione (circa n. 90.000 all'anno), nel 2020 si è riscontrato un forte snellimento del dialogo con i richiedenti e del conseguente carico sul call center (che si è ridotto del 50% circa rispetto al 2019), nonché l'abbattimento del 74% dei rilevanti costi di postalizzazione della corrispondenza precedentemente sostenuti (circa € 150 mila all'anno).

A seguito dell'analisi dell'andamento economico-patrimoniale del Fondo di garanzia delle vittime della strada, condotta nel 2017, sono state in gran parte attuate le azioni programmate per la revisione dei processi gestionali e dell'impianto regolamentare e normativo. A livello organizzativo la Società ha attuato in modo sistematico numerose iniziative di controllo sull'attività di liquidazione delle Imprese Designate e sono in corso di definizione i nuovi criteri da prevedere per la remunerazione delle predette imprese, con l'obiettivo di orientare l'azione delle stesse verso una gestione del Fondo sempre più efficiente. A livello gestionale, a seguito della conclusione di apposita gara europea bandita nell'aprile 2018 e conclusasi nel settembre 2019, la Società nel 2020 ha reingegnerizzato la procedura informatizzata relativa alla raccolta dei dati delle Imprese Designate, entrata in esercizio all'inizio del 2021, mentre è in corso l'informatizzazione dei processi di rendicontazione e di verifica, la cui messa in esercizio è programmata nel 2021. Ciò consentirà di attuare un processo di rendicontazione più efficiente, focalizzando sempre di più le risorse Consap in attività di verifica e di controllo ad alto valore aggiunto. Il saldo operativo del Fondo (differenza tra entrate ed uscite), passato da un disavanzo economico di esercizio di circa € 126 mln nel 2016 a una previsione di avanzo di esercizio per l'anno 2020, indica la bontà del percorso intrapreso nonostante la progressiva riduzione della contribuzione pubblica.

In merito al conferimento degli incarichi legali è entrato in esercizio nel febbraio del 2020 un nuovo processo informatizzato definito nel 2019. Tale processo si avvale di una piattaforma informatica di mercato, mediante la quale viene gestito l'Elenco degli avvocati di Consap - formato a seguito di bando pubblico - nonché le procedure di affidamento per chiamata diretta o mediante *beauty contest*. L'adozione di questo nuovo processo di affidamento di incarichi legali consente sia di applicare in Consap le *best practice* raccomandate dall'ANAC per questo ambito operativo, sia di ottenere un

miglioramento dell'efficienza del *Servizio Legale e Compliance*, grazie alla dematerializzazione e al supporto informatico del processo di affidamento.

Con riferimento all'erogazione di servizi istituzionali, nel 2020 è proseguita la gestione delle oltre n. 144 mila domande di accesso al Fondo indennizzo risparmiatori (FIR). Il processo, concepito *by design* in modo totalmente informatizzato e dematerializzato (come già accaduto nel passato per le Certificazioni navali, il Sistema di prevenzione del Furto di identità e il Fondo prima casa), consente di ottenere un'elevata flessibilità e velocità operativa ed il servizio svolto nel complesso da Consap è particolarmente apprezzato dalla Commissione che sovrintende il predetto Fondo.

È inoltre da menzionare l'attività di adeguamento e di reingegnerizzazione, effettuata nell'aprile del 2020, della piattaforma tecnologica di supporto alla gestione delle domande di accesso al Fondo sospensione mutui, che ha consentito di fronteggiare in modo efficiente ed efficace la fortissima crescita di domande presentate a partire da aprile 2020, passate da poche migliaia all'anno a n. 120 mila domande in circa otto settimane. Tale fenomeno è stato determinato dall'ampliamento della platea degli aventi diritto avvenuta a seguito degli interventi normativi a sostegno dell'economia e delle famiglie nell'ambito dell'emergenza Covid-19.

Nel 2020 è stato anche avviato il progetto di rifacimento delle procedure informatizzate di supporto all'attività Consap di gestione del Fondo di solidarietà per le vittime della mafia, dell'usura, dell'estorsione e dei reati violenti nonché per gli orfani per crimini domestici. Il progetto, grazie al collegamento telematico che verrà istituito con il nuovo sistema informatico di supporto di cui si sta dotando il Ministero dell'Interno, consentirà - a partire dal 2022 - di aumentare l'efficienza nello scambio di dati e di documenti con gli uffici ministeriali e con i beneficiari, grazie all'eliminazione delle attività di protocollazione e di *data entry* manuale e alla comunicazione in tempo reale fra i diversi soggetti interessati.

Nell'ambito delle attività istituzionali del 2020 è da ricordare l'iniziativa *Cashback*, nella quale Consap è chiamata a gestire nel 2021 e nel 2022 alcune decine di milioni di pagamenti per gli aventi diritto nonché il processo dei reclami. Anche in questa iniziativa l'approccio che si sta seguendo è quello della completa informatizzazione e dematerializzazione e i risultati che si otterranno potranno essere oggetto di riutilizzo - in particolare per quanto riguarda le modalità operative, i canali di comunicazione e le tecnologie impiegati per l'esecuzione - per ulteriori iniziative che comportino grandi volumi di disposizioni di pagamenti bancari.

È proseguito nel 2020 il trend di diminuzione dei costi relativi ai servizi di trattamento, movimentazione e archiviazione documentale (-10% rispetto al 2019), grazie alla flessibilità del contratto "a consumo" stipulato nel 2018 a seguito di gara europea, che ha consentito di ridurre tali

costi in accordo con la progressiva dematerializzazione del patrimonio documentale aziendale che, nel frattempo, ha raggiunto nel 2020 un tasso pari a circa l'88% (rispetto al 69% riscontrato nel 2019). Un tema di particolare rilevanza dal punto di vista dell'efficienza tecnico-economica riguarda poi le attività di manutenzione delle circa n. 60 applicazioni informatiche aziendali, per le quali si sta attuando un piano di consolidamento che prevede la sottoscrizione di pochi contratti pluriennali, affidati mediante procedure a evidenza pubblica, quali: la gara europea effettuata nel 2018 per la manutenzione del Sistema di prevenzione del furto di identità, la già citata gara europea per la reingegnerizzazione e manutenzione del sistema informatico del Fondo di garanzia delle vittime della strada, conclusasi nel 2019, nonché la gara europea per servizi di manutenzione applicativa di n. 10 importanti applicazioni informatiche aziendali, aggiudicata con un ribasso del 45% rispetto alla base di gara e contrattualizzata nel febbraio 2020. In futuro si proseguirà con tale politica di consolidamento delle forniture e del parco dei fornitori ICT, in modo da avere disponibili gli spazi contrattuali necessari per soddisfare esigenze di sviluppo nel medio termine non sempre prevedibili. Dal punto di vista infrastrutturale, in linea con il Piano di crescita dell'efficienza, è stato potenziato l'attuale *Data center* Consap con la costituzione di un secondo polo elaborativo presso INAIL - il cui impianto è dotato dei più elevati livelli di sicurezza ed è candidato a essere uno dei poli strategici nazionali dell'informatica della pubblica amministrazione - distinto dall'attuale polo primario localizzato presso la sede della Società, che avrà funzioni inizialmente di *Disaster Recovery* e, a seguire, di *Business Continuity*. Da luglio 2020 il secondo polo elaborativo consente il salvataggio giornaliero di tutti i dati Consap presso il secondo sito. La conclusione del progetto è prevista per febbraio 2021, con l'esecuzione dei test di *disaster recovery* certificati dal *business* e la formalizzazione del *Disaster Recovery Plan*.

È infine da menzionare la conclusione, all'inizio del 2020, del progetto di aggiornamento tecnologico dei sistemi di sicurezza perimetrali in alta disponibilità (*firewall*) e di aggiornamento del servizio di *Active Directory* aziendale. Il progetto ha consentito di far fronte efficacemente all'emergenza Covid-19, permettendo a tutto il personale dipendente di Consap di accedere in remoto alla rete e alle applicazioni aziendali, garantendo così la continuità operativa delle attività di *business* e di supporto interno.

Le azioni intraprese hanno permesso di ridurre anche nel 2020 l'incidenza dei costi del personale e dei costi generali indirettamente imputati alle "gestioni separate", sul totale dei costi del personale direttamente dedicato alle gestioni medesime; quanto precede più che in linea con l'obiettivo affidato in data 29 aprile 2019 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Società per il triennio 2019/2021 (dal 53,9% del 2019 all'attuale 45,9%).

Altresì l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione risulta in riduzione rispetto al valore medio del triennio 2017/2019 (dal 93,4% all'attuale 92,6%), sempre più che in linea con l'obiettivo fissato dallo stesso Ministero con nota del 28 dicembre 2020 e tenuto conto della precedente nota dello stesso Ministero del 22 dicembre 2017.

1.3 Le principali poste patrimoniali

Attivo

Le poste patrimoniali attive della Società – le cui variazioni rispetto al precedente esercizio sono rappresentate analiticamente nella nota integrativa – ammontano a € 459,5 mln e sono costituite principalmente da:

- immobilizzazioni materiali per € 9,8 mln, inclusa la sede per € 8,9 mln;
- immobilizzazioni finanziarie per € 113,8 mln, di cui:
 - titoli per € 109,3 mln;
 - quote Fondo Sansovino per € 3,0 mln;
 - mutui e prestiti ai dipendenti per € 1,5 mln;
- attivo circolante per € 332,6 mln di cui: crediti per € 15,6 mln (già al netto del Fondo svalutazione crediti per € 0,6 mln) e disponibilità liquide per circa € 317,0 mln; queste ultime comprendono, in particolare, operazioni di “time deposit” (€ 15,0 mln) in essere al 31 dicembre, nonché quanto versato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la gestione, rispettivamente, delle iniziative “Carta del docente” (€ 48,0 mln) e “18App” (€ 97,9 mln).

Passivo e Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a € 146,6 mln, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio di € 3,1 mln. La principale posta patrimoniale passiva è rappresentata dai vari Fondi rischi e oneri (pari complessivamente a € 26,3 mln) destinati a fronteggiare eventi che potenzialmente possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri. Tra tali Fondi di accantonamento è ricompreso, altresì, il Fondo dazieri, pari a circa € 0,5 mln, determinato come il prodotto tra il numero

di teste assicurate in essere che si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista.

Le altre principali poste passive sono:

- trattamento di fine rapporto per € 1,0 mln;
- debiti verso fornitori per € 2,2 mln;
- debiti per oneri tributari diversi per € 0,5 mln;
- altri debiti per € 282,1 mln, di cui complessivamente € 145,8 mln conseguenti alle disponibilità versate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo rispettivamente per le attività “Carta del docente” e “18App”, giacenti su specifici c/c bancari al 31 dicembre 2020 e da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

2. FONDI E ATTIVITA’ GESTITI DA CONSAP

I Fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **servizi assicurativi** (Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Fondo di previdenza per il personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo, Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione, Centro di informazione italiano, Ruoli dei periti assicurativi, rilascio certificazioni Blue card clc, Bunker oil, “Athens convention” e “Maritime Labour Convention”);
- **fondi di solidarietà** (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire e Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa);
- **famiglia e giovani** (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di sostegno alla natalità, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo mecenati, Bonus 18App e Carta del docente, Bonus dispositivo antiabbandono, Bonus mobilità, Bonus paratie divisorie);
- **servizi all’economia** (c.d. Rapporti dormienti, ex art. 1, comma 343, L. n. 266/2005, c.d. Polizze dormienti ex art. 1, commi 343 quater e 343 octies, L. n. 266/2005, Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo ex art.33 d-ter della L. n. 88/2009 c.d. Furto d’Identità, Fondo ex art. 37, comma 4 L.

n. 89/2014 c.d. Debiti P.A., Fondo ex art. 6, comma 9-bis del D.L. n. 269/2003, convertito dalla L. n. 326/2003 c.d. Fondo Sace, c.d. Fondi Alluvionati trasferiti da Mediocredito Centrale S.p.A., Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie ex art. 12, comma 1 del D.L. n. 18/2016, convertito con modificazioni in L. n. 49 dell'8 aprile 2016 c.d. Fondo GACS, gestione delle residue funzioni statali di sostegno alle attività produttive di cui alla Convenzione già sottoscritta tra il Ministero del Tesoro e Artigiancassa S.p.A. in data 16 novembre 1995 e successivi atti aggiuntivi c.d. Fondi Artigiancassa, Fondo di cui all'art. 1, comma 825 della L. n. 208/2015 a copertura delle garanzie dello Stato concesse ai sensi dei commi da 822 a 829 del citato art.1 c.d. Fondo Juncker, Fondo Indennizzo Risparmiatori, Cashback, Bonus Zone Economiche Ambientali).

Servizi Assicurativi

Relativamente al primo campo di intervento, Consap svolge un ruolo complementare al mercato assicurativo, attraverso, in particolare, la gestione di Fondi di garanzia la cui funzione è quella di assicurare il risarcimento dei danni per i quali non sarebbe altrimenti prevista alcuna forma di ristoro da parte del mercato.

Si segnala, per importanza, che nel 2020: il Fondo di garanzia vittime della strada ha erogato circa n. 66.000 indennizzi per un importo di € 256,8 mln (n. 2 milioni indennizzi per € 9,9 mld dal 1971, inizio dell'attività); l'Organismo di Indennizzo ha gestito circa n. 1,1 mila sinistri, effettuando circa n. 211 pagamenti per € 0,8 mln; la Stanza di compensazione ha liquidato (risarcimento diretto) o rimborsato (rimborso del sinistro) n. 1,3 milioni di sinistri in via definitiva o parziale (n. 28 milioni dal 2007, inizio dell'attività) e ha ricevuto circa n. 203,4 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato (n. 2,5 milioni dall'inizio dell'attività); l'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno 2020 è stato pari a circa € 2,7 mld (€ 57 mld dall'inizio dell'attività); il Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione ha ricevuto n. 58 richieste di risarcimento danni per € 5,5 mln; con l'attività relativa alle certificazioni navali (CLC, Bunker Oil, Athens Convention e, dal 2018, Maritime Labour Convention) sono state rilasciati oltre 1.300 certificati; il Ruolo dei Periti assicurativi annovera circa n. 6,7 mila iscritti; in data 19 dicembre 2019, Consap ha indetto la prova di idoneità valida per la sessione 2019 che si svolgerà il 13 maggio 2021, per la quale sono pervenute n. 403 domande di partecipazione; il Centro di informazione italiano ha gestito complessivamente circa n. 42 mila richieste di informazione di cui il 49% pervenute per posta elettronica (75,2% nel 2019) con tempi di riscontro medi di 5 gg. (6 gg. nel 2019) per effetto dell'avvio del "portale unico".

Fondi di solidarietà

Per quanto concerne il secondo ambito di intervento, Consap gestisce i Fondi di Solidarietà che rispondono principalmente all'esigenza di non lasciare prive di tutela le vittime di fattispecie socialmente allarmanti o comunque meritevoli di sostegno pubblico; in tale ambito, nel corso del 2020, sono stati erogati circa n. 130 mila benefici (di cui circa n. 124,7 mila dal Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa – contro le circa 1,2 mila del 2019 - circa 1.000 per il Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani per crimini domestici e circa n. 3,3 mila per il Fondo acquirenti immobili) per un importo complessivo di € 78 mln (di cui € 68,2 mln per erogazioni effettuate dal Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani per crimini domestici, € 6,5 mln per il rimborso alle banche per pratiche concluse a titolo di oneri finanziari effettuato dal Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa come rimborso alle e circa € 9,8 mln a titolo di indennizzo da parte del Fondo acquirenti immobili).

Famiglia e giovani

In merito alla terza linea di intervento, dedicata al sostegno della famiglia e dei giovani, Consap nel 2020 ha consentito l'erogazione di circa n. 41 mila finanziamenti (di cui n. 40,9 mila garantiti dal Fondo di garanzia per la prima casa e n. 0,2 mila garantiti dal Fondo credito ai giovani) per un importo complessivo di € 4,6 mld riconducibili nella quasi totalità al Fondo di garanzia per la prima casa. Le garanzie in essere al 31 dicembre 2020 relative al Fondo di garanzia per la prima casa ammontano a circa € 8,8 mld. Il Fondo di sostegno alla natalità, nel primo anno pieno di operatività, ha ammesso n. 137 garanzie per un importo complessivo finanziato di € 1,3 mln.

Relativamente all'attività "18App", sono stati validati, nel 2020, circa n. 2,8 mln di buoni per un valore di € 141 mln (circa n. 18 mln di buoni validati per circa € 692 mln dalla prima iniziativa). Per l'attività "Carta del docente" Consap ha effettuato pagamenti per € 344,5 mln (oltre € 1,3 mld dal 2017).

Riguardo alle attività affidate a Consap nel corso del 2020 si evidenziano: il Bonus Dispositivo Antiabbandono - per cui Consap contribuisce alla spesa per l'installazione di dispositivi di allarme sui seggiolini di trasporto veicolare dei bambini fino ai 4 anni di età al fine di prevenirne l'abbandono - e per il quale sono stati richiesti oltre n. 84.000 rimborsi e liquidati circa € 2,5 mln; il Buono mobilità – anno 2020, finalizzato a incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico massimo di € 500 e per il quale sono state inserite oltre n. 300 mila richieste di

rimborso e generati circa n. 260 mila voucher; il Bonus Paratie divisorie, che prevede il riconoscimento di un contributo economico in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea, per quest'ultimo la Piattaforma web per il ricevimento delle istanze di contributo è stata aperta il 29 dicembre 2020.

Servizi all'economia

Per quanto riguarda il quarto ambito di intervento - servizi di interesse pubblico strumentali e di supporto al comparto economico-finanziario - si evidenziano le seguenti attività: il c.d. Fondo Gacs ha rilasciato la garanzia statale su 4 operazioni di cartolarizzazioni con titoli senior pari a circa € 2,4 mld (n. 30 istanze per circa € 15,7 mld di titoli senior garantiti dall'inizio dell'attività); la gestione Rapporti dormienti ha effettuato nel corso del 2020 n. 6,5 mila rimborsi per un importo di circa € 30,7 mln ed ha riscontrato circa 14 mila e-mail (circa n. 1,1 mila al mese); il Fondo Sace registra, al 30 settembre (data dell'ultimo tracciato record disponibile), un'esposizione di circa € 2,6 mld per circa n. 500 contratti; il Furto d'identità ha registrato nel 2020 circa n. 13,7 mln di interrogazioni ed ha riscontrato circa n. 1,6 mila richieste di assistenza (gli aderenti al Sistema ammontano a n. 1.217 al 31 dicembre 2020); i Fondi alluvionati (ex MCC), hanno liquidato € 1,7 mln di contributi in conto interessi, per i finanziamenti concessi da n. 10 banche a n. 62 imprese beneficiarie mentre quelli di sostegno alle imprese artigiane (ex Artigiancassa S.p.A.) hanno liquidato circa € 167,5 mila per contributi in conto interessi per finanziamenti concessi da 8 banche a 28 imprese artigiane.

Relativamente alla piattaforma di investimento denominata “*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*”, il c.d. Fondo Juncker ha assunto al 31 dicembre 2020 impegni per € 716,5 mln mentre relativamente al Fondo debiti PA risultano nella Piattaforma dei Crediti Commerciali n. 16 posizioni garantite per complessivi € 2,1 mln (dall'avvio dell'attività ha liquidato 133 certificazioni garantite per complessivi € 73,9 mln).

Relativamente al Fondo Indennizzo risparmiatori (c.d. FIR), istituito con L. n. 145 del 30 dicembre 2018 e finalizzato all'indennizzo dei risparmiatori che hanno subito un danno dalle banche poste in liquidazione coatta amministrativa tra il 16 novembre 2015 e il 1° gennaio 2018, la cui gestione è stata affidata a Consap alla fine di ottobre, gli utenti registrati al portale al 18 giugno 2020 (scadenza del termine di presentazione delle domande) sono circa n. 92 mila, per un totale complessivo di circa n. 144 mila domande d'indennizzo.

Relativamente al Programma “Cashback”, che offre la possibilità di ottenere un rimborso in base a un numero minimo di acquisti effettuati a titolo privato entro un certo periodo, con strumenti di pagamento presso gli Esercenti che partecipano all'iniziativa sul territorio nazionale, a Consap è stato

affidato il compito di effettuare l'erogazione dei rimborsi, nonché le modalità di gestione dei reclami; al 31 dicembre 2020 gli aderenti, per il c.d. periodo sperimentale, erano circa n. 3,2 mln, per un importo complessivo di rimborsi pari a circa € 222,9 mln.

Infine, per il contributo straordinario operatori ZEA, fondo istituito per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore delle micro e piccole imprese, che svolgono attività economiche ecocompatibili nelle Zone Economiche Ambientali (ZEA), sono in corso di definizione le modalità di richiesta del contributo ed i requisiti di accesso necessari.

Consap per tutte le gestioni separate amministra anche i relativi patrimoni, che a fine 2020 ammontano a € 4,8 mld, di cui € 570 mln di investimenti in titoli (circa € 391 mln del Fondo di garanzia vittime della strada). Le altre disponibilità finanziarie, relative principalmente agli stanziamenti per il Fondo Sace, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondi alluvionati, Fondo sospensione Mutui, Fondo Gacs e Fondo Juncker – depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato – sono pari a circa € 3,8 mld.

I complessivi flussi finanziari del 2020 della Società e di tutte le gestioni separate sono ammontati complessivamente a circa € 5,8 mld, a fronte di circa n. 53 mila operazioni.

Nel corso del 2020 la Società si è avvalsa di diversi canali di informazione e promozione verso l'utenza. I canali maggiormente utilizzati nel corso dell'anno sono stati: il sito internet, che ha rilevato oltre 3 milioni di pagine visualizzate da parte di circa n. 620 mila utenti ed il servizio di Contact Center, che ha registrato oltre 920 mila minuti di attività.

La Società inoltre ha avuto contatti con l'utenza, attraverso la corrispondenza in entrata e in uscita, che ha registrato complessivamente un volume totale di documentazione, trattata dall'ufficio postale interno di Consap, pari a circa n. 330 mila unità.

Tale volume di lavoro, in particolare, consta di circa n. 113 mila missive con protocollo, sia in entrata che in uscita, di cui n. 103 mila relative alle gestioni separate e 10 mila relative all'attività generica di staff. All'interno di tale numero ricade anche l'attività generata dalla Posta Elettronica Certificata, con circa n. 73 mila Pec in entrata e circa n. 2 mila Pec in uscita, veicolate attraverso il programma Archiflow.

A tale quantità sono da aggiungere i protocolli derivanti dai flussi del Portale Unico e caratterizzanti sostanzialmente l'attività del Centro Informazione e dei Rapporti Dormienti, con circa n. 33 mila unità in entrata e circa n. 20 mila in uscita; i protocolli derivanti dalla corrispondenza tramite e-mail (data-entry) con circa n. 21 mila unità in entrata e n. 16 mila in uscita; quelli afferenti alle e-mail in uscita, sempre per conto del Centro Informazione a seguito delle lavorazioni di back-office, nel

numero, anche qui di circa n. 21 mila; nonché i protocolli derivanti dai flussi dell'applicativo SCIPAFI con circa n. 800 unità, sia in entrata che in uscita.

Inoltre il trattamento della documentazione postale si completa con circa n. 14 mila Pec in uscita, inviate dalla casella istituzionale consap@pec.consap.it tramite l'applicativo Outlook - a seguito di richiesta dei vari Servizi interessati - e circa n. 91 mila ulteriori missive, riguardanti esclusivamente l'attività della Stanza di compensazione, spedite in modalità dematerializzata, grazie ad un processo di trasferimento informatico a cura di primario operatore postale, accreditato Agid.

In ambito ICT nel corso del 2020 sono state completate/consolidate alcune importanti iniziative già in corso e avviati nuovi progetti a supporto delle linee di business aziendali ed in linea con le strategie di sviluppo e di innovazione di CONSAP.

Dette iniziative mirano ad apportare diversi benefici, tra cui:

- dematerializzazione dei processi e miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini ed imprese: nel corso del 2020 è stato esteso il perimetro di utilizzo dei canali digitali per la gestione delle istanze presentate a CONSAP con conseguente riduzione delle lavorazioni basate su documenti cartacei;
- efficientamento delle risorse quale conseguenza delle iniziative di dematerializzazione ed ottimizzazione funzionale delle applicazioni software utilizzate a supporto dei processi operativi di gestione;
- continuità operativa dei servizi erogati al verificarsi di situazioni di crisi (ad es. pandemia COVID-19);
- miglioramento del livello di sicurezza informatica e di conformità rispetto alle recenti normative in tema di privacy.

Nell'ambito del piano di gestione dell'emergenza COVID-19, ad inizio anno è stata adeguata l'infrastruttura tecnologica e resi disponibili strumenti e servizi integrati di "*smart collaboration*" che hanno consentito al personale di CONSAP di operare in continuità da remoto utilizzando tutti gli strumenti disponibili dalla propria postazione di lavoro.

È stato avviato il progetto di sviluppo della nuova piattaforma software a supporto delle attività di gestione del Fondo di Garanzia Vittime della Strada (FGVS). La prima fase del progetto ha prodotto l'avvio in produzione della nuova applicazione "Gestione Sinistri Imprese Designate" (GSID). La seconda fase del progetto prevede l'attivazione – a giugno 2021 - del modulo che permetterà l'elaborazione automatizzata e centralizzata dei rendiconti da parte delle imprese designate. Dalla realizzazione del progetto sono attesi significativi benefici, tra cui: miglioramento della qualità dei dati in termini di completezza ed accuratezza, efficientamento delle risorse (per effetto della drastica

riduzione delle attività eseguite manualmente), incremento del livello di sicurezza informatica della piattaforma e conformità in tema di protezione dei dati personali.

È stata attivata in produzione la nuova piattaforma informatica a supporto delle attività di gestione del Fondo Sospensione Mutui che ha consentito di acquisire oltre 120.000 domande di sospensione in circa 3 mesi supportando picchi di carico di oltre 4.000 domande/giorno. La piattaforma è stata integrata con un evoluto sistema di analisi dei dati relativi alle domande di sospensione e generazione di report indirizzati agli *stakeholders*.

Attraverso il Portale Unico di CONSAP è stata gestita – in modalità completamente dematerializzata – l’iniziativa “7° Avviso Polizze Dormienti”.

Nell’ambito del Sistema di prevenzione del furto di identità (SCIPAFI), è stato completato il progetto “Riscontro Massivo” che ha reso disponibile agli Aderenti la nuova modalità di riscontro di tipo “batch” in aggiunta a quelle già disponibili basate sull’accesso via web e mediante cooperazione applicativa. Inoltre, per le finalità del progetto si è reso necessario attivare un servizio di “Certification Authority Privata” per il rilascio agli Aderenti dei certificati digitali da utilizzare per l’autenticazione al nuovo servizio di riscontro.

Nel corso del 2020 è stata ulteriormente sviluppata la piattaforma applicativa a supporto delle attività di gestione del Fondo Indennizzo dei Risparmiatori (FIR). La piattaforma, realizzata interamente in *cloud*, consente di gestire tutte le attività di gestione delle domande di indennizzo, tra cui: acquisizione delle domande attraverso il portale web <https://fondoindennizzorisparmiatori.consap.it/>, istruttoria in back-office strutturata su tre livelli, valutazione/approvazione dei fascicoli elettronici da parte dei membri della Commissione Tecnica, integrazione dei flussi verso Agenzia delle Entrate e Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD), emissione e riconciliazione dei flussi di pagamento relativi agli indennizzi approvati.

È stata approntata una piattaforma software in grado di caricare flussi massivi di bonifici verso il sistema SICOGE della Ragioneria Generale dello Stato. La piattaforma è in grado anche di acquisire gli esiti di pagamento (tra cui CRO/TRN e data) dei bonifici ordinati e restituire flussi di ritorno all’applicazione ordinante di CONSAP. La piattaforma è attualmente utilizzata per gestire i pagamenti relativi al FIR, tuttavia è predisposta per comunicare digitalmente con altre applicazioni che presentano l’esigenza di effettuare pagamenti massivi attraverso SICOGE.

È stato portato a compimento il progetto per la realizzazione della piattaforma informatica volta a gestire i pagamenti previsti dall’iniziativa di Stato “Cashback”. La nuova piattaforma interagisce con il sistema informatico di PagoPA - da cui acquisisce i flussi massivi contenenti i dati necessari per effettuare i bonifici nei confronti degli aventi diritto - e col sistema informatico di Tesoreria

“PITECO”; la piattaforma è in grado di processare distinte elettroniche con 50.000 bonifici ed inviarle automaticamente al circuito bancario tramite canale sicuro cifrato con BNL. Il sistema elabora anche gli esiti di ritorno che vengono poi restituiti a PagoPA per l’aggiornamento dei dati sull’App IO al quale accedono i cittadini aderenti all’iniziativa.

Nell’ambito dell’iniziativa “Cashback”, è stato inoltre avviato il progetto per la realizzazione della piattaforma per la gestione dei reclami che gli aderenti possono presentare a CONSAP in caso di mancato o parziale rimborso.

L’adeguamento evolutivo della piattaforma “PITECO”, effettuato per soddisfare l’esigenza legata ai pagamenti massivi del “Cashback” (milioni di bonifici), potrà consentire a CONSAP di rispondere efficacemente anche ad iniziative future che prevedono pagamenti di flussi massivi attraverso il circuito bancario.

È stato avviato il progetto per la realizzazione della nuova piattaforma informatica a supporto delle attività operative di gestione del Fondo vittime dell’estorsione e usura. Il completamento del progetto è previsto per aprile 2021. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una nuova piattaforma applicativa per la gestione delle pratiche a valere sul Fondo. L’infrastruttura tecnologica è stata progettata anche in previsione di ulteriori sviluppi - previsti per il 2021 – tra cui la realizzazione del modulo per la gestione delle attività riguardanti le vittime della mafia.

A valle della fase propedeutica di analisi e definizione delle specifiche tecnico-funzionali svoltesi nel 2019, è stato avviato il progetto di sviluppo del sistema informatico per l’Organismo di Indennizzo - ODI. La nuova applicazione ha l’obiettivo di supportare ed ottimizzare le attività operative correlate alla gestione delle richieste di risarcimento presentate da residenti in Italia per sinistri subiti all’estero in uno dei Paesi della Comunità Europea. Il nuovo sistema ODI prevede la gestione informatica di tutto il ciclo di lavorazione di una pratica e sarà fruibile dai cittadini attraverso il Portale Unico di CONSAP. Il completamento del progetto è previsto entro giugno 2021.

Per la gestione dell’iniziativa pubblica “Bonus dispositivo anti-abbandono” è stata realizzata un’applicazione software che prevede l’acquisizione dei flussi informatici trasmessi da Sogei (attraverso il Sistema di Interscambio - SDI) e la gestione dei rimborsi agli esercenti registrati sulla piattaforma www.bonusseggiolino.it.

Per la gestione dell’iniziativa pubblica “Bonus mobilità” è stata realizzata l’applicazione software finalizzata all’erogazione di un indennizzo ai cittadini che hanno fatto richiesta registrandosi sulla piattaforma www.bonusmobilità.it caricando fattura o scontrino attestante il bene acquistato. L’applicazione di CONSAP prevede l’acquisizione dei flussi informatici trasmessi da Sogei attraverso il Sistema di Interscambio (SDI) e la gestione dei rimborsi attraverso bonifici.

A fine anno è stato avviato il “Progetto SPID” che prevede l’accesso ai servizi esposti attraverso il Portale Unico di CONSAP anche mediante credenziali del Sistema Pubblico d’Identità Digitale, ovvero credenziali rilasciate dai gestori autorizzati (Identity Provider). Il completamento del progetto è previsto per marzo 2021.

Nel corso del 2020 è stato ulteriormente sviluppato il progetto di Disaster Recovery di CONSAP che ha l’obiettivo di garantire la continuità operativa dei servizi ICT a fronte di gravi incidenti con impatto sui servizi o sulle facilities della sede principale di Via Yser. A tal fine, a seguito della definizione dell’accordo di collaborazione firmato tra le parti il 28 febbraio 2019, è stato approntato il sito di recovery presso il datacenter di INAIL di Roma EUR. Nell’ambito del progetto è prevista la formalizzazione del “Piano di Disaster Recovery” (DRP) di CONSAP.

Nel medesimo anno è stato avviato il progetto per la realizzazione della nuova piattaforma di gestione documentale elettronica “Archiflow” in cui sono memorizzati i documenti di CONSAP dal 1996 ad oggi. Il progetto, il cui completamento è previsto entro il 2021, nasce dall’esigenza di effettuare l’aggiornamento tecnologico della piattaforma che a breve non sarà più supportata dal fornitore SIAV.

Sicurezza informatica

Per migliorare il livello di sicurezza informatica della posta elettronica aziendale (tema di rilevante attualità per organizzazioni pubbliche ed aziende private) sono stati avviati due progetti: “Multi Factor Authentication” ed “Email security”. Il primo progetto ha l’obiettivo di contrastare i rischi legati al diffuso fenomeno della violazione delle caselle di posta elettronica attraverso meccanismi di “autenticazione forte” che riducono sensibilmente il rischio di accesso non autorizzato. Il secondo progetto consente di proteggere il contenuto dei messaggi abilitandone la crittografia.

Oltre ai progetti sopra descritti, nell’anno 2020 sono stati lavorati dal Servizio ICT circa 3.000 ticket di cui oltre 1.700 per attività di manutenzione applicativa (di tipo correttivo, evolutivo, migliorativo, adeguativo) afferenti il portafoglio delle applicazioni software utilizzate a supporto delle attività di business e dei processi operativi di gestione aziendale.

o o o o o

Relativamente ai Fondi e attività gestiti da Consap, il bilancio della Società recepisce le spese di gestione, i relativi recuperi, ove previsti, nonché - per le gestioni autonome e non separate - le disponibilità versate per lo svolgimento delle attività affidate.

I dati di seguito riportati, riferiti a quei Fondi costituiti come gestioni autonome con contabilità separate, sono suscettibili, come di consueto, di lievi variazioni, considerato lo sfasamento temporale tra l'approvazione del bilancio della Società e quella dei singoli rendiconti di gestioni. In particolare, per il Fondo di garanzia per le vittime della strada, i dati riportati potrebbero subire variazioni in quanto desunti da quelli dei rendiconti periodici in corso di definizione, trasmessi dagli Intermediari del Fondo (Imprese Designate, Imprese Cessionarie e Commissari Liquidatori).

Per la revisione, a titolo volontario, di tutti i rendiconti di gestione è stato conferito l'incarico, a seguito di specifica gara di appalto, alla società di revisione KPMG S.p.A.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

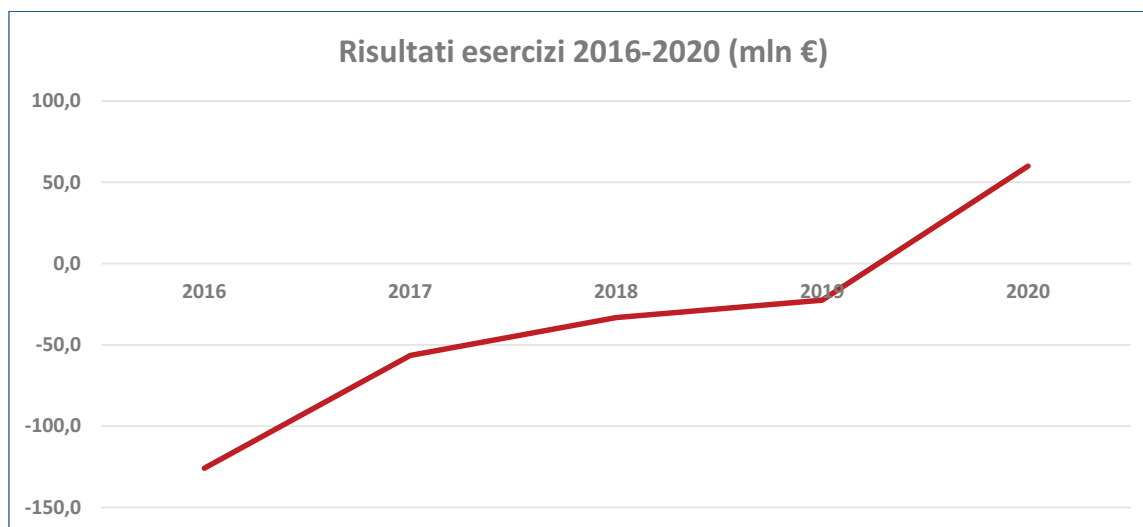
2.1. Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo

Il Fondo di garanzia per le vittime della strada - istituito inizialmente con L. n. 990/69 e successivamente regolato con D.Lgs. n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private, di seguito CAP) artt. 283 e ss. - ha la finalità di risarcire le vittime per i danni causati da veicoli o natanti in tutti i casi in cui non interviene l'assicurazione per la r.c.a. obbligatoria o l'assicurazione per la responsabilità civile natanti.

Nel 2020 la Società ha raccolto i frutti del complesso e sfidante *turnaround* del Fondo, articolato su numerose iniziative finalizzate all'incremento delle entrate, al contenimento delle uscite e all'ulteriore razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del "sistema Fondo". Tale piano è stato avviato nel 2017, a seguito di un'approfondita analisi svolta su tutte le voci di entrata e di uscita del Fondo, alla luce delle risultanze economico-patrimoniali fortemente negative registrate negli anni precedenti (€ -60,6 mln nel 2015 e € -125,9 nel 2016).

Nel 2020, dopo 6 anni di risultati d'esercizio negativi, peraltro già progressivamente contenuti a partire dal 2017, si registrerà un risultato positivo presumibilmente di circa € 60 mln.

Il seguente grafico evidenzia l'evoluzione del risultato di esercizio dal 2016 al 2020.

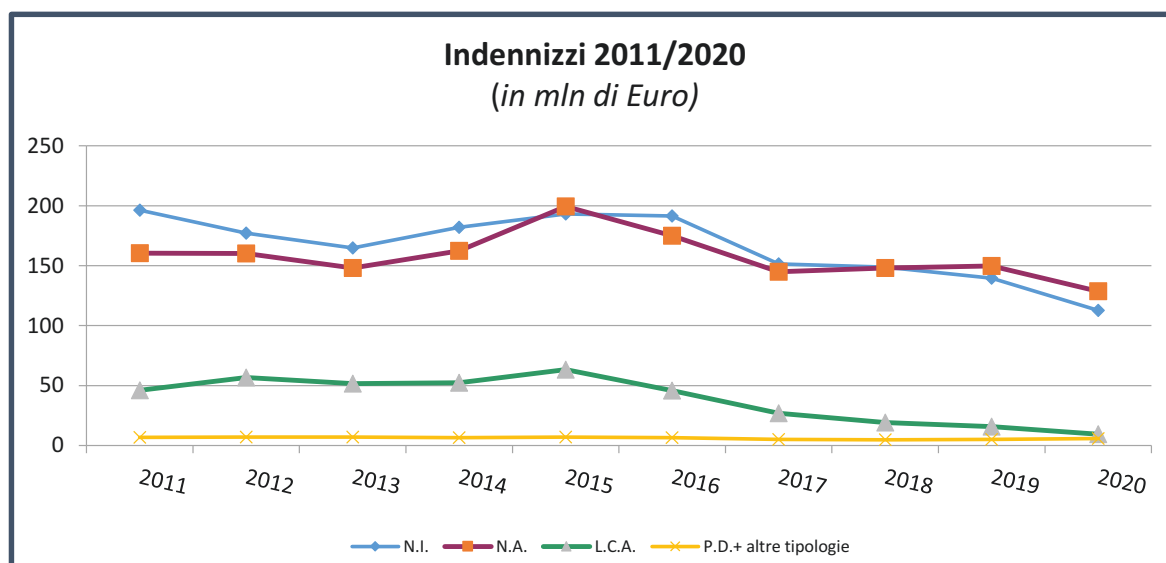


Nel corso del 2020 il Fondo ha erogato - in base a dati ad oggi provvisori - € 256,8 mln per circa n. 66 mila indennizzi; circa € 9.932,5 mln per circa n. 2,0 milioni di indennizzi dall'inizio dell'attività (1971).

Al riguardo, si precisa che per indennizzo si intende la singola partita di danno (danno alla persona, danno a cose, onorari legali e imposte di registro) e che per ogni sinistro vi è generalmente più di un indennizzo.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento delle uscite per indennizzi, in ulteriore diminuzione rispetto al 2019 (- 17 %), in relazione a sinistri causati da veicoli:

- non identificati: € 112,7 mln (-19% rispetto al 2019);
- non assicurati: € 128,6 mln (-14% rispetto al 2019);
- assicurati con imprese poste in l.c.a: € 9,6 mln (-39% rispetto al 2019);
- circolanti "prohibente domino": € 3,3 mln (-26% rispetto al 2019);
- per altre tipologie: € 2,5 mln (in aumento di € 2,0 mln rispetto al 2019).



Come sopra evidenziato, le uscite per indennizzi registrano complessivamente una ulteriore diminuzione. In particolare:

- per gli indennizzi n.i., si registra una significativa ulteriore riduzione degli importi liquidati rispetto al 2019;
- per gli indennizzi n.a., si registra una rilevante diminuzione degli importi liquidati, dopo il leggero aumento del 2019;
- per gli indennizzi l.c.a. si registra una significativa riduzione dovuta al fatto che anche nel 2020 si è confermata la fisiologica flessione di tale tipologia di sinistri per le l.c.a. di origine più remota e non si sono registrati significativi impatti per le Liquidazioni più recenti (Enterprise e Gable di fine 2016 nonché Alpha Insurance del maggio 2018);
- per gli indennizzi causati da veicoli circolanti “*prohibente domino*” si registra una significativa riduzione, mentre per quelli causati da altre tipologie di veicoli (spediti o con targa non corrispondente) si rileva un aumento degli importi liquidati, rimanendo comunque modesti i volumi gestiti per entrambi i casi.

Come noto il Fondo svolge la sua funzione per il tramite delle Imprese Designate, che istruiscono e liquidano i sinistri. Su di esse il Fondo esercita due fondamentali funzioni di controllo (tecnicamente, “verifiche”):

- una, di natura gestionale, concernente l’istruttoria, la trattazione e la liquidazione dei sinistri. In particolare all’inizio del 2020 è stata avviata la verifica sull’attività liquidativa dei sinistri del Fondo presso una nuova primaria compagnia, prevedendo il controllo di circa 380 fascicoli.

La verifica si è protratta oltremodo nel corso dell'anno, a causa delle oggettive restrizioni operative dovute alla pandemia Covid-19. La verifica è infatti tutt'ora in corso e finora ha superato l'analisi della metà dei sinistri prescelti. Dall'espletamento dei numerosi controlli già svolti sono emerse alcune criticità che certamente comporteranno addebiti, al momento non rilevanti, in relazione al valore totale dei sinistri liquidati;

- l'altra, di natura amministrativo-contabile, volta ad accertare il rispetto della normativa, delle Convenzioni vigenti, delle circolari e delle istruzioni fornite da Consap-FGVS, per quanto attiene alla congruità e alla coerenza delle spese poste a carico del Fondo stesso nonché degli indennizzi erogati fuori autonomia. Nel 2020 - nell'impossibilità di svolgere verifiche in loco a causa della pandemia - i controlli di tale specie sono stati effettuati, in particolare, sulle posizioni indebitamente poste senza seguito dalle Imprese del gruppo Generali Italia, in relazione a sinistri gestiti dai Commissari Liquidatori a ciò autorizzati e si procederà allo stralcio di € 0,6 mln nel primo rendiconto utile.

Nell'ambito dell'attività di recupero effettuata in via convenzionale con Agenzia delle Entrate-Riscossione, (ex Equitalia) relativamente all'azione di regresso da parte di Consap-FGVS nei confronti dei responsabili di sinistri causati dalla circolazione di veicoli e natanti non coperti da assicurazione obbligatoria (art. 283, comma 1, lettera B del CAP), nel corso dell'anno 2020 il Fondo ha emesso circa n. 4.850 avvisi precoattivi di intimazione di pagamento per complessivi € 134 mln. L'attività, che ha visto sottoposti a campagna di recupero gli indennizzi pagati dalle Imprese Designate per gli anni fino al 2014, ha consentito di riscuotere somme per un totale di € 0,63 mln, di cui:

- € 0,22 mln per versamenti effettuati a seguito della notifica delle diffide (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,06 mln per versamenti effettuati a definizione di transazioni richieste dalle controparti;
- € 0,10 mln per versamenti effettuati a seguito di rateizzazioni richieste dalle controparti;
- € 0,19 mln per versamenti effettuati successivamente all'emissione dei ruoli (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,06 mln per recuperi relativi a sinistri di portafoglio di Compagnie che sono risultate, all'esito degli approfondimenti conseguenti alle eccezioni di controparte, assicuratrici dei veicoli responsabili.

In tale contesto il "sistema Fondo" continua a beneficiare di un notevole risparmio di costi, essendo fortemente limitate le spese annue di gestione dei recuperi riconosciute dal 2010 a Agenzia delle Entrate-Riscossione (€ 0,09 mln nel 2020), a fronte delle ingenti spese legali in precedenza liquidate

alle Imprese Designate per la medesima attività (€ 8,5 mln nel 2009, ultimo esercizio di gestione integrale dei recuperi da parte delle Designate stesse).

Dopo la stipula nel corso del 2019 della Convenzione Unica - per regolamentare tutte le attività di riscossione dei crediti delle varie gestioni separate di Consap - l'attività di emissione degli avvisi, la cartellazione dei ruoli e la conseguente attività di riscossione era proseguita normalmente fino alla situazione di emergenza epidemiologica causata da Covid 19, a seguito della quale il Governo ha disposto - a partire da marzo 2020 con vari D.Lgs.- la sospensione dei pagamenti delle cartelle di ruolo e degli avvisi notificati da Agenzia delle Entrate-Riscossione e della notifica degli avvisi e delle nuove cartelle di ruolo.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2020 è stato recuperato, tramite Agenzia delle Entrate-Riscossione, un importo complessivo di € 5,1 mln, a fronte di un compenso riconosciuto alla stessa Agenzia delle Entrate-Riscossione di € 0,37 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 - in base a dati ad oggi provvisori - registra, come detto, entrate per € 381,1 mln (€ 365,3 mln nel 2019) e uscite per € 318,2 mln (€ 387,6 mln nel 2019), chiudendo con un avanzo d'esercizio di € 62,9 mln (disavanzo di € 22,5 mln nel 2019) che porta il patrimonio netto a € 344,9 mln (€ 282,0 mln nel 2019).

A fine 2020 l'ammontare presumibile dei danni non ancora definiti, come comunicato dalle Imprese Designate, ammonta a circa € 2,5 mld.

L'ammontare complessivo dei sinistri e delle spese sostenute dagli intermediari risulta in diminuzione del 16% rispetto all'esercizio precedente.

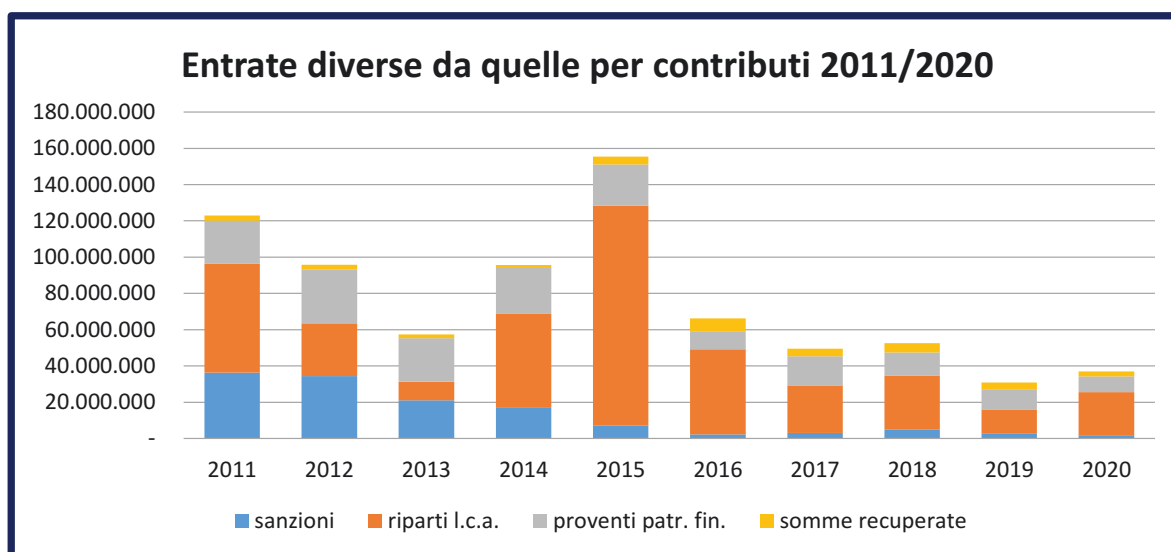
I contributi incassati nel 2020 - pari al 2,50% dei premi r.c. auto e natanti versati alle Compagnie di assicurazione al netto degli oneri di gestione - ammontano, al netto delle restituzioni a conguaglio, a € 338,4 mln (+ 4% rispetto al 2019).

Le entrate di carattere straordinario, pari a € 42,1 mln, registrano un aumento del 23% (€ 32,4 mln nel 2019) e sono principalmente articolate come segue:

- entrate per riparti attivi, pari a circa € 27,4 mln (in aumento di € 14,2 mln rispetto al 2019), di cui € 25,6 mln dalle Liquidazioni coatte, € 1,5 mln dagli introiti incassati da Swiss-Re (questi ultimi in relazione a sinistri Novit liquidati dal Fondo, scaturiti dal contratto di cessione del ramo d'azienda da Novit in l.c.a. a Swiss-Re, sottoscritto in data 8 maggio 2014) e € 0,3 mln dai Fondi di Garanzia europei sulla base dell'applicazione della Convenzione per le rivalse tra i Fondi stessi;
- sanzioni amministrative, pari a circa € 1,4 mln (-43% rispetto al 2019);
- proventi finanziari, pari a € 9,0 mln (-23% rispetto al 2019).

In attesa dei dati definitivi, il risultato del 2020, come detto, evidenzierà un avanzo stimato in circa € 60,3 mln. Ciò in relazione ad un significativo ulteriore calo rispetto al 2019 della principale voce di uscita (sinistri e relative spese) - in buona parte dovuto alla sospensione dell'attività giudiziaria per effetto della pandemia - accompagnato da un aumento della principale voce di entrata (contributi) nonché dei riparti delle Liquidazioni.

Nel grafico che segue viene riportato l'andamento - registrato negli ultimi 10 anni - delle entrate straordinarie del Fondo, diverse da quelle per contributi.



Si segnalano infine alcune notizie di interesse per il Fondo.

Nel 2020 sono proseguiti i contatti con Ivass per addivenire a una sostanziale modifica del regime remunerativo delle Imprese Designate, parte fondamentale delle convenzioni tra Consap e le imprese stesse.

Con tale progetto di modifica - condiviso da Ivass nelle sue linee di principio - Consap intende riequilibrare il sistema con la previsione di percentuali remunerative variabili in relazione all'importo dei risarcimenti (in luogo dell'attuale percentuale fissa) e introdurre alcuni meccanismi incentivanti per una più accurata gestione dei sinistri da parte delle Imprese Designate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di reingegnerizzazione delle procedure informatizzate relative alla raccolta e verifica dei dati trasmessi dalle imprese designate, che consentirà di attuare - a partire dal 1° semestre 2021 - un processo di rendicontazione più efficiente, permettendo di focalizzare sempre più le risorse del Fondo in attività di analisi e di controllo ad alto valore aggiunto.

Con decreto del 28 dicembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato, per il 2021, l'aliquota contributiva nella misura del 2,5%.

Organismo di Indennizzo – Con D.Lgs. n. 190/2003 è stata attribuita a Consap – F.G.V.S. la funzione di Organismo di Indennizzo italiano, al fine di agevolare l'utenza danneggiata nel conseguimento del risarcimento dei danni per sinistri r.c. auto subiti all'estero; detta funzione è stata successivamente regolata con D.Lgs. 209/2005, artt. 296 e ss..

Nell'anno 2020 l'Organismo di Indennizzo ha gestito complessivamente n. 1.122 sinistri (n. 1.286 nel 2019), effettuato n. 211 pagamenti/rimborsi (n. 237 nel 2019) per complessivi € 0,8 mln (€ 1,3 mln nel 2019) e recuperato € 0,6 mln, in linea con il 2019, in base ad azioni di rivalsa nei confronti degli Organismi d'indennizzo/Fondi di garanzia esteri nonché delle compagnie italiane inadempienti. Nel corso dell'anno, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), l'Organismo di Indennizzo ha istruito n. 508 pratiche (n. 722 nel 2019), disposto n. 50 perizie (n. 70 nel 2019), rilasciato n. 72 benestare alla liquidazione dei danni (n. 117 nel 2019), corrisposto n. 78 indennizzi (n. 112 nel 2019) per complessivi € 0,4 mln (€ 0,6 mln nel 2019) e maturato onorari di gestione pari a complessivi € 0,04 mln (€ 0,05 nel 2019).

Nell'anno 2020 si è registrato un calo dei sinistri attivi di circa il 30%. Tale decremento è da intendersi esclusivamente con riferimento all'anno 2019, che per l'attività svolta è stato un anno "anomalo" rispetto ai precedenti, poiché ha registrato un aumento dei sinistri pari al 20%. Possiamo ragionevolmente affermare che il 10% dei sinistri realmente in calo è da attribuirsi alla diminuzione della circolazione dei veicoli nell'ambito della Comunità Europea a seguito della pandemia.

Relativamente alle pratiche in contenzioso, l'anno 2020 ha registrato solamente n. 3 nuove pratiche e la chiusura di n. 1 contenzioso degli anni precedenti.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap ha istruito n. 262 pratiche (n. 321 nel 2019), disposto n. 8 perizie medico-legali (n. 1 nel 2019) e n. 1 perizia tecnica (in linea con il 2019) ed effettuato n. 48 rimborsi (n. 54 nel 2019) agli Organismi di indennizzo esteri, per complessivi € 0,3 mln (€ 0,7 mln nel 2019); la diminuzione dell'erogato è anche in questo caso in linea con gli anni precedenti, a esclusione del 2019, anno nel quale era stato rimborsato un sinistro pari a circa € 500.000,00.

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente € 0,5 mln dai Fondi di garanzia/Organismi di indennizzo (in linea con il 2019) ed € 0,1 mln dalle compagnie italiane inadempienti, sempre in linea con il 2019.

Per quanto riguarda le rivalse nei confronti dei responsabili civili non assicurati italiani - nell'ambito della Convenzione Consap-F.G.V.S./Agenzia delle Entrate-Riscossione - sono state avviate le azioni di recupero per un ammontare di € 0,06 mln ed è stato recuperato dai responsabili l'importo di € 6 mila (€ 8 mila nel 2019), relativo a rivalse esperite negli anni precedenti.

L'attività di collegamento con le Istituzioni europee è stata intensa e Consap-F.G.V.S. ha dato il proprio contributo nei Comitati e Gruppi di lavoro presso il Consiglio dei Bureaux (CoB) in merito:

- all'approvazione della nuova Costituzione, dando così il via al progetto di armonizzazione e rafforzando il ruolo dei Fondi di Garanzia e degli Organismi;
- al gruppo di lavoro dedicato ai Fondi di Garanzia e Organismi d'Indennizzo, al quale l'Organismo d'Indennizzo partecipa quale membro permanente; a tale gruppo è stato proposto di istituire una sezione dedicata all'analisi delle problematiche pratiche dei Fondi/Organismi, che potranno dare luogo a delle "Raccomandazioni" da divulgare a tutti i paesi comunitari.

Nel corso dell'Assemblea Generale del CoB, tenutasi in modalità *WebMeeting*, è stata votata all'unanimità la costituzione della nuova associazione e anche il nuovo direttivo composto da un Triumvirato (Presidente e 2 vice presidenti, uno dei quali in rappresentanza dei Fondi/Organismi di indennizzo).

ODI/Fondo è infine membro permanente del *Supervisory Board* in seno al CoB.

L'ODI sta approdando al Portale Unico Consap e ha fortemente sviluppato durante l'anno - insieme all'IT - il nuovo applicativo che ha richiesto e richiederà un attento monitoraggio di tutta l'attività svolta.

Il Servizio al completo è in *Smart Working* da marzo 2020, pertanto sono state rivisitate le modalità di lavoro esclusivamente da remoto, al fine di svolgere l'attività con la massima efficienza.

2.2. Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia inizialmente istituito con L. n. 157/92 e successivamente regolato dal CAP, artt. 302 e ss. ha la finalità di risarcire le vittime per i danni causati da esercenti l'attività venatoria in tutti i casi in cui non interviene l'assicurazione venatoria obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi.

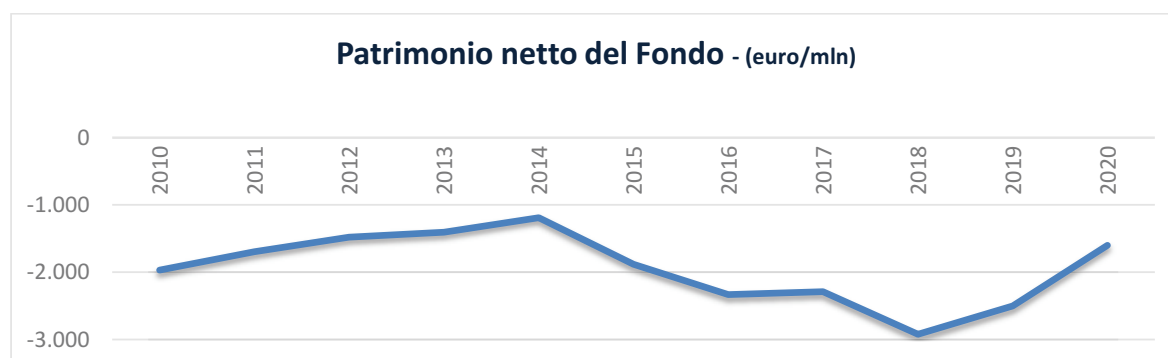
Le uscite relative a n. 5 indennizzi dell'esercizio ammontano a complessivi € 0,1 mln (n 9 indennizzi per € 0,4 mln nel 2019). La diminuzione rispetto all'esercizio precedente non è comunque significativa, in quanto il numero degli indennizzi risarciti annualmente dalle Imprese Designate è estremamente contenuto e con importi liquidati molto variabili.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2020 il Fondo ha erogato complessivamente circa € 12 mln per n. 115 indennizzi.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 - in base a dati a oggi provvisori - registra entrate per € 1,3 mln (€ 0,9 mln nel 2019), riconducibili ai contributi incassati sia a gennaio (provvisorio) sia a settembre (conguaglio) e uscite per € 0,3 mln (€ 0,5 mln nel 2019), chiudendo con un avanzo di € 1,0 mln che porta il patrimonio netto - a fine 2020 - a € 1,6 mln (€ 2,6 mln nel 2019).

L'ammontare presumibile dei danni, stimati alla fine dell'esercizio 2020 e non ancora definiti, risulta pari a € 5,0 mln.

Si riporta di seguito l'evoluzione del patrimonio netto del Fondo negli ultimi 10 anni.



Si segnala come notizia di interesse per il Fondo che, con decreto del 28 dicembre 2020, il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato per il 2021 l'aliquota contributiva nella misura del 10%.

2.3. Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo

Il Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo (c.d. "Fondo dazieri") è stato istituito presso l'INPS ai sensi dell'art. 316 del Regolamento approvato dal R.D.L. n. 1138, del 30 aprile 1936.

La gestione a stralcio del Fondo, affidata a Consap in regime di concessione, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028, con Disciplinare sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in data 9 dicembre 2015 e prevede la liquidazione delle prestazioni di capitale spettante agli iscritti per cessazione del rapporto di lavoro, la liquidazione del premio di fedeltà (art. 2, L. n. 156/1963) nonché l'erogazione delle anticipazioni sul TFR (art. 1, L. n. 297/1982). Le somme occorrenti per le

erogazioni delle suddette prestazioni sono, in parte presso Consap iscritte tra i fondi di accantonamento e in parte vengono versate dall'INPS.

Nel 2020 è pervenuta una richiesta di riliquidazione del TFR dovuta a un adeguamento stipendiale riconosciuto al datore dall'ex datore di lavoro. Nello stesso esercizio sono stati definiti a favore del Fondo tre contenziosi legali, con un recupero di complessivi € 104,4 mila.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità residue ammontano a € 300,4 mila.

Il Fondo di accantonamento - già "riserva Dazieri" - è determinato, al 31 dicembre 2020, come prodotto tra il numero di teste assicurate che si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista.

2.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, unificato con L. n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010 (art. 2, comma 6 sexies), gestito da Consap per conto del Ministero dell'Interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale e a erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della L. n. 122 del 7 luglio 2016, novellata dalla Legge Europea 2017 (L. n. 167 del 20 novembre 2017) recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della stessa norma.

Trattasi dei reati dolosi commessi con violenza alla persona a partire dal 30 giugno 2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesioni personali non aggravate come previsti dal codice penale, con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale e omicidio e al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di Giustizia.

Con decreto del 31 agosto 2017 sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi. Con successivo decreto del 22 novembre 2019 del Ministro dell'Interno e del Ministro della

Giustizia, di concerto col Ministro dell'Economia e Finanza, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 gennaio 2020, detti importi sono stati innalzati con efficacia retroattiva.

Al riguardo il comma 426 dell'art. 1 della L. n.160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio) ha incrementato la dotazione del Fondo di rotazione di ulteriori € 1 mln per il 2020 e di € 2 mln a decorrere dal 2021, per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti.

La L. n. 4/2018 ha previsto all'art.11 che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa. Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

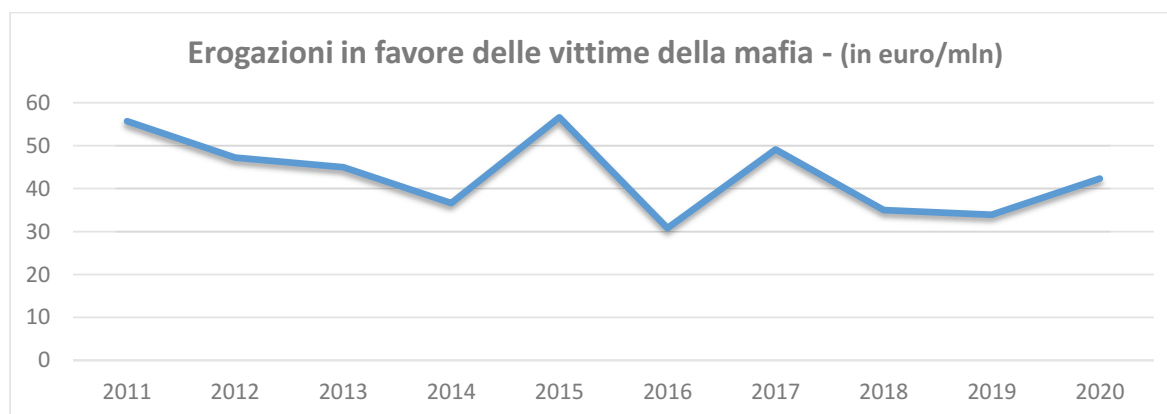
Con decreto n. 71 del 21 maggio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° luglio u.s., è stato emanato il Regolamento ministeriale che ha disciplinato nel dettaglio l'erogazione a carico del Fondo delle misure di sostegno in favore degli orfani per crimini domestici e di reati di genere nonché alle famiglie affidatarie, misure nello specifico atte ad agevolare il diritto allo studio, l'orientamento, la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro e il pagamento delle spese mediche e assistenziali. L'atto concessorio tra il Ministero concedente (Dipartimento per l'Amministrazione Generale per le politiche del personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie) e Consap, venuto a scadenza dopo due proroghe trimestrali, è stato rinnovato per cinque anni in data 20 luglio 2020.

Detto atto recepisce la regolamentazione dell'attività in favore degli orfani, prevedendo altresì una ulteriore dotazione di personale Consap al Ministero dell'Interno, fino al numero di 4 unità da collocare presso l'ufficio del Commissario "antimafia" (in aggiunta alle 4 risorse attualmente distaccate presso l'analogo ufficio del Commissario "antiracket").

Lo stesso atto di concessione prevede altresì una nuova regolamentazione della gestione del contenzioso, che vede Consap citata a seguito di opposizioni a cartelle esattoriali in recepimento della Raccomandazione della Corte dei Conti, espressa nella deliberazione n.9/18. In particolare il nuovo atto prevede che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", oltre che a quella "mafia", all'Avvocatura dello Stato. Pertanto, laddove citata, Consap interesserà direttamente l'Avvocatura

dello Stato competente e solo in caso di mancata conferma di costituzione della stessa, conferirà apposito incarico ai propri legali fiduciari, onde evitare più gravosi oneri derivanti dalla contumacia dell'Organo di Difesa.

Nel 2020 il Fondo ha concesso: erogazioni relative ai provvedimenti in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per € 42,3 mln (+17% rispetto al 2019), elargizioni a favore delle vittime dell'estorsione per € 20,1 mln (+56% rispetto al 2019), mutui a vittime dell'usura per € 2,2 mln (-46% rispetto al 2019) nonché liquidazione indennizzi alle vittime dei reati intenzionali violenti per € 3,6 mln.





Nel 2020, sono stati stipulati n. 32 contratti di mutuo con vittime dell'usura per complessivi € 2,3 mln e sono stati disposti pagamenti per € 2,8 mln riferiti anche a contratti precedenti.

Nell'esercizio sono stati disposti n. 471 ordinativi di pagamento a favore di vittime della mafia per complessivi € 41,8 mln e n. 124 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti per € 2,9 mln.

Nel 2020 sono stati altresì disposti pagamenti per € 20,0 mln in esecuzione di n. 222 decreti di elargizione a vittime dell'estorsione.

Nel corso dell'anno 2020, è continuata l'attività di verifica – sulla base della documentazione fatta pervenire dagli interessati – del corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale delle elargizioni erogate in favore di n. 29 vittime di estorsione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 44/1999.

Dall'avvio del Fondo a oggi è stata verificata la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale di n. 1.442 elargizioni (pari all'80% delle elargizioni soggette a reimpiego); per n. 83 elargizioni (circa il 4,6% delle elargizioni soggette a reimpiego) risulta attivata la procedura di revoca ai sensi dell'art. 16 della L. n. 44/1999.

Inoltre dall'inizio dell'attività e fino al 31 dicembre 2020 sono stati:

- stipulati n. 1.589 contratti di mutuo con le vittime dell'usura per un importo complessivo di € 139,6 mln;
- disposte delegazioni di pagamento in favore delle vittime dell'usura per complessivi € 138,2 mln;
- disposti n. 10.101 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per un ammontare di € 682,2 mln;
- disposti n. 203 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati violenti per un ammontare di € 3,2 mln;

- erogate n. 2.724 elargizioni in favore delle vittime dei reati estorsivi per un ammontare di € 237,7 mln.

Come noto il decreto L. n. 79 del 20 giugno 2012, convertito in L. n. 131/2012, ha previsto che le disponibilità residue del Fondo alla fine di ogni esercizio al netto degli impegni dell'anno successivo vengano riassegnate per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2020 non sono pervenute richieste di riassegnazione e pertanto non sono stati effettuati prelievi.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per € 153,6 mln (€ 100,9 mln nel 2019) e uscite per € 71,1 mln (€ 50,8 mln nel 2019), chiudendo con un avanzo di € 82,5 mln. Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2020, ammonta a € 287,3 mln.

Le entrate si riferiscono prevalentemente alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni (ex art. 18 della L. n. 44/1999) nonché ai proventi di cui all'art. 5, comma 1 del DPR 60/2014, la cui raccolta viene curata dai competenti uffici ministeriali per poi essere accreditata al Fondo e ammontano a € 92,3 mln; le entrate da destinare agli indennizzi dei reati intenzionali violenti (art. 14, comma 2, L. n. 122/2016) ammontano a € 13,0 mln, mentre quelle da destinare agli orfani per crimini domestici e alle famiglie affidatarie ammontano a € 24,5 mln; le entrate relative al contributo statale e agli stanziamenti del Bilancio dello Stato ammontano a € 22,7 mln.

I proventi patrimoniali e finanziari risultano pari a € 1,0 mln.

Nel 2020 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all'esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, l'attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna e a volte a prescindere dall'emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate inevase e le rate scadute nel corso del 2020 si attesta a circa l'84%.

Anche nel 2020 sono state individuate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici, quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi. L'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente per la stessa tipologia di danno alla stessa persona, venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

Al riguardo la Corte dei Conti, nella deliberazione n. 9/2018 del 24 maggio 2018, ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" a effettuare - preventivamente rispetto all'emanazione della delibera -

l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione per il medesimo evento e in relazione al medesimo danno, nonché a operare l'eventuale conseguente compensazione. Si è concluso il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato Consap, da un lato di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall'altro di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture.

Peraltro è in via di attuazione il progetto informatico di potenziamento organizzativo dell'attività dei Commissari antiracket e antimafia, finanziato per il 75% (circa € 6 mln) dal PON "Legalità" 2014-2020 e per il restante 25% (€ 2,1 mln) dal Fondo. Tale progetto di vasta portata coinvolgerà tutte le procedure amministrative del Fondo e si raccorderà con quelle degli enti terzi (Consap, Agenzie delle Entrate, Inps, Uffici Giudiziari), consentendo, una volta realizzato, importanti economie nella gestione dei flussi operativi.

In relazione agli immobili conferiti al Fondo a seguito dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Torino, quali beni provenienti da confisca ai sensi dell'art. 644, è stato conferito incarico all'Agenzia delle Entrate di effettuare perizie sul valore di mercato degli immobili stessi. Le relazioni di stima per la determinazione del canone di mercato ai fini della locazione e del valore di mercato ai fini della dismissione sono in via di ultimazione.

2.5. Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito con D.Lgs. n. 122/2005 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la gestione è stata attribuita a Consap S.p.A. con Convenzione del 24 ottobre 2006 di durata ventennale.

L'obiettivo è quello di indennizzare quei cittadini che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure impicanti una situazione di crisi verificatesi tra il 31 dicembre 1993 e il 21 luglio 2005, abbiano perso somme di denaro e non abbiano acquistato l'abitazione, ovvero la abbiano acquistata a un prezzo maggiore di quello convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi di procedura concorsuale ed esecutiva.

Il Fondo è alimentato attraverso un contributo posto a carico dei costruttori - obbligatorio sino al 2030 - calcolato sulle garanzie fideiussorie per le somme incassate prima del trasferimento della proprietà dell'immobile, che gli stessi costruttori sono tenuti a rilasciare ai promissari acquirenti a partire da luglio 2005.

In data 6 giugno 2013 è divenuto efficace il decreto dell'8 marzo 2013 del Ministro della Giustizia, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, che ha individuato due aree territoriali e le corrispondenti sezioni autonome del Fondo.

Ciò ha consentito lo “sblocco” del pagamento, a coloro che abbiano ottenuto il riconoscimento del relativo diritto, della prima quota di indennizzo, nella misura del 7,93% per la Sezione 1 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta) e l'8,13% per la Sezione 2 (Emilia Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) di quanto riconosciuto.

Ai sensi del decreto interministeriale dell'8 marzo 2013, dal mese di gennaio 2017 è stato possibile avviare la fase dell'erogazione della seconda quota percentuale di accesso al Fondo nella misura dell'8,60% per la Sezione 1 e del 6,20% per la Sezione 2.

Nel corso del 2019, essendosi verificate le condizioni minime previste dal suddetto decreto, è stata avviata la fase di erogazione della terza quota di accesso al Fondo: sulla base delle disponibilità accumulate per ciascuna sezione del Fondo, alla Sezione 1 è stata determinata l'ulteriore quota percentuale del 4,94% ed alla Sezione 2 l'ulteriore quota percentuale del 8,62%.

Al 31 dicembre 2020, delle circa n. 11.900 istanze pervenute per n. 11.285 è stato deliberato l'esito dell'istruttoria (n. 7.863 accolte, n. 3.422 respinte), quanto alle circa n. 600 ancora da definire, le relative istruttorie non possono essere concluse in quanto gli istanti risultano irreperibili.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati n. 3.308 pagamenti per circa € 9,8mln, a titolo di prima, seconda e terza quota di indennizzo.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 evidenzia entrate per € 9,0 mln (€ 7,6 mln nel 2019) e uscite per € 0,8 mln (€ 24,3 mln nel 2019), chiudendo con un avanzo pari a € 8,2 mln, che porta il patrimonio netto a € 19,3 mln.

I contributi obbligatori di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo n. 122/2005 - versati dai soggetti tenuti al rilascio di fidejussioni di cui all'art. 2 del medesimo decreto - affluiti nell'esercizio ammontano a circa € 8,9 mln, in aumento rispetto al 2019.

Dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2020, l'ammontare dei contributi incassati risulta pari a circa € 107 mln, largamente inferiori alle previsioni.

Su tale presupposto, il Servizio - in conformità a quanto previsto nell'Atto di Concessione - ha svolto nel corso dell'anno verifiche a campione presso gli intermediari, per controllare la corretta applicazione della norma su menzionata con riferimento all'annualità 2018. All'esito della verifica non sono state riscontrate irregolarità.

Per far fronte alla scarsità delle risorse economiche pervenute al Fondo, da attribuirsi presumibilmente alla crisi economica del settore edilizio ed all'elusione della norma che impone l'obbligo di rilasciare le fideiussioni in capo ai costruttori, si rammenta inoltre che in data 10 gennaio 2019 il Consiglio dei Ministri ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo in attuazione della L. n. 155/2017 in materia di crisi di impresa e dell'insolvenza, modificando la disciplina che tutela gli acquirenti di beni immobili da costruire.

In particolare il decreto introduce per tali acquirenti l'obbligo di stipula del preliminare a mezzo scrittura privata autenticata o atto pubblico, imponendo al notaio il controllo di legalità dell'atto e quindi la presenza delle fideiussioni.

Si segnala, al riguardo, che Consap, su invito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei mesi di novembre e dicembre 2020 ha collaborato proponendo le proprie osservazioni ed elementi di valutazione in occasione della discussione presso il Tavolo tecnico istituito per l'attuazione delle predette disposizioni, in ordine al decreto di adozione del modello standard di fideiussione di cui all'art. 2 del D.lgs. n. 122/2005.

A tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo e al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, Consap nell'anno ha continuato ad attivare l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori - ai sensi dell'art 14, comma 7 del D.Lgs. n. 122/2005 - per le posizioni per le quali sono stati disposti i relativi indennizzi, limitatamente a quelle procedure non ancora concluse e con attivo fallimentare.

Si rammenta che, per effetto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l'attività di surroga - che denotano una assoluta antieconomicità dell'attività stessa - Consap ha interessato il Ministero concedente proponendo di essere autorizzata alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. In data 10 gennaio 2018 è stato emanato il relativo decreto.

Pertanto, a partire dal 2018, l'attività di surroga non viene più affidata ai legali fiduciari incaricati - che proseguono l'attività solo per le posizioni già precedentemente affidate - bensì all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

A tutto il 2020 sono stati conferiti incarichi a legali fiduciari per la surroga di n. 938 posizioni; di queste, n. 380 posizioni - per € 4,7 mln - sono state ammesse negli stati passivi delle Procedure. Risultano rimborsati al Fondo n. 37 riparti per € 0,07 mln. Risultano altresì conferiti incarichi all'Agenzia delle Entrate Riscossione per la surroga di n. 1.103 posizioni per circa € 4,5 mln.

Sul punto si evidenzia, a titolo meramente informativo, che la procedura in tal guisa autorizzata dal Ministero concedente è stata oggetto di contestazione da parte di talune Curatele, sui cui rilievi è in corso opportuno approfondimento, al fine di proseguire superando le osservazioni formulate.

Nel corso del 2020, grazie all'adozione di detto meccanismo, per n. 2 posizioni, sono stati recuperati circa € 0,004 mln.

In linea con l'esigenza di Consap di introdurre un sistema di contabilità analitica per tutte le attività gestite, si rammenta che nel corso del 2019 è stato stipulato l'atto aggiuntivo alla Concessione. Tale documento recepisce, altresì, le modifiche necessarie per l'adeguamento alla disciplina del trattamento dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016.

2.6 Attività di rilascio delle Certificazioni Navali

Nell'ambito delle attività complementari al comparto assicurativo la Società provvede - sin dal 2006 - al rilascio delle certificazioni attestanti l'esistenza delle coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative Convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

Consap quale "Ente Certificatore" dello Stato italiano, partecipa - anche in ambito internazionale - a diversi incontri dedicati all'esame e allo studio dei problemi legati all'attuazione di altre discipline convenzionali relative al trasporto via mare, anche di prossimo recepimento nel diritto interno in vista dell'affidamento della relativa attività di certificazione.

In particolare Consap partecipa ai lavori del *Legal Committee* dell'*International Maritime Organization* (IMO) - Agenzia specializzata dell'ONU - che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati sulle questioni attinenti alla navigazione, sui temi della sicurezza e del rispetto ambientale nonché ai lavori dell'Assemblea dei Fondi IOPC (*International Oil Pollution Compensation*) istituiti per consentire un pronto indennizzo dei danni economici e ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti.

✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da idrocarburi trasportati dalle navi (c.d. "Blue card CLC")

Il Decreto del 12 gennaio 2006 del Ministro dello Sviluppo Economico (MISE) ha attribuito a Consap la funzione, precedentemente svolta dall'ISVAP, di rilascio della certificazione attestante la copertura assicurativa o finanziaria della responsabilità civile per danni derivanti da inquinamento da

idrocarburi, di cui all'art 8 del D.P.R n. 504 del 27 maggio 1978, che recepisce le Convenzioni Internazionali di Bruxelles del 29 novembre 1969 e del 18 dicembre 1971.

Detto art. 8 prevede che le navi con trasporto di idrocarburi superiori a duemila tonnellate possano accedere e tratteneri nei porti nazionali per effettuare operazioni commerciali e transitare nelle acque territoriali solo se munite di specifica garanzia assicurativa.

Il possesso del relativo contrassegno – strumento di certezza della garanzia assicurativa – viene certificato da Consap. A seguito della presentazione dell'istanza di rilascio della certificazione da parte del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo, ovvero del suo rappresentante, la Società provvede a un mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità di Consap risulta, pertanto, circoscritta a tale aspetto.

Con decreto del 20 dicembre 2012, il Ministero ha riformulato in modo organico la disciplina di certificazione CLC e Bunker Oil, altra analoga certificazione affidata a Consap, anche al fine di recepire le linee guida e gli orientamenti dell'IMO sull'attuazione delle citate discipline, confermando inoltre la possibilità per gli assicuratori di sottoscrivere apposite convenzioni con Consap, al fine di consentire una procedura semplificata per la richiesta e il rilascio delle certificazioni.

L'incarico di rilascio delle certificazioni CLC e Bunker Oil è stato formalizzato con il MISE con unico atto del 3 luglio 2013, prorogato al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2020 sono state rilasciate n. 134 certificazioni e ne sono state annullate n. 12 per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti n. 11 convenzionamenti, di cui n. 1 perfezionato con l'*International Group of P&I Club* e n. 10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da combustibile per la propulsione delle navi (c.d. Blue card Bunker Oil)

La L. n. 19 del 1° febbraio 2010 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio 2010) ha autorizzato l'adesione della Repubblica Italiana alla Convenzione sulla responsabilità civile per i danni dovuti da inquinamento da combustibile delle navi, redatta a Londra il 23 marzo del 2001 (c.d. "Convenzione Bunker Oil"), nonché l'adozione delle necessarie norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Tale Convenzione prevede l'obbligo per lo "shipowner" (inteso come "il proprietario", incluso il proprietario registrato, il conduttore a scafo nudo, il gestore e l'armatore della nave) di coprire detta

responsabilità attraverso la stipula di una garanzia assicurativa o finanziaria (art. 7, par. 3 della Convenzione Bunker Oil).

Il rilascio di siffatta copertura deve essere provato mediante l'esibizione di un certificato rilasciato - su richiesta del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentante - da un ente appositamente abilitato, che deve essere conservato a bordo della nave e depositato presso l'ufficio di iscrizione della nave (art. 7, par. 3-5, della Convenzione Bunker Oil).

Il MISE, con decreto del 20 maggio 2010, ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio del Certificato Bunker Oil e, con decreto del 22 settembre 2010, ha determinato la disciplina per la richiesta e il rilascio del certificato nonché il relativo costo, definendo la responsabilità di Consap nell'esecuzione dell'attività di mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

Come rappresentato nel precedente paragrafo, il decreto del 20 dicembre 2012 ha riformulato in modo organico l'attività di rilascio delle certificazioni Bunker Oil e CLC nonché il relativo incarico di affidamento, formalizzato con atto del 3 luglio 2013 e prorogato al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2020 Consap ha provveduto al rilascio di n. 630 certificazioni e all'annullamento di n. 26 certificazioni per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio delle certificazioni Bunker Oil sono vigenti n. 11 convenzionamenti, di cui n. 1 perfezionato con l'*International Group of P&I Club* e n. 10 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Funzioni di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della Convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio - RCE 392/2009. (c.d. Blue card Athens Convention)

Il Regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell'ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla Convenzione di Atene del 1974.

La disciplina di cui alla citata Convenzione, non ancora ratificata dal governo italiano - come modificata dal Protocollo di Londra del 2002 e integrata con la riserva e gli orientamenti adottati dal Comitato giuridico dell'IMO il 19 ottobre 2006 - è divenuta operativa dal 1 gennaio 2013.

L'art. 4 bis della Convenzione di Atene pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l'obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità, in particolare per l'attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito nella normativa europea.

Lo stesso articolo prevede inoltre che ogni Stato contraente possa autorizzare un'istituzione o un organismo da esso riconosciuto a rilasciare il certificato attestante l'esistenza di un'assicurazione o di una garanzia finanziaria in corso di validità, conformemente al disposto della Convenzione di Atene.

Considerata l'esperienza acquisita in qualità di Ente certificatore in relazione alle Convenzioni CLC e Bunker Oil, il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio decreto del 12 dicembre 2012 ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio della certificazione in argomento.

Come per le altre "certificazioni navali", Consap - a seguito della presentazione dell'istanza di rilascio della certificazione da parte del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentate - provvede a un mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità della Società risulta pertanto circoscritta a tale aspetto.

In data 12 febbraio 2013 è stata formalizzata con il Ministero concedente la Convenzione per la disciplina dell'attività di rilascio delle certificazioni analoga a quella prevista per le altre certificazioni navali attribuite a Consap.

A marzo 2018, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, la Convenzione per la gestione delle certificazioni in parola è stata prorogata, alle medesime condizioni, al 31 dicembre 2021.

A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, l'attività crocieristica ha subito forti limitazioni e divieti con evidenti impatti sull'attività di certificazione.

Nel corso del 2020 Consap ha provveduto al rilascio di n. 122 certificati (n. 202 nel 2019) e all'annullamento di 2 certificazioni.

Per il rilascio delle certificazioni sono attualmente vigenti n. 6 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'*International Group of P&I Club* e n. 5 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Maritime Labour Convention (MLC) 2006

In data 18 gennaio 2018 sono entrati in vigore a livello internazionale gli Emendamenti 2014 alla *Maritime Labour Convention 2006* (MLC) in materia di "financial security", riguardanti la Regola 2.5 (Rimpatrio) e la Regola 4.2 (Responsabilità) e in particolare le garanzie finanziarie rilasciate dai fornitori in favore dei lavoratori marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine, relative a lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall'accordo collettivo.

Tali emendamenti obbligano i proprietari registrati della nave o gli armatori stipulare specifiche coperture assicurative a garanzia delle tutele previste dalla suddetta Convenzione.

L'Amministrazione italiana avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 15 della MLC ha comunicato all'*International Labour Organization* (ILO) la decisione di differire di un anno, al 18 gennaio 2018, l'entrata in vigore per l'Italia.

Con il decreto 28 dicembre 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) è stata prevista l'adozione di un registro elettronico che garantisca ai fini pubblicistici la conoscibilità e l'accesso telematico alle informazioni richieste dai citati emendamenti del 2014.

Tale decreto, in ragione del ruolo svolto dalla società nel settore dei servizi assicurativi pubblici nonché in attuazione delle convenzioni internazionali marittime, ha individuato Consap per le funzioni di tenuta del citato registro elettronico e per la pubblicazione delle garanzie finanziarie richieste dalla Convenzione OIL MLC 2006.

Al fine di regolare le modalità di gestione dell'attività da parte di Consap e di formalizzazione di specifici convenzionamenti con i *P&I* autorizzati a rilasciare le coperture assicurative previste dalla normativa in materia, nel 2018 è stata perfezionata con il MIT la Convenzione che prevede il controllo formale delle certificazioni oggetto di pubblicazione nel registro, riconoscendo a Consap l'importo di € 100,00 oltre oneri fiscali quale corrispettivo per la ricezione delle certificazioni emesse a copertura di ogni singola nave o per l'aggiornamento del registro.

Nel corso del 2020 Consap ha provveduto alla pubblicazione sul registro elettronico di n. 477 certificati e all'annullamento di 12 certificazioni.

Per la pubblicazione dei certificati MLC sono attualmente vigenti n. 5 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'*International Group of P&I Club* e n. 4 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

2.7. Stanza di compensazione

Il D.P.R. n. 254/2006 ha disciplinato il sistema di risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo l'istituzione - presso Consap - di una Stanza di compensazione nella quale, a partire dal 1° febbraio 2007, mensilmente affluiscono tutti i dati contabili inerenti i sinistri R.C. Auto verificatisi nel territorio nazionale.

In relazione a tale incarico la Stanza di compensazione svolge ex lege essenzialmente due macrofunzioni: regola contabilmente i rapporti economici tra le Imprese di assicurazione aderenti al sistema del risarcimento diretto e fornisce al Comitato Tecnico - istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 19 dicembre 2006 - tutti i dati necessari per la determinazione annuale dei valori da assumere ai fini della compensazione (forfait).

Ulteriore competenza - attribuita a Consap dalla Convenzione sottoscritta con Ania - consiste nel fornire agli assicurati responsabili ogni informazione utile all'eventuale rimborso del sinistro, volta a evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola bonus/malus, nonché di provvedere a regolarizzare i successivi movimenti contabili e finanziari in caso di rimborso alla Stanza dell'importo corrisposto alla compagnia del danneggiato.

Nell'esercizio 2020 i sinistri liquidati in via definitiva o parziale tramite Stanza sono circa n. 1,3 milioni, di cui circa n. 1 milione avvenuti nel corso dello stesso esercizio.

Dal 1° febbraio 2007 il numero totale dei sinistri liquidati è stato di circa n. 28 milioni su un totale di n. 32 milioni di sinistri denunciati. Si riporta di seguito il relativo dettaglio suddiviso per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero dei sinistri liquidati (totalmente o parzialmente)	Numero dei sinistri denunciati (Fonte Ania)
2007	1.703.520	2.243.225
2008	2.546.709	2.822.794
2009	2.711.840	2.985.902
2010	2.659.736	2.916.179
2011	2.346.081	2.537.787
2012	2.003.845	2.172.179
2013	1.855.471	2.031.216
2014	1.792.314	2.001.533
2015	1.831.816	2.044.717
2016	1.866.034	2.084.142
2017	1.878.976	2.108.320
2018	1.849.117	2.095.233
2019	1.828.537	2.067.555
2020	1.342.653	1.441.591
	28.216.649	31.552.373

Nel 2020 le richieste di rimborso ammesse alla Stanza ammontano a circa n. 2,2 milioni. Dall'entrata in vigore del sistema di risarcimento diretto le richieste ammesse sono state circa n. 45 milioni.

Nel 2020 è stato liquidato - in via definitiva o parziale - il 76,7% dei sinistri accaduti e aperti informaticamente dalle Imprese nello stesso anno (76,5 % nel 2019).

Come indicato di seguito, l'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno 2020 è stato pari a circa € 2,7 mld e a € 57 mld dal febbraio 2007.

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Ammontare dei rimborsi forfetari riconosciuti alle Imprese (€)	
	In ogni anno	Cumulato
2007	3.470.726.220	3.470.726.220
2008	4.520.405.933	7.991.132.153
2009	5.232.068.287	13.223.200.440
2010	5.997.642.333	19.220.842.773
2011	5.115.178.331	24.336.021.104
2012	4.314.709.579	28.650.730.683
2013	3.938.177.126	32.588.907.809
2014	3.623.922.609	36.212.830.418
2015	3.592.993.667	39.805.824.085
2016	3.644.213.105	43.450.037.190
2017	3.665.637.327	47.115.674.517
2018	3.634.313.306	50.749.987.823
2019	3.606.876.876	54.356.864.699
2020	2.692.897.517	57.049.762.216

Nel 2020 il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – inteso come il numero di giorni che intercorrono tra la data di accadimento del sinistro e quella del primo pagamento al danneggiato – ha registrato valori analoghi a quelli dello scorso anno, attestandosi a 47 gg. (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, tale valore era di 55 gg.).

Nell’ambito dell’elaborazione della Stanza di compensazione, nel mese di novembre 2020 sono stati disposti gli addebiti/accrediti relativi agli “Incentivi e Penalizzazioni” spettanti alle imprese aderenti alla Convenzione CARD, previsti dal Provvedimento IVASS n. 79 del 14 novembre 2018 - le cui previsioni si applicano a partire dai sinistri con anno di accadimento 2019 - che ha abrogato il Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 e il Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016. Tale meccanismo - nato con l’obiettivo di elevare il livello di efficienza del sistema produttivo delle imprese, favorendo il controllo dei costi e l’individuazione delle frodi - va a integrare il vigente sistema di rimborsi in base ai forfait, introducendo incentivi/penalizzazioni calcolati in funzione delle capacità - dimostrate dalle imprese - di contenimento dei costi e di efficienza nella liquidazione dei sinistri.

Per il 2020 il Comitato Tecnico, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico e al quale Consap fornisce i dati necessari per la determinazione annuale dell’importo dei forfait, ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei forfait stessi e nell’aggiornare i rispettivi valori ha tenuto conto che la forte diminuzione della sinistrosità riscontrata nel 2020, a causa delle limitazioni alla circolazione stradale connesse all’epidemia da Covid-19, si riflette sull’andamento delle serie storiche della Stanza di compensazione. I valori dei forfait, rispetto all’anno precedente, risultano in riduzione per la macroclasse “ciclomotori e motocicli” e sostanzialmente in linea per la macroclasse “altri veicoli”.

Sempre a causa dell’epidemia da Covid-19, si rileva una diminuzione delle richieste di informazioni da parte dell’utenza sull’importo liquidato al danneggiato: sono pervenute n. 203,4 mila richieste a fronte di n. 296 mila del 2019 (n. 2,5 milioni dal febbraio 2007). Al fine di agevolare al massimo gli assicurati, l’accesso all’informazione è garantito da un sistema multicanale ma l’utenza continua a prediligere internet tramite il quale giunge l’82% circa delle richieste. I tempi di risposta per il 2020 si sono assestati a 3,2 gg.

Nel 2020 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili n. 22,6 mila sinistri (n. 22 mila nel 2019 e n. 208,7 mila dal febbraio 2007), pari a circa l’11% delle richieste pervenute. E’ la prima volta che i rimborsi effettuati superano il 10% delle richieste pervenute. Il dato viene monitorato con attenzione considerando che, ove trovasse futura conferma, evidenzerebbe l’incremento del ricorso a tale istituto da parte dell’utenza.

Di seguito si riporta il dettaglio per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero delle richieste di rimborso	Numero dei sinistri effettivamente rimborsati
2007	20.967	897
2008	151.110	10.336
2009	134.897	9.631
2010	167.997	12.869
2011	195.886	17.351
2012	195.900	18.730
2013	183.619	16.470
2014	184.888	14.696
2015	162.569	13.705
2016	169.068	14.442
2017	209.452	15.510
2018	255.160	19.476
2019	296.039	21.977
2020	203.380	22.604
	2.530.932	208.694

Si è provveduto a semplificare la procedura del rimborso del sinistro con un intervento sul software di gestione, al fine di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto all'utenza e di ottenere un più ampio passaggio dal formato cartaceo all'elettronico, con evidenti vantaggi in termini economici e operativi.

Dal gennaio 2020 la nuova procedura informatica ha introdotto, tra le modifiche più significative, l'invio tramite e-mail all'assicurato responsabile del sinistro dell'importo del sinistro liquidato secondo la procedura CARD. Tale modalità di trasmissione è condizionata al possesso dell'utente di

un indirizzo di posta elettronica inequivocabile e all'invio del documento d'identità e del codice fiscale.

2.8. Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Decreto interministeriale del 19 novembre 2010 ha riformulato – con decorrenza 1° febbraio 2011 – le finalità e le modalità di implementazione del Fondo, abrogando il previgente Decreto del 6 dicembre 2007 e tutta la normativa a esso connessa. Le garanzie ammesse fino al 1° febbraio 2011 risultano tutte estinte a seguito di rimborso dei finanziamenti ovvero di escussione, pertanto l'attività a stralcio è esclusivamente incentrata sul recupero di quanto liquidato ai soggetti finanziatori.

La nuova iniziativa, affidata a Consap con Disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011, prevede il rilascio della fidejussione statale a garanzia di prestiti anche pluriennali fino all'importo massimo di € 25 mila, erogati a studenti di età compresa tra i 18 e i 40 anni, regolarmente iscritti a un corso universitario/postuniversitario ovvero a un corso di lingua.

In caso di inadempimento Consap liquida alla banca il 70% dell'importo rimasto insoluto e provvede successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Nel 2020 le richieste di ammissione alla garanzia risultano pari a n. 186 (n. 4.297 dall'inizio dell'attività), di cui n. 89 ammesse alla garanzia del Fondo, n. 4 in istruttoria e n. 93 respinte per mancanza dei requisiti soggettivi e/o istruttori.

Nel 2020 i soggetti finanziatori, a seguito dell'erogazione dei finanziamenti, hanno avviato n. 99 garanzie (n. 62 relative a domande pervenute nel 2020) ancora attive (n. 1.922 dall'inizio dell'attività ad oggi ancora attive, n. 121 relative a finanziamenti totalmente rimborsati e n. 31 escusse): le n. 99 garanzie attive risultano a fronte di un finanziamento complessivo iniziale di circa € 1,2 mln (circa € 18,0 mln di capitale inizialmente finanziato per le n. 1.922 garanzie concesse dall'inizio dell'attività e a oggi ancora attive e con un capitale finanziato residuo di circa € 13,1 mln).

Dall'avvio dell'iniziativa, come riformulata, il Fondo ha accantonato - per ciascuna garanzia rilasciata e ancora attiva (n. 1.922) - il 15% del capitale finanziato tempo per tempo in essere (€ 13,1 mln) per un importo complessivo attuale pari a circa € 2,0 mln (art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare).

Nel corso dell'esercizio risultano pervenute n. 4 richieste di escussione della garanzia da parte delle banche che Consap ha provveduto a istruire ma per le quali il relativo mandato di pagamento verrà predisposto nel corso dell'esercizio 2021.

Relativamente alle n. 31 precedenti richieste - pervenute per la nuova iniziativa nel corso del 2015 (1 richiesta), del 2016 (3 richieste), del 2017 (6 richieste), del 2018 (11 richieste) e del 2019 (10 richieste) - l'importo complessivo corrisposto alle banche risulta essere di circa € 167,5 mila.

Sono in fase di predisposizione gli avvisi di pagamento per l'attività di recupero da effettuare nei confronti dei beneficiari inadempienti.

L'attività a stralcio della precedente iniziativa (POGAS) è proseguita unicamente per il recupero delle somme – pari a circa € 21 mila – relative a n. 22 posizioni escusse.

Nel corso del 2020 non risultano riversate somme da ruoli esattoriali, ma risultano recuperati € 4.950 a seguito di pagamenti rateali concessi su avvisi bonari notificati e non precoattivi al netto dei costi di riscossione.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per € 0,05 mln e uscite per € 0,23 mln. Il disavanzo di esercizio di € 0,18 mln riduce il patrimonio netto del Fondo, al 31 dicembre 2020, a € 14,19 mln.

Le uscite sono relative alle spese di gestione nonché all'accantonamento al fondo di svalutazione crediti.

2.9. Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione

L'art. 115 del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (Codice delle Assicurazioni Private, di seguito "CAP") ha previsto la costituzione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione come patrimonio separato presso Consap S.p.A..

L'art. 343, comma 5, del medesimo decreto ha previsto la successione di tale Fondo nei rapporti attivi e passivi al Fondo di garanzia di cui all'art. 4, comma 1, lettera f), della L. n. 792 del 28 novembre 1984.

Il Fondo - entrato in vigore il 1° gennaio 2006 – provvede al risarcimento del danno patrimoniale causato agli assicurati e alle imprese di assicurazione o di riassicurazione, derivante dall'esercizio dell'attività di mediatore assicurativo o riassicurativo che non sia stato risarcito dall'intermediario o non sia stato indennizzato attraverso la polizza, di cui rispettivamente all'art. 110, comma 3 e all'art. 112, comma 3 del CAP.

Il Decreto n. 19 del 30 gennaio 2009 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, "Regolamento recante norme per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione, in attuazione dell'art. 115

del CAP” - modificato dal D.M. n. 25 del 3 febbraio 2015, - ha previsto le funzioni assegnate direttamente a Consap.

L'amministrazione del Fondo spetta a un Comitato nominato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, che è composto da un dirigente dello stesso Ministero con funzioni di presidente, da un dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da un funzionario dell'Ivass, da un funzionario della Consap, da due rappresentanti degli intermediari iscritti nella corrispondente sezione del registro e da un rappresentante delle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 gennaio 2019 è stata rinnovata, per la durata di tre anni, la composizione di tale Comitato.

In data 20 febbraio 2020, Consap – che esercita la legale rappresentanza del Fondo – e il Comitato di Gestione hanno sottoscritto un apposito Disciplinare per la regolamentazione dei rapporti relativi alla gestione del Fondo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 7 agosto 2020 – sentito Ivass e il Comitato di gestione del Fondo – ha determinato nella misura dello 0,08% l'aliquota del contributo a carico degli aderenti al Fondo per il 2020 (stessa aliquota nel 2019), da applicare alle provvigioni acquisite l'anno precedente.

Nel 2020 sono pervenute n. 58 richieste di risarcimento danni per un totale di circa € 5,5 mln, numero superiore rispetto all'esercizio precedente (n. 47 per un totale di € 4,3 mln). Di queste richieste di risarcimento, n. 26 sono state direttamente rigettate dal Comitato, mentre n. 32 sono state poste a riserva per un totale di circa € 3,2, mln al netto delle quote eccedenti il massimale, di cui:

- n. 4 liquidate per circa € 0,2 mln;
- n. 16 rigettate per € 0,6 mln;
- n. 12 imputate a riserva sinistri dell'esercizio – in quanto in attesa di conclusione dell'istruttoria - per € 2,4 mln.

Nell'esercizio corrente sono state inoltre definite n. 28 richieste di risarcimento danni per € 2,6 mln pervenute negli esercizi precedenti, con un abbattimento della riserva già accantonata.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per € 4,41 mln (€ 5,19 mln nell'esercizio 2019) e uscite per € 4,53 mln (€ 5,31 mln nell'esercizio 2019), chiudendo con un disavanzo di € 0,12 mln (disavanzo di € 0,12 mln nell'esercizio 2019), sostanzialmente riconducibile alle imposte anticipate imputate nell'esercizio.

Tale perdita porta il patrimonio netto del Fondo in negativo per € 0,10 mln (€ 0,02 mln positivo nel 2019); la struttura patrimoniale del Fondo risulta comunque assolutamente solida, tenuto conto dell'entità della Riserva Premi (€ 68,5 mln) nonché del meccanismo di accantonamento a tale Riserva

(ex art. 15, comma 2, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 30 gennaio 2009, n. 19 e s.m.i.) che, di fatto, destina tutto l'avanzo ante imposte alla suddetta Riserva.

Le entrate dell'esercizio sono relative sostanzialmente ai proventi su titoli per € 1,97 mln, allo smontamento della riserva sinistri di esercizi precedenti per € 1,11 mln, alle somme recuperate in dipendenza di azioni di surroga (ex art. 10 D.M. 19/2009) per € 0,17 mln e ai contributi degli aderenti al Fondo per € 1,16 mln. Le uscite si riferiscono principalmente alle richieste di risarcimento per € 2,58 mln, all'incremento della riserva premi per € 0,97 mln e alle spese della struttura per € 0,59 mln. Al 31 dicembre 2020 il Fondo ha accumulato, oltre alla riserva premi, anche una riserva sinistri pari a € 6,0 mln, necessaria per far fronte al pagamento dei sinistri non ancora liquidati.

2.10. Fondo di credito per i nuovi nati

La L. n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia – il Fondo di credito per i nuovi nati, volto a favorire l'accesso al credito alle famiglie con un bambino nato o adottato nel 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e intermediari finanziari.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, Consap liquida alla banca l'importo rimasto insoluto, corrispondente al 50% o al 75% dell'esposizione sottostante ai finanziamenti erogati, determinati in relazione al valore dell'indicatore ISEE del richiedente (art. 4, commi 1 e 4, Decreto 10 settembre 2009) e agisce successivamente per il recupero, anche con il ricorso alla procedura di iscrizione al ruolo, mediante l'Agenzia delle Entrate-Riscossione con la quale è stata sottoscritta apposita Convenzione in data 27 dicembre 2012.

L'operatività del Fondo - la cui gestione è stata affidata a Consap con Decreto 21 ottobre 2009 e regolamentata con Disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 - prorogata per gli anni 2012, 2013 e 2014, è cessata dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'emanazione della Legge di stabilità 2014 che ha disposto la sua soppressione e la contestuale costituzione del nuovo "Fondo nuovi nati" al quale trasferire le disponibilità della precedente iniziativa (pari a € 37,8 mln).

Al 31 dicembre 2020, non risulta più in essere alcuna garanzia in quanto i finanziamenti erogati dalle banche risultano completamente rimborsati secondo il relativo piano di ammortamento. Ciò in quanto l'invio dell'intimazione di pagamento da parte dei finanziatori al beneficiario inadempiente e per conoscenza a Consap non produce l'interruzione del relativo piano di ammortamento nel sistema informatico del Fondo, come indicato nel manuale d'uso dell'applicativo. Pertanto si ritiene indispensabile, in via prudenziale, mantenere per l'anno 2021 le disponibilità economiche residue, al

fine di far fronte alle richieste di attivazione della garanzia che possono essere ancora trasmesse dai soggetti finanziatori.

L'attività di riscossione nei confronti dei beneficiari inadempienti, affidata in convenzione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ha portato al recupero, al netto dei costi di riscossione, dell'importo complessivo di circa € 46,1 mila (circa € 240,1 mila dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo 2020 registra entrate per € 0,05 mln e uscite per € 0,17 mln chiudendo pertanto con un disavanzo di esercizio di € 0,12 mln, che porta il patrimonio netto del Fondo, al 31 dicembre 2020, a € 2,8 mln.

Le uscite si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti e alle spese di gestione; le entrate si riferiscono quasi esclusivamente all'esubero per il fondo svalutazione crediti.

2.11. Archivio centrale informatizzato del sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo

L'istituzione del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi sul piano amministrativo nel settore del credito al consumo - con specifico riferimento al fenomeno dei furti d'identità - è stata prevista dalla L. n. 88 del 7 luglio 2009, (Legge Comunitaria 2008), contenente la Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2008/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e dal successivo Decreto Legislativo n. 1415 del 13 agosto 2010, emanato in accordo con i criteri fissati dalla predetta delega.

Partecipano al Sistema i seguenti Soggetti (Aderenti):

- banche, comprese quelle comunitarie e quelle extracomunitarie e gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993;
- fornitori di servizi di comunicazione elettronica, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera gg) del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al D.Lgs. n. 259 del 1° agosto 2003;
- fornitori di servizi fiduciari qualificati e gestori di posta elettronica certificata, di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e gestori dell'identità digitale di cui all'art. 64 del medesimo Decreto;
- soggetti autorizzati a svolgere le attività di vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale ai sensi della normativa vigente;
- fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera q) del D.Lgs. n. 177 del 31 luglio 2005;

- imprese di assicurazione;
- gestori di sistemi di informazioni creditizie e imprese che offrono ai Soggetti Aderenti servizi assimilabili alla prevenzione delle frodi sul piano amministrativo, in base ad apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (questi ultimi definiti Aderenti Indiretti che operano in base a delega degli altri Aderenti, definiti Diretti).

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 90/2017, in recepimento della Direttiva UE 2015/849 in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, è previsto l'accesso al Sistema anche da parte dei Soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 231/2007.

I rapporti tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consap per la gestione dell'Archivio informatizzato sono regolati da una apposita Convenzione sottoscritta in data 18 luglio 2013.

La Convenzione, della durata di 9 anni, è stata modificata con un atto integrativo approvato con Decreto Direttoriale del 02 dicembre 2016 che ha previsto l'innalzamento dell'importo degli oneri e costi di gestione dell'Archivio informatico furto di identità da porre a carico del Sistema, in relazione alle nuove attività propedeutiche alla centralizzazione del Sistema nonché alle iniziative di comunicazione verso i soggetti aderenti, volte ad incrementare l'utilizzo del Sistema stesso.

Dalla data del 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – c.d. GDPR).

In tale ambito, ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento (UE), con atto del Dipartimento del Tesoro del 15 aprile 2019, Consap è stata nominata Responsabile del trattamento dei dati personali trattati nell'ambito della sua attività di Gestore del Sistema di prevenzione del furto di identità.

Nel 2020 sono stati effettuati approfondimenti congiunti fra le strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consap, che hanno interessato anche i rispettivi Responsabili del Trattamento dei Dati, volti ad esaminare nel dettaglio l'impatto sul Sistema di prevenzione delle novità introdotte dalla nuova normativa sulla Privacy, in particolare per quanto attiene al quadro convenzionale in essere. Su tale materia è stata prodotta una relazione di *assessment* che è in attesa di discussione in uno specifico tavolo di confronto con il Garante della *privacy*.

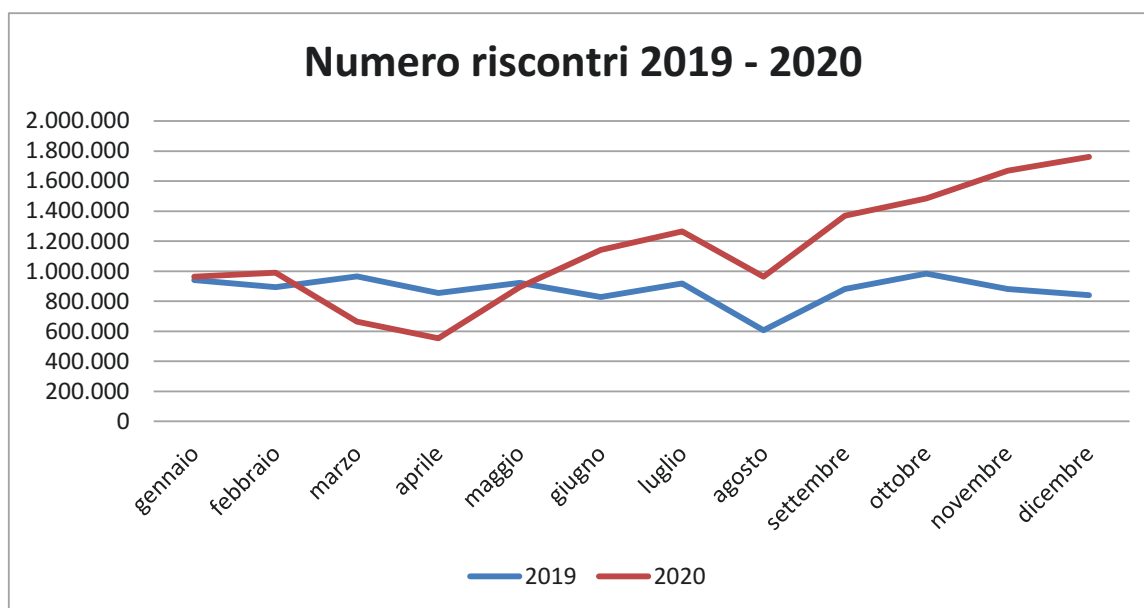
Si segnala inoltre che il D.L. n. 76/2020 (c.d. Decreto Semplificazioni), entrato in vigore il 16 luglio 2020, ha previsto l'uso a titolo gratuito del Sistema di prevenzione da parte dei Gestori di identità

digitale. Conseguentemente sono state apportate le necessarie modifiche ai testi convenzionali e al software del portale amministrativo SCIPAFI.

È proseguita nel 2020 l'attuazione del piano di verifiche sui Soggetti Aderenti avviata nel corso del 2019: in particolare è stata completata una prima fase di *screening* automatico delle evidenze raccolte sull'operatività degli Aderenti stessi sul Sistema di prevenzione ed è stata attuata la seconda fase di verifica documentale su 79 aderenti individuati in sede di *screening*.

Nell'esercizio 2020 si sono registrate circa n. 13,7 milioni di interrogazioni e sono state riscontrate circa n. 1.600 richieste di assistenza.

Si riporta di seguito un grafico dell'andamento delle interrogazioni effettuate dagli aderenti mese per mese nel 2020 (con raffronto all'esercizio 2019) da cui si evince una iniziale flessione del numero di riscontri nel periodo marzo/maggio 2020, dovuta alle ripercussioni sul mercato dell'emergenza COVID-19, più che controbilanciata dalla successiva ripresa della crescita del numero di riscontri nel secondo semestre dell'anno, per via del deciso passaggio di molti operatori economici a modalità prevalentemente digitali di *customer onboarding*.



Nell'anno di riferimento è proseguito il processo di convenzionamento dei Soggetti Aderenti che a tutto il 2020 ammontano a n. 1.217.

Ai sensi della normativa vigente il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato n. 120 formulari di richiesta di adesione al Sistema, mentre Consap ha approvato n. 85 convenzioni.

Sono proseguiti gli approfondimenti propedeutici al Convenzionamento dei Soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica, che abbracciano una vasta platea di potenziali nuovi aderenti, ricompresi fra quelli previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 231/2007. Sono state inoltre analizzate e attualmente sono in corso di sviluppo le modifiche software necessarie per il convenzionamento dei soggetti aderenti esteri.

A settembre 2020 è stato rilasciato in esercizio il nuovo modulo di riscontro massivo dei dati, che completa così l'insieme di modalità d'uso del servizio di riscontro previste dal progetto originario. Sono continuate le attività finalizzate al collegamento delle banche dati per la verifica di documenti smarriti o rubati, delle carte di identità elettroniche e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, nella disponibilità del Ministero dell'Interno e sono iniziate le attività tecnico-amministrative propedeutiche al collegamento del Sistema di prevenzione alla banca dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro.

Durante tutto il 2020 è continuato il monitoraggio sistematico mensile dei servizi telematici e di assistenza forniti dalle banche dati istituzionali al Sistema di prevenzione, in modo da sviluppare un dialogo con le istituzioni titolari delle banche dati stesse, finalizzato al miglioramento continuo del servizio erogato agli Aderenti.

Nel 2020 il Gruppo di Lavoro con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento - che rappresenta uno dei due elementi essenziali, insieme con l'Archivio, su cui si basa il Sistema e che ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi, a livello nazionale, nei settori richiamati dalle disposizioni normative, costituito con D.M. del 6 marzo 2017 e insediatosi con il 4 luglio 2017 - ha predisposto la terza Relazione al Parlamento sulle attività del Sistema di Prevenzione del Furto di Identità.

Sempre nel corso dell'anno è proseguita l'attività del gruppo FIDE – Frodi Identitarie, composto da esperti in materia antifrode, con approfondimenti che hanno interessato in particolare i settori delle assicurazioni e delle telecomunicazioni.

Per completezza, fra le molteplici attività svolte da Consap, si segnala che nel 2020 sono state regolarizzate le posizioni di n. 187 Soggetti Aderenti appartenenti alla categoria delle *utilities* e a quella delle assicurazioni, che non avevano provveduto a convenzionarsi e che, per tale motivo, erano stati sollecitati nel 2019.

Il preconsuntivo per l'esercizio 2020 evidenzia entrate per € 3,8 mln (€ 3,0 mln nel 2019) e uscite per € 2,3 mln (€ 2,2 mln nel 2019), chiudendo pertanto con un avanzo di circa € 1,5 mln (€ 0,8 mln nel 2019).

Le entrate sono rappresentate sostanzialmente dai contributi versati dagli aderenti al sistema di prevenzione, al netto dell'IVA; in particolare, si riferiscono, per € 3,2 mln ai contributi versati per il servizio di consultazione dell'archivio e, per € 0,6 mln, a quelli dovuti per adesione per il servizio di consultazione dell'archivio.

2.12. Fondo ex art. 1, comma 343, L. n. 266/2005 (c.d. Rapporti Dormienti)

L'art. 1, comma 343, della L. n. 266 del 23 dicembre 2005 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a decorrere dall'anno 2006, un apposito Fondo, al fine di indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 116 del 22 giugno 2007 prevede che il Fondo sia alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario, nonché, in forza della L. 166/2008, dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali, emessi dopo il 14 aprile 2001 e non reclamati entro il relativo termine di prescrizione.

Atteso comunque il diritto dei titolari dei rapporti al rimborso delle somme devolute al Fondo, il MEF - con Convenzione novennale del 14 giugno 2010 - ha individuato Consap per lo svolgimento delle attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso, rimandando ad alcune circolari, da ultimo la circolare 3 novembre 2010, la regolamentazione degli aspetti operativi. Scaduta nel giugno 2019 la Convenzione, è stato perfezionato un nuovo atto di affidamento, sempre di durata novennale, approvato con decreto MEF registrato lo scorso 23 dicembre 2019.

L'atto di affidamento prevede tra l'altro l'utilizzo esclusivo del Portale unico per il perfezionamento delle istanze di rimborso e il relativo invio.

Lo strumento, già in uso dal 2017, è stato implementato per consentire la gestione tramite canale telematico di tutto l'iter istruttorio, al fine di migliorare l'efficienza degli adempimenti istruttori a ulteriore beneficio dell'utenza che con un unico invio può terminare il processo di presentazione della domanda di rimborso.

L'utilizzo del Portale unico inoltre permette alla struttura interna di automatizzare alcuni adempimenti e di gestire con un unico canale tutti gli stati dell'istruttoria, peraltro immediatamente visibili all'utenza che può seguire autonomamente l'evoluzione della propria istanza di rimborso, con

evidenti benefici anche sull'attività di assistenza gestita direttamente dall'ufficio attraverso l'indirizzo di posta elettronica dedicata all'iniziativa.

L'esclusiva formalizzazione dell'istanza tramite Portale è subordinata all'emanazione di una nuova circolare che riformuli le procedure operative.

Il testo del predetto documento, ampiamente condiviso con l'amministrazione concedente, non è stato ancora pubblicato dal MEF, pertanto la procedura di rimborso è allo stato invariata.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha evidentemente pregiudicato l'inoltro delle istanze di rimborso. Le misure di contenimento, fortemente restrittive da marzo a maggio 2020, hanno impedito all'utenza l'accesso agli uffici e alle Banche per acquisire la documentazione necessaria all'istruttoria della propria istanza di rimborso.

Nel 2020 sono pervenute n. 5.730 istanze, per il complessivo importo di € 98,5 mln per un numero di rapporti pari a 6.343; dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2020 risultano pervenute n. 94.682 istanze relative a n. 181.325 rapporti, per complessivi € 532,2 mln.

Nel corso del 2020 Consap ha avviato l'istruttoria di n. 5.742 istanze per un numero di rapporti pari a 6.286, provvedendo a richiedere, ove mancanti, i documenti necessari all'accertamento del diritto al rimborso per oltre n. 1.750 istanze; dall'inizio dell'attività, Consap ha istruito n. 92.665 istanze.

Nell'esercizio di riferimento Consap ha rimborsato n. 6.560 richiedenti, per un numero di rapporti pari a 10.558, per il complessivo importo di € 30,7 mln; dall'inizio dell'attività, Consap ha disposto rimborsi a n. 70.718 istanti per un numero di rapporti pari a 147.097, per il complessivo importo di € 340,6 mln.

L'attività di riscontro delle richieste pervenute dall'utenza, prestata tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato all'iniziativa direttamente dal personale del servizio, ha garantito il riscontro di n. 13.875 e-mail (con una media mensile di n. 1.156).

Perdurando per tutto l'anno le restrizioni e le limitazioni per l'accesso agli uffici postali e pubblici nonché alle Banche, è stata prestata particolare attenzione e supporto all'utenza al fine di agevolare l'acquisizione dei documenti, facendosi carico direttamente di alcune richieste.

Nell'esercizio 2020 il progetto di rendiconto evidenzia entrate per € 31,5 mln (€ 36,9 mln nel 2019) e uscite per € 31,5 mln (€ 36,9 mln nel 2019), chiudendo pertanto in sostanziale pareggio.

Le entrate sono costituite sostanzialmente dalle somme versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze da utilizzare per la restituzione agli aventi diritto di quanto loro dovuto, a seguito della conclusione dell'attività istruttoria.

Le uscite si riferiscono prevalentemente ai rimborsi effettuati nell'esercizio nonché alle spese di gestione.

2.13. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con L. n. 244/2007 che ha previsto la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare, dotando il Fondo di € 10 mln per ciascuno degli anni 2008 e 2009. A fronte della sospensione il Fondo interviene rimborsando alle banche gli oneri finanziari pari alla quota interessi delle rate oggetto di sospensione.

Il Regolamento attuativo del Fondo, contenuto nel Decreto Ministeriale n. 132 del 21 giugno 2010, ha stabilito all'art. 2 i requisiti e le condizioni per l'accesso alle agevolazioni.

Con il successivo decreto del 14 settembre 2010, il Direttore Generale del Tesoro ha affidato a Consap la gestione del Fondo, regolamentata dal Disciplinare sottoscritto in data 8 ottobre 2010.

Per effetto del Decreto L. n. 201/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (c.d. Manovra Monti) è stato rifinanziato il Fondo nella misura di € 10 mln per ciascuno degli anni 2012 e 2013 (art. 13, comma 20).

In relazione a ciò, è stato stipulato in data 5 ottobre 2012 l'atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010, che prorogava sino al 31 dicembre 2016 gli effetti del Disciplinare stesso.

La L. n. 92 del 28 giugno 2012, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa, escludendo il rimborso degli oneri notarili e soprattutto incidendo sui requisiti previsti per l'accesso al Fondo, consentendo, nello specifico, l'ammissione al beneficio nei soli casi di: cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche se a tempo determinato; cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3 del codice di procedura civile; morte o riconoscimento di handicap grave ovvero di invalidità civile non inferiore all'80% del solo mutuatario.

In data 22 febbraio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.M. n. 37, ha emanato il nuovo Regolamento attuativo recante modifiche al preesistente D.M. n. 132/2010.

L'art. 6, comma 2, del D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni nella L. n. 124 del 28 ottobre 2013, ha rifinanziato il Fondo di € 20 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, in data 9 dicembre 2014, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010, che ha prorogato a tutto il 2019 l'attività di Consap relativa alla gestione del Fondo.

In data 15 luglio 2019 è stato sottoscritto il nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010, che ha prorogato l'attività di Consap fino a tutto il 2028.

Nell'anno 2020 i D.L. contenenti misure urgenti di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con particolare riferimento ai D.L. n. 9 del 2 marzo, n. 18 del 17 marzo e n. 76 del 16 luglio – hanno introdotto ulteriori eventi causa per i quali è risultato possibile richiedere la sospensione del mutuo (sospensione o riduzione del lavoro per almeno 30 giorni consecutivi, riduzione del fatturato dei lavoratori autonomi e liberi professionisti di oltre il 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019, cooperative edilizie a proprietà indivisa) e hanno previsto a tal fine un apposito stanziamento di € 400 mln, che si sono aggiunti agli € 25 mln di disponibilità residua al 31 dicembre 2019, determinando di conseguenza un incremento esponenziale delle domande di accesso al Fondo: in particolare, si è rilevato un trend di pervenimento delle istanze caratterizzato da ca. n. 725 domande di media al giorno e ca. n. 15.000 domande di media al mese, con circa il 77% del totale delle domande (ca. n. 142.000) pervenute dal mese di aprile al mese di agosto 2020.

Al suddetto andamento ha contribuito inoltre la L. n. 27 del 24 aprile 2020 che ha convertito in L. con modificazioni, il D.L. n. 18/2020, prevedendo tra l'altro all'art. 54 che l'ammissione ai benefici del Fondo fosse consentita, fino al mese di dicembre 2020, anche per quei mutui che avessero già fruito della garanzia del Fondo prima casa e per quelli di importo fino a € 400 mila, con l'esclusione inoltre dell'obbligo di presentazione dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE).

Quanto sopra ha reso necessario effettuare una reingegnerizzazione totale del software gestionale del Fondo, adeguato su un numero di domande sensibilmente inferiore.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Fondo ha ricevuto n. 185.050 istanze e ha completato l'istruttoria per n. 184.222 istanze.

In relazione alle n. 184.222 istanze istruite, ne sono state accolte n. 124.723 e respinte n. 59.499.

Sono stati inoltre disposti rimborsi alle banche per pratiche concluse in relazione a n. 12.421 istanze di sospensione, per un importo complessivo di circa € 6,5 mln, a titolo di oneri finanziari.

Dalla dotazione complessivamente attribuita dall'inizio dell'attività pari a € 480,0 mln, la disponibilità residua del Fondo al 31/12/2020 risulta pari a circa € 303,2 mln.

Nell'anno 2020 Consap non ha adottato alcun provvedimento di revoca (n. 2 provvedimenti di revoca dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per € 400,1 mln (€ 0,9 mln nel 2019) e uscite per € 104,1 mln (€ 1,0 mln nel 2019), chiudendo con un avanzo di esercizio pari a € 296,1 mln, che porta il patrimonio netto a fine esercizio a € 320,9 mln.

Le entrate sono costituite dal trasferimento di risorse, in attuazione dell'art. 54 del D.L. n. 18/2020 (Decreto cura Italia), pari € 400,0 mln e per € 0,1 mln dalle sopravvenienze attive dovute alla rideterminazione del debito iniziale.

Le uscite sono costituite, per € 102,1 mln dall'ammontare degli oneri relativi alle agevolazioni concesse, per circa € 1,9 mln dai costi di gestione comprensivi delle relative imposte e per € 0,1 mln dalle sopravvenienze passive generate dalla rideterminazione del debito iniziale.

2.14. Ruolo dei periti assicurativi

Consap gestisce il Ruolo periti assicurativi dall'anno 2013 per effetto della L. n. 135 del 7 agosto 2012 che ne ha trasferito le competenze da Ivass (già Isvap).

Le attività principali connesse alla tenuta del Ruolo attengono alla gestione dell'anagrafe dei periti (iscrizioni, cancellazioni, reiscrizioni, variazioni), all'organizzazione e all'espletamento della prova annuale di idoneità per l'iscrizione al Ruolo, alla riscossione e al recupero del contributo di gestione, alla partecipazione ai comitati per la costituzione degli Albi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio presso tutti i Tribunali d'Italia, nonché alla trattazione degli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le Procure competenti.

Si illustrano di seguito le attività espletate nell'esercizio di riferimento.

Sulla gestione anagrafica si riportano i seguenti dati:

- iscrizioni e re-iscrizioni: n. 106;
- cancellazioni: n. 108;
- totale iscritti al 31 dicembre 2020 n. 6.714.

Per il 2020 i costi di gestione del Ruolo dei periti assicurativi preventivati da Consap sono stati pari ad € 0,5-mln.

Al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di Consap, previsto dal vigente statuto societario, si è ritenuto opportuno confermare la misura unitaria del contributo di gestione di € 85,00. In tal senso ha provveduto il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto dell'11 agosto 2020. Pertanto il pagamento dei contributi per l'esercizio 2020 ha avuto inizio dal 1 settembre u.s..

Nel periodo in esame è proseguita l'attività di riscossione dei contributi per le varie annualità, per un importo complessivo di circa € 565 mila.

Nei confronti dei periti inadempienti per l'anno 2015 sono state inviate n. 859 lettere di diffida al pagamento, al fine di interrompere i termini di prescrizione e, nei casi di mancato pagamento, si

provvederà ad attivare la procedura di cancellazione dal Ruolo con conseguente riscossione coattiva tramite l’Agenzia delle Entrate-Riscossione, con la quale Consap ha stipulato apposita Convenzione. Analogamente si procederà per il mancato versamento dei contributi di gestione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel corso dell’anno sono pervenute diverse segnalazioni circa presunti illeciti commessi nell’esercizio dell’attività peritale. Dopo le opportune attività di verifica Consap ha archiviato le istanze risultate prive di fondamento, inoltrando alla Procura competente un solo esposto.

Infine si rende noto che, con provvedimento n. 16 approvato dal Consiglio d’Amministrazione in data 19 dicembre 2019, Consap ha indetto la prova di idoneità valida per la sessione 2019 che si svolgerà il 13 maggio 2021, per la quale sono pervenute n. 403 domande di partecipazione.

2.15. Centro di Informazione italiano

Con il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla L. n. 135 del 7 agosto 2012, dal 1° gennaio 2013 è stata trasferita da ISVAP a Consap la gestione del Centro di Informazione italiano (di seguito “Centro”).

Il Centro ha il compito di fornire ai danneggiati informazioni sulle coperture r.c. auto dei veicoli italiani o esteri responsabili di un sinistro, sul mandatario in Italia degli assicuratori esteri, nonché di riscontrare le richieste degli omologhi Centri europei per i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti all’estero.

Nel corso del secondo trimestre 2020 è stata inaugurata la nuova versione interattiva 2.0 del Portale Unico che ha reso, per l’utenza italiana, più semplice e *compliance* con il GDPR la procedura di presentazione on-line delle richieste, che ora possono essere integrate avvalendosi di un campo note e/o di documenti allegati.

A partire dal 15 settembre 2020, dopo un’ampia campagna informativa, è stata realizzata la chiusura dei canali di ricezione delle richieste tramite e-mail, Pec e posta, dirottando l’utenza italiana sul Portale Unico: ciò consentirà un più rapido riscontro all’utenza e limiterà l’attività di digitazione per la creazione dei fascicoli elettronici alle sole richieste pervenute dai Centri esteri o a casi particolari. Mediante il Portale è pervenuto il 49% delle richieste (22% nel 2019), che sono state riscontrate, in media, entro 1,5 gg. (3 gg. nel 2019), mentre le richieste pervenute tramite posta elettronica certificata sono state pari al 51% (75,2% nel 2019), con tempi di riscontro medi di 5 gg. (6 gg. nel 2019 gg.).

In particolare nel 2020 sono state ricevute dal Centro n. 41.858 richieste di informazione (n. 51.102 nel 2019) - di cui n. 38.571 provenienti da danneggiati residenti in Italia e n. 3.287 da Centri europei

- che hanno determinato l'apertura di n. 35.444 fascicoli (n. 44.594 nel 2019). La riduzione delle richieste è riconducibile soprattutto alla diminuzione del numero dei sinistri r.c. auto nel 2020, quale conseguenza delle restrizioni per il Covid-19, ma anche al maggior utilizzo del Portale che ha consentito di ridurre le doppie domande inviate attraverso diversi canali.

Nel 2020 è stata perfezionata la nuova Convenzione ANIA-Consap, regolante l'interrogazione della Banca dati ANIA delle coperture r.c.a., al fine di migliorare la qualità del servizio mediante appositi alerts (ad es. stessa targa appartenente a diversi tipi di veicolo) e un nuovo flusso di aggiornamento qualora nella banca dati intervenga una variazione della copertura oggetto di precedente consultazione. La Convenzione è entrata in vigore il 1° febbraio 2021, dopo aver realizzato le necessarie modifiche all'applicativo informatico del Centro.

All'interno della Convenzione è stata anche regolata la collaborazione con lo Sportello Auto ANIA, iniziata nel 2019 con proficui risultati, al fine di poter risolvere i casi in cui l'impresa abbia fornito dati contrastanti sulla copertura assicurativa; in particolare nel 2020 sono stati svolti n. 37 approfondimenti (n. 52 nel 2019) ed effettuate le opportune rettifiche il cui esito è stato rappresentato all'utenza.

In relazione al compito di gestire l'elenco dei "mandatari per la liquidazione dei sinistri" nominati dalle imprese italiane negli altri Stati europei, si segnala l'avvio del nuovo archivio centralizzato presso il Consiglio dei Bureaux (CoB) che, a partire dal 1° agosto 2020, deve essere alimentato da tutti i Centri europei. Il Centro ha inserito in tale archivio tutte le relazioni "impresa italiana - mandatario" (circa n. 2.000) e ha inviato successivamente alle imprese italiane n. 32 richieste di verifica laddove siano state rilevate discrepanze con i dati già censiti dal CoB.

L'archivio presso il CoB ha consentito di effettuare un'opera di revisione complessiva degli elenchi dei mandatari, che ha richiesto la pubblicazione di n.116 aggiornamenti (n. 47 del 2019) sul sito web di Consap, in cui è stata inserita un'apposita sezione dedicata ai "rappresentanti volontari" nominati dalle imprese italiane in alcuni Paesi extra SEE, quali la Svizzera e, per effetto della Brexit, il Regno Unito.

A livello europeo l'Assemblea annuale dei Centri ha approvato la raccomandazione, promossa da Consap, per il rafforzamento della cooperazione tra Centri in caso di ritardo delle imprese nella nomina del Mandatario e il nuovo Accordo per lo scambio delle informazioni tra Centri europei, ora aperto anche ai Paesi extra SEE.

Al 31 dicembre 2020 - per i costi sostenuti per la gestione del Centro di informazione - Consap vanta un credito di circa € 1,4 mln, riferiti in particolare al contributo IVASS e a costi di gestione sostenuti nel 2020 pari a € 1,2 mln.

2.16. Fondo Mecenati

Il Fondo Mecenati, istituito con decreto del 12 novembre 2010 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato al cofinanziamento dei progetti di durata massima di tre anni presentati dai Mecenati, nell’ottica di promuovere, sostenere e sviluppare l’imprenditoria giovanile nonché il talento, l’innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni, beneficiari finali dell’iniziativa.

Il beneficio del Fondo prevede la compartecipazione finanziaria per il rimborso delle spese sostenute dal mecenate in favore dei beneficiari finali, nel limite del 40% e sino a € 3 mln.

La gestione dell’attività di liquidazione, affidata a Consap con Disciplinare del 13 settembre 2012 giunto a scadenza ad ottobre 2017, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020 con successivi atti aggiuntivi, al fine di completare gli adempimenti relativi ai progetti ammessi al beneficio.

Restano infatti da gestire gli adempimenti finalizzati al recupero delle somme cofinanziate per due progetti per i quali il Dipartimento ha dichiarato la decadenza dal beneficio del Fondo, demandando a Consap anche la tutela legale e giudiziale delle ragioni di credito del Fondo.

Per il primo progetto, stante il fallimento intervenuto per il Mecenate, Consap ha seguito l’iter di insinuazione allo stato passivo per il recupero dell’importo del co-finanziamento pubblico; il credito del Fondo è stato definitivamente ammesso in via privilegiata nell’udienza di approvazione dello stato passivo. Attualmente Consap continua a monitorare l’iter fallimentare, acquisendo i rapporti periodici trasmessi dalla curatela.

Per il secondo progetto, è stata prestata assistenza all’Avvocatura Generale dello Stato, incaricata della rappresentanza in giudizio del Fondo.

Il preconsuntivo 2020 registra unicamente uscite per € 0,02 mln chiudendo pertanto con un disavanzo di pari importo, che porta il patrimonio netto del Fondo, al 31 dicembre 2020, a € 0,77 mln.

2.17. Polizze Dormienti (art. 1, commi 343 quater e 343 octies, L. n. 266/2005)

La L. n. 166 del 27 ottobre 2008, estendendo da uno a due anni il termine di prescrizione dei diritti derivanti dai contratti assicurativi, ha previsto – con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2006 – che tali polizze di assicurazione prescritte vadano ad alimentare il Fondo di solidarietà per le vittime delle frodi finanziarie, gestito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Tale termine di prescrizione con L. n. 179/2012 è stato poi determinato in dieci anni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nel tempo ha stanziato complessivamente € 23,4 mln a valere su iniziative antitrust, per favorire un rimborso almeno parziale nei confronti dei beneficiari di polizze prescritte, per sanare almeno in parte il disagio sofferto dagli aventi diritto a causa della retroattività.

L'amministrazione con quattro decreti, di cui l'ultimo del 12 febbraio 2019, ha via via demandato a Consap le attività strumentali e operative di gestione delle istruttorie e delle conseguenti liquidazioni, formalizzando apposite Convenzioni per regolare l'affidamento; quella attualmente vigente scadrà il 31 dicembre 2021.

Sulla base delle citate Convenzioni sono stati pubblicati 7 avvisi per la presentazione delle domande di rimborso delle polizze.

Concluso il primo periodo di emergenza sanitaria con l'allentamento delle misure di distanziamento sociale, il MISE ha potuto avviare l'attuale iniziativa di rimborso, pubblicando il 4 giugno 2020 il settimo avviso di rimborso delle polizze con evento (scadenza/decesso dell'assicurato) intervenuto tra il 1 gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2009.

Dal 15 giugno successivo è stato aperto il Portale per l'inoltro, esclusivamente telematico, delle istanze di rimborso con termine per la presentazione poi prorogato al 30 ottobre 2020.

Il Portale ha ricevuto complessivamente n. 809 istanze per € 7,69 mln; la percentuale e l'importo da rimborsare sarà definito al termine dell'istruttoria delle richieste di rimborso.

Nel primo semestre dell'esercizio 2020 sono stati svolti gli adempimenti propedeutici all'operatività dell'iniziativa, concernenti in particolare lo sviluppo e l'implementazione del Portale, la definizione delle comunicazioni istruttorie e infine è stato condiviso con il MISE il testo del settimo avviso di rimborso contenente i criteri e i termini di presentazione delle domande.

Nel secondo semestre 2020, acquisite le istanze, è stata avviata la fase istruttoria. Le istruttorie e i pagamenti si concluderanno nel 2021 e, nel caso in cui lo stanziamento sia insufficiente a soddisfare il 50% della quota relativa alle domande accolte, si procederà al rimborso in misura proporzionalmente ridotta.

Il preconsuntivo 2020 evidenzia entrate per € 0,10 mln e uscite per € 0,11 mln, chiudendo pertanto con un disavanzo di € 0,01 mln. Le entrate sono costituite prevalentemente dalle somme corrisposte o da corrispondere dal Ministero dello Sviluppo Economico per il rimborso delle spese di gestione anticipate da Consap. Le uscite sono costituite prevalentemente dalle spese di gestione sostenute da Consap.

2.18. Fondo di garanzia per la prima casa

L'art. 1, comma 48, lettera c) della L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. Legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la prima casa", attribuendogli risorse pari a € 200 mln per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, nonché le attività e le passività del vecchio "Fondo per la casa", di cui all'art. 13 comma 3-bis del Decreto L. n. 112 del 25 giugno 2008, la cui operatività è cessata in data 29 settembre 2014.

Il successivo D. Intermin. del 31 luglio 2014 - emesso dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29 settembre 2014 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo e ne ha affidato a Consap la gestione, prevedendo all'art. 2, comma 4 l'emanazione da parte del Dipartimento del Tesoro di un apposito Disciplinare per la regolamentazione degli adempimenti, sottoscritto in data 15 ottobre 2014.

In data 8 ottobre 2014 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra il Dipartimento del Tesoro e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per la disciplina delle modalità di adesione dei soggetti finanziatori all'iniziativa del Fondo, in attuazione dell'art. 4, comma 2 del D. Intermin. del 31 luglio 2014.

Il Fondo prevede la concessione di garanzie statali su finanziamenti non superiori a € 250 mila - nella misura del 50% della quota capitale tempo per tempo in essere - connessi all'acquisto anche con interventi di ristrutturazione per l'accrescimento dell'efficienza energetica di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

Nel febbraio 2019 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo al disciplinare che tra l'altro ha modificato il limite del plafond portandolo da € 500 mila a € 750 mila.

L'entrata in vigore del decreto L. n. 34 del 30 aprile 2019 (cd *decreto crescita*), poi convertito con modificazioni nella L. n. 58 del 28 giugno 2019, ha permesso di rifinanziare il Fondo, da un lato assegnando ulteriori € 100 mln per l'anno 2019 e dall'altro permettendo di svincolare somme non disponibili, riducendo l'accantonamento da effettuare a copertura del rischio dal 10% all'8% dell'importo garantito.

La Legge finanziaria per l'anno 2020 ha disposto il rifinanziamento del Fondo per ulteriori € 10 mln e la riduzione dell'accantonamento dall'8% al 6,5% dell'importo garantito.

Con la pubblicazione in G.U. della L. n. 126 del 13 ottobre 2020, che ha convertito il c.d. D. L. agosto (D.L. n. 104 del 14 agosto 2002 recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) è stato modificato l'art. 1, comma 48, lett c) della L. n. 147 del 27 dicembre 2013.

La modifica stabilisce che le domande di accesso al Fondo devono essere inviate esclusivamente dalle seguenti categorie:

- giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio che abbiano costituito nucleo da almeno due anni;
- nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi;
- conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati;
- giovani di età inferiore a 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'art. 1 della L. n. 92 del 28 giugno 2012.

Il 24 dicembre 2020 è stata pubblicata in G.U. la L. n. 176 del 18 dicembre 2020, di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 (c.d. Decreto Ristori), recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. All'art. 41-bis, comma 1, del D.L. n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 126 del 13 ottobre 2020, la lettera a), che limitava la possibilità di accesso alle sopra citate categorie, è stata abrogata.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, riacquistano efficacia le disposizioni dell'art. 1, comma 48, lettera c), terzo periodo, della L. n.147 del 27 dicembre 2013, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del citato D.L. n. 104 del 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono pervenute n. 47.433 richieste di ammissione di cui n. 43.613 istanze ammesse alla garanzia del Fondo. A fronte delle n. 43.613 istanze ammesse i finanziatori, nello stesso periodo di riferimento, hanno erogato n. 33.932 finanziamenti per complessivi € 3.815,7 mln, cui corrispondono a titolo di accantonamento € 124,0 mln (6,5% dell'importo garantito).

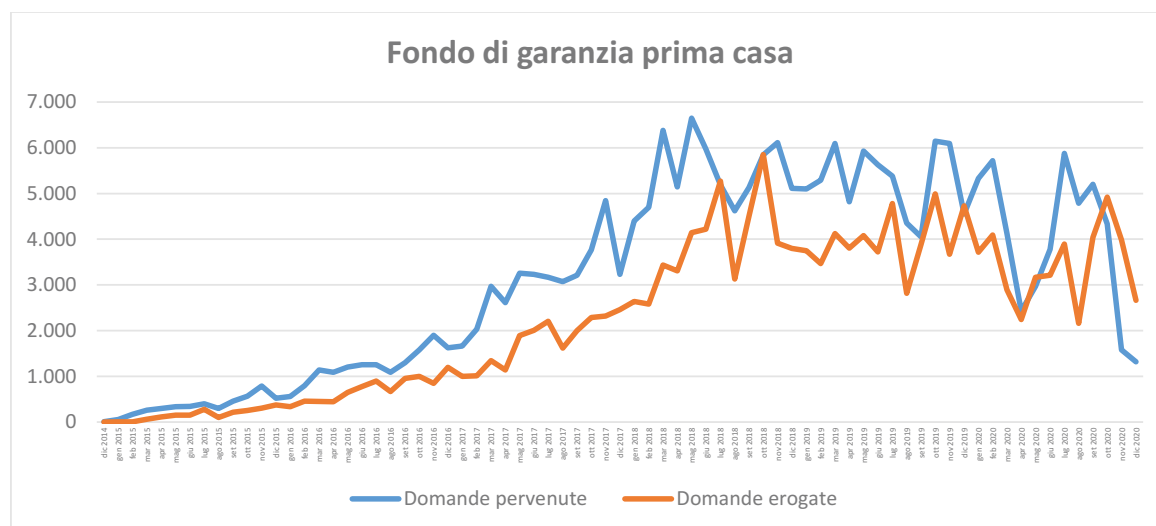
Nel 2020 risultano complessivamente erogati n. 40.979 finanziamenti, anche a fronte di domande pervenute nel 2019 (n. 7.047 per € 786,6 mln), per complessivi € 4.602,3 mln. L'importo garantito delle garanzie in essere ammonta a circa € 8.767 mln, al netto del capitale reimmesso al 31 12 2020.

Nel corso del 2020 sono state liquidate alle banche n. 33 richieste di escussione della garanzia (n. 103 a tutto il 31 dicembre 2020), determinando per il Fondo un onere complessivo pari a € 1,9 mln (€ 5,5 mln a tutto il 31 dicembre 2020); Consap, in linea con quanto disposto dall'art. 8 del Decreto 31 luglio 2014, provvederà al recupero delle somme pagate, inclusi gli interessi legali e le spese sostenute per il recupero, mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo. Si rileva a tale proposito che dall'inizio dell'attività le escussioni per le quali il soggetto finanziatore, all'esito delle procedure di

recupero, ha rimborsato l'eccedenza come previsto dall'art. 8, comma 3 del Decreto 31 luglio 2014 risultano pari a 1, per un importo di € 45.677 (ottobre 2020).

Il numero di domande di accesso al Fondo registrato anche nel corso del 2020, seppur in flessione rispetto alle richieste di ammissione alla garanzia pervenute nel 2019 (n. 63.432), conferma comunque il notevole interesse nell'iniziativa e come il Fondo costituisca un valido strumento di supporto per l'accesso al credito finalizzato all'acquisto dell'abitazione principale, soprattutto per i giovani di età inferiore ai 36 anni (circa il 60%), sebbene non esistano limiti di età per poter usufruire della garanzia statale.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento mensile delle richieste pervenute e dei finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo a tutto il 2020.



Relativamente alla cessata iniziativa (c.d. Fondo Giovani Coppie), al 31 dicembre 2020 risultano ancora in essere n. 214 finanziamenti per complessivi € 24,3 mln, cui corrisponde un accantonamento attuale, al netto del capitale reimmesso, di circa € 2,0 mln.

Il preconsuntivo 2020 registra entrate per € 112,1 mln ed uscite per € 54,4 mln, chiudendo con un avanzo di esercizio di € 57,7 mln, che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2020 a € 226,3 mln.

Le uscite sono prevalentemente riconducibili all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate pari a € 50,4 mln, effettuato dopo la consueta analisi di congruità del fondo sopra citato.

2.19. Fondo di garanzia per i debiti della Pubblica Amministrazione

L'art. 37, comma 4 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di garanzia Debiti P.A., con una dotazione pari a € 150 mln per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato, a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della P.A.

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti e a prestazioni professionali delle Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti "pro soluto" a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla P.A. debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al Gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all'8% dell'importo del credito certificato; all'atto del ricevimento dell'intimazione al pagamento del debito da parte del soggetto cessionario, il Gestore adegua l'accantonamento al 100% del credito.

Con Decreto Ministeriale 27 giugno 2014 - pubblicato nella G.U. serie generale n. 162 del 15 luglio 2014 - sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo nonché l'individuazione di Consap quale soggetto gestore del Fondo stesso, formalizzata in data 16 luglio 2014 con la sottoscrizione del Disciplinare di affidamento dell'attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, con Decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il "termine per l'adempimento" modificando l'iter di attivazione della garanzia.

Nel corso dell'esercizio, stante un sostanziale fermo delle richieste di escussione, l'attività del Fondo si è concentrata prevalentemente sul monitoraggio delle posizioni garantite e sull'affiancamento alla Ragioneria Generale per l'aggiornamento sistematico della Piattaforma e la soluzione di problematiche tecniche connesse.

In seguito a tale attività di verifica, alla data del 31 dicembre 2020 risultano ancora garantite nella PCC n. 16 posizioni per complessivi € 2,1 mln, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di € 0,2 mln (8% dei crediti ceduti garantiti).

Dall'avvio dell'attività sono state liquidate n. 133 certificazioni garantite per complessivi € 73,9 mln. Nel corso dell'esercizio, è stato recuperato dalla procedura di liquidazione del Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A/4 Regione Campania, l'importo di € 83,2 mila già liquidato dal Fondo a seguito

dell'escussione della garanzia; in adempimento a quanto previsto dall'art. 8, comma 13 del Decreto Ministeriale n. 89/2014, tali somme sono state riversate sul conto di Tesoreria Centrale dedicato all'iniziativa.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra uscite per € 0,11 mln e entrate per € 0,08 mln, chiudendo pertanto con un disavanzo di € 0,03 mln che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2020 a € 82,6 mln.

Le uscite si riferiscono sostanzialmente alle spese della struttura. Le entrate sono costituite principalmente dai recuperi sulle garanzie attivate.

2.20. Fondo Sace

Il comma 9 bis dell'art. 6 del D. L. n. 269 del 30 settembre 2003, introdotto dall'art. 32 del D. L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.A. rispetto a operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace S.p.A. elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione (c.d. Fondo Sace).

La garanzia opera a copertura di eventuali perdite eccedenti determinate soglie di rischio (c.d. operazioni ultra-soglia) e fino a un ammontare massimo di capacità, compatibile con i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia.

Tale garanzia, concessa a prima domanda su istanza di Sace S.p.A. con Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, previo parere dell'Ivass, è onerosa ed è conforme con la normativa di riferimento dell'Unione Europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato.

Al fine di disciplinare il funzionamento della garanzia, il 19 novembre 2014 è stata sottoscritta tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Sace S.p.A. un'apposita Convenzione di durata decennale, che regola tra l'altro il meccanismo di remunerazione del Fondo (art. 8 della Convenzione), i parametri per la determinazione della concentrazione del rischio e la ripartizione dei rischi, prevedendo tra l'altro l'invio di un flusso trimestrale di dati del portafoglio in essere di Sace S.p.A. sulla base del quale effettuare la cessione delle quote di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. tracciato record).

Il D.P.C.M. del 19 novembre 2014 (DPCM attuativo) ha disposto l'ambito di applicazione della garanzia nonché l'istituzione di un Comitato con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di Sace S.p.A..

La gestione del Fondo è stata affidata a Consap S.p.A. con Disciplinare sottoscritto in data 5 marzo 2015 e prevede in particolare che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del Tesoro anche avvalendosi di un apporto consulenziale specializzato in materia.

La dotazione del Fondo, costituita con lo stanziamento iniziale di € 100 mln per l'anno 2014, è stata incrementata nel 2016 con ulteriori € 150 mln previsti dalla Legge di stabilità per il 2016 nonché nel 2017 con l'importo di € 500 mln derivanti dall'utilizzo del Fondo di cui all'art. 37, comma 6 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni, destinato al finanziamento delle garanzie di Stato.

Nel corso del 2020 Sace S.p.A. ha presentato al MEF n. 5 istanze per il rilascio della garanzia proporzionale in eccedente, ex art. 6.1 c) della Convenzione e ha riformulato n. 4 istanze per le quali nel 2019 il Gestore non ha ravvisato gli elementi per poter procedere al corretto calcolo dell'accantonamento aggiuntivo e alla determinazione degli accantonamenti e delle disponibilità del Fondo. Tali istanze hanno riguardato i settori difesa (n. 2 istanze), per le quali Consap ha espresso parere positivo sulla sussistenza di adeguate risorse a copertura del rischio che assume il Fondo, e crocieristico (n. 7 istanze), garantite dallo Stato ai sensi dell'art. 2, comma 4 del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. Decreto Liquidità), convertito dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020.

Lo stesso D.L. ha modificato il quadro delle regole vigenti per la concessione della garanzia dello Stato nei confronti di SACE, in base alle quali gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di Sace S.p.A. sono garantiti da Sace S.p.A. e dallo Stato nella misura rispettivamente del 10% e del 90% del capitale e degli interessi di ciascun impegno, con l'istituzione di un fondo (c.d. "Fondo SACE 2") a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020, la cui gestione è stata affidata a Sace. Il comma 3 dell'art. 2 del succitato D.L. dispone inoltre che: *"Gli impegni assunti e le operazioni deliberate dal consiglio di amministrazione di SACE S.p.A. nonché le garanzie rilasciate dallo Stato nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2020, sono e restano regolate dalle norme e dalle convenzioni vigenti alla data del 7 aprile 2020, salvo quanto previsto ai commi 4, 5 e 7 del presente articolo."*

Lo stesso comma 3 precisa inoltre che *"le risorse del fondo istituito ai sensi del previgente art. 6, comma 9-bis, del D.L. n. 269 del 2003 confluiscono nel fondo istituito ai sensi dell'art. 6 comma 9-quater del D.L. n. 269 del 2003 come modificato dal comma 1 del presente articolo"*.

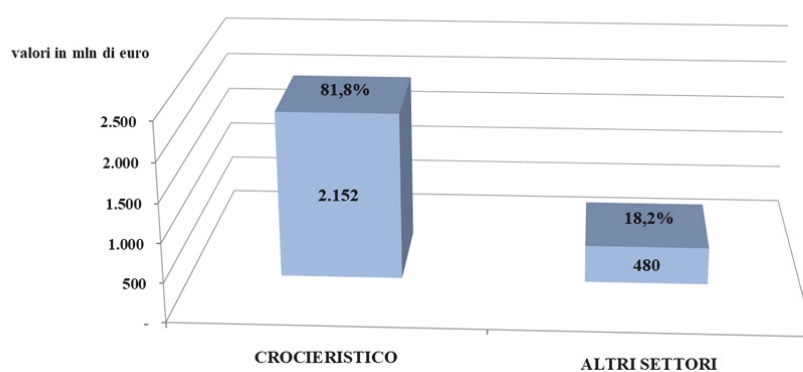
La Relazione Tecnica annessa al Decreto Liquidità specifica inoltre che con la confluenza delle risorse al nuovo Fondo verrà meno anche la gestione del Fondo Sace (c.d. “Fondo SACE 1”) a cura di Consap, che continuerà comunque a svolgere tutte le attività tecniche e amministrative sino all’approvazione dei relativi rendiconti.

In ossequio al disposto normativo, all’entrata in vigore del Decreto Liquidità in data 8 aprile 2020, i rischi non in stato di sinistro (c.d. “*in-bonis*”) antecedenti all’entrata in vigore dello stesso decreto, pari ad € 22.734,6 mln, garantiti dallo Stato ai sensi della previgente Convenzione, sono stati trasferiti al Fondo SACE 2.

Come risulta dai dati dell’ultimo tracciato record disponibile fornito da SACE relativo al 3° trimestre 2020, l’esposizione ceduta al Fondo, riferita ai rischi rimasti nel Fondo, è pari a complessivi € 2.632,1 mln ed è relativa a n. 544 contratti garantiti dallo Stato ai sensi dell’art. 2, comma 3 del Decreto Liquidità.

Il portafoglio del Fondo è maggiormente concentrato nel settore crocieristico con l’81,8% dell’intera esposizione ceduta al Fondo, con la conseguenza di aver reso necessario il ricorso a un accantonamento aggiuntivo (c.d. *Add-On*) a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo determinato dal superamento del limite di portata previsto dall’art. 7.6 della Convenzione (c.d. “limite speciale”), come deliberato dal Comitato del Fondo e dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Esposizione complessiva ceduta al Fondo al 30/09/2020 per settore



Le risorse del Fondo al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 1.674,2 mln. Le passività del Fondo valutate all’ultimo dato comunicato da Sace S.p.A., riferito al 30 settembre 2020, sono pari a complessivi € 1.426,5 mln, di cui € 0,4 mln a titolo di Add-On ed € 1.161,2 mln come debito iscritto per la copertura dei rischi, riferiti al portafoglio perfezionato da Sace S.p.A., trasferiti al Fondo SACE 2; tale debito è rimasto iscritto fino al 31 dicembre 2020 e verrà estinto nel momento in cui le risorse

del Fondo SACE 1 confluiranno nel nuovo Fondo, come previsto dal comma 3, art. 2 del Decreto Liquidità.

Di seguito il dettaglio degli accantonamenti a copertura degli impegni del Fondo Sace.

Valori in mln di €

Passività a carico del Fondo Sace relative alle operazioni PERFEZIONATE al 30/09/2020	
Riserva Frazione Premi	25,01
Riserva Rischi in Corso	103,20
Riserva Sinistri*	136,65
Totale	264,86
Add-On	0,39
Totale riserve	265,25
Debito a valere nei confronti del Fondo SACE 2	1.161,24
Totale passività del Fondo	1.426,49

* *Comprensiva delle componenti per spese e per sinistri IBNR (sinistri avvenuti ma non ancora denunciati)*

Sulla base dei dati trasmessi da Sace S.p.A., l'esercizio 2020 registra, alla chiusura del 4° trimestre, entrate per € 196,5 mln (€ 145,3 mln nel 2019) e uscite per € 511,1 mln (€ 196,8 mln nel 2019), con un disavanzo di € 314,6 mln (disavanzo di € 51,5 mln nel 2019), che porta il patrimonio netto del Fondo a € 153,5 mln (€ 468,1 mln nel 2019).

Le entrate sono costituite dai premi corrisposti da Sace S.p.A. per la remunerazione della garanzia stessa, a norma dell'art. 8, comma 8.1 lettere a), b) e c) della Convenzione MEF-Sace, pari a complessivi € 99,4 mln, dalle somme recuperate per sinistri rimborsati per € 1,2 mln e, per € 95,9 mln, dalla variazione della riserva *Add-On*, come conseguenza del disposto di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), convertito dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020.

Le uscite si riferiscono: per € 475,3 mln, alla variazione della riserva premi come conseguenza del suddetto disposto del D.L. n. 23/2020, per € 18,8 mln, all'accantonamento alla riserva sinistri, per € 16,4 mln, agli indennizzi pagati a norma dell'art. 6, comma 6.1 lettere a) e b) della Convenzione MEF-Sace e per € 0,6 mln, alle spese della struttura comprensive delle imposte.

2.21. Fondi Alluvionati (ex gestione MCC)

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti diversi interventi statali a sostegno delle piccole e medie imprese (c.d. Fondi alluvionati), già svolte da Mediocredito Centrale (MCC). In data 13 settembre 2019 è stato formalizzato con il MEF l'atto aggiuntivo al Disciplinare che tra l'altro

prevede nuovi adempimenti per il Gestore, conseguenti alla riconduzione a regime di contabilità ordinaria dei Fondi contribuiti ex L. 35/95 art. 2 e ex L. 295/73, in attuazione del D.P.C.M. dell'8 febbraio 2017 e nell'ambito di un più ampio quadro di riordino del Bilancio dello Stato. In particolare è stata richiesta la nomina del Funzionario Delegato per la disposizione dei pagamenti da effettuarsi tramite il sistema di contabilità generale dello Stato (SICOGE). Tale gestione finanziaria è stata concretamente avviata nel mese di aprile.

Di seguito si descrivono le misure trasferite a Consap e si riporta la sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi all'esercizio 2019.

- *Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (art. 28 L. n. 1142 del 23 dicembre 1966)*: il Fondo è stato istituito per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle piccole e medie imprese industriali colpite da calamità naturali. La garanzia del Fondo ha natura sussidiaria e copre, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo in data antecedente a luglio 2008.

Nel 2020 sono state istruite e liquidate a titolo di perdita definitiva n. 2 posizioni per complessivi € 1,3 mln.

Il preconsuntivo al 31 dicembre 2020 del Fondo centrale di garanzia evidenzia prevalentemente uscite per € 1,34 mln, relative alla liquidazione delle posizioni oggetto di escussione della garanzia a titolo di perdita definitiva subita dall'ente finanziatore e per € 0,34 mln alle spese di struttura comprensive dell'Iva, registrando un disavanzo d'esercizio di € 1,7 mln, che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 a € 86,3 mln.

- *Fondo contribuiti in conto interessi, istituito dalla L. n. 295 del 28 maggio 1973, per finanziamenti alle imprese erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione, previsti dalla L. n. 1329 del 28 novembre 1965, cosiddetta "Legge Sabatini"*.

Nel corso del 2020 il Fondo ha operato principalmente per il recupero dei contributi a seguito dei provvedimenti di revoca a suo tempo emessi da MCC, nonché per la definizione del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della chiusura del relativo conto corrente bancario, si è provveduto al riversamento dell'importo di € 0,06 mln sul capitolo del Bilancio dello Stato, pertanto al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto risulta pari a zero.

- *Fondo contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994, istituito dall'art. 2 della L. n. 35 del 16 febbraio 1995:* il Fondo è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre del 1994.
Nel 2020, a seguito della riconduzione a regime di contabilità ordinaria della misura attuata nel 2019, è entrato a pieno regime il sistema dei pagamenti tramite il Sistema di contabilità generale dello Stato (SICOGE). Le risorse necessarie per l'operatività della misura, stimate da Consap secondo un piano finanziario pluriennale degli impegni assunti, sono state assegnate in un apposito capitolo di bilancio a disposizione del Funzionario Delegato.
Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati contributi in conto interessi per complessivi € 1,7 mln (relativi a finanziamenti concessi da n. 10 istituti bancari a n. 62 imprese beneficiarie) ed è proseguita l'attività di verifica delle posizioni trasferite da MCC, al fine di accertare la sussistenza dei finanziamenti oggetto del beneficio.
Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, Consap ha gestito n. 11 richieste di moratoria ex art. 56 comma 2 lettera c) del D.L. n. 18/2020, c.d. Decreto "Cura Italia", presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati ex lege 35/1995 e s.m.i. Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti, con conseguente allungamento del piano di ammortamento di durata pari al periodo di sospensione. Consap di conseguenza ha operato per l'acquisizione dalle banche finanziatrici dei nuovi piani di ammortamento, al fine di aggiornare il sistema gestionale.
Nel corso dell'esercizio, a seguito della chiusura del relativo conto corrente bancario, si è provveduto al riversamento dell'importo di € 0,01 mln sul capitolo del Bilancio dello Stato, pertanto al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto risulta pari a zero.
- *Fondo contributi in conto capitale, istituito dall'art. 3 bis L. n. 35 del 16 febbraio 1995 a favore delle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994.* Tale contributo è pari al 75% del valore dei danni subiti dalle stesse, nel limite massimo complessivo di € 0,26 mln per ciascuna impresa.
L'attività del Fondo riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente.
La disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2020, pari a € 1,1 mln, corrisponde alla giacenza sul conto corrente bancario intestato al Fondo stesso e non registra variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente.

2.22. Fondo GACS

Il Fondo di garanzia cartolarizzazione sofferenze (GACS) è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane, con D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni nella L. n. 49 dell'8 aprile 2016 (c.d. decreto GACS).

Al fine di rafforzare ulteriormente la stabilità del sistema bancario nel suo complesso, con il D.L. n. 22 del 25 marzo 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 41 del 20 maggio 2019, il meccanismo della GACS è stato rinnovato per ulteriori 24 mesi a decorrere dalla data della positiva decisione della Commissione europea, prorogabile per altri 12 mesi.

Nello specifico il citato D.L. ha modificato i parametri per il calcolo del corrispettivo per la remunerazione della garanzia, il livello di rating necessario per i titoli senior per il rilascio della garanzia e ha previsto la sostituzione del soggetto incaricato del recupero dei crediti (*servicer*) e la postergazione degli interessi *mezzanine* e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di performance inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti rispetto al *business plan* vagliato dalle agenzie di rating (art. 21 del D.L. n. 22/2019).

Il MEF pertanto, alla luce delle modifiche normative intervenute in materia, ha emanato il D.M. del 14 ottobre 2019 apportando alcune modifiche e integrazioni alla precedente disciplina attuativa in materia.

In particolare con il richiamato decreto - al fine di rafforzare il presidio dei rischi garantiti dallo Stato e le attività di monitoraggio, ivi comprese quelle sull'evoluzione dei recuperi effettivi - è stata regolamentata l'attività di trasmissione dei dati per il monitoraggio da parte dei *servicer* al Gestore, che in caso di omessa, incompleta o tardiva trasmissione senza giustificato motivo, provvederà a informare il Ministero.

In tale decreto è stato altresì previsto che il MEF trasmetta annualmente alle Camere una relazione contenente i dati relativi all'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato, per la quale il Gestore fornisce l'assistenza tecnica, rilasciando una dettagliata relazione a supporto.

Pertanto, d'intesa con il Ministero, in data 18 maggio 2020 si è perfezionato l'atto aggiuntivo al Disciplinare, al fine di recepire i richiamati provvedimenti normativi intervenuti e i nuovi relativi adempimenti in capo al Gestore, nonché l'assistenza tecnica per la menzionata relazione da inviare al Parlamento.

Nel corso del 2020 sono pervenute al Gestore n. 7 istanze per la richiesta della garanzia su titoli *senior*, per un valore pari a circa € 2,4 mld per un *gross book value* (GBV) pari a circa € 11,2 mld.

Di queste, n. 4 hanno già ottenuto l’emanazione del Decreto di concessione della GACS, mentre le altre 3 sono pervenute nella seconda metà del mese di dicembre 2020.

Al riguardo si precisa che entro il mese di gennaio sono previste ulteriori n. 6 istanze per la GACS. Complessivamente, dall’istituzione del Fondo, sono pervenute al Gestore n. 30 istanze per la concessione della garanzia statale su titoli *senior*, pari a circa € 15,7 mld, con una incidenza media dell’82% sui titoli emessi, per un GBV pari a circa € 78,7 mld.

L’attività del Gestore concerne inoltre l’analisi dei report forniti dai *Monitoring Agent (payment-report e investor-report)* su base periodica circa l’attività di recupero svolta dai *servicer*, per la verifica del rispetto dell’ordine riguardo la priorità dei pagamenti prevista dall’art. 7 del Decreto GACS. Nel corso del 2020 Consap ha ricevuto e analizzato più di n. 100 report e ha valutato la correttezza dei corrispettivi versati dalle *Special Purpose Vehicle (SPV)* sul capitolo di bilancio dello Stato dedicato all’iniziativa, svolgendo gli adempimenti necessari per la riassegnazione di tali corrispettivi alle disponibilità del Fondo.

Consap ha reso disponibile ai *servicer* un *workflow* per la raccolta trimestrale dei dati relativi al monitoraggio sull’andamento delle operazioni, in conformità al contenuto minimo previsto nella tabella denominata “*Monitoring Tool*” allegata al D.M. del 14 ottobre 2019. Tali dati sono stati analizzati ed elaborati dal Gestore, al fine di verificare il rispetto delle previsioni contenute nel D.L. n. 22/2019 riguardanti in particolare la sostituzione del *servicer* nonché la postergazione degli interessi *mezzanine* e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di prestazione inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti rispetto al *business plan initial*, vagliato dalle agenzie di rating al momento della valutazione dell’operazione di cartolarizzazione.

A partire dalla data di efficacia della garanzia sui titoli *senior*, i corrispettivi, versati sul capitolo di Bilancio dello Stato dedicato all’iniziativa dalle società emittenti nel corso del 2020, ammontano a circa € 84,6 mln.

Al 31 dicembre 2020 il rendiconto di cassa del Fondo registra entrate per € 82,4 mln relative ai corrispettivi annui riassegnati al Fondo e versati sul conto di Tesoreria intestato allo stesso e uscite per € 0,7 mln relative alle spese di struttura, comprensive delle consulenze per assistenza professionale e degli oneri per un consulente esterno indipendente (ex art. 3, comma 3, D.L. n. 18/2016) Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2020 risultano pari a € 377,1 mln.

n.	Banca Cedente	GBV dei crediti al lordo delle rettifiche di valore	Valore netto di cessione	Valore nominale dei titoli emessi	Valore nominale titoli senior emessi	Garantito in essere	Corrispettivi versati dalla SPV
1	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. decorrenza garanzia 25/01/2017	€ 479.889.367	€ 148.281.693	€ 150.535.000	€ 126.500.000	€ 76.712.447	€ 4.566.531
2	GRUPPO BANCA CARIGE (CARIGE SPA + BANCA CESARE PONTI S.p.A. + BANCA MONTI DI LUCCA S.p.A.) decorrenza garanzia 09/08/2017	€ 961.084.448	€ 375.310.150	€ 309.700.000	€ 267.400.000	€ 149.399.957	€ 6.754.546
3	CREDITO VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 11/08/2017	€ 1.368.077.665	€ 531.088.593	€ 526.500.000	€ 464.000.000	€ 297.617.020	€ 11.069.246
4	UNICREDIT S.p.A. decorrenza garanzia 20/12/2017	€ 5.376.000.000	€ 890.222.581	€ 769.951.000	€ 650.000.000	€ 250.295.500	€ 6.243.129
5	BANCA POPOLARE DI BARI S.p.A. E CASSA RISPARMIO ORVIETO S.p.A. decorrenza garanzia 11/01/2018	€ 321.037.051	€ 102.426.225	€ 104.450.000	€ 80.900.000	€ 64.166.270	€ 1.212.374
6	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., MPS CAPITAL SERVICES BANCA S.p.A. e MPS LEASING & FINANCING CREDITO	€ 24.071.000.000	€ 5.230.879.587	€ 4.330.800.000	€ 2.918.200.000	€ 1.888.632.472	€ 25.615.815
7	VALTELLINESE S.p.A. + CREDITO SICILIANO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.670.572.602	€ 640.404.670	€ 586.346.000	€ 509.524.000	€ 432.333.541	€ 5.305.811
8	BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A. e BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 5.097.000.000	€ 2.013.847.306	€ 1.860.381.000	€ 1.656.504.000	€ 1.078.765.133	€ 14.665.725
9	BANCO DI SARDEGNA S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.044.643.622	€ 257.945.106	€ 253.000.000	€ 232.000.000	€ 191.548.970	€ 2.360.975
10	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. decorrenza garanzia 05/09/2018	€ 1.001.646.297	€ 331.931.772	€ 327.700.000	€ 288.500.000	€ 204.667.264	€ 2.748.509
11	ICCREA BANCA (23 originators) BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (I tranches) decorrenza garanzia 20/12/2018*	€ 1.046.318.450	€ 308.561.867	€ 323.860.000	€ 282.000.000	€ 222.139.130	€ 3.753.379
12	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A. e BIVERBANCA S.p.A. GRUPPO UBI e IW BANK S.p.A. decorrenza garanzia 28/09/2018*	€ 697.182.512	€ 203.554.032	€ 206.630.000	€ 170.809.000	€ 131.601.136	€ 2.049.423
14	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 2.748.769.190	€ 703.837.374	€ 715.400.000	€ 628.500.000	€ 457.788.680	€ 7.105.080
15	BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 348.598.448	€ 102.558.755	€ 97.500.000	€ 85.000.000	€ 63.105.148	€ 1.043.850
16	BPER BANCA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI SALIZADA S.p.A. decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 2.082.000.000	€ 621.034.696	€ 618.452.000	€ 544.700.000	€ 421.096.939	€ 10.904.733
17	BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A. (n.17 cedenti) decorrenza garanzia 18/01/2019	€ 1.578.000.000	€ 493.479.862	€ 491.780.000	€ 426.000.000	€ 334.673.196	€ 8.783.013
18	BANCA CARIGE (II tranches) decorrenza garanzia 05/03/2019	€ 964.000.000	€ 312.982.687	€ 215.000.000	€ 175.000.000	€ 130.625.097	€ 3.408.908
19	ICCREA BANCA (73 originators) decorrenza garanzia 05/03/2019	€ 1.954.152.471	€ 496.952.390	€ 558.172.080	€ 478.000.000	€ 443.568.977	€ 10.481.952
20	BANCO BPM S.p.A. decorrenza garanzia 26/03/2019*	€ 7.384.789.544	€ 2.047.318.088	€ 1.910.425.000	€ 1.440.033.000	€ 1.121.702.329	€ 22.721.926
21	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 27/06/2019*	€ 968.202.660	€ 269.342.733	€ 264.754.736	€ 204.000.000	€ 157.199.486	€ 2.711.663
22	UNICREDIT S.p.A. (II tranches) decorrenza garanzia 18/12/2019	€ 6.056.291.974	€ 1.357.429.606	€ 1.320.000.000	€ 1.210.000.000	€ 1.016.688.008	€ 5.919.429
23	Unione di Banche Italiane - UBI Banca (II tranches). Decorrenza garanzia 25/03/2020	€ 857.576.786	€ 366.004.607	€ 373.459.000	€ 335.000.000	€ 291.174.464	€ 854.027
24	Banche Popolari Decorrenza garanzia 27/04/2020	€ 826.700.000	€ 216.879.975	€ 203.000.000	€ 173.000.000	€ 145.765.986	€ 348.004
25	ICCREA Banca S.p.A. (68 originators). Decorrenza garanzia 25/03/2020	€ 1.324.534.352	€ 387.181.038	€ 421.200.000	€ 355.000.000	€ 341.385.304	€ 905.013
26	Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (Decorrenza garanzia 12/08/2020)	€ 999.717.421	€ 290.000.000	€ 273.651.000	€ 235.000.000	€ 169.351.489	€ 1.108.182
27	BPER Banca S.p.A. Banco di Sardegna S.p.A. Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (Decorrenza garanzia 16/10/2020)	€ 1.377.209.222	€ 342.482.257	€ 343.400.000	€ 320.000.000	€ 320.000.000	
28	Unicredit Leasing S.p.A.	€ 1.582.980.783	€ 573.671.224	€ 567.000.000	€ 466.000.000	avviato iter istruttorio	
29	ICCREA Banca S.p.A. (90 originators)	€ 2.347.139.663	€ 601.462.209	€ 585.000.000	€ 520.000.000	avviato iter istruttorio	
30	Unione di Banche Italiane - UBI Banca (III tranches)	€ 2.750.000.000	€ 345.472.969	€ 334.870.000	€ 290.000.000	avviato iter istruttorio	
		80.241.624.613	20.738.508.240	19.206.845.170	15.667.570.000	10.487.699.798	163.818.439

2.23. Fondi di sostegno e di garanzia alle imprese artigiane (c.d. Fondi ex gestione Artigiancassa)

Con Disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato a Consap la gestione delle attività residuali relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., oggi Artigiancassa S.p.A., con apposita Convenzione sottoscritta in data 16 novembre 1995 con l'allora Ministero del Tesoro.

Di seguito l'illustrazione delle attività trasferite alla gestione di Consap dal 1° aprile 2017:

- a) *Fondo centrale di garanzia ex lege 1068/1964*: copre i rischi derivanti da finanziamenti concessi ai sensi della L. n. 949 del 25 luglio 1952 e s.m. a favore delle imprese artigiane, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito.

Nel 2020 sono state istruite n. 3 posizioni: 1 posizione è stata liquidata per € 13 mila mentre per le altre 2 è stato avviato il procedimento di inefficacia della garanzia.

Restano da definire circa n. 1.500 posizioni trasferite da Artigiancassa con richiesta di escussione della garanzia, per la maggior parte delle quali sono ancora in corso le azioni di recupero del credito da parte delle Banche.

Il preconsuntivo 2020 registra prevalentemente uscite per complessivi € 0,2 mln, che si riferiscono prevalentemente alle spese di gestione sostenute comprensive dell'Iva, chiudendo con un disavanzo d'esercizio di pari importo che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 a € 81,7 mln.

- b) *Fondo ex lege 949 del 1952 e s.m.*: eroga un contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese artigiane, anche a seguito di danni subiti dagli eventi alluvionali in Piemonte del 1994 (L. n. 35/1995) nonché per la rilocalizzazione dell'attività produttiva in zone sicure (L. n. 228 del 1997).

Attualmente il Fondo eroga contributi solo per le posizioni "rilocalizzate" che hanno rinegoziato l'allungamento del piano di ammortamento.

Nel 2020 è stato liquidato l'importo complessivo di circa € 167,5 mila per finanziamenti concessi da n. 8 istituti bancari a n. 28 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative. Nell'esercizio, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, Consap ha gestito n. 19 richieste di moratoria ex art. 56 comma 2 lettera c) del D.L. n. 18/2020, c.d. Decreto "Cura Italia", presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati ex lege n. 35/1995 e s.m.i. Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei

finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione. Consap di conseguenza ha operato per l'acquisizione dalle banche finanziatrici dei nuovi piani di ammortamento al fine di aggiornare il sistema gestionale.

Il preconsuntivo 2020 registra esclusivamente uscite per complessivi € 0,4 mln, relative, per € 0,2 mln, alla liquidazione di contributi e, per circa € 0,2 mln, alle spese di gestione sostenute inclusa Iva, chiudendo con un disavanzo di pari importo che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 a € 43,5 mln.

2.24. Bonus 18App

Prima edizione (nati nel 1998)

La L. n. 208 del 28 dicembre 2015 – c.d. Legge di stabilità 2016 – all'art. 1, commi 979 e 980 ha previsto l'assegnazione di una Carta elettronica del valore nominale di € 500 ai ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nell'anno 2016. Tale beneficio, finalizzato a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, può essere utilizzato attraverso buoni di spesa per assistere a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e a spettacoli “dal vivo”; per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali.

Per l'operatività dell'iniziativa per l'anno 2016 è stata autorizzata la spesa di € 290 mln iscritti nello stato di previsione dell'attuale Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT); con D.P.C.M. n. 187 del 15 settembre 2016 sono stati inoltre disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto Decreto prevede tra l'altro che il MIBACT si avvalga di Consap per gli adempimenti legati all'acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all'Amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa e inviate al Sistema d'Interscambio (SDI) per la trasmissione delle fatture destinate alla P.A..

A tal fine in data 11 novembre 2016, tra Consap e MIBACT è stato sottoscritto un apposito Disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore.

I principali adempimenti di Consap sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema informatico interfacciato con le piattaforme “18app” e “FatturaPA” curate da SOGEI, attraverso le quali Consap riceve flussi informativi contenenti, rispettivamente, le fatture elettroniche e i buoni spesa accettati dagli esercenti;

- liquidazione delle fatture elettroniche previo riscontro dei buoni spesa ivi inseriti con i dati giornalmente inviati da SOGEI;
- assistenza agli esercenti per le problematiche tecniche e amministrative nell'ambito della fatturazione elettronica;
- supporto informativo al MIBACT nell'esercizio dell'attività di monitoraggio e controllo nell'utilizzo del bonus, nonché alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti.

In corso d'opera sono stati necessari interventi di evoluzione del software gestionale sia per esigenze contabili del MIBACT, sia per migliorare l'efficienza del servizio. Tali interventi hanno consentito di contenere il ricorso all'assistenza che, considerato il rilevante onere economico del servizio di Contact Center esterno inizialmente incaricato, è stata assunta direttamente da Consap attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Inoltre la semplificazione delle linee guida per la fatturazione, l'aggiornamento costante delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale di "18app", nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus, hanno ulteriormente contribuito a migliorare la qualità del servizio all'utenza.

Consap ha infatti realizzato una *Web App* a disposizione degli esercenti per la consultazione dello stato di avanzamento delle fatture e il riscontro di eventuali errori, mentre SOGEI ha rilasciato la funzionalità, più volte auspicata da Consap, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale "18App", riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione.

Di seguito i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- n. 4.558.083 buoni validati per un totale di € 162,1 mln, di cui € 157,4 mln fatturati e liquidati.

Seconda edizione (nati nel 1999)

L'iniziativa "18App" è stata confermata a beneficio dei ragazzi nati nel 1999 dalla L. n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017), con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili.

Per l'operatività della nuova iniziativa è stata autorizzata la spesa di € 290 mln; il D.P.C.M. n. 136 del 4 agosto 2017, nel definire le modalità di utilizzo del beneficio, ha confermato Consap nella gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche; in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto il nuovo Disciplinare di affidamento con il MIBACT.

Occorre evidenziare che in “corso d’opera” sono stati richiesti dal MIBACT adempimenti aggiuntivi, quali, in sintesi, la puntuale periodica rendicontazione dei fondi di volta in volta richiesti per far fronte ai pagamenti, divisi per anno di competenza; il supporto informativo alle autorità giudiziarie nelle indagini condotte per presunti illeciti nell’utilizzo del bonus; lo sviluppo di una nuova procedura informatica per la gestione del processo di riconversione in buoni governativi dei buoni Amazon non spesi, a seguito di specifico Provvedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- n. 5.530.517 buoni validati per un totale di € 192,1 mln, di cui € 186,4 mln fatturati e liquidati.

Terza edizione (nati nel 2000)

Il D.L. n. 91 del 25 luglio 2018, convertito con modificazioni, ha riformulato l’art. 1, comma 626 della L. n. 232 dell’11 dicembre 2016, confermando l’assegnazione della Carta elettronica anche ai diciottenni nati nel 2000.

Con D.P.C.M. n. 138 del 7 dicembre 2018 Consap è stata nuovamente confermata nell’incarico, formalizzato con Disciplinare sottoscritto il successivo 21 dicembre.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- n. 5.106.257 buoni validati per un totale di € 198,6 mln, di cui € 193,3 mln fatturati e liquidati.

Quarta edizione (nati nel 2001)

Il Decreto n. 177 del 24 dicembre 2019, di cui alla L. n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1 comma 979 e alla L. n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, comma 604, come modificato dal D.L. n. 59 del 28 giugno 2019, art. 3, comma 4-*bis*, convertito con modificazioni dalla L. n. 81 dell’8 agosto 2019, ha confermato l’assegnazione della Carta elettronica anche ai diciottenni nati nel 2001, con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili con la sola aggiunta dei prodotti dell’editoria audiovisiva.

Consap è stata nuovamente confermata nell’incarico formalizzato con Disciplinare sottoscritto il 4 marzo 2020. Dalla quarta edizione di 18app, per agevolare l’attività di controllo e di indagine per presunti illeciti nell’utilizzo del “bonus cultura”, è stato introdotto un registro delle vendite online che gli esercenti, al fine di ottenere la liquidazione della fattura, dovranno obbligatoriamente compilare, indicando per ogni buono il dettaglio dei beni venduti ai beneficiari.

Di seguito i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2020:

- n. 2.725.268 buoni validati per un totale di € 139,3 mln, di cui € 105,3 mln fatturati e liquidati.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati relativi alla liquidazione delle fatture per le singole edizioni nel 2020 e dal relativo avvio:

18 APP	PAGAMENTI DEL 2020	PAGAMENTI DALL'AVVIO DELLE INIZIATIVE
1° edizione (nati 1998)	0,1 €/mln	157,4 €/mln
2° edizione (nati 1999)	0,8 €/mln	186,4 €/mln
3° edizione (nati 2000)	35,2 €/mln	193,3 €/mln
4° edizione (nati 2001)	105,3 €/mln	105,3 €/mln
TOTALI	141,4 €/mln	642,4 €/mln

L'iniziativa è stata già confermata per i nati nel 2002. In questa quinta edizione tra i beni acquistabili rientrano gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale.

La gestione 2020 evidenzia costi di gestione in riduzione rispetto all'esercizio 2019, a seguito della crescita dell'efficienza in termini di gestione dell'attività. Il credito che Consap vanta al 31 dicembre 2020 per costi di gestione da recuperare ammonta a circa € 200 mila.

2.25. Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle "piattaforme di investimento" previste dal Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) quale istituto nazionale di promozione, l'art. 1 della L. n. 208 del 28 dicembre 2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

Le piattaforme di investimento ammissibili alla garanzia sono approvate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con i Ministri interessati.

La garanzia è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile.

A copertura della garanzia di Stato, il comma 825 del citato art. 1 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un Fondo con una dotazione iniziale di € 200 mln per

l'anno 2016, ulteriormente incrementato con il corrispettivo delle garanzie rilasciate nonché in virtù di eventuali contributi da parte delle Amministrazioni statali ed Enti Territoriali.

Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all'esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza.

Con Decreto del 3 agosto 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia e ha individuato Consap quale ente gestore, previa emanazione di apposito Disciplinare.

L'atto convenzionale, perfezionato tra il Dipartimento del Tesoro e Consap in data 29 novembre 2016, regola l'operatività del gestore ai fini della concessione della garanzia dello Stato da rilasciarsi a CDP con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dall'avvio dell'attività sono state approvate con D. Interm. 3 Piattaforme di Investimento promosse da CDP:

- “*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*”, in condivisione con il Fondo Europeo per gli Investimenti, finalizzata a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane, attraverso la garanzia di CDP su finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI e i Confidi (D.M. 6.2.2017). Il valore complessivo della Piattaforma è pari a € 3.125 mln, cui corrisponde un accantonamento di € 67,5 mln, pari al 9% dell'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo di € 750 mln;
- “*EFSI Thematic Investment Platform concerning Corporate Projects*” in accordo con la Banca Europea per gli Investimenti, prevede la concessione di finanziamenti da parte di CDP con una esposizione massima di € 250 mln per la realizzazione dei progetti di investimento di imprese italiane, orientati al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (D.M. del 28 febbraio 2018). L'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo è di € 200 mln, cui corrisponde un accantonamento di complessivi € 16,0 mln (8%);
- “*EFSI Thematic Investment Platform concerning Large Infrastructure Projects*” in accordo con la Banca Europea per gli Investimenti, volta a sostenere la realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali nei settori energetico, tecnologico, sociale e dei trasporti (D.M. del 15 marzo 2018). L'esposizione massima assunta da CDP è pari a € 912,5 mln, cui corrisponde un importo massimo assumibile in garanzia da parte del Fondo pari a € 730 mln. La quota accantonata è di complessivi € 58,4 mln (8% di € 730 mln).

Per quanto riguarda la prima piattaforma, nel 2020 Consap ha continuato a gestire la *tranche* relativa all'operazione perfezionata da CDP con il Fondo di garanzia per le PMI, assistita dalla garanzia statale concessa con Decreto MEF del 15 maggio 2017. A seguito della scadenza del termine, in data 22

giugno 2019, per l'inclusione da parte del Fondo PMI delle operazioni finanziarie nel portafoglio della Piattaforma, nel 2020 non sono state ammesse nuove operazioni. Sono però intervenute numerose variazioni delle condizioni di finanziamento delle oltre n. 60.000 operazioni esistenti, acquisite da Consap attraverso i flussi trimestrali di rendicontazione trasmessi da CDP. In particolare, per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19, circa n. 3.500 imprese finanziate hanno richiesto la sospensione del pagamento delle rate, ai sensi dell'art. n. 56 comma 2 lettera c) del D.L. n. 18/2020, c.d. "Cura Italia", con conseguente allungamento del piano di ammortamento di durata pari al periodo di sospensione.

Al 31 dicembre 2020 il valore della Piattaforma, pari ad € 3.000 mln, è stato quasi interamente impegnato dal Fondo PMI; per la controgaranzia prestata a CDP il Fondo ha assunto impegni per € 716,5 mln.

Nel 2020 CDP ha versato a titolo di corrispettivo per il rilascio della garanzia l'importo complessivo di € 21,2 mln (€ 57,4 mln dall'avvio dell'attività).

Nel corso dell'esercizio sono inoltre intervenute escussioni della garanzia relative a n. 1.114 finanziamenti andati in default, con liquidazione da parte del Fondo della quota di competenza pari a € 10,1 mln. Nel 2020 è proseguita l'attività di recupero, avviata a fine 2019, attuata dal Fondo PMI nei confronti delle imprese inadempienti; nel 2020, a titolo di recupero sulle perdite, è stata incassata la somma complessiva di € 44,7 mila (€ 49,2 mila dall'avvio dell'attività).

Nell'ambito della seconda Piattaforma, con Decreto MEF del 27 novembre 2018 è stata concessa la garanzia del Fondo a copertura dell'80% dell'importo finanziato da CDP a 2 imprese, per complessivi € 45 mln.

Il primo finanziamento è finalizzato alla realizzazione di un progetto di investimenti nel settore delle attrezzature mediche di alta diagnostica, mentre il secondo è finalizzato a supportare ricerca, sviluppo, innovazione e investimenti nei settori della diagnostica ferroviaria.

Nel 2020 sono stati versati i corrispettivi relativi alla garanzia sulle due operazioni per un importo complessivo di circa € 334,1 mila (€ 453,4 mila dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo 2020 registra entrate per € 31,7 mln e uscite per € 10,2 mln, chiudendo pertanto con un avanzo di € 21,5 mln; il patrimonio del Fondo al 31 dicembre 2020 è pari a € 115,5 mln.

2.26. [Carta del Docente](#)

L'art. 1, comma 121, L. n. 107 del 13 luglio 2015 ha istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) la c.d. "Carta del docente", iniziativa che prevede il

riconoscimento di un bonus del valore di € 500 ai docenti di ruolo, finalizzato all’aggiornamento e alla formazione professionale, attraverso una carta elettronica che permette di generare “buoni spesa” per l’acquisto di determinate categorie di beni presso esercenti accreditati. Per la misura, avviata nel 2015 con modalità di funzionamento diverse, dal 2016, con D.P.C.M. del 28 novembre 2016, è stato previsto il medesimo meccanismo di fruizione e di funzionamento disposto per “18app”, individuando Consap per la gestione della liquidazione delle fatture intestate all’amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all’iniziativa.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016, tra Consap e MIUR è stato sottoscritto un apposito Disciplinare di durata triennale, che all’art. 6 regola gli adempimenti del Gestore sostanzialmente analoghi all’iniziativa “18App”. Il Disciplinare è stato rinnovato il 20 dicembre 2019 per ulteriori tre anni.

Particolari procedure sono state attuate per la liquidazione in favore dei circa n. 8000 istituti scolastici italiani, relativamente alle spese effettuate dai docenti nel periodo precedente all’introduzione della carta elettronica (a.s. 2015-2016) e all’attività di formazione erogata.

Nel corso della gestione il MIUR ha inoltre richiesto a Consap la rendicontazione delle risorse economiche utilizzate per singolo anno scolastico di competenza e ciò ha comportato modifiche e sviluppi del software gestionale.

Le azioni poste in essere per migliorare l’efficienza del servizio sono state le stesse realizzate per “18app”, ottenendo anche in questo caso un miglioramento dell’assistenza all’utenza che Consap ha assunto direttamente attraverso il canale di posta elettronica dedicato.

Anche la continua revisione delle linee guida per la fatturazione e delle FAQ pubblicate sul sito istituzionale, nonché la stretta collaborazione instauratasi tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del bonus hanno contribuito a innalzare il livello di efficienza del servizio.

Si riportano di seguito i dati relativi alla liquidazione delle fatture nel 2020 e dall’avvio del singolo anno scolastico:

ANNI SCOLASTICI (dal 1/9 al 31/8)	PAGAMENTI NEL 2020	PAGAMENTI DALL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO
a.s. 2016 - 2017	0,3 €/mln	342,3 €/mln
a.s. 2017 - 2018	4,1 €/mln	355,0 €/mln
a.s. 2018 - 2019	77,3 €/mln	336,7 €/mln
a.s. 2019 - 2020	204,1 €/mln	262,6 €/mln
a.s. 2020 - 2021	58,7 €/mln	58,7 €/mln
TOTALI	344,5 €/mln	1.355,3 €/mln

La gestione 2020 evidenzia costi di gestione in riduzione rispetto all'esercizio 2019, a seguito della crescita dell'efficienza in termini di gestione dell'attività. Il credito che Consap vanta al 31 dicembre 2020 per costi di gestione da recuperare ammonta a circa € 100 mila.

2.27. Fondo di sostegno alla natalità

L'art. 1, comma 348 della L. n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di bilancio per l'anno 2017) ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia – un apposito Fondo rotativo, denominato “Fondo di sostegno alla natalità”, volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

L'art. 1, comma 349, della citata Legge di Bilancio per l'anno 2017 ha previsto che la dotazione del “Fondo di sostegno alla natalità” è pari a € 14 mln per l'anno 2017, € 24 mln per l'anno 2018, € 23 mln per l'anno 2019, € 13 mln per l'anno 2020 e € 6 mln annui a decorrere dall'anno 2021.

Il successivo D. Interm. Dell'8 giugno 2017 - emesso dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, di concerto con Ministro dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2017 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo.

In data 21 dicembre 2017 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con protocollo d'intesa hanno individuato Consap S.p.A., società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze e società strumentale alle Amministrazioni dello Stato, quale soggetto più idoneo alla gestione del Fondo.

In data 22 novembre 2018 è stato firmato con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia il Disciplinare che regola gli adempimenti del Gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a Consap.

Nell'anno 2020 risultano pervenute da parte delle banche n. 177 richieste di ammissione alla garanzia, per un importo complessivo pari a € 1,6 mln di cui n. 137 (per un importo complessivo finanziato pari a € 1,3 mln e garantito pari a € 0,6 mln) ammesse alla garanzia sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e n. 40 respinte per mancata conformità ai requisiti.

Il dettaglio delle n.137 istanze ammesse alla garanzia si può così riassumere: n. 93 garanzie avviate per un importo complessivo finanziato pari a € 0,9 mln, cui corrisponde un importo garantito pari a € 0,4 mln, n. 5 garanzie in attesa di erogazione per un importo complessivo di € 0,1 mln, cui corrisponde un importo garantito pari a € 0,03 mln e n. 39 garanzie non avviate da parte dei finanziatori.

L'esiguo numero di istanze pervenute è riconducibile alla circostanza che ancora poche banche hanno aderito all'iniziativa e al tasso elevato del finanziamento (TEGM credito personale circa 10%).

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per circa € 12,7 mln e uscite per € 0,2 mln, chiudendo pertanto con un avanzo di esercizio di € 12,4 mln che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2020 a € 69,7 mln.

Le entrate si riferiscono principalmente alla dotazione iniziale del Fondo prevista dall'art. 1, comma 349 della L. n. 232/2016, le uscite si riferiscono all'accantonamento al Fondo rischi per garanzie rilasciate e alle spese di gestione.

2.28. Fondo ex art. 1, comma 493, L. n. 145/2018 (cd. Fondo indennizzo risparmiatori)

Con L. n. 145 del 30 dicembre 2018 e ss.mm.ii.³ è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), finalizzato a indennizzare i risparmiatori in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal T.U.F., di cui al D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998⁴.

Destinatari delle prestazioni del Fondo sono dunque i risparmiatori, intendendosi come tali le persone fisiche, imprenditori individuali (anche agricoltori o coltivatori diretti), organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, di cui, rispettivamente, agli artt. 32 e 35 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 3 luglio) e microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

L'accesso al Fondo è riconosciuto anche ai successori *mortis causa* dei predetti risparmiatori, nonché ai familiari costituiti dai rispettivi coniugi, soggetti legati da unione civile, conviventi *more uxorio* o di fatto, *ex lege* n. 76 del 20 maggio 2016 e parenti entro il secondo grado, ove questi siano succeduti nel possesso delle azioni o delle obbligazioni subordinate in forza di un atto di trasferimento *inter vivos* a titolo particolare dopo la data del provvedimento di messa in liquidazione e successivamente abbiano continuato a detenerli⁵.

³ L. n. 145 del 30 dicembre 2018, novellata con L. n. 58 del 28 giugno 2019 e integrata dalla L. n. 160 del 27 dicembre 2019, nonché dal D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 convertito in L. n. 27 del 24 aprile 2020 e dal D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in L. n. 77 del 17 luglio 2020 n.77.

⁴ Art. 1, comma 493, L. n. 145 del 30 dicembre 2018.

⁵ Art. 1, comma 494, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. a), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019.

È invece precluso l'accesso al FIR ai soggetti che abbiano avuto, dal 1° gennaio 2007 nelle banche di cui all'art. 1, comma 493, L.145/2018 e loro controllate, gli incarichi di componente del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo e di vigilanza, inclusi gli organi che svolgono funzioni di gestione del rischio e revisione interna, membro del collegio sindacale, consigliere delegato, direttore generale e vice direttore generale, nonché ai rispettivi coniugi e parenti e affini di primo e di secondo grado⁶.

Sono inoltre esclusi dalle prestazioni del FIR le controparti qualificate e i clienti professionali di cui all'art. 6, comma 2-quater, lettera d), 2-quinquies e 2-sexies del D.L. n. 58 del 24 febbraio 1998⁷.

Nello specifico, sono indennizzabili le azioni e obbligazioni subordinate emesse da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, BCC Banca Brutia, Banca Popolare delle Province Calabre, BCC "Sen. Pietro Grammatico" di Paceco, Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto e Banca Padovana Credito Cooperativo.

Il termine finale per la presentazione delle istanze di indennizzo, inizialmente previsto al 18 febbraio 2020, è stato prorogato una prima volta con L. n. 160 del 27 dicembre 2019 al 18 aprile 2020 e infine ulteriormente differito con D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 al 18 giugno 2020.

La prestazione erogata dal Fondo varia, nel suo importo, a seconda dello strumento finanziario:

- per gli azionisti l'indennizzo è pari al 30% del costo d'acquisto, ovvero del prezzo medio in caso di più acquisti, inclusi gli oneri fiscali sostenuti durante il periodo di possesso delle azioni⁸;
- per i titolari di obbligazioni subordinate la percentuale di indennizzo è innalzata al 95% del costo di acquisto delle stesse⁹, ivi inclusi gli oneri fiscali.

Ogni domanda di indennizzo può comprendere strumenti finanziari eterogenei (sia azioni che obbligazioni subordinate) anche emessi da banche differenti.

Sia per gli azionisti sia per i titolari di obbligazioni subordinate inoltre la misura dell'indennizzo non può superare il limite massimo complessivo di € 100 mila per ciascun avente diritto ed è corrisposto al netto di eventuali rimborsi ricevuti a titolo di transazione con le banche o di ogni altra forma di

⁶ Art. 1, comma 505, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come integrato dall'art. 175 bis, comma 2, D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in L. n. 77 del 17 luglio 2020.

⁷ Art. 1, comma 495, L. n. 145 del 30 dicembre 2018.

⁸ Art. 1, comma 496, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come integrato dall'art. 36, comma 2, lett. b), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019 nonché dall'art. 1, comma 238, lett. b), L. n. 160 del 27 dicembre 2019 e infine dall'art. 50, comma 1, lett. a), D.L. n. 18 del 17 marzo 2020.

⁹ Art. 1, comma 497, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. c), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019 nonché dall'art. 50, comma 1, lett. b), D.L. n. 18 del 17 marzo 2020.

ristoro, rimborso o risarcimento, nonché, quanto ai soli obbligazionisti, del differenziale cedole percepite rispetto a titoli di Stato di durata equivalente, calcolato dal Fondo Interbancario di Tutela del Deposito (FITD)¹⁰.

L'accesso alle prestazioni del FIR può avvenire tramite una procedura "ordinaria", subordinata alla valutazione da parte della Commissione tecnica del danno subito dai risparmiatori a causa delle violazioni massive del TUF, poste in essere dagli istituti di credito, o tramite una procedura "forfettaria" riservata ai "*risparmiatori persone fisiche, imprenditori individuali, anche agricoli, coltivatori diretti*", che dimostrino di possedere nell'anno 2018 un patrimonio mobiliare di valore inferiore a € 100 mila, ovvero un reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a € 35 mila (al netto di eventuali prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita)¹¹.

In base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, è data priorità alle pratiche relative alla procedura di indennizzo forfettaria e, tra queste, relativamente all'erogazione degli indennizzi, alle istanze in cui l'importo indennizzabile risulta non superiore a € 50 mila¹².

Per l'esame delle istanze di indennizzo, con Decreto del 4 luglio 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata nominata una Commissione Tecnica, la quale resterà in carica fino al completamento dell'attività prevista dall'art. 1, commi da 493 a 507, L. n. 145 del 30 dicembre 2018 e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Il D.M. del 10 maggio 2019 ha individuato Consap - Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. quale soggetto cui affidare sia l'attività di Segreteria tecnica a supporto della "Commissione Tecnica" sia la messa a punto e l'esercizio della piattaforma informatica per la presentazione delle domande di indennizzo e gli adempimenti, a tal fine necessari, dall'istruttoria fino al pagamento dell'indennizzo previsto.

Come previsto dall'art. 1 del D.M. dell'8 agosto 2019 peraltro il processo di acquisizione e lavorazione delle domande è completamente dematerializzato, al fine di consentire una gestione documentale più efficiente ed efficace in termini di contenimento dei costi e velocità delle istruttorie, così l'intera struttura organizzativa risulta caratterizzata da flessibilità e velocità di adattamento al

¹⁰ Art. 1, comma 499, L. n. 145 del 30 dicembre 2018 e art. 1, comma 500, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificato dall'art. 36, comma 2 lett. d), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019.

¹¹ Art. 1, comma 502 bis, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come aggiunto dall'art. 36, comma 2, lett. h), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019.

¹² Art. 1, comma 502, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. g), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019.

mutare della cornice normativa di riferimento, nonché in funzione dell'adozione delle determinazioni della Commissione Tecnica in ordine alle modalità di svolgimento delle istruttorie.

A quest'ultimo proposito si evidenzia che nell'ultimo anno (2020) la disciplina del FIR è stata interessata dagli interventi normativi di seguito indicati.

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in L. n. 27 del 24 aprile 2020, il quale all'art. 50, comma 1 ha introdotto, rispettivamente al comma 496 e al comma 497 dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, la possibilità di corrispondere, in attesa della predisposizione del piano di riparto, un anticipo nel limite massimo del 40% dell'importo dell'indennizzo deliberato dalla Commissione tecnica in favore degli istanti (rispettivamente azionisti e obbligazionisti) che, all'esito dell'istruttoria, siano stati riconosciuti aventi diritto.

La medesima disposizione inoltre al comma 2 ha differito il termine ultimo di presentazione delle domande al 18 giugno 2020.

- D.L. n. 34 del 10 maggio 2020 (c.d. decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020, il quale all'art. 175 bis ha introdotto la possibilità per la Commissione tecnica di compiere, attraverso l'Agenzia delle Entrate, i riscontri necessari per verificare la sussistenza del requisito relativo al patrimonio mobiliare di proprietà del risparmiatore, di cui al comma 502 bis dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, dichiarato nella domanda di indennizzo, avvalendosi a tale fine delle informazioni risultanti dalle banche di dati detenute dall'Agenzia delle Entrate, le cui modalità e criteri di verifica sono rimessi ad apposito provvedimento del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emettersi su proposta della medesima Commissione tecnica, sentiti l'Agenzia delle Entrate e il Garante per la protezione dei dati personali.

Con tale disposizione inoltre i coniugi dei soggetti indicati dal comma 505 dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018 sono stati espressamente inclusi nel novero dei soggetti esclusi dall'accesso alle prestazioni del FIR.

- L. n. 178 del 30 dicembre 2020 infine che all'art. 1, comma 1143 ha ulteriormente disciplinato l'anticipo di cui sopra, estendendone la misura fino al 100% dell'importo deliberato dalla Commissione tecnica a titolo di indennizzo nei confronti degli azionisti e obbligazionisti, di cui ai commi 496 e 497 dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, *“ove ciò non pregiudichi la parità di trattamento dei soggetti istanti legittimati”*.

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande di accesso al FIR (18 giugno 2020), sono risultati registrati al Portale oltre n. 92 mila utenti, per un totale complessivo di n. 144.245 domande di indennizzo inviate e n. 9.790 domande compilate ma non inviate.

In particolare:

- l'87% delle domande complessivamente inviate attiene alla procedura c.d. "forfettaria", di cui al comma 502 bis dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, delle quali:
 - per il 14% l'istante ha dichiarato il possesso del requisito relativo al patrimonio mobiliare (patrimonio mobiliare di proprietà del risparmiatore di valore inferiore a € 100 mila nell'anno 2018, come specificato dall'art. 4, comma 3, lett. a) del D.M. del 10 maggio 2019, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. a), D.M. dell'8 agosto 2020);
 - per l'86% l'istante ha dichiarato il possesso del requisito reddituale di cui alla richiamata disposizione (reddito complessivo del risparmiatore ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a € 35 mila nell'anno 2018, al netto di eventuali prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita, come sancito dalla richiamata disposizione);
- il 13% delle domande complessivamente inviate attiene invece alla procedura c.d. "ordinaria" che, contrariamente alla prima, comporta l'accertamento da parte della Commissione tecnica delle violazioni massive al TUF subite dall'istante.

In relazione poi alla tipologia di risparmiatore:

- n. 142.112 domande sono state presentate nell'interesse di persone fisiche;
 - n. 2.133 domande sono state presentate nell'interesse di persone giuridiche;
- e:
- n. 143.560 domande sono state presentate da risparmiatori residenti in Italia;
 - n. 685 domande sono state presentate da risparmiatori residenti all'estero.

Quanto agli strumenti finanziari oggetto delle domande:

- n. 185.019 hanno ad oggetto azioni;
- n. 20.979 hanno ad oggetto obbligazioni subordinate.

Il valore complessivo delle istanze pervenute ammonta a € 28.989 mln, di cui € 27.774 mln per le domande aventi a oggetto azioni ed € 1.215 mln per le domande aventi a oggetto obbligazioni subordinate.

Tale valore però corrisponde alla somma dei controvalori dei titoli indicati dagli istanti nelle domande e risulta, di conseguenza, fortemente sovradimensionato rispetto all'importo del costo di acquisto/controllore rilevante ai fini del calcolo della percentuale, in quanto non tiene conto degli errori di inserimento dei valori e duplicazioni commessi dagli istanti nella compilazione delle domande né dei casi di rigetto risultanti a seguito dell'istruttoria espletata.

A seguito delle istruttorie svolte si è potuto stimare su base statistica che le risorse finanziarie del FIR, previste dalla normativa vigente, pari a € 1.575 mld, risulterebbero ragionevolmente adeguate per far fronte alle richieste pervenute.

Sin dalla seduta del 19 giugno 2020 - appositamente fissata all'indomani della scadenza del termine ultimo stabilito per la presentazione delle domande - la Commissione tecnica ha dato avvio all'esame delle domande preistruite dalla Segreteria tecnica, valutando con precedenza quelle rientranti nella procedura forfettaria e, tra queste, quelle in relazione alle quali gli aventi diritto hanno dichiarato di possedere il requisito reddituale richiesto (reddito inferiore a € 35 mila aggiornato al 2018).

Si segnala infatti che, in data 28 luglio 2020, al termine di una complessa fase di lavori preparatori che ha preso le mosse fin dal mese di agosto 2019, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, in forza del quale l'Agenzia rende disponibili i dati reddituali degli istanti, consentendo le relative verifiche, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. del 10 maggio 2019, come modificato dall'art. 3, comma 3, del D.M. dell'8 agosto 2020. In particolare, in tale sede è stata concordata l'attivazione di una fornitura dati cifrata – con trattamento crittografico e *naming convention* dei file allo scopo di assicurarne la provenienza e la riservatezza – con sistema di scambio dati tramite PEC. Ciò consente conseguentemente di sottoporre le istanze – corredate dagli esiti dei controlli sul reddito – alla Commissione Tecnica per le valutazioni e determinazioni di competenza. Il controllo sul requisito patrimoniale invece è attualmente subordinato all'emanazione del provvedimento ministeriale di cui all'art. 175 bis, D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, ancora in corso. Di conseguenza, nelle more, non è possibile definire l'istruttoria in relazione alle pratiche contenenti la dichiarazione sul possesso del requisito patrimoniale (oltre n. 19.000 istanze).

Relativamente alle obbligazioni subordinate invece si è reso necessario definire con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) un Accordo Quadro, sulla scorta della cornice normativa di riferimento. Infatti, ai sensi del comma 500 dell'art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. a), D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019, detto Fondo è chiamato a documentare – tra l'altro - il differenziale cedole percepite rispetto a titoli di Stato di durata equivalente.

L'accordo, oltre a disciplinare le modalità di trasmissione da parte di Consap dell'elenco dei soggetti risultanti possessori delle obbligazioni subordinate emesse dalle banche interessate dai provvedimenti di risoluzione e di liquidazione, nonché il contenuto, la forma e la tempistica del flusso informativo di risposta prodotto dal FITD, consente altresì di avere un riscontro sulla posizione dei risparmiatori che hanno già beneficiato delle prestazioni del FITD, ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 59 del 3 maggio

2016, convertito nella L. n. 119 del 30 giugno 2016, ai fini dell'integrazione del 15% dei rimborsi di competenza del FITD, evitando la duplicazione dei pagamenti.

Come per l'Agenzia delle Entrate, anche i dati resi dal FITD sono acquisiti così come risultanti al momento esatto dell'interrogazione della banca-dati e inseriti nella Piattaforma FIR, con esonero di ogni responsabilità in capo alla Commissione Tecnica e/o a Consap S.p.A. quanto alla completezza, correttezza e veridicità delle informazioni e dei dati così acquisiti.

Nel frattempo con Determina del 1° ottobre 2020, la Commissione tecnica ha deliberato all'unanimità di corrispondere, in relazione alle domande valutate con esito positivo, un anticipo nella misura del 40% dell'importo complessivamente indennizzabile a ciascun avente diritto, in attesa della predisposizione del piano di riparto, ai sensi dell'art. 1, commi 496 e 497 della L. n. 145 del 30 dicembre 2018, come modificati dall'art. 50, comma 1, lett. B) del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con modificazioni in L. n. 27 del 24 aprile 2020.

Dal successivo 2 ottobre quindi, all'indomani della decisione della Commissione, sono state prontamente avviate le procedure relative alle disposizioni di pagamento di tale acconto a favore dei singoli aventi diritto attraverso la Ragioneria Generale dello Stato, finalizzate al successivo pagamento – a mezzo bonifico sulle coordinate bancarie indicate dagli istanti - tramite la Banca d'Italia.

In particolare il pagamento viene effettuato a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e predisposto ed eseguito tramite il sistema SICOGE (*Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria per le Amministrazioni Centrali dello Stato*).

Tali modalità operative di erogazione dell'indennizzo possono causare disallineamenti tra la data di disposizione del pagamento (all'esito dell'accoglimento delle domande da parte della Commissione tecnica) e quella di effettivo accredito agli aventi diritto, non definibili a priori; ciò nonostante, fino al 31 dicembre 2020, i pagamenti sono stati disposti di pari passo con l'approvazione dell'esito istruttorio relativo alle pratiche progressivamente valutate dalla Commissione.

In proposito deve evidenziarsi che il pagamento degli indennizzi è predisposto all'esito di un complesso iter caratterizzato da tempi tecnici non ulteriormente comprimibili.

La Segreteria infatti svolge l'istruttoria delle domande di indennizzo sulla scorta delle indicazioni operative fornite dalla Commissione tecnica, secondo le tempistiche logicamente necessarie alle verifiche e agli accertamenti previsti dalla normativa di riferimento e richiesti dal caso concreto - anche attraverso la collaborazione di soggetti terzi (verifica dei requisiti reddito-patrimoniali di competenza dell'Agenzia delle Entrate; calcolo del differenziale di rendimento delle cedole quanto

ai titolari di obbligazioni subordinate, di competenza del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; verifica della sussistenza di eventuali accordi transattivi e dell'appartenenza alle categorie dei soggetti esclusi dall'accesso al FIR, documentate dalle liquidate e banche cessionarie coinvolte, nonché dalla CONSOB e da Banca d'Italia) - e sono altresì inevitabilmente correlate ai tempi di esecuzione delle integrazioni istruttorie laddove necessarie.

Queste ultime attengono alle domande carenti di dati e/o documenti necessari ai fini della definizione istruttoria e interessano il 60% delle domande complessivamente pervenute.

Tanto il volume di tale fenomeno quanto i meccanismi che innesca possono rendere più articolato il procedimento istruttorio, prolungando i tempi di lavorazione delle domande.

In primo luogo infatti la gestione del ritorno delle richieste di integrazione istruttoria sotto il profilo temporale varia a seconda che l'utente sia nella condizione di adempiere autonomamente la richiesta oppure necessiti dell'intervento della banca per il reperimento della documentazione necessaria - circostanza, quest'ultima, che può rendere ulteriormente incerti i tempi di evasione della richiesta a fronte della situazione emergenziale in atto.

In secondo luogo le risposte alle richieste di integrazione potrebbero pervenire in tempi diversi a seconda della sollecitudine del singolo utente oppure massivamente allo scadere dei 60 giorni concessi per l'esecuzione, incidendo, in tale evenienza, sulla tempistica del procedimento preistruttorio.

È bene precisare inoltre che, prima dello scadere del termine di 60 giorni concesso per l'integrazione, la relativa domanda, risultante incompleta sotto il profilo documentale, non può essere sottoposta alla valutazione della Commissione tecnica e di conseguenza al pagamento.

A ciò si aggiunga che, a seguito dell'integrazione istruttoria operata dall'utente, è possibile che emergano informazioni ulteriori quanto ai titoli oggetto di domanda, non evidenziate in sede di prima compilazione dell'istanza. In tali ipotesi, al fine di completare l'iter istruttorio con la verifica di tutti i dati risultanti dalla domanda, viene inviata una seconda richiesta di integrazione istruttoria prima di sottoporre la pratica alla Commissione tecnica per la valutazione di competenza.

Sui tempi di lavorazione delle domande incidono anche le richieste di variazione delle coordinate bancarie indicate dall'avente diritto in sede di compilazione della domanda, le quali vengono inviate - sempre più di frequente - a mezzo posta elettronica certificata e comportano, a prescindere dallo stato di lavorazione dell'istanza cui sono riferite (istruttoria, valutazione della Commissione tecnica), la verifica dell'idoneità della documentazione allegata e la "riapertura" della domanda, al fine di procedere alla registrazione dei dati aggiornati e riscontrare tempestivamente ciascun utente.

Occorre considerare inoltre i casi in cui, successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle prestazioni del FIR, intervenga il decesso dell'avente diritto. In simili ipotesi, infatti, può risultare necessario procedere con l'invio di un'apposita richiesta di integrazione documentale, anche nel caso in cui la cui lavorazione preistruttoria sia già definita, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione quali, per esempio, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per successione con l'indicazione di tutti i coeredi interessati e l'allegazione dei relativi documenti di identità nonché le nuove coordinate bancarie sulle quali accreditare le somme dovute a titolo di indennizzo.

Una volta conclusa l'istruttoria la domanda può essere sottoposta alla valutazione finale della Commissione tecnica.

Nello specifico, nel corso del 2020 si sono tenute n. 22 riunioni della Commissione tecnica, nell'ambito delle quali sono state esaminate n. 7.361 istanze, di cui n. 7.019 approvate, per un importo complessivo erogato (a titolo di acconto) pari, al 31 dicembre 2020, a € 16,4 mln.

Nello svolgimento dei propri compiti la predetta Commissione si è avvalsa della piattaforma all'uopo predisposta dalla Segreteria, al fine di consentire ai singoli Commissari di accedere al Portale delle domande per esaminare l'istruttoria espletata con riferimento a ciascuna posizione e verificare la corretta determinazione degli indennizzi rispettivamente riconosciuti.

A tal proposito si precisa che tutte le domande presentate nell'interesse del medesimo avente diritto vengono individuate e raggruppate ai fini della contestuale valutazione finale, in considerazione del limite massimo di indennizzo erogabile, fissato dalla normativa di riferimento in complessivi € 0,1 mln per ciascun risparmiatore.

L'attività della Commissione tecnica è inoltre improntata alla necessità di garantire - come da esplicita richiesta della Commissione Europea - che l'indennizzo dei risparmiatori avvenga nel rispetto delle normative e dei principi europei in materia di composizione di crisi bancarie e aiuti di stato al settore bancario, a partire da quanto disposto in tema di condivisione dei costi in caso di supporto pubblico alla liquidazione (c.d. *burden sharing*).

In forza di tali principi si è giunti a una definizione unitaria di gruppi omogenei di istanze in relazione alle quali l'istruttoria non abbia evidenziato particolari profili di complessità. A titolo esemplificativo, le varie istanze possono quindi essere raggruppate secondo specifici criteri, quali: tipologie di strumento (azioni e/obbligazioni), tipo di procedura (ordinaria o forfettaria), tipologia di requisito reddito/patrimoniale (nelle more dell'emanando D.M., come si è detto, solo le domande afferenti al predetto requisito reddituale verificato dall'Agenzia delle Entrate) e tipologia di risparmiatore (acquirente, familiare o successore).

Invero, proprio allo scopo di velocizzare e semplificare la valutazione delle pratiche e dunque di incrementare il numero delle istanze da assegnare ai Commissari ai fini dell'apposizione dell'esito istruttorio, nel corso del secondo semestre del 2020 la Commissione ha discusso l'opportunità di utilizzare le funzionalità della Piattaforma in modo da classificare le domande di indennizzo complessivamente pervenute in base alle loro caratteristiche.

In particolare: nel mese di ottobre 2020 la Commissione tecnica ha dato espresso mandato alla Segreteria di porre in essere il maggior numero possibile di procedure informatiche e interventi atti a soddisfare il fine proposto e in occasione della riunione del 5 novembre la Segreteria ha presentato le risultanze dell'analisi effettuata.

Posto ciò, a seguito dell'esigenza manifestata dalla Commissione tecnica, approfondita la materia congiuntamente al Servizio ICT di Consap, è stata appurata la possibilità di sviluppare ulteriori strumenti di classificazione ritenuti coerenti con la logica del sistema e funzionali ai fini istruttori.

Ovviamente l'utilizzo di tali strumenti di classificazione nell'assegnazione delle pratiche garantisce in ogni caso l'osservanza delle precedenze previste dai commi 502 e 502 bis, art. 1, L. n. 145 del 30 dicembre 2018. Inoltre all'interno di ciascun gruppo omogeneo di domande valutate dalla Commissione viene rispettato l'ordine cronologico di invio e/o di avvenuta integrazione delle istanze. Quanto ai profili critici relativi al funzionamento complessivo del FIR, va evidenziato che le restrizioni imposte dallo stato di pandemia da Covid-19 hanno inevitabilmente inciso anche sull'operatività del servizio. I provvedimenti straordinari adottati dalle competenti autorità hanno infatti influito sull'organizzazione del lavoro della Segreteria tecnica e della Commissione tecnica.

A partire dal mese di marzo e nuovamente a partire da quello di ottobre, a seguito delle misure emergenziali varate dal Governo, si è fatto ricorso allo *smart working*, che ha interessato la quasi totalità del personale della Consap, con naturali conseguenze sull'organizzazione e sui tempi della su illustrata attività istruttoria procedimentale.

Ciò nonostante l'attività del Servizio FIR è proseguita e prosegue senza soluzione di continuità, grazie alle misure organizzative poste in essere tali da assicurare la necessaria assistenza alla Commissione tecnica e all'utenza, oltre che l'imprescindibile aggiornamento del personale.

Inoltre si continuerà a porre la massima attenzione nel monitorare l'evolversi della situazione epidemiologica per scongiurare un significativo impatto sull'attività in corso, ma soprattutto al fine di adottare, tempestivamente e in maniera efficace, tutte le misure idonee a garantirne la piena operatività, in coerenza con quanto verrà disposto dalle competenti Autorità e dall'Azienda.

Per quanto attiene specificamente l'istruttoria, coerentemente con le misure di contenimento della diffusione del virus e proprio in considerazione dei limiti alla circolazione delle persone, del

diradamento nell'erogazione dei servizi da parte di enti pubblici e privati e pertanto dell'evidente difficoltà per gli istanti a reperire e inviare tempestivamente i documenti necessari ai fini della lavorazione istruttoria delle domande di indennizzo, già nel corso del mese di marzo u.s. e per circa due mesi, la Commissione tecnica ha disposto la temporanea sospensione dell'avvio della fase di richiesta delle integrazioni documentali, quale misura a beneficio dei numerosi aventi diritto, che altrimenti sarebbero incorsi nell'impossibilità di attivarsi nelle forme e nei tempi dovuti.

Al termine della sospensione è ripreso a decorrere il periodo procedimentale per la tempestiva presentazione delle richieste integrazioni documentali.

Un altro aspetto da considerare riguarda le modalità di disposizione degli indennizzi in considerazione degli acconti finora erogati. Si osserva infatti che all'erogazione dell'acconto dell'indennizzo consegue fisiologicamente la reiterazione dell'intera procedura di disposizione di pagamento in relazione all'erogazione del saldo.

Ciò peraltro potrebbe comportare anche un supplemento dell'attività istruttoria se, nelle more dell'erogazione del saldo, si dovesse verificare il cambiamento di determinati dati comunicati dall'utente e necessari alla finalizzazione della pratica di indennizzo, quali, a titolo esemplificativo, la variazione delle coordinate bancarie per l'accredito delle relative somme oppure l'incidenza di fenomeni successivi.

Un altro elemento di rilievo si è palesato con l'avvio delle operazioni di disposizione dei pagamenti, vale a dire quello degli storni degli accrediti eseguiti a favore degli aventi diritto.

Le ragioni dello storno sono varie, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei casi fino ad ora individuati, la mancata comunicazione da parte dell'utente della variazione delle coordinate bancarie indicate nell'istanza di indennizzo, del decesso dell'avente diritto, o della mera chiusura del conto corrente le cui coordinate sono state comunicate nella domanda di indennizzo.

Anche in questi casi è necessario acquisire le informazioni indispensabili alla risoluzione della problematica insorta e alla predisposizione di un nuovo flusso di pagamento. Quest'ultimo quindi è necessariamente preceduto da un ulteriore scambio di corrispondenza tra il Fondo e l'istante e subordinato ai tempi di riscontro di quest'ultimo.

Si ricorda inoltre che è tutt'ora in corso di emanazione il provvedimento ministeriale, di cui al citato art. 175 bis della L. n. 77 del 17 luglio 2020, necessario alla verifica del requisito patrimoniale di cui al comma 502 bis della L. n. 145 del 30 dicembre 2018.

Di conseguenza, finché il suddetto provvedimento non sarà emanato, non potrà essere definita l'istruttoria in relazione alle n. 17.910 domande in cui l'avente diritto ha dichiarato il possesso di tale requisito.

Sul punto occorre segnalare anche la Determina del 3 dicembre u.s. della Commissione tecnica, con cui quest'ultima ha deliberato di sottoporre le istanze, per le quali la verifica di uno dei due requisiti abbia fornito un esito difforme da quello indicato dall'istante, anche al controllo del possesso del requisito non indicato in sede di compilazione della domanda.

Di conseguenza anche per la definizione di tali domande sarà necessario attendere l'emanazione del richiamato provvedimento.

2.29. Bonus Dispositivo Antiabbandono

La L. n. 117 del 1° ottobre 2018, modificando l'art. n. 172, Codice della strada, ha introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme sui seggiolini di trasporto veicolare dei bambini fino ai 4 anni di età al fine di prevenirne l'abbandono.

L'art. 1, comma 296 della L. n. 145 del 30 dicembre 2018 e s.m.i. ha istituito presso il MIT un apposito fondo di € 15,1 mln per l'anno 2019 e di € 5 mln per il 2020, prevedendo un contributo per ciascun dispositivo di allarme acquistato da erogare fino a un massimo di € 30.

Con Decreto n. 122 del 2 ottobre 2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha dettato le caratteristiche tecniche relative all'installazione di tali dispositivi in attuazione della nuova normativa.

Con Decreto n. 39 del 28 gennaio 2020 il Ministero ha disciplinato l'iniziativa individuando Consap e SOGEI quali soggetti co-attuatori, in continuità con le analoghe misure denominate "18app" e "Carta del docente", la cui gestione è stata affidata agli stessi soggetti dai rispettivi Ministeri responsabili.

In particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo prevista con due modalità:

- rimborso in favore dei soggetti che hanno acquistato il dispositivo nel periodo dal 7 novembre 2019 - data di entrata in vigore del citato D.M. del 2 ottobre 2019 - al 20 febbraio 2020 - data di avvio dell'operatività del portale realizzato e gestito da SOGEI per i richiedenti;
- buono spesa da richiedere sullo stesso portale, da utilizzare per l'acquisto del bene incentivato presso gli esercenti convenzionati che poi ne chiedono il rimborso attraverso fatture elettroniche liquidate da Consap.

In data 21 febbraio 2020 è stato all'uopo sottoscritto con il Ministero il Disciplinare relativo all'affidamento dell'incarico, con scadenza al 31 ottobre 2020.

In prossimità della scadenza del rapporto, con nota del 23 ottobre 2020, il Ministero, tenuto conto della disponibilità di risorse finanziarie per continuare a erogare il contributo, ha chiesto di prorogare le attività fino al 31 dicembre 2020, ponendo tale data quale termine per l'erogazione del bonus e la data del 31 gennaio 2021 quale termine ultimo per la fatturazione dei buoni da parte degli esercenti. Il 30 ottobre 2020 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al Disciplinare con scadenza il 31 dicembre 2020.

Di seguito i dati relativi all'utilizzo del bonus e allo stato di avanzamento delle attività di liquidazione dall'avvio dell'iniziativa alla predetta data:

	numero (*)	importo (*)	importo liquidato	importo da liquidare
Rimborsi richiesti	84.044	€ 2.517.729,90	€ 2.486.505,37	€ 31.224,53
Buoni spesi	231.489	€ 6.938.727,18	€ 5.819.168,69	€ 1.119.558,49
	315.533	€ 9.456.457,08	€ 8.305.674,06	€ 1.150.783,02

(*) Fonte Sogei

Per la chiusura dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche, oltre a pubblicazione di avvisi sul portale web dedicato al bonus, Consap ha inviato apposite comunicazioni agli esercenti interessati.

2.30 “Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020”

L'art. 2, comma 1 del D.L. n. 111 del 14 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 141 del 12 dicembre 2019, ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) il fondo denominato “Programma sperimentale buono mobilità”, finalizzato a incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico per la cui erogazione è stata individuata Consap.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con il D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020, il “Programma” è stato modificato e ampliato rinviando al 2021 il bonus per la rottamazione e introducendo per il 2020 un contributo per l'acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, mobilità condivisa, ecc.) alternativi al trasporto

pubblico. Le risorse stanziare per l'iniziativa ammontano a € 140 mln successivamente incrementate di ulteriori € 75 mln.

Il contributo, pari al 60% della spesa sostenuta, con un tetto massimo di € 500, spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione e di provincia, nelle città metropolitane ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 14 agosto 2020, pubblicato in G.U. n. 221 del 5 settembre 2020, sono stati disciplinati i criteri e le modalità per l'accesso al "bonus" limitatamente all'anno 2020, rinviando a un successivo Decreto l'attuazione della seconda fase del "Programma".

Il Decreto individua Consap e Sogei quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari ovvero agli esercenti convenzionati, mentre Sogei gestisce la piattaforma web dedicata al "Programma". Il contributo è erogabile fino al 31 dicembre 2020, salvo esaurimento delle risorse finanziarie, con rimborso diretto ai beneficiari in caso di acquisto dei beni incentivati dal 4 maggio al 2 novembre 2020, ovvero tramite la generazione di un voucher di importo massimo di € 500 da utilizzare entro la relativa scadenza di 30 gg. presso gli esercenti accreditati.

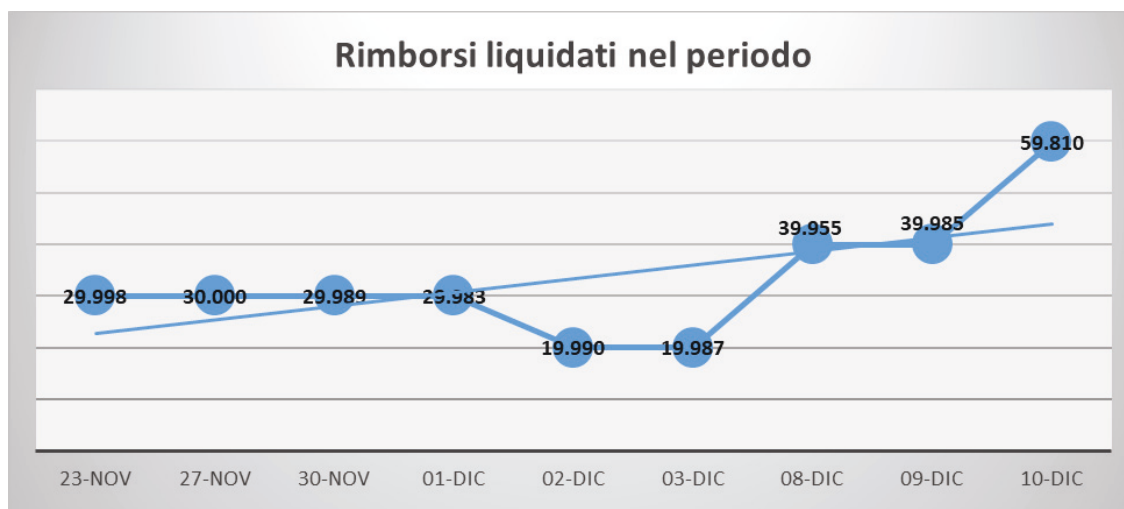
In data 30 ottobre 2020 è stato sottoscritto con il Ministero il Disciplinare relativo all'affidamento dell'incarico.

La Piattaforma è stata aperta il 19 ottobre 2020 per la registrazione degli esercenti e il 3 novembre 2020 per le richieste da parte dei beneficiari.

In meno di 2 giorni sono state impegnate tutte le risorse finanziarie: sono state inserite n. 300.805 richieste di rimborso e generati n. 257.949 voucher.

Ricevuti i dati delle richieste di rimborso dalla Piattaforma e isolate le posizioni non corrette, dal 23 novembre al 10 dicembre 2020 è stata completata l'attività di liquidazione delle richieste correttamente inserite.

	N.	IMPORTI
RIMBORSI PROCESSATI	299.697	€ 99.009.307,91



In media in 13 giorni lavorativi sono stati eseguiti circa n. 23.000 bonifici/giorno. Sulla base del numero delle posizioni processate e dell'importo complessivamente liquidato risulta un importo medio erogato a ciascun richiedente pari a € 330, con tempi di attesa per il rimborso da un minimo di 20 ad un massimo di 36 giorni.

Successivamente sono stati eseguiti i pagamenti delle posizioni tenute in sospeso a seguito delle segnalazioni degli stessi utenti, relative a errori commessi nell'inserimento delle richieste e sono stati gestiti i pagamenti non andati a buon fine, con ciò completando l'attività di liquidazione del contributo in forma di "rimborso" con un totale liquidato di € 99,4 mln.

Relativamente ai buoni utilizzati presso gli esercenti convenzionati sono state liquidate n. 8.882 fatture per un importo complessivo di € 37,5 mln.

Al 31 dicembre 2020 pertanto Consap ha erogato l'importo complessivo di € 136,9 mln, di cui € 99,4 mln per rimborsi diretti ai cittadini e € 37,5 mln per fatture liquidate agli esercenti.

L'attività di assistenza ha rappresentato un impegno rilevante e in parte inatteso: la casella di posta elettronica, appositamente istituita per l'assistenza agli esercenti in materia di fatturazione dei buoni e agli utenti privati limitatamente ai pagamenti dei rimborsi, è stata fin dall'avvio della misura subissata da richieste e segnalazioni anche non attinenti alla specifica attività di Consap come, per esempio, difficoltà tecniche di accesso alla Piattaforma, difficoltà relative all'identità digitale SPID, ecc. Sono pervenute oltre 10.000 richieste. Nell'ottica di fornire comunque il più ampio supporto all'utenza, non potendo garantire un riscontro tempestivo, è stato attivato un messaggio automatico con indicazioni sui temi più frequenti, aggiornando costantemente il contenuto in particolare relativamente allo stato di lavorazione dei rimborsi.

Alla scadenza dei buoni generati dagli utenti ne sono stati utilizzati circa il 77%, con un conseguente rientro di risorse economiche nelle disponibilità dell’iniziativa. Il Ministero pertanto ha ritenuto di riaprire la Piattaforma a beneficio dei cittadini che, avendo acquistato i beni incentivati dal Programma tra il 4 maggio e il 2 novembre 2020, non erano rientrati nelle richieste di rimborso per l’immediato esaurimento dei fondi.

Questa “coda” del Programma è stata affrontata a gennaio 2021 con la disponibilità di ulteriori fondi stanziati dalla L. di Bilancio 2021.

2.31 Cashback

Al fine di incentivare l’uso di strumenti di pagamento elettronici - con l’art 1, commi da 288 a 290 della L. n. 160 del 27 dicembre 2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) e ss.ii.mm e con il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito solo Ministero) n. 156 del 24 novembre 2020 (decreto attuativo) - è stato introdotto e regolamentato un programma di rimborsi in denaro a favore di persone fisiche maggiorenni, residenti nel territorio dello Stato, che effettuino abitualmente acquisti con strumenti di pagamento elettronico (c.d. Programma Cashback).

Tale Programma rientra tra le iniziative previste dal piano di incentivi del c.d. “Piano Italia Cashless”, che il Governo ha avviato con la manovra finanziaria del 2020, con l’obiettivo strategico, non solo di contrastare il fenomeno dell’evasione fiscale attraverso una maggiore tracciabilità dei pagamenti, ma anche di ridurre il gap nell’utilizzo dei pagamenti digitali rispetto al contante e di modernizzare il sistema Paese.

In breve il programma “Cashback” offre la possibilità, per coloro che aderiscono all’iniziativa, di ottenere un rimborso in base a un numero minimo di acquisti effettuati a titolo privato entro un certo periodo, con strumenti di pagamento presso gli Esercenti che partecipano all’iniziativa sul territorio nazionale.

La misura del rimborso è determinata ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto attuativo con riferimento ai seguenti periodi:

- 8 dicembre 2020 - 31 dicembre 2020, c.d. periodo sperimentale;
- 1° gennaio 2021 - 30 giugno 2021;
- 1° luglio 2021 - 31 dicembre 2021;
- 1° gennaio 2022 - 30 giugno 2022.

Per tali periodi è prevista l’erogazione di due tipologie di rimborsi cumulabili tra di loro:

- un rimborso in misura percentuale (“Cashback“ e “Extra cashback di natale”) pari al 10% dell’importo di ogni transazione – tenendo conto delle transazioni fino ad un valore massimo di € 150 per singola transazione – effettuata durante uno dei Periodi;
- un rimborso speciale (“Super Cashback”) di tipo forfettario pari a € 1.500,00, determinato sulla base di una graduatoria che tiene conto del numero di transazioni effettuate entro uno dei periodi di cui al citato art. 6.

Al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per l'attribuzione di tali rimborsi e le spese per le attività legate all'attuazione della misura, è stato stanziato, su apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero, l'importo annuo di € 3 mld per gli anni 2021 e 2022 (comma 290 dell’art. 1 della L. di Bilancio 2020). Tale importo è stato successivamente incrementato dell’importo di € 2,2 mln per l'anno 2020 e di € 1,750 mld per l’anno 2021 (comma 2, art. 73 della L. n. 160/2019).

Per quanto attiene la gestione del programma in parola, il Ministero ha adottato la piattaforma tecnologica prevista del Codice dell'amministrazione digitale, affidando alla Società PagoPA S.p.A. i servizi di progettazione, realizzazione e gestione del sistema informativo destinato al calcolo dei rimborsi.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato le attività di attribuzione ed erogazione dei rimborsi, di cui ai commi 288 e 289, a Consap S.p.A, nonché ogni altra attività strumentale e accessoria ivi inclusa la gestione dei reclami e delle eventuali controversie. Gli oneri e le spese relative ai predetti servizi, comunque non superiori a € 1,5 mln annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022, sono a carico delle risorse finanziarie di cui al comma 290 della Legge di Bilancio 2020 (comma 289-ter, art. 1 della L. di Bilancio 2020).

In data 30 novembre 2020 è stata sottoscritta tra il Ministero e la Consap S.p.A la Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra le parti nello svolgimento dell’attività affidate alla Società, ai sensi del richiamato comma 289-ter della L. di Bilancio 2020. In particolare in tale Convenzione sono stati disciplinati gli adempimenti per procedere all’erogazione dei rimborsi, le procedure di accredito delle somme da parte del Ministro, nonché le modalità di gestione dei reclami presentati dagli aderenti al programma nel caso di mancato o inesatto pagamento e quelle relative alle controversie che derivino dall’attuazione del Programma.

Nel corso dell’anno la Società ha supportato il Ministero nella redazione del Decreto attuativo per la regolamentazione del Programma, recante tra l’altro le condizioni e i criteri per l'attribuzione dei rimborsi e, in qualità di Responsabile del trattamento, nella elaborazione del documento di Valutazione d'Impatto sulla protezione dei dati, c.d. DPIA.

Sono state inoltre avviate le procedure per la creazione di un portale dedicato ai reclami, nonché di un gestionale per la predisposizione dei pagamenti da effettuarsi agli aventi diritto.

Al 31 dicembre 2020 – data in cui si è concluso il primo periodo del programma – sulla base dei dati forniti da PagoPa S.p.A. hanno maturato il diritto all'erogazione per il periodo sperimentale n. 3.218.933 aderenti, per un importo complessivo di € 222,9 mln.

2.32 Bonus Paratie divisorie

L'art. 93, comma 1, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, ha previsto il riconoscimento di un contributo economico in favore dei soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea, che dotano i veicoli di paratie atte a separare il posto di guida dai sedili riservati alla clientela, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, nonché per garantire maggiori condizioni di sicurezza ai conducenti ed ai passeggeri.

Per la misura è stato costituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) un fondo di € 2 mln da utilizzare entro l'anno finanziario 2020. Le paratie divisorie devono rispondere a determinati requisiti tecnici (stabiliti con circolari della Direzione generale della motorizzazione del 14 aprile 2020 e del 26 maggio 2020) e dovranno essere munite dei necessari certificati di conformità e omologazione.

Per l'attuazione della misura il MIT ha emanato il Decreto n. 393 del 9 settembre 2020 di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella G.U. n. 288 del 19 novembre 2020. Il Decreto prevede il riconoscimento del contributo per un importo fino al 50% del costo della paratia divisoria e comunque nel limite massimo di € 150 per ciascun veicolo su cui è stata installata.

Lo stesso Decreto individua Consap e SOGEI quali soggetti co-attuatori dell'iniziativa: in particolare a Consap è affidata la gestione dell'erogazione del contributo direttamente ai beneficiari, mentre SOGEI gestisce la piattaforma web per la registrazione delle istanze. Ciò in continuità con altre analoghe iniziative affidate agli stessi soggetti, quali il c.d. Bonus dispositivo antiabbandono istituito presso lo stesso MIT.

In data 2 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il Ministero apposita Convenzione che regola i reciproci rapporti e gli adempimenti di Consap. La scadenza è fissata al 31 luglio 2021. La Piattaforma web è stata aperta il 29 dicembre 2020 per il ricevimento delle istanze di contributo.

2.33 Contributo straordinario operatori ZEA

L'art. 227 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020, come modificato dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020, prevede la costituzione di un fondo di € 40 mln presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per il riconoscimento di un contributo straordinario in favore delle micro e piccole imprese, delle attività di guida escursionistica ambientale e delle guide del parco che svolgono attività economiche ecocompatibili nelle Zone Economiche Ambientali (ZEA) o all'interno di un'area marina protetta, al fine di far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19.

Il contributo è erogato, sino a esaurimento delle risorse stanziato, in proporzione alla differenza tra il fatturato registrato nel periodo tra gennaio e giugno 2019 e quello registrato nello stesso periodo del 2020 e nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in regime "de minimis".

Con Decreto n. 244 del 27 novembre 2020 il MATTM ha dato attuazione all'iniziativa e ha individuato Consap e SOGEI quali soggetti co-attuatori: a Consap, in particolare, è affidata la gestione dell'erogazione dei contributi, gli adempimenti propedeutici da effettuare sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, relativi al rispetto del regime "de minimis", nonché l'eventuale recupero delle somme erogate a seguito di provvedimento di revoca del Ministero.

In data 11 dicembre 2020 è stata sottoscritta con il MATTM la Convenzione che regola in dettaglio gli adempimenti di Consap.

Per la concreta operatività della misura il MATTM deve emanare un apposito bando recante nel dettaglio le modalità di richiesta del contributo ed i requisiti di accesso necessari.

2.34. Convenzione MEF-SACE: attività di studio, consulenza, valutazione e assistenza di cui all'art. 2, comma 10 del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020

Con l'art. 2 del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità"), convertito con modificazioni dalla L. n. 40 del 5 giugno 2020 – novellando interamente l'art. 6 del D.L. n. 269 del 2003 – è stato riformato il sistema della garanzia dello Stato sugli impegni assicurativi assunti da Sace S.p.A. (SACE) per i rischi definiti non di mercato.

A decorrere dal 1° gennaio 2021 si applicano le nuove disposizioni in base alle quali gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono garantiti da SACE e dallo Stato nella misura rispettivamente del 10% e del 90% del capitale e degli interessi di ciascun impegno, con l'istituzione di un fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020 (c.d. "Fondo SACE 2"), la cui gestione è stata affidata a SACE.

Il comma 9-quinquies dell'art. 6 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, così come modificato dall'art. 2 del Decreto Liquidità, prevede la stipula di una nuova Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e SACE per la disciplina delle garanzie concesse ai sensi dei commi 9-bis e 9-ter del medesimo articolo (di seguito "Convenzione").

L'art. 2, comma 10 del Decreto Liquidità prevede inoltre che ai fini della stipula della Convenzione MEF/SACE, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può affidare con apposito Disciplinare a una società a totale partecipazione pubblica un incarico di studio, consulenza, valutazione e assistenza. Al relativo onere si provvede nel limite massimo di € 100 mila per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, iscritto ai fini del bilancio triennale 2020-2022 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali".

Per lo svolgimento di tale attività il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato Consap S.p.A. quale società "in house" interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha acquisito nel corso degli ultimi anni competenze professionali e specifiche esperienze nella gestione di analoghe iniziative, nonché i relativi risultati conseguiti in termini di efficienza, economicità e qualità dei servizi resi. A tal fine, in data 2 dicembre 2020, Consap ha sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Disciplinare per l'affidamento delle attività di studio, consulenza, valutazione e assistenza di cui all'art. 2, comma 10 del Decreto Liquidità.

In tale disciplinare è stato previsto in particolare che Consap provveda a coordinare le attività propedeutiche alla predisposizione dello schema di Convenzione, nonché a fornire un'assistenza tecnica al Dipartimento, in merito all'applicazione di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta, sino all'entrata in regime della stessa. Per tali attività Consap si è avvalsa della consulenza prestata dalla società Marsh Risk Consulting Services s.r.l., quale società specializzata nella consulenza in materia finanziaria e assicurativa, con esperienza internazionale e competenze specifiche, avendo tra l'altro supportato il MEF fin dalla prima Convenzione con SACE.

Nel corso del 2020 Consap ha supportato il MEF in diverse riunioni con SACE per definire tra l'altro i limiti di applicazione del nuovo regime di garanzia, le tempistiche di approvazione del sistema dei limiti di rischio e del Piano Annuale di attività nonché le procedure di rilascio della garanzia.

Consap inoltre ha proceduto a svolgere per il Dipartimento l'analisi sui rischi del Fondo istituito ai sensi del previgente art. 6, comma 9-bis del D.L. n. 269 del 2003, nonché la valutazione sull'adeguatezza delle risorse del Fondo stesso, considerando che i rischi non in stato di sinistro (c.d. "in-bonis"), antecedenti all'entrata in vigore del Decreto Liquidità, sono stati trasferiti al Fondo SACE 2 all'entrata in vigore dello stesso Decreto Liquidità.

Consap ha inoltre contribuito a fornire al Dipartimento alcune osservazioni tecniche sulla metodologia per la valutazione dell'assorbimento delle risorse del Fondo SACE 2.

o o o o o

Il **Codice delle Assicurazioni Private** infine attribuisce a Consap una serie di funzioni – da svolgere in raccordo con IVASS – volte sostanzialmente ad accelerare le operazioni di chiusura delle imprese assicurative in liquidazione coatta anche assumendone i residui attivi. Trattasi in particolare della possibilità di:

- coadiuvare i Commissari Liquidatori nello svolgimento delle operazioni connesse alle Procedure, previa Convenzione approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con oneri a carico della Liquidazione (art. 250, comma 7, D.Lgs. n. 209/2005);
- essere legittimata alla proposta di Concordato e all'intervento nelle procedure nella qualità di assuntore del Concordato (art. 262, comma 7, D.Lgs. 209/2005).

3. LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

In considerazione dell'attività prevalente della Società – l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici nonché l'espletamento di altre funzioni di interesse pubblico affidate sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni – le principali incertezze cui la Società stessa è esposta riguardano eventi esogeni, attualmente non prevedibili, riconducibili a modifiche significative e sostanziali del contesto normativo e regolamentare inerenti le attività di cui sopra.

Nel corso degli ultimi anni, al fine di implementare i presidi di governo societario, sono state introdotte – con il nuovo assetto organizzativo societario – ulteriori funzioni, quali *Compliance*, *Risk Management*, Pianificazione e Controllo, e sono state istituite le figure di "Risk Manager Assicurativo", per garantire il puntuale governo dei rischi assicurativi della Società, di "Innovation Leader", chiamato a coordinare la transizione alla modalità operativa digitale e di "Vice

Responsabile” della Direzione Amministrazione e Finanza, al fine di rafforzarne la *governance* e potenziare il presidio in ambito economico-contabile.

Per quanto riguarda invece le tipologie di rischi – connessi soprattutto alla complessiva operatività aziendale – la Società ha posto in essere specifici accantonamenti nonché opportune azioni di mitigazione (ad esempio adozione e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al D.Lgs. n. 231/2001, procedure amministrative e contabili emanate dal Dirigente Preposto ai sensi della L. n. 262/2005, coperture assicurative).

Stante la natura di Consap – società per azioni partecipata interamente dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – per la quale i costi sono sostenuti prevalentemente per conto delle “gestioni separate” e trovano contropartita nei corrispondenti recuperi, come già accaduto in passato non si è ritenuto significativo fornire “indicatori di risultato finanziari”.

Si riportano, comunque, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico:

Stato patrimoniale			
Totale attività	459,5 mln	Totale passività	459,5 mln
<i>di cui Immobilizzazioni</i>	<i>124,5 mln</i>	<i>di cui Patrimonio Netto</i>	<i>146,6 mln</i>
<i>di cui Attivo circolante</i>	<i>332,6 mln</i>	<i>di cui Fondi per rischi e oneri</i>	<i>26,3 mln</i>
<i>di cui Ratei attivi</i>	<i>2,4 mln</i>	<i>di cui Altri Debiti</i>	<i>285,6 mln</i>

Conto economico	
Valore della produzione	31,1 mln
Costi della produzione	(31,4) mln
Proventi e oneri finanziari	3,4 mln
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- mln
Imposte	0,1 mln
Utile dell’esercizio	3,1 mln

Le politiche di gestione dell'attività finanziaria sono estremamente prudentiali (il portafoglio titoli della Società è totalmente costituito da titoli di Stato italiani o titoli emessi dallo Stato italiano) ed escludono il ricorso a strumenti finanziari derivati.

L'organico di Consap a fine esercizio risulta composto da 216 unità: 8 Dirigenti, 76 Area Quadri, 132 Impiegati. Nel corso dell'anno, ai fini della sorveglianza sanitaria, sono proseguite le visite mediche collegate al rischio derivante dall'uso di videoterminali: dalle visite non sono emerse patologie correlate all'attività lavorativa.

3.1. L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'anno 2020 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo che, ai sensi della normativa vigente, debbano essere rappresentate tra le voci di bilancio.

3.2. I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Gli artt. 2497 e seguenti c.c., su conforme parere dell'Azionista recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 aprile 2004, non si applicano a Consap in quanto interamente partecipata dallo Stato.

3.3. Le azioni proprie e della controllante

La Società non possiede azioni proprie in portafoglio e nel corso del 2020 non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, essendo le azioni stesse interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3.4. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nella seduta del 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2381, 2° e 3° comma, del codice civile ha nominato il Prof. Avv. Vincenzo Federico Sanasi d'Arpe, Amministratore Delegato della Società a seguito della nomina effettuata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 23 dicembre 2020, del nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Nella stessa seduta del 15 gennaio 2021 è stato altresì nominato, ai sensi dell'art. 16.4 dello Statuto sociale, Direttore Generale il Prof. Avv. Vittorio Rispoli determinandone i relativi poteri.

In data 16 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, composto dai tre membri esterni con durata fino all'approvazione del bilancio 2022; nella stessa seduta è stato anche designato il responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer* – DPO), figura prevista dall'art. 37 del GDPR, individuandola in un funzionario della Società. Nella seduta del 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023, presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge. Il Piano riunisce in un unico documento le misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e quelle specifiche concernenti l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla determina dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell'8 novembre 2017. Il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione”, così come richiesto dall'ANAC.

Nella medesima seduta del 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione – sulla base di considerazioni svolte dal Collegio Sindacale in merito alla possibile sovrapposizione di poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale – ha deliberato di approfondire il sistema di *governance* della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 aprile 2021, ha nominato il Vice Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, Dott. Pierfrancesco Severini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino all'approvazione del bilancio 2022.

In data 27 aprile 2021 il Presidente, Prof. Mauro Masi, ha formalmente richiesto alla Società il pagamento degli emolumenti non corrisposti, in ragione della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, dal settembre 2019 al dicembre 2020 (Cfr. successivo capitolo 4), in quanto il Consiglio di Amministrazione, interessato per competenza, non ha assunto alcuna decisione in merito.

3.5. L'evoluzione prevedibile della gestione

Le linee d'azione della Società - in continuità con quanto operato nel corso del 2020 e con le direttive pluriennali emanate dal Dipartimento del Tesoro il 28 novembre 2018 - saranno orientate sia ad assecondare lo sviluppo delle aree di business strategico, sia a promuovere la crescita dell'efficienza operativa interna.

Nello specifico, le principali linee di azione per l'esercizio 2021 sono le seguenti:

- Consolidamento e sviluppo del “core business”:
 - garantire il massimo impegno di tutte le strutture della Società nella gestione del Fondo Indennizzo Risparmiatori - affidato dal MEF nel 2019 che rappresenta uno degli impegni di maggiore rilevanza - per supportare la Commissione tecnica del Fondo stesso e portare a completamento, nei ristretti termini previsti dalla normativa, l'ingente numero di rimborsi ancora da erogare
 - consolidare la gestione del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (c.d. SCIPAFI), strumentale per le attività connesse al Furto d'Identità ed assecondarne l'evoluzione e l'ampliamento dal punto di vista funzionale, operativo e informatico, al fine di valorizzare pienamente tale iniziativa che costituisce, tra le attività già assegnate a Consap, l'area di potenziale maggior crescita nei prossimi anni; lo sviluppo dell'iniziativa sarà accompagnato da una corrispondente crescita qualitativa dell'organizzazione Consap basata su principi di auto-sostenibilità economica;
 - proseguire nel miglioramento dell'efficienza delle diverse fasi operative del Fondo di garanzia Vittime della Strada anche attraverso la reingegnerizzazione dell'applicativo gestionale, attualmente in fase di collaudo, che permetterà, dal secondo semestre 2021, una netta riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e delle verifiche propedeutiche alla definizione e al pagamento dei rendiconti trasmessi dalle Imprese Designate;
 - consolidare e sviluppare i servizi strumentali al mondo economico-finanziario, con particolare riferimento all' iniziativa Cashback, che coinvolgerà in maniera sinergica diverse strutture della Società nella liquidazione dei rimborsi agli aventi diritto e nella successiva gestione dei reclami e al Fondo Gacs per il rilascio della garanzia statale sulle *tranche senior* nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di crediti in sofferenza di banche italiane;
 - assicurare un costante presidio, funzionale al consolidamento e allo sviluppo di attività tradizionali quali la Stanza di Compensazione, il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, il c.d. Rapporti Dormienti e il Fondo di Garanzia per la prima casa; portare a termine le erogazioni di “bonus” e contributi recentemente affidati alla Società da vari Ministeri (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero

- dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) nonché assicurare la gestione di Fondi di garanzia e solidarietà o di interventi agevolativi in ambiti “complementari” al mercato assicurativo;
- gestire le erogazioni di “bonus” e contributi recentemente affidati alla Società da vari Ministeri (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) nonché assicurare la gestione di Fondi di garanzia e solidarietà o di interventi agevolativi in ambiti “complementari” al mercato assicurativo;
 - Monitoraggio della struttura operativa, dell'efficacia ed efficienza dell'azione aziendale:
 - favorire viepiù il coordinamento tra le Direzioni e le Unità di business;
 - promuovere un'azione di rafforzamento nell'ambito delle attività di business sotto il profilo della gestione in qualità, della pianificazione e controllo e del raccordo fra esigenze di business e soluzioni informatiche;
 - avviare l'implementazione di un Sistema di Gestione della Qualità (Integrated Management System) in ogni aspetto dell'attività dell'azienda che riguardino, al tempo stesso, la qualità dei servizi, la protezione dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro nonché la sicurezza sulle informazioni. Il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), infatti, prende in considerazione tutti i processi della Società per garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle proprie risorse, per ridurre i costi operativi, per raggiungere gli obiettivi attesi e per mantenere un livello qualitativo costante dei propri servizi al fine di accrescere la soddisfazione del cliente (cittadini e utenti);
 - procedere con l'attuazione del Sistema di Performance Management del personale dipendente non Dirigente così da adeguare la Società alle best practice di mercato relative ai sistemi di misurazione e valutazione della performance in modo da incoraggiare un clima organizzativo volto a favorire il raggiungimento degli obiettivi individuali e aziendali; l'obiettivo del Sistema di Performance Management è anche quello d'innalzare il grado di flessibilità degli assetti organizzativi in un'ottica di contenimento dei costi e di disponibilità di risorse umane qualificate, capaci di rispondere in maniera efficace alle diverse istanze dell'Azionista e delle Istituzioni committenti;
 - perseguire ulteriormente le politiche di crescita dell'efficienza, realizzando iniziative volte ad incrementare ulteriormente il livello di qualità dei servizi offerti reingegnerizzando, ove necessario, processi e attività al fine di innalzare l'efficacia dei servizi offerti riducendo i costi di gestione;

- potenziare ulteriormente un modello di controllo di gestione integrato, con l'evoluzione del sistema di budgeting e con lo sviluppo della reportistica anche attraverso l'implementazione della contabilità analitica, avviata ad inizio 2019, con l'obiettivo di affinare l'articolazione del piano dei conti per centri di costo nonché l'imputazione dei costi operativi alle diverse strutture aziendali al fine di verificare i risultati delle azioni di crescita di efficienza perseguite dalla Società.
- Gestione delle attività strumentali al “core business”:
 - attività finanziaria: costante presidio delle policy di investimento al fine di assicurare una equilibrata redditività associata all'importanza dimensionale del portafoglio titoli, valutando le ipotesi di investimento/disinvestimento anche alla luce di una prospettiva costo/opportunità, seppure nel rispetto del contenimento dei rischi e dei costi di struttura.

Anche per il 2021:

- la componente “straordinaria” del reddito continuerà a essere assicurata prevalentemente dal risultato della gestione finanziaria;
- non si rileva nessuna situazione di deficit patrimoniale, né vi sarà l'impossibilità di saldare debiti, mentre i crediti in sofferenza, adeguatamente coperti dal fondo svalutazione crediti, sono nella norma. La situazione finanziaria permetterà di far fronte a tutti gli impegni programmati;
- il risultato d'esercizio – per quanto concerne la gestione caratteristica – è previsto sostanzialmente in linea con il 2020.

3.6. Strumenti finanziari

L'attività finanziaria della Società riguarda la gestione del patrimonio sia di Consap S.p.A. (al 31/12/2020 pari a € 426,3 mln) sia delle gestioni separate (al 31/12/2020 pari a € 4.833,5 mln) per un importo complessivo di € 5.259,8 mln. Tale attività è realizzata tenendo conto dell'andamento dei mercati e in conformità con le linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2013 e modificate nella seduta del 24 novembre 2016.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio gestito dalla Consap al 31/12/2020, in milioni di euro:

Portafoglio attività finanziarie Consap			
Gestione	Titoli	Liquidità (comprende time deposit)	Totale
Consap S.p.A.	109,3	317,0	426,3
Totale Consap S.p.A.	109,3	317,0	426,3
Fondo Strada	391,0	112,2	503,2
Fondo prima casa ⁶	-	821,4	821,4
Fondo Sace ⁶	-	1.674,2	1.674,2
Fondo debiti PA ⁶	-	82,7	82,7
Fondo Mafia Est. Usura	99,4	201,2	300,6
Fondo Mediatori	69,6	3,8	73,4
Fondo Acq. Immobili	10,3	13,8	24,1
Fondo sosp. Mutui ¹³	-	421,3	421,3
Fondo Studio ¹³	-	16,6	16,6
Fondi Alluvionati ¹³	-	220,6	220,6
Altre gestioni separate ¹³	-	695,4	695,4
Totale gestioni separate	570,3	4.263,2	4.833,5
TOTALE CONSAP	679,6	4.580,2	5.259,8

3.6.1 Attività finanziaria Consap S.p.A.

Il portafoglio titoli della Società totalmente costituito da titoli di Stato italiani o titoli emessi dallo Stato italiano.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2020 è stata pari al 7,07%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2020, si evidenzia che il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minusvalenze realizzate) è risultato pari al 2,76% annuo e il rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era dello 0,24%.

¹³ Liquidità depositata su conto di Tesoreria Centrale.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2020 ha prodotto proventi per interessi pari a € 0,22 mln. Il tasso medio relativo alla liquidità disponibile applicato sui depositi (comprensivo dei *time deposit*) è stato pari all'0,65%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato.

3.6.2 Partecipazione detenuta nel Fondo immobiliare Sansovino

Consap a fine 2014 ha definito l'operazione di apporto del portafoglio immobiliare residuo di proprietà al Fondo immobiliare Sansovino – gestito da Serenissima SGR S.p.A. – acquisendo n. 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di € 302.486, ridotto di circa il 40% rispetto al valore nominale di € 500 mila) per l'importo complessivo di circa € 47,2 mln, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50% alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319). La Società, nel corso degli esercizi e quindi anche nel 2020, ha continuato a svolgere, stante la rilevanza dell'investimento e nel rispetto delle indicazioni dell'azionista, la necessaria attività di monitoraggio dell'andamento del Fondo stesso e delle connesse operazioni di valorizzazione e di commercializzazione.

Il valore unitario della quota del Fondo, successivamente alla data di apporto, ha subito una costante diminuzione ritenuta comunque non significativa, tenuto conto della natura a “valorizzazione e sviluppo” del Fondo stesso e dell'apposito accantonamento costituito in fase di apporto sufficientemente capiente da coprire le rettifiche di valore implicite. Pertanto tali riduzioni di valore non sono state valutate, sia a fine 2015 sia a fine 2016, come perdite di carattere durevole e conseguentemente non si è provveduto a rettificare il controvalore della partecipazione in bilancio.

A fine 2017, è stata resa disponibile ai quotisti la Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo, che evidenziava una sensibile riduzione del NAV (€ 133.767), pari a -56% circa rispetto al valore iniziale di apporto, con una minusvalenza implicita della partecipazione di € 26,3 mln.

In considerazione di detta riduzione, il bilancio 2017 ha recepito una svalutazione, quale perdita durevole di valore, della partecipazione di € 10 mln, utilizzando per lo stesso importo l'accantonamento appositamente costituito in fase di apporto.

A ottobre 2018 il Rendiconto del Fondo, al 31 dicembre 2017, riportava un'ulteriore svalutazione del NAV (€ 60.953) del 54% circa del valore al 30 giugno 2017.

Ciò considerato, in sede di predisposizione del bilancio 2018 – in continuità con quanto effettuato nel 2017 – è stata effettuata una svalutazione della partecipazione iscritta nell'attivo dello stato

patrimoniale di € 16,3 mln quale perdita durevole, con utilizzo del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie e, nella consueta analisi di congruità dello stesso fondo, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, il residuo valore della partecipazione al Fondo immobiliare Sansovino.

Nel corso dell'Assemblea dei quotisti del 16 luglio 2018, Consap ha osservato come siano emerse gravi carenze nella gestione da parte di Serenissima SGR, rispetto alle quali la Società ha fatto espressa riserva di intraprendere – come già indicato nell'Assemblea del 20 febbraio 2018 – le opportune iniziative giudiziarie innanzi all'Autorità di controllo competente a tutela dei propri diritti gravemente compromessi.

Tali contenuti sono stati altresì portati a conoscenza di Banca d'Italia alla quale è stato appunto precisato che, in assenza di un impegno del *Management* di Serenissima SGR, finalizzato al progressivo recupero della predetta situazione, Consap avrebbe potuto prendere in considerazione anche l'avvio di azioni di responsabilità in sede giurisdizionale nei confronti degli amministratori della stessa SGR. L'Autorità di vigilanza, nell'informare che l'evoluzione societaria della SGR in argomento era seguita con attenzione, ha assicurato il proseguo dell'azione di attento monitoraggio.

Nel novembre 2018 la SGR Serenissima ha formulato prime ipotesi di transazione che Consap non ha ritenuto adeguate a fronte del rilevante danno subito, rendendosi comunque disponibile a valutare altre proposte migliorative eventualmente prospettate in futuro.

Nei primi mesi del 2019 sono proseguite le interlocuzioni tra i legali di Consap e quelli di Serenissima SGR per addivenire alla condivisione di una proposta transattiva soddisfacente.

In data 8 aprile 2019, si è tenuta un'ulteriore Assemblea dei partecipanti al Fondo nella quale, tra l'altro, è stato presentato un Piano di Risanamento propedeutico alla stipula con le banche di un nuovo Accordo di Risanamento in attuazione del Piano stesso (poi sottoscritto in data 3 giugno 2019), predisposto dalla SGR e oggetto di successiva attestazione ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera (d), L.F. Detto Piano di Risanamento non è stato condiviso da Consap, in quanto ritenuto più orientato a uno scopo di liquidazione del Fondo piuttosto che di risanamento e sviluppo dello stesso, oltreché fortemente sbilanciato a favore della categoria dei creditori finanziari a discapito dei quotisti.

Di conseguenza Consap – per massima trasparenza e correttezza istituzionale - ha nuovamente incontrato il Dipartimento di Vigilanza della Banca d'Italia per un aggiornamento della situazione.

Nel corso della riunione Consap ha fatto presente come, nonostante i ripetuti tentativi svolti per la composizione della vicenda, non sussistessero purtroppo i presupposti per un Piano di Risanamento condivisibile, condizione imprescindibile per una transazione che potesse risultare soddisfacente per la Società; di talché è stato anticipato che Consap avrebbe provveduto ad avviare l'azione in sede giurisdizionale nei confronti di Serenissima SGR.

Consap, nel mese di giugno 2019, ha quindi notificato tramite i propri legali l'atto di citazione per risarcimento danni, corredato da un'analisi macroeconomica e di mercato, provvedendo a darne apposita informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Dipartimento di Vigilanza della Banca d'Italia.

La prima udienza - indicata in atti per il 15 novembre 2019 - è stata differita ex art. 168 bis c.p.c. e art. 82 Disp. att. C.p.c. al 12 dicembre 2019.

Dopo numerosi rinvii, disposti a causa della sospensione conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'udienza tenutasi il 16 luglio u.s. il Giudice ha demandato la mediazione obbligatoria rinviando la causa al 19 novembre 2020.

All'incontro tenutosi il giorno 23 settembre 2020 dinnanzi all'Organismo territorialmente competente per la conciliazione, il Mediatore ha preso atto della mancanza dei presupposti per la conciliazione redigendo apposito verbale negativo.

Nell'udienza del 19 novembre 2020, svoltasi mediante trattazione scritta, il Tribunale di Verona ha rinviato al 1° aprile 2021 l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori concedendo i termini di cui all'art. 183, co. 6°, c.p.c..

Nel corso del secondo semestre 2019 è stata pubblicata sul sito web di Serenissima SGR la Relazione semestrale di gestione al 30 giugno 2019, dalla quale si evince che in data 3 giugno 2019 è stato sottoscritto l'Accordo di Risanamento tra il Fondo e il ceto bancario.

Con la sottoscrizione di tale accordo è stato possibile per la SGR procedere con la prevista vendita di alcuni *asset*, già oggetto di preliminare nel corso del 2018, la cui dismissione era condizionata alla sigla del citato Accordo di Risanamento.

Parallelamente è stata portata avanti la commercializzazione del portafoglio immobiliare, definendo un piano di *marketing* grazie anche al supporto di Gabetti *Property Solutions Agency* S.p.A., il cui incarico è stato sottoscritto contestualmente alla firma dell'Accordo di Risanamento.

La semestrale 2019 ha chiuso con un utile di periodo di circa € 2,3 mln che porta il valore complessivo del Fondo a € 22.354.535, corrispondente ad un valore unitario della quota pari a € 67.536.

In considerazione delle risultanze economiche emerse nella semestrale 2019 del Fondo (ultima situazione disponibile al momento della predisposizione del Bilancio Consap S.p.A. 2019 si è ritenuto che non sussistessero i presupposti per procedere a un'ulteriore rettifica di valore della partecipazione in Bilancio della Società nell'esercizio 2019.

Il valore in Bilancio della partecipazione (circa € 20,9 mln) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale e in continuità con l'esercizio 2018, nella consueta analisi di congruità del fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

A luglio 2020, nell'area riservata del sito internet della SGR, è stato reso disponibile il Rendiconto dell'esercizio 2019 che chiudeva, per il secondo anno consecutivo, con una lieve perdita (circa € 0,1 mln).

Il valore complessivo del Fondo al 31 dicembre 2019 risultava pari a € 19,9 mln corrispondente a un valore unitario della quota pari a € 60.231, sostanzialmente in linea con il valore riveniente dal rendiconto 2018 (€ 60.659) e 2017 (€ 60.952).

La società di revisione BDO, nella propria relazione al rendiconto, ha sottolineato di essere giunta alla *“conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento”*.

Da ultimo Serenissima SGR ha reso disponibile anche la Relazione semestrale al 30 giugno 2020, che evidenzia un forte peggioramento della situazione economica del Fondo, con un'ulteriore forte perdita di periodo (circa € 13,5 mln) che ha ridotto, conseguentemente, il NAV della partecipazione Consap nel Fondo a circa € 3 mln.

Ciò considerato, si è provveduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione di € 17,9 mln, per allineare il valore al NAV del Fondo Sansovino, tramite utilizzo del Fondo rischi in attività in gestione e finanziarie. Il residuo valore della partecipazione, in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, nella consueta analisi di congruità dello stesso fondo.

In data 28 dicembre 2020 è stata convocata da Serenissima SGR l'Assemblea dei partecipanti al Fondo per deliberare – ai sensi del Regolamento dello stesso consesso – in ordine al cambio di Gestore del Fondo Sansovino e in particolare al subentro di Castello SGR S.p.A., approvando il cambio all'unanimità.

3.6.3 Attività finanziaria gestioni separate

I titoli presenti nei portafogli delle gestioni separate sono titoli emessi dallo Stato italiano per la presenza di vincoli normativi.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2020 è stata pari al 4,81%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2020, si evidenzia che il rendimento contabile dei titoli presenti nei portafogli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minus realizzate) è risultato pari all'1,75% annuo e il loro rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era uguale a -0,02%.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2020 ha prodotto proventi per interessi pari a circa € 0,4 mln. Il tasso medio applicato sui depositi per investimento (comprensivo dei time deposit) è stato pari allo 0,17%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato, mentre il tasso applicato sugli altri depositi, non aventi finalità di investimento, è stato pressoché nullo.

4. COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Consap, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato – deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – nonostante la continua evoluzione dell'attività societaria.

Dal 1° maggio 2014 il compenso dell'Amministratore Delegato di Consap è stato ridotto a € 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 166/2013 (Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'ex articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, fino all'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal comma 6 del medesimo articolo restano in vigore le disposizioni della legge n. 135/2012 e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 agosto 2017 – applicando il limite degli emolumenti previsto dall’art. 3 del citato decreto ministeriale n. 166/2013, riconducibile all’80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell’inserimento di Consap nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali - quantitativi, le società controllate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – ha deliberato di confermare in euro 192.000 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dell’Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per il triennio precedente, con decorrenza economica senza soluzione di continuità rispetto al precedente incarico.

Nella determinazione dell’emolumento dell’Amministratore Delegato nel limite massimo previsto dalla normativa per la seconda fascia si è tenuto conto della complessità organizzativa e gestionale della Società, in continua evoluzione operativa e funzionale; si è tenuto altresì conto della riduzione assai significativa (-56,36 %, da € 440.000 a € 192.000) che veniva applicata all’originario trattamento economico dell’Amministratore Delegato.

Nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019 il Presidente e Amministratore Delegato ha comunicato che, a far data dal 1° settembre 2019, avrebbe maturato il diritto alla pensione di vecchiaia da parte dell’INPS. Al riguardo, Consap, in applicazione di quanto previsto in proposito dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché le Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative), con effetto dal mese di settembre 2019 ha cessato l’erogazione del compenso percepito in ragione delle cariche societarie ricoperte.

In data 23 dicembre 2020 l’Assemblea degli Azionisti ha provveduto alla nomina dei nuovi Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) per il triennio 2020-2022 (scadenza approvazione bilancio al 31.12.2022).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 gennaio 2021, ha nominato il nuovo Amministratore Delegato, conferendogli i poteri, e – vista la normativa emanata in materia di limite massimo del compenso degli amministratori con deleghe ex art. 2389, 3° comma, codice civile delle Società non quotate controllate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – ha deliberato di confermare in euro 192.000 il relativo compenso annuo lordo onnicomprensivo, pari al compenso determinato per la carica di Amministratore Delegato nel il triennio precedente.

5. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone – in coerenza con la policy degli ultimi anni - di adottare la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a € 3.050.341,56:

- attribuzione a Riserva straordinaria di un importo pari a € 1.525.170,78, corrispondente al 50% dell'utile netto;
- attribuzione di un dividendo all'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo di € 1.525.170,78, corrispondente al restante 50% dell'utile netto, mediante versamento alla competente Tesoreria.

Il patrimonio netto della Società – che, al 31 dicembre 2019, era di € 145.147.602,77, ridottosi a € 143.580.867,39 a seguito della distribuzione all'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze del dividendo 2019, pari a € 1.566.735,38 – si attesterà, in caso di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, a € 146.631.209,95¹⁴.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge al Direttore Generale, ai Dirigenti e a tutto il Personale un particolare apprezzamento per l'impegno e la dedizione posti nel conseguimento degli obiettivi aziendali, con particolare riguardo allo sviluppo del core business e alla fornitura di un servizio con crescenti standard qualitativi, raggiunti nel pieno dell'emergenza sanitaria "coronavirus", assicurando la piena operativa aziendale senza soluzione di continuità. Ciò secondo la linea, costantemente seguita, di valorizzare, d'intesa con l'Azionista, il ruolo assunto da Consap nel campo dei servizi volti a tutelare esigenze e interessi generali della collettività.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

¹⁴ Il totale del Patrimonio Netto tiene conto della differenza da arrotondamento all'unità di euro.

BILANCIO DI ESERCIZIO 2020

Reg. Imp. 04570621005
Rea 779760

CONSAP SPA

Sede in VIA YSER 14 - 00198 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 5.200.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2020

Stato patrimoniale attivo	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	863.476	865.742
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...		
	863.476	865.742
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	8.870.768	9.041.419
2) Impianti e macchinario	10.112	14.157
3) Attrezzature industriali e commerciali	31.792	36.442
4) Altri beni	934.842	987.973
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	9.847.514	10.079.991
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		

- oltre l'esercizio			
c) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	1.500.603		1.548.813
		1.500.603	1.548.813
		1.500.603	1.548.813
3) Altri titoli		112.313.793	135.819.590
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		113.814.396	137.368.403
Totale immobilizzazioni		124.525.386	148.314.136

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	11.816.189		9.320.504
- oltre l'esercizio			
		11.816.189	9.320.504
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	2.093.038		2.111.774
- oltre l'esercizio			
		2.093.038	2.111.774
5 ter) Per imposte anticipate			

- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	755.627	779.176
- oltre l'esercizio	898.161	878.119
		1.653.788
		15.563.015
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	317.054.550	148.444.231
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	10.663	2.737
	317.065.213	148.446.968
Totale attivo circolante	332.628.228	161.536.541
D) Ratei e risconti	2.352.457	2.447.841
Totale attivo	459.506.071	312.298.518
Stato patrimoniale passivo	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	5.200.000	5.200.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale	18.031.176	18.031.176
V. Riserve statutarie		
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria	87.038.414	85.471.679
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		

Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879	24.879
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3	2
Altre ...	33.286.396	33.286.396
	<u>33.311.278</u>	<u>33.311.277</u>
	120.349.692	118.782.956
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	3.050.342	3.133.471
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	146.631.210	145.147.603
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	26.333.661	46.896.320
Totale fondi per rischi e oneri	26.333.661	46.896.320
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.007.731	1.008.651
D) Debiti		
1) <i>Obbligazioni</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

<i>2) Obbligazioni convertibili</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>3) Verso soci per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>4) Verso banche</i>		
- entro l'esercizio	8.425	10.212
- oltre l'esercizio		
		8.425
		10.212
<i>5) Verso altri finanziatori</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>6) Acconti</i>		
- entro l'esercizio	18.263	18.263
- oltre l'esercizio		
		18.263
		18.263
<i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	2.249.775	1.967.102
- oltre l'esercizio		
		2.249.775
		1.967.102
<i>8) Rappresentati da titoli di credito</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>9) Verso imprese controllate</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>10) Verso imprese collegate</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>11) Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>12) Tributari</i>		
- entro l'esercizio	529.060	435.901
- oltre l'esercizio		
		529.060
		435.901

<i>13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	628.148	602.900
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
		628.148
		<hr/>
		602.900
<i>14) Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	273.488.152	108.169.976
- oltre l'esercizio	8.611.646	8.041.590
	<hr/>	<hr/>
		282.099.798
		<hr/>
		116.211.566
Totale debiti	285.533.469	119.245.944
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	459.506.071	312.298.518

Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.259.131	25.618.307
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	802.819	1.327.979
b) Contributi in conto esercizio		
	802.819	1.327.979
Totale valore della produzione	31.061.950	26.946.286
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	80.881	137.313
7) Per servizi	8.137.603	6.901.866
8) Per godimento di beni di terzi	36.923	84.255
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	12.834.699	12.482.074
b) Oneri sociali	3.494.503	3.334.433
c) Trattamento di fine rapporto	966.284	869.165
d) Trattamento di quiescenza e simili	597.458	582.373
e) Altri costi	3.495.719	495.292
	21.388.663	17.763.337
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	410.119	379.493
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	861.757	844.681
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	1.271.876	1.224.174
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		360.641
13) Altri accantonamenti		300.000
14) Oneri diversi di gestione	445.413	453.671
Totale costi della produzione	31.361.359	27.225.257
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(299.409)	(278.971)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) <i>Proventi da partecipazioni</i>		
da imprese controllate		
da imprese collegate		

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	3.145.039	3.133.471
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	94.697	
b) Imposte di esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate		
imposte differite		
imposte anticipate		
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		94.697
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.050.342	3.133.471

Rendiconto finanziario, Metodo Indiretto

CONSAP	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.050.342	3.133.471
Imposte sul reddito	94.697	-
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3.444.448)	(3.412.442)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(299.409)	(278.971)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	703.463	1.262.946
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.271.876	1.224.174
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.975.339	2.487.120
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(2.495.685)	(1.892.587)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	282.673	344.315
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	95.384	(505.614)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	166.028.882	(67.323.278)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	163.911.254	(69.377.164)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	3.444.448	3.412.442
(Imposte sul reddito pagate)	(94.697)	-
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(21.267.042)	(3.309.621)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(17.917.291)	102.821
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	147.669.893	(67.066.194)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(629.280)	(537.259)
(Investimenti)	629.280	537.259
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	(407.853)	(411.836)
(Investimenti)	407.853	411.836
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	23.554.007	341.042
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	23.554.007	341.042
Attività Finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	22.516.874	(608.053)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.787)	(3.061)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(1.566.735)	(2.062.195)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.568.522)	(2.065.256)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	168.618.245	(69.739.503)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	148.446.968	218.186.471
Disponibilità liquide al 31 dicembre	317.065.213	148.446.968

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

Il Presidente (Prof. Mauro Masi)

L'Amministrato Delegato (Prof. Avv. Vincenzo Federico Sanasi d'Arpe)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020

Premessa

Il bilancio d'esercizio di CONSAP S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

La Direzione ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, in quanto, ha verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero indicare segnali di criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Attività svolte

Consap S.p.A., con unico socio Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha per oggetto prevalente, in misura superiore all'ottanta per cento del fatturato, l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidate da Amministrazioni dello Stato - in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice - sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni. Tra le altre attività e funzioni di interesse pubblico sono comprese quelle affidate da Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

La Società, inoltre, può assumere, in misura minoritaria e residuale, incarichi da parte di soggetti pubblici per la gestione di attività amministrative, informatiche, contabili ed attuariali.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

La gestione del 2020 si è svolta secondo le direttive pluriennali emanate dal Dipartimento del Tesoro

in data 28 novembre 2018 ed in conformità con il piano industriale 2018-2020. Per gli elementi di dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle

relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Di seguito sono riportati i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio. Per le ulteriori voci non specificate si rimanda ai commenti alla voce nella Nota Integrativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;
- I beni immateriali sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni;

- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società;

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene e include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate in Nota Integrativa in sede di commento alla voce.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre

attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della Direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

La Società, a partire dall'esercizio 2016 si è avvalsa della facoltà prevista dal principio contabile OIC 20 di non applicare retroattivamente la valutazione al costo ammortizzato per i titoli di debito già iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2015. Tali titoli sono iscritti al costo di acquisto, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio e onere di sottoscrizione nonché lo scarto di negoziazione concorrono alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica con ripartizione, ove non si verificano effetti distorsivi della rilevazione, per la durata di possesso del titolo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente,

la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento

se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le

parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti

differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, C.c.)

Non sono state apportate deroghe ai criteri di valutazione sopra esposti.

Garanzie prestate e ricevute

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, c.c.)

Descrizione

	31/12/2020
Fideiussioni prestate	1.549
Fideiussioni ricevute Stanza di Compensazione	309.589.949
Altre fideiussioni ricevute	4.545.988

ATTIVITA'**A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

Al 31/12/2020 non sussistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

B) IMMOBILIZZAZIONI**I. Immobilizzazioni immateriali**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

La voce comprende esclusivamente il software acquistato in licenza d'uso e l'ammortamento viene effettuato utilizzando l'ordinaria aliquota pari al 20%.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
863.476	865.742	(2.266)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	865.742	865.742
Valore di bilancio	865.742	865.742
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	415.783	415.783
Ammortamento dell'esercizio	(410.119)	(410.119)
Altre variazioni	(7.930)	(7.930)
Totale variazioni	(2.266)	(2.266)
Valore di fine esercizio		
Costo	863.476	863.476
Valore di bilancio	863.476	863.476

L'incremento per acquisizioni effettuate nell'esercizio è relativo al costo della manutenzione evolutiva e a quello dello sviluppo dei software facenti parte del patrimonio applicativo Consap, relativi, in particolare: alla realizzazione della nuova area Intranet aziendale e del Portale istituzionale; all'adeguamento dei sistemi interni per l'accesso e l'utilizzazione del software per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria per le Amministrazioni Centrali dello Stato, necessario, in particolare, per procedere ai pagamenti Fir; al proseguimento del progetto del Nuovo Portale unico per la gestione delle richieste; allo sviluppo del software a supporto di tutte le attività operative relative al processo di Performance Management introdotto nell'anno.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Nel bilancio al 31/12/2020 non è stata effettuata alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state eseguite rivalutazioni o svalutazioni nel corso dell'esercizio

II. Immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 c.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
9.847.514	10.079.991	(232.477)

Terreni e fabbricati

La voce pari a € 8,9 mln si riferisce esclusivamente all'immobile destinato all'esercizio dell'impresa che viene ammortizzato applicando l'aliquota del 3%. Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, per l'immobile di proprietà utilizzato come sede della Società, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita all'area di sedime dello stesso. Il valore attribuito a tale area è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate. Conseguentemente non si è più proceduto allo stanziamento della quota di ammortamento relativa al valore del suddetto terreno, ritenendolo, in base alle aggiornate stime sociali, bene patrimoniale non soggetto a degrado e avente vita utile illimitata.

Impianti, attrezzature ed altri beni

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono calcolate in relazione alla prevedibile vita utile residua dei cespiti e in base alle aliquote ordinarie (ridotte della metà nel caso di beni acquisiti nell'esercizio) di seguito riportate:

- *Impianti e macchinari: 25%*
- *Attrezzature industriali e commerciali: 15%*
- *Altri beni*
 - mobili e arredi: mobili 12% e arredi 15%
 - macchine ordinarie d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer: 20%
 - telefonia: 20%

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si specificano di seguito le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sopra descritte.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	17.980.768	321.808	183.827	4.514.839	23.001.242
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.939.349	307.651	147.385	3.526.866	12.921.251
Valore di bilancio	9.041.419	14.157	36.442	987.973	10.079.991
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	300.470		3.894	325.166	629.530
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(250)			(122.431)	(122.681)
Ammortamento dell'esercizio	470.871	4.045	8.544	378.297	861.757

Altre variazioni				122.431	122.431
Totale variazioni	(170.651)	(4.045)	(4.650)	(53.131)	(232.477)
Valore di fine esercizio					
Costo	18.280.988	321.808	187.721	4.717.574	23.508.091
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.410.220	311.696	155.929	3.782.732	13.660.577
Valore di bilancio	8.870.768	10.112	31.792	934.842	9.847.514

Le acquisizioni dell'esercizio relative alla voce "Terreni e fabbricati" sono riferite, in particolare, alle opere sull'immobile inerenti il completamento delle opere di adeguamento alle indicazioni del documento di valutazione dei rischi incendi, i lavori di spegnimento automatico incendi a servizio dei locali tecnici della Sede e delle opere di miglioria dell'impianto elettrico a servizio del CED e centrale telefonica.

I decrementi per alienazioni e dismissioni e il relativo F.do Ammortamento pari ad € 0,12 mln fanno riferimento a dismissioni di attrezzatura hardware, completamente ammortizzata, avvenuta nel corso dell'esercizio.

Di seguito viene riportato il dettaglio della voce "Altri beni"

	Mobili e arredi	Macchine ord. d'ufficio	Telefonia	Totale
Costo storico	1.941.334	3.923.153	29.495	5.893.982
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.881.879)	(2.996.469)	(27.661)	(4.906.009)
Residuo al 31/12/2019	59.455	926.684	1.834	987.973
Acquisizioni dell'esercizio	4.065	320.383	718	325.166
Ammortamenti	(20.962)	(356.805)	(530)	(378.297)
Altre variazioni	-	-	-	-
Residuo al 31/12/2020	42.558	890.262	2.022	934.842

L'incremento dell'esercizio di "Macchine ordinarie d'ufficio" è principalmente dovuto agli acquisti di pc consegnati in uso ai dipendenti per lo svolgimento dello *smart working* nonché all'investimento in hardware per lo sviluppo del progetto di *Disaster Recovery*.

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Al 31/12/2020 non si registrano immobilizzazioni in corso ed acconti.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni nel corso dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la Società non ha richiesto né ha ricevuto alcuna erogazione di contributi in conto capitale.

Operazioni di locazione finanziaria

La società nell'esercizio 2020 non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

III. Immobilizzazioni finanziarie

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 c.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
113.814.396	137.368.403	(23.554.007)

Le immobilizzazioni finanziarie sono così suddivise:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Crediti verso altri	1.500.603	1.548.813	(48.210)
Altri Titoli	112.313.793	135.819.590	(23.505.797)
Totale	113.814.396	137.368.403	(23.554.007)

Di seguito si specifica la composizione della voce **Crediti verso altri**:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Prestiti ai dipendenti	1.436.381	1.474.198	(37.817)
Mutui ai dipendenti	64.222	74.615	(10.393)
Totale	1.500.603	1.548.813	(48.210)

Nella voce *Crediti verso altri* sono stati iscritti i prestiti e i mutui ai dipendenti, questi ultimi assistiti da garanzia ipotecaria.

Sui prestiti concessi ai dipendenti, in linea con l'esercizio precedente, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto avrebbe avuto effetti non rilevanti; ciò in linea con l'attuale OIC 15.

Di seguito si specifica la composizione della voce **Altri Titoli**:

Descrizione	31/12/2019	Incremento	Decremento	31/12/2020
Titoli di Stato	114.951.896	-	5.638.853	109.313.043
Quote "Fondo Sansovino"	20.867.694	-	17.866.944	3.000.750
Totale	135.819.590	-	23.505.797	112.313.793

La voce *Altri Titoli* comprende i valori che si ritiene di detenere fino alla naturale scadenza ed è composta per € 109,3 mln da Titoli di Stato e per € 3 mln da quote del Fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Sansovino".

Sulla base delle quotazioni del mese di dicembre 2020 il portafoglio titoli immobilizzato evidenzia esclusivamente plusvalenze implicite per circa € 18 mln.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzati iscritti al costo d'acquisto:

Titolo	Descrizione Titolo	Val. Nominale	Val. Unitario	Val. di Bilancio
IT0001247318	BTP STRIP 01/05/2023	3.000.000	84,87	2.546.100
IT0001247359	BTP STRIP 01/05/2025	3.500.000	78,20	2.737.000
IT0003268775	BTP STRIP 01/02/2023	1.500.000	85,55	1.283.250
IT0003268833	BTP STRIP 01/08/2025	2.000.000	77,82	1.556.400
IT0004634132	BTP 01/03/2021 3,75%	3.000.000	100,00	2.999.976
IT0004889033	BTP 01/09/2028 4,75%	10.000.000	104,19	10.418.595
IT0004898034	BTP 01/05/2023 4,50%	5.000.000	101,92	5.095.905
IT0004953417	BTP 01/03/2024 4,50%	12.000.000	101,28	12.153.871
		40.000.000		38.791.097

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzato iscritti secondo il principio del costo ammortizzato:

Titolo	Descrizione Titolo	Val. Nominale	Val. Unitario	Val. di Bilancio
XS0125233436	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	2.900.000	77,90	2.259.016
XS0125234590	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	10.000.000	76,85	7.685.116
IT0001312781	BTP STRIP 01/05/2028	2.500.000	87,05	2.176.177
IT0001312807	BTP STRIP 01/05/2029	20.000.000	79,63	15.926.485
IT0003268908	BTP STRIP 01/08/2028	5.000.000	87,24	4.362.108
IT0005024234	BTP 01/03/2030 3,50%	2.500.000	99,67	2.491.635
IT0005094088	BTP 01/03/2032 1,65%	7.500.000	92,62	6.946.696
IT0005127086	BTP 01/12/2025 2,00%	2.500.000	97,82	2.445.506
IT0005170839	BTP 01/06/2026 1,60%	2.500.000	91,88	2.297.026
IT0005217390	BTP 01/03/2067 2,80%	1.000.000	99,22	992.210
IT0005240350	BTP 01/09/2033 2,45%	2.500.000	99,30	2.482.621
IT0005240830	BTP 01/06/2027 2,20%	5.000.000	99,51	4.975.621
IT0005323032	BTP 01/02/2028 2,00%	5.000.000	99,08	4.953.793
IT0005340929	BTP 01/12/2028 2,80%	2.000.000	96,63	1.932.634
IT0005345183	BTP 15/11/2025 2,50%	2.500.000	96,57	2.414.132
IT0005390874	BTP 15/01/2027 0,85%	2.500.000	99,34	2.483.446
IT0005403396	BTP 01/08/2030 0,95%	2.500.000	96,99	2.424.724
IT0005410912	BTP ITALIA 26/05/2025 1,40I/L	1.273.000	100,00	1.273.000
		79.673.000		70.521.946

Nessun titolo immobilizzato ha subito cambiamento di destinazione.

Il "Valore di Bilancio" tiene conto dell'effettivo "Valore unitario" riportato nelle precedenti tabelle, per semplicità, con solo due cifre decimali.

Quote "Fondo Sansovino"

Come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, a seguito dell'apporto del portafoglio immobiliare residuo al Fondo immobiliare Sansovino – gestito nel 2014 da Serenissima SGR S.p.A. – la Società ha acquisito 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di € 302.486 con una riduzione del 40% rispetto al valore nominale di € 500.000) per l'importo complessivo di €

47,2 milioni, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50% alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

Il valore unitario della quota del Fondo, successivamente alla data di apporto, ha subito una costante diminuzione ritenuta comunque non significativa tenuto conto della natura a “valorizzazione e sviluppo” del Fondo stesso e dell’apposito accantonamento costituito in fase di apporto sufficientemente capiente a coprire le rettifiche di valore implicite. Pertanto tali riduzioni di valore non sono state valutate, sia a fine 2015 sia a fine 2016, come perdite di carattere durevole e conseguentemente non si è provveduto a rettificare il controvalore della partecipazione in bilancio.

A fine 2017 è stata resa disponibile ai quotisti la Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo che evidenzia una sensibile riduzione del NAV (€ 133.767), pari a -56% circa rispetto al valore iniziale di apporto, con una minusvalenza implicita della partecipazione di € 26,3 milioni.

In considerazione di detta riduzione, il bilancio 2017 ha pertanto recepito una svalutazione, quale perdita durevole di valore, della partecipazione di € 10 milioni utilizzando per lo stesso importo il predetto accantonamento; il residuo valore di € 16,3 milioni è stato comunque considerato nell’analisi di congruità del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie.

Ad ottobre 2018 è stato reso disponibile ai quotisti il Rendiconto al 31 dicembre 2017, dal quale emerge un’ulteriore svalutazione del NAV (€ 60.953) del 54% circa del valore al 30 giugno 2017.

Ciò considerato, in sede di predisposizione del bilancio 2018 – in continuità con quanto effettuato nel 2017 – si è provveduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione iscritta nell’attivo dello stato patrimoniale di € 16,3 milioni, quale perdita durevole, con utilizzo del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie e, nella consueta analisi di congruità dello stesso fondo, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, il residuo valore della partecipazione al Fondo immobiliare Sansovino.

Nel corso del 2019 è stata resa disponibile ai quotisti il Rendiconto del Fondo relativo all’esercizio 2018 che evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio economico.

Successivamente è stata resa disponibile anche la Relazione al 30 giugno 2019 del Fondo che rappresenta, altresì, un miglioramento dell’attività di impresa con un utile di periodo di circa € 2,3 mln che portava il NAV della quota unitaria a € 67.536.

In considerazione dei primi segnali di ripresa economica del Fondo e tenuto conto che la Società di revisione BDO, che ha certificato il rendiconto 2018, ha ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale sulla base dell’accordo di risanamento sottoscritto tra il Fondo stesso ed il ceto bancario, non si è ritenuto di procedere nel 2019 ad un’ulteriore rettifica di valore della partecipazione, quale perdita durevole.

Il valore in Bilancio 2019 della partecipazione (€ 20,9 mln) è stato comunque interamente considerato, in via prudenziale ed in continuità con gli esercizi pregressi, nella consueta analisi di congruità del Fondo rischi attività in gestione e finanziarie.

Nel corso del 2020, nell’area riservata del sito internet della SGR, sono stati resi disponibili ai quotisti il Rendiconto del Fondo relativo all’esercizio 2019 - che chiudeva con una lieve perdita e con un valore unitario della quota pari a € 60.231 - e la Relazione semestrale al 30 giugno 2020 del Fondo stesso (ultima situazione disponibile). Quest’ultima ha evidenziato un’ulteriore forte perdita di periodo (circa € 13,5 mln) che ha ridotto, conseguentemente, il NAV della partecipazione Consap nel Fondo a circa € 3 mln.

Ciò considerato, in sede di predisposizione del bilancio 2020 è stato allineato il valore della partecipazione al Fondo Sansovino al NAV sopra riportato, provvedendo ad effettuare una svalutazione di € 17,9 milioni, quale perdita durevole, con utilizzo del fondo rischi in attività in gestione e finanziarie. Il residuo valore della partecipazione, in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi, è stato preso in considerazione, in via prudenziale, nella consueta analisi di congruità dello stesso fondo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I. Rimanenze**

In considerazione dell'attività della Società non risultano contabilizzate rimanenze di magazzino al 31/12/2020.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
15.563.015	13.089.573	2.473.442

Come previsto dal principio contabile nazionale OIC 15, la Società si è avvalsa della possibilità di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, poiché gli effetti risultanti sarebbero irrilevanti.

I crediti, sono stati adeguati al presunto valore di realizzo mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.320.504	2.495.685	11.816.189	11.816.189	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.111.774	(18.736)	2.093.038	2.093.038	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.657.295	(3.507)	1.653.788	755.627	898.161
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	13.089.573	2.473.442	15.563.015	14.664.854	898.161

I crediti verso clienti entro 12 mesi al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture v/“gestioni separate”	5.149.845
Verso gestioni separate per conguaglio	6.658.920
Crediti v/inquilini	326.615
Fondo svalutazione Crediti v/inquilini	(326.615)
Documentati da fatture v/altri	1.042
Crediti v/Serenissima SGR	6.382
Totale	11.816.189

I crediti verso “gestioni separate” documentati da fatture sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti verso MEF per Fondo Indennizzo Risparmiatori	3.375.000
Crediti verso Ania per Stanza di Compensazione	503.192
Crediti verso MEF per “Rapporti Dormienti”	217.715
Crediti verso MIUR per attività “Bonus docenti”	163.210
Crediti verso Fondo Sace	103.688
Credito verso Fondo Nuovi Nati	101.559
Crediti verso Fondo Gacs	87.500
Crediti verso Fondo di Solidarietà Mutui Acquisto prima casa	87.196
Crediti verso Fondo Mediatori di Assicurazione e Riassicurazione	84.208
Crediti verso Fondo per il Sostegno alla Natalità	78.380
Crediti verso Fondo per il Credito ai giovani	78.315
Credito verso MISE per Polizze Dormienti	76.168
Crediti verso Fondo Centrale di Garanzia L. 1142/66 c.d. Fondi Alluvionati ex Mediocredito	71.835
Crediti verso Fondo Pagamento L. 949/52-240/81-35/95-228/97 c.d. fondi Alluvionati ex Artigiancassa	33.501
Crediti verso Fondo Centrale di Garanzia L. 1068/64 c.d. Fondi Alluvionati ex Artigiancassa	33.501
Credito verso Fondo Juncker	28.615
Crediti verso Fondo Debiti P.A.	26.262
Totale	5.149.845

Al riguardo si fa presente che tali crediti scaturiscono dalla fatturazione dei costi di gestione preventivati effettuata, in maggior parte, a fine anno e che tale valore si è ridotto di € 1,5 mln per effetto dei pagamenti accreditati nei primi mesi del 2021.

La voce Crediti relativi alle “gestioni separate” per conguaglio si riferisce a:

Descrizione	Importo
Crediti verso Fondo di Solidarietà Mutui Acquisto prima casa	1.613.312
Crediti per gestione Centro informazioni	1.375.813
Crediti verso MEF per Fondo Indennizzo Risparmiatori	1.125.000
Crediti v/Aderenti al sistema pubblico di prevenzione delle frodi con Furto d'Identità	839.279
Crediti verso Fondo Prima Casa	750.700
Crediti verso periti per tenuta del Ruolo	348.465
Crediti verso MIBACT per attività “18App”	197.404
Crediti verso MEF per attività “Cashback”	137.012
Crediti verso MIUR per attività “Bonus docenti”	123.688
Crediti verso Ministero dell'Ambiente per attività “Bonus mobilità”	51.835
Crediti verso MIT per attività “Bonus Paratie divisorie”	28.905
Crediti verso Ministero dell'Ambiente per attività “Bonus Operatori ZEA”	22.402
Credito verso Fondo Mecenati	15.761
Crediti verso MIT per attività “Bonus Antiabbandono”	13.199
Crediti MEF per nuova Convenzione Sace	10.969
Crediti verso Fondo di Garanzia per le Vittime della Caccia	3.173
Crediti verso MEF per Polizze Dormienti	1.107
Crediti verso Fondo Gacs	896
Totale	6.658.920

La fatturazione dei conguagli dei costi di gestione avverrà nel corso del 2021.

Descrizione	Importo
Crediti v/inquilini	326.615
Fondo Svalutazione crediti v/inquilini	(326.615)
Totale	-

La voce “*Crediti verso inquilini*” si riferisce a canoni di locazione immobiliare dovuti alla Società da alcuni affittuari per le locazioni degli immobili di proprietà relativi alla precedente attività di gestione immobiliare esercitata dalla stessa. Tali crediti sono interamente svalutati e nel corso dell'esercizio 2020 si è provveduto a chiudere, su indicazione dei Servizi competenti e senza alcun impatto a conto economico, la posizione nei confronti di un ex inquilino a seguito di decreto di chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

I crediti verso clienti oltre 12 mesi al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/Ministero della Difesa	179.510
Fondo Svalutazione Crediti Ministero della Difesa	(179.510)
Totale	-

Con lettera del 18/12/2020 Consap ha ribadito la necessità di conoscere le determinazioni dell'Avvocatura dello Stato in ordine alla proposta transattiva formulata nel 2017 per complessivi € 0,1 mln.

I crediti tributari entro 12 mesi al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti Ires	2.039.195
Istanza di rimborso Ires da Irap (c.d. click day)	37.228
Crediti per Iva	16.615
Totale	2.093.038

I crediti Ires sono relativi ad eccedenze di precedenti dichiarazioni dei redditi e a crediti per ritenute subite su c/c bancario nel corrente anno. I crediti Iva scaturiscono dalla liquidazione annuale.

I crediti verso altri entro i 12 mesi al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti transazione Globo	4.974
Fondo Svalutazione Crediti transazione Globo	(4.974)
Crediti v/banche	36.648
Altri crediti	734.727
Fondo Svalutazione Crediti vari	(15.945)
Acconti	197
Totale	755.627

Gli altri crediti si riferiscono principalmente al rimborso di € 467 mila del titolo Regione Umbria, di competenza 2020 e incassato nei primi giorni del 2021 e dal credito pari a € 204 mila per la consultazione del sistema “furto d’identità” da parte degli aderenti.

I Crediti verso altri oltre i 12 mesi al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per T.F.R. in polizza	486.592
Crediti v/fondo tesoreria INPS	235.564
Credito per deposito cauzionale sede FIR	160.025
Credito piattaforma Welfare	15.864
Altri Depositi cauzionali	116
Totale	898.161

I Crediti verso compagnie per T.F.R. in polizza si riferiscono alle quote del Trattamento di Fine Rapporto dei dipendenti provenienti dall’INA, impiegate in polizze di assicurazione stipulate con la stessa Compagnia.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	585.045		585.045
Utilizzo nell'esercizio	(57.796)		(57.796)
Rilascio	(205)		(205)
Saldo al 31/12/2020 di cui:	527.044		527.044
Fondo svalutazione crediti verso inquilini	326.615		326.615
Fondo svalutazione crediti Ministero Difesa	179.510		179.510
Fondo svalutazione crediti vari	15.945		15.945
Fondo svalutazione crediti transazione Globo	4.974		4.974

Ripartizione per area geografica

Come previsto dall'articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.si precisa che i crediti rappresentano posizioni verso soggetti italiani.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2020 la Società non possiede titoli iscritti nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
317.065.213	148.446.968	168.618.245

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	148.444.231	168.610.319	317.054.550
Denaro e altri valori in cassa	2.737	7.926	10.663
Totale disponibilità liquide	148.446.968	168.618.245	317.065.213

Si riporta di seguito la composizione della voce "Depositi bancari e postali"

Descrizione	Importo
Depositi bancari Consap	38.793.665
Depositi bancari gestione "18 App"	97.866.158
Depositi bancari gestione "Bonus Mobilità"	78.132.294
Depositi bancari gestione "Carta del Docente"	47.972.554
Depositi bancari gestione "Contributo Operatori ZEA"	39.509.641

Depositi bancari gestione “Bonus Antiabbandono”	2.716.238
Depositi bancari gestione “Furto d’identità”	2.115.285
Depositi bancari gestione “Stanza di compensazione”	1.032.991
Depositi bancari gestione “Bonus Paratie Divisorie”	600.000
Depositi bancari gestione “Rapporti dormienti”	99.478
Depositi bancari gestione “polizze dormienti”	9.980
Depositi bancari per riparti finali Compagnie in l.c.a.	8.206.266
Totale	317.054.550

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Il tasso medio dell'anno di remunerazione della liquidità Consap è pari allo 0,65%, comprensivo anche del *Time Deposit* (pari € 15 mln) e appare particolarmente significativo considerati gli attuali livelli dei rendimenti di mercato. Le disponibilità giacenti sui conti correnti dedicati alle varie gestioni verranno impiegate per liquidare/rimborsare gli aventi diritto.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.352.457	2.447.841	(95.384)

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	2.036.258	411.583	2.447.841
Variazione nell'esercizio	(223.185)	127.801	(95.384)
Valore di fine esercizio	1.813.073	539.384	2.352.457

I Ratei attivi sono riferiti agli interessi cedolari sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2020 (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.), nonché alla quota di competenza dell'esercizio delle operazioni di *hot money* in essere a cavallo d'anno.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I Risconti attivi rappresentano le quote non di competenza dell'esercizio di alcuni costi sostenuti nel 2020 (premi su polizze assicurative e costi di servizi informatici).

PASSIVITA'**A) PATRIMONIO NETTO**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
146.631.210	145.147.603	1.483.607

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale sociale	5.200.000						5.200.000
Riserva legale	18.031.176						18.031.176
Riserva straordinaria	85.471.679		1.566.735				87.038.414
Varie altre riserve	33.311.277			1			33.311.278
Totale altre riserve	118.782.956		1.566.735	1			120.349.692
Utile (perdita) dell'esercizio	3.133.471	(1.566.736)	(1.566.735)			3.050.342	3.050.342
Totale patrimonio netto	145.147.603	(1.566.736)		1		3.050.342	146.631.210

Dettaglio delle Varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva disponibile	33.274.710
Riserva fondi previdenziali integrativi ex D.lgs n. 124/1993	24.879
Fondo plus. Da conferimento in sospensione di imposta	11.686
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3
Totale	33.311.278

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	5.200.000				
Riserva di capitale - fondo plus. conf. Sosp. Imposta	11.686	A,B,C	11.686		
Riserva di utili: - Riserva legale	18.031.176	B			
- Riserva disponibile	33.274.713	A,B,C	33.274.713		
- Riserva straordinaria	87.038.414	A,B,C	87.038.414		
- Riserva speciale Ex art. 13 c. 6 Dl 124/93	24.879	A,B,C	24.879		
Totale	143.580.868		120.349.692		
Quota non distribuibile (**)			863.476		
Residua quota distribuibile			119.486.216		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci;

(**) rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Il capitale sociale è così composto
(articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, c.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Capitale sociale
Azioni Ordinarie	10.000.000	0,52	5.200.000
Azioni Privilegiate			
Azioni a Voto limitato			
Azioni Prest. Accessorie			
Azioni Godimento			
Azioni a Favore prestatori di lavoro			
Azioni senza diritto di voto			
Altre			
Quote			

B) FONDI RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
26.333.661	46.896.320	(20.562.659)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	46.896.320	46.896.320
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	19.927.803	19.927.803
Altre variazioni	634.856	634.856
Totale variazioni	(20.562.659)	(20.562.659)
Valore di fine esercizio	26.333.661	26.333.661

Nella voce “*Altri fondi*”, al 31/12/2020, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.):

- il **fondo rischi per attività in gestione e finanziarie**, pari a € 22,5 mln, ha una triplice natura:

- La copertura dei rischi connessi al complesso dei servizi e delle attività pubblicistiche demandate a Consap discendenti da posizioni acquisite in correlazione alle prestazioni da erogare per le finalità dell’oggetto sociale.
- La copertura dei rischi connessi valutazione della partecipazione nel “Fondo Sansovino”.
- La copertura degli esborsi sostenibili in relazione ai costi per l’amministrazione dei fondi gestiti che non trovano diretta copertura nei limiti di spesa autorizzati.

Nella consueta analisi di congruità si è tenuto conto dei profili di rischio connessi alle gestioni delle attività affidate con un’impostazione di massima prudenza, avuto riguardo alla complessità e rilevanza delle transazioni che annualmente sono processate da Consap per i numerosi e diversificati compiti collegati alle attività gestite; al riguardo permane una inevitabile e residua alea di incertezza circa potenziali passività discendenti da eventi futuri il cui verificarsi esporrebbe Consap ad oneri fronteggiati, appunto, dalla posta in questione. Il Fondo tiene altresì conto, per l’intero valore di bilancio della partecipazione, dei rischi legati al Fondo Sansovino.

Nel corso del 2020, il fondo è stato utilizzato a copertura della svalutazione del valore della partecipazione nel Fondo Sansovino (€ 17,9 mln) - come illustrato nel paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie - nonché per € 1,8 mln corrispondenti alle quote di costi di gestione sostenuti nel corrente anno per le gestioni separate, risultati eccedenti quanto autorizzato da parte delle Amministrazioni concedenti.

- il **fondo vertenze legali e contenziosi**, pari a € 3,1 mln, costituito a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e processuali) a seguito di soccombenza, su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali. Nel corso dell’esercizio, a seguito della definizione di alcuni contenziosi pregressi e in relazione alla consueta analisi di congruità, il fondo è stato utilizzato per circa € 0,1 mln e rilasciato per € 0,4 mln;

Si segnala che al 31 dicembre 2020 la Società risulta coinvolta in tre contenziosi relativi a questioni riguardanti la dismissione del patrimonio immobiliare nonché in uno attinente il risarcimento dei danni promosso dagli eredi di un ex dipendente, il cui iter processuale è ancora in fase di definizione. Alla luce delle stime avanzate dai legali della Società le probabilità di soccombenza aleggiano a circa € 0,3 mln.

- il **fondo dazieri**, già riserva Dazieri, pari a € 0,5 mln, costituito a suo tempo al fine di liquidare il TFR agli ex addetti alle imposte di consumo, è determinato come il prodotto tra il numero di teste

assicurate in essere che si ritiene possano richiedere la prestazione e il valore medio della prestazione prevista; a fine esercizio, in seguito alla consueta analisi di congruità, è stato rilasciato per € 0,2 mln.

- il **fondo ristrutturazione aziendale**, pari a € 0,2 mln è costituito per incentivare l'esodo volontario di personale con elevata anzianità favorendo, pertanto, il ricambio generazionale. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 0,1 mln.

Le variazioni - relative agli utilizzi dell'esercizio nonché ad eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento dell'analisi di congruità dei fondi - intervenute nei Fondi rischi e oneri sopra elencati, sono sintetizzate nella tabella sotto riportata.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	31/12/2020
Altri:					
- fondo rischi per attività in gestione e finanziarie	42.242.320	-	(19.732.659)	-	22.509.661
- fondo vertenze legali e contenziosi	3.630.000	-	(65.144)	(434.856)	3.130.000
- fondo dazieri	724.000	-	-	(200.000)	524.000
- fondo ristrutturazione aziendale	300.000	-	(130.000)	-	170.000
	46.896.320	-	(19.927.803)	(634.856)	26.333.661

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.007.731	1.008.651	(920)

Saldo Iniziale TFR	1.008.651
Accantonamenti nell'esercizio	924.097
Altre variazioni in aumento	11.586
Utilizzazioni dell'esercizio	(874.458)
Altre variazioni in diminuzione	(65.349)
Credito v/Tesoreria Inps per rivalutazioni	3.204
Saldo Finale TFR	1.007.731

D) DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
285.533.469	119.245.944	166.287.525

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	10.212	(1.787)	8.425	8.425	-
Acconti	18.263	-	18.263	18.263	-
Debiti verso fornitori	1.967.102	282.673	2.249.775	2.249.775	-
Debiti tributari	435.901	93.159	529.060	529.060	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	602.900	25.248	628.148	628.148	-
Altri debiti	116.211.566	165.888.232	282.099.798	273.488.152	8.611.646
Totale debiti	119.245.944	166.287.525	285.533.469	276.921.823	8.611.646

La voce "Debiti verso fornitori" è così costituita:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture	1.358.703
Fatture da ricevere	891.072
Totale	2.249.775

L'importo relativo a "Fatture da ricevere" si riferisce sostanzialmente all'accantonamento per fatture di fornitori non ancora ricevute alla chiusura dell'esercizio.

Consap, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 22 settembre 2014, pubblica sul proprio sito istituzionale con cadenza trimestrale e annuale l'indicatore di tempestività dei pagamenti.

La voce “Debiti tributari” come di seguito rappresentata accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Descrizione	Importo
Irpef su retribuzioni, pensioni, trasferte dei dipendenti	436.856
Erario c/Iva	84.008
Debiti per Irap esercizio 2020	6.378
Imposta sostitutiva sulla produttività	5.136
Acconto Irpef trattenuta dal sostituto d'imposta	2.369
Debiti per ritenute su lavoro autonomo	1.425
Debiti verso l'Erario per ritenute alla fonte	41
Addizionale Comunale dei dipendenti	40
Imposta di bollo su fatture “furto d'identità”	24
Imposta sostitutiva rivalutazione T.F.R.	(438)
Addizionale Regionale dei dipendenti	(477)
Bonus D.L.66/2014	(1.013)
Interessi su conguagli Caf. Irpef dipendenti	(1.184)
Imposta su indennità per cessazione rapporti di lavoro dipendente	(4.105)
Totale	529.060

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza”, è così costituita:

Descrizione	Importo
Debito v/Inps	626.754
Debito v/Inail	1.175
Debito v/Inpdap	219
Totale	628.148

La voce “Altri debiti”, esigibili entro 12 mesi, è così costituita:

Descrizione	Importo
Debiti verso MIBACT per attività “18App”	97.866.158
Debiti v/Ministero dell'Ambiente per attività “Bonus Mobilità”	78.172.587
Debiti v/MIUR per attività “Carta del Docente”	47.972.554
Debiti v/Ministero dell'Ambiente per attività “Contributi Operatori ZEA”	39.509.641
Debiti v/MIT per attività “Bonus Antiabbandono”	2.729.287
Debiti verso MEF per “Furto d'Identità”	2.179.916
Debiti verso “gestioni separate” per conguagli costi di gestione	1.649.781
Debiti diversi	1.158.838
Debiti per riscatti sinistri (Stanza Compensazione)	993.131
Debiti v/MIT per attività “Bonus Paratie divisorie”	600.000
Debiti verso impiegati per ferie non godute	517.239
Debiti vs beneficiari dell'attività “Rapporti Dormienti”	129.040
Debiti vs beneficiari dell'attività “Polizze Dormienti”	9.980
Totale	273.488.152

In particolare si fa presente che:

- L'importo relativo a Debiti verso MIBACT per l'attività "18App" corrisponde alle somme versate dallo stesso Ministero per liquidare gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016);
- l'importo relativo a Debiti verso Ministero dell'Ambiente per attività "Bonus mobilità" corrisponde alle somme versate dal suddetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa di cui al D.L. n. 111 del 14 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 141 del 12 dicembre 2019;
- l'importo relativo a Debiti verso MIUR per Carta del Docente corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121;
- l'importo relativo a Debiti verso Ministero dell'Ambiente per attività "Contributo Operatori Zone Economiche Ambientali" corrisponde alle somme versate dal suddetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa di cui al D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020, come modificato dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020;
- l'importo relativo a Debiti verso Ministero dei Trasporti per attività "Bonus Antiabbandono" corrisponde alle somme versate dal suddetto Ministero per liquidare gli aventi diritto al contributo previsto dall'art. 1, comma 296 della L. n. 145 del 30 dicembre 2018;
- l'importo relativo a Debiti verso MEF per "Furto d'identità" si riferisce alla fatturazione nei confronti degli aderenti all'Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo ex art. 33 d-ter della L. n. 88/2009 c.d. Furto d'Identità. Le disponibilità versate dagli aderenti sono destinate alla copertura dei costi di gestione sostenuti da Consap per la suddetta attività;
- i debiti verso "gestioni separate" per conguaglio costi di gestione sono riferiti principalmente al debito verso Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada (€ 1,2 mln), verso Fondo Acquirenti Immobili da Costruire (€ 0,1 mln) e verso il Fondo di solidarietà per le vittime della mafia, dell'usura, dell'estorsione e dei reati violenti nonché per gli orfani per crimini domestici (€ 0,07 mln) relativi a conguagli di costi di gestione che verranno regolati nel corso del 2021;
- i "debiti diversi" sono relativi in particolare: per € 227 mila, ai contributi in corso di versamento al fondo pensione, per € 85 mila ad incassi relativi alle attività Bunker Oil e Furto d'identità in attesa di riconciliazione e/o di fatturazione, per € 414 mila ad altre passività per spettanze da corrispondere al personale dipendente e per € 302 mila alle competenze ad oggi non erogate al Presidente in ragione della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, nelle more di una decisione in merito da parte del Consiglio di Amministrazione;
- l'importo relativo a Debiti verso Ministero dei Trasporti per attività "Bonus Paratie divisorie" corrisponde alle somme versate dal suddetto Ministero per liquidare gli aventi diritto al contributo previsto dall'art. 93, comma 1, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020.

La voce "Altri debiti" esigibili oltre 12 mesi è così costituita:

Descrizione	Importo
Debito liquidazione La Meridionale	2.388.944
Debito liquidazione Comar	1.219.493
Debito liquidazione Firenze	1.040.466
Debito liquidazione Sarp	745.862

Debito liquidazione Nordest	620.398
Debito liquidazione Columbia	480.605
Debito liquidazione Ambra	403.139
Debito liquidazione Euro Lloyd	322.068
Debito liquidazione La Potenza	308.069
Debito liquidazione Alpi	306.845
Anticipazioni versate dall'INPS per la gestione Dazieri	297.817
Debito liquidazione Transatlantica	212.815
Debito liquidazione La Centrale	128.041
Partite sospesi dazieri	48.227
Debiti diversi	59.340
Debito liquidazione Sud Italia	29.517
Totale	8.611.646

I debiti per “liquidazioni” si riferiscono alle somme detenute sui depositi della Società da corrispondere ai creditori delle L.C.A. a seguito di delibera del commissario liquidatore.

Le “Anticipazioni versate dall'INPS” si riferiscono al residuo delle anticipazioni corrisposte dall'INPS per la liquidazione del TFR a favore degli ex addetti alle imposte di consumo (c.d. “dazieri”).

Ripartizione per area geografica

Come previsto dall'articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c. si precisa che i debiti rappresentano posizioni verso soggetti italiani.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31/12/2020 non sussistono ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
31.061.950	26.946.286	4.115.664

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	30.259.131	25.618.307	4.640.824
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	802.819	1.327.979	(525.160)
Totale	31.061.950	26.946.286	4.115.664

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” vengono così ripartiti:
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi e recuperi dalle gestioni separate:	30.113.531	25.463.807	4.649.724
• F.G.V.S	10.781.995	11.972.558	(1.190.563)
• F.G.V.C	101.287	98.115	3.172
• F.S.V.M.E.U	1.836.566	1.848.519	(11.953)
• F.S.A.I	423.904	577.970	(154.066)
• STANZA	1.622.400	1.639.615	(17.216)
• F. credito ai giovani	154.009	178.307	(24.298)
• F. Broker	310.074	190.976	119.098
• F. Nuovi nati	90.647	114.429	(23.782)
• Furto d'Identità	1.711.158	1.763.669	(52.511)
• Rapporti Dormienti	1.534.800	1.303.464	231.336
• F. Mutui	1.810.092	194.596	1.615.496
• c.d. “Fondi Alluvionati”	272.735	252.255	20.481
• Ruolo Periti	555.263	467.258	88.005
• Fondo GACS	350.896	332.538	18.358
• Centro Informazione	612.334	590.240	22.094
• F. Mecenati	15.761	33.571	(17.810)
• Polizze Dormienti	100.757	22.618	78.139
• F. di Garanzia prima casa	774.323	924.183	(149.860)
• F. di Garanzia Debiti P.A.	87.128	120.829	(33.701)
• F. Sace	356.988	357.073	(85)
• c.d. "Fondo Juncker"	98.861	100.067	(1.206)
• Carta del docente	94.736	188.139	(93.403)
• Bonus 18 App	112.532	162.506	(49.974)
• c.d. "Fondi Artigiancassa”	256.080	250.918	5.162
• Fondo di sostegno alla natalità	127.581	157.396	(29.815)
• Fondo Indennizzo Risparmiatori	5.561.593	1.621.998	3.939.595
• Bonus dispositivo antiabbandono	107.908	-	107.908
• Bonus mobilità	51.835	-	51.835
• Cashback	137.012	-	137.012
• Bonus Paratie divisorie	28.905	-	28.905
• Contributo ZEA	22.403	-	22.403

• Convenzione SACE/MEF	10.969	-	10.969
Ricavi da <i>servicing</i>	145.600	154.500	(8.900)
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.259.131	25.618.307	4.640.824

L'importo dei "Ricavi e recuperi dalle gestioni separate" rappresenta il valore dei recuperi di oneri sostenuti per l'amministrazione delle gestioni autonome e/o separate. Come noto, dal 1° gennaio 2019, sono operative le nuove modalità di recupero dei costi di gestione condivise con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e recepite nei Disciplinari, che regolamentano i rapporti tra Consap ed Amministrazioni concedenti. Tali modalità si basano su un sistema di rilevazione e misurazione dell'impegno orario del personale dipendente (c.d. *timesheet*) regolamentato con una specifica policy aziendale la cui piena attuazione è avvenuta nel 2021.

Nei "Ricavi da *servicing*" sono compresi i ricavi connessi al rilascio delle certificazioni navali (Bunker Oil, Blue card clc, Athens Convention e Maritime Labour Convention).

Gli "Altri ricavi e proventi" vengono così ripartiti:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Utilizzo Fondo Dazieri	200.000	242.000	(42.000)
Utilizzo Fondi per eccedenze	435.061	910.625	(475.564)
Recuperi di spese legali	58.866	20.852	38.014
Diversi	108.892	31.426	77.466
Ricavi di incidenza eccezionale	-	123.076	(123.076)
Totale	802.819	1.327.979	(525.160)

Gli utilizzi dei fondi si riferiscono per 0,2 mln al rilascio del Fondo Dazieri e per € 0,435 mln al rilascio del Fondo vertenze legali a seguito della risoluzione positiva di una vertenza precedentemente accantonata.

I ricavi diversi si riferiscono sostanzialmente agli effetti di una conciliazione giudiziale con un fornitore nonché a quelli conseguenti ad alcune verifiche contabili.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
31.361.359	27.225.257	4.136.102

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	80.881	137.313	(56.432)
Servizi	8.137.603	6.901.866	1.235.737
Godimento di beni di terzi	36.923	84.255	(47.332)

Salari e stipendi	12.834.699	12.482.074	352.625
Oneri sociali	3.494.503	3.334.433	160.070
Trattamento di fine rapporto	966.284	869.165	97.119
Trattamento quiescenza e simili	597.458	582.373	15.085
Altri costi del personale	3.495.719	495.292	3.000.427
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	410.119	379.493	30.626
Ammortamento immobilizzazioni materiali	861.757	844.681	17.076
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi		360.641	(360.641)
Altri accantonamenti		300.000	(300.000)
Oneri diversi di gestione	445.413	453.671	(8.258)
Totale	31.361.359	27.225.257	4.136.102

I costi della produzione – in particolare quelli per il personale e per l'acquisto di beni e servizi – sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento delle “gestioni separate” e, pertanto, vengono assorbiti per la quasi totalità dai ricavi e recuperi correlati a tali attività.

Le voci principali sono così composte:

I “Costi per Servizi”, si riferiscono sostanzialmente alle spese di funzionamento della Società.

I “Costi per il personale” comprendono l'intero onere aziendale per il personale dipendente, come analiticamente indicato, compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

L’”Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”, si riferisce, in via principale, alla quota di ammortamento dell'anno (€ 0,47 mln circa) dell'immobile di proprietà adibito a sede della Società.

L’”Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali” riguarda la quota annua per i prodotti software acquisiti.

Gli “Oneri diversi di gestione” comprendono in particolare:

- l'IMU della sede (€ 241 mila), la Ta.Ri della sede (€ 53 mila), la Ta.Ri dell'immobile destinato al Fondo Indennizzo Risparmiatori (€ 24 mila);
- acquisto di pubblicazioni (€ 54 mila);
- contributi associativi (€ 23 mila);
- oneri su convenzioni con liquidazioni coatte (€ 16 mila);
- l'Iva indetraibile per pro-rata (€ 10 mila);
- contributo forfettario Consip (€ 5 mila)
- spese stampa bilancio (€ 4 mila);
- imposta di registro e altre imposte (€ 3 mila).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.444.448	3.412.442	32.006

Proventi

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni:			
Interessi su titoli	2.510.460	2.561.922	(51.462)
Altri proventi	930.181	889.953	40.228
Totale	3.440.641	3.451.875	(11.234)
Proventi diversi dai precedenti			
Interessi bancari e postali	278.076	310.585	(32.509)
Altri proventi	25.754	70.925	(45.171)
Totale	303.830	381.510	(77.680)
Totale proventi finanziari	3.744.471	3.833.385	(88.914)

La voce “Altri proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” tiene conto dei proventi connessi all’applicazione del criterio del costo ammortizzato ai titoli acquisiti a partire dal 2016.

La voce “Altri proventi diversi dai precedenti” comprende gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

Oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Oneri diversi					1.137	1.137
Altri oneri su operazioni finanziarie					298.886	298.886
Totale					300.023	300.023

La voce “Altri oneri” si riferisce sostanzialmente agli oneri su scarto di negoziazione per € 0,17 mln, ad oneri fiscali sul deposito titoli per € 0,06 mln, a € 0,05 mln per gli oneri del costo ammortizzato ed alle minusvalenze connesse al rimborso parziale del titolo Regione Umbria per € 0,01 mln, peraltro più che compensate dagli interessi prodotti dallo stesso titolo, con un risultato complessivo dell’operazione positivo.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell’esercizio non si sono registrate variazioni di valore delle attività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nell’esercizio sono state contabilizzate imposte correnti solo per quanto riguarda l’Irap. Per quanto riguarda l’IRES, a seguito dell’utilizzo nell’anno corrente di fondi precedentemente tassati, non si è generato reddito imponibile.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
94.696	-	94.696

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	94.697	-	94.697
IRES	-	-	-
IRAP	94.697	-	94.697
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	-
Imposte differite (anticipate)			-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	94.697		94.697

Non sono state iscritte imposte anticipate, in quanto non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro e, in particolare, la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentirne l'assorbimento.

Altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	8	7	1
Area quadri	76	71	5
Impiegati	132	133	(1)
Totale	216	211	5

La ripartizione di cui alla tabella sopra riportata è in linea con gli inquadramenti professionali previsti dal Contratto nazionale del settore assicurativo applicato alla Società.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, c.c.). Come specificato nella Relazione sulla gestione, a partire da settembre 2019, in applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012 con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012 nonché le Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) Consap ha cessato l'erogazione del compenso percepito, in ragione delle cariche societarie ricoperte, dal Presidente e Amministratore Delegato.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	30.598	51.633

I compensi di cui alla tabella sopra riportata sono stati calcolati fino al 15 dicembre 2020, data di cessazione degli organi sociali prevista dalla L. 159/2020 di conversione, con modificazioni, del DL n. 125/2020.

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

In data 2 ottobre 2020 è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento dell'incarico di revisione legale del bilancio di Consap S.p.A. per il triennio 2020/2022 alla Società KPMG S.p.A. Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla suddetta società ammonta ad € 20.000.

Si fa altresì presente che la Società PricewaterhouseCoopers, incaricata per il triennio precedente, ha continuato a svolgere, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019 fino alla data di approvazione del Bilancio, in qualità di revisore legale in carica, tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa (inclusa la verifica dei primi tre trimestri del 2020) e che per tale servizio è stato riconosciuto l'importo di € 2.000.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, c.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-bis c.c. si informa che le operazioni poste in essere dalla Società rientrano nella normale attività di gestione e sono state concluse a normali condizioni di mercato.

o o o o o

Obblighi informativi erogazioni pubbliche

(Rif. art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124, ss.mm.ii.)

A Consap S.p.A. non sono stati effettivamente erogati “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, dalle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dai soggetti di cui all’art. 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

(Rif. art. 1, comma 126, della legge 4 agosto 2017 n. 124, ss.mm.ii.)

Consap S.p.A. non eroga a valere sulle proprie disponibilità economiche sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Invece il Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa, il Fondo per la casa, il Fondo per lo studio, il Fondo di sostegno alla Natalità e l’Organismo di Indennizzo - gestioni autonome e/o separate affidate a Consap S.p.A. - hanno erogato, a valere sulle proprie disponibilità economiche, sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Consap S.p.A., per conto delle suddette gestioni, ha provveduto ad effettuare i relativi adempimenti di pubblicazione previsti dall’art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. sul proprio sito istituzionale, in “Società trasparente” nella sezione denominata “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”, sottosezione “Atti di concessione” ai cui contenuti di dettaglio si rimanda.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

(Rif. art. 2427, comma 22 quater, C.c.)

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d’esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che possano comportare una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Si riporta altresì, come già illustrato nella Relazione sulla Gestione 2020, che nella seduta del 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2381, 2° e 3° comma, del codice civile ha nominato il Prof. Avv. Vincenzo Federico Sanasi d’Arpe, Amministratore Delegato della Società a seguito della nomina effettuata dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 23 dicembre 2020, del nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Nella stessa seduta del 15 gennaio 2021 è stato altresì nominato, ai sensi dell’art. 16.4 dello Statuto sociale, Direttore Generale il Prof. Avv. Vittorio Rispoli determinandone i relativi poteri.

In data 16 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell’Organismo di Vigilanza, composto dai tre membri esterni con durata fino all’approvazione del bilancio 2022; nella stessa seduta è stato anche designato il responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer – DPO), figura prevista dall’art. 37 del GDPR, individuandola in un funzionario della Società.

Nella seduta del 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023, presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge. Il Piano riunisce in un unico documento le misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e quelle specifiche concernenti l’assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla determina dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell’8 novembre 2017. Il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione”, così come richiesto dall’ANAC.

Nella medesima seduta del 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione – sulla base di considerazioni svolte dal Collegio Sindacale in merito alla possibile sovrapposizione di poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale – ha deliberato di approfondire il sistema di governance della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 aprile 2021, ha nominato il Vice Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, Dott. Pierfrancesco Severini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino all'approvazione del bilancio 2022.

In data 27 aprile 2021 il Presidente, Prof. Mauro Masi, ha formalmente richiesto alla Società il pagamento degli emolumenti non corrisposti, in ragione della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, dal settembre 2019 al dicembre 2020, in quanto il Consiglio di Amministrazione, interessato per competenza, non ha assunto alcuna decisione in merito.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

La proposta di destinazione dell'utile, illustrata nella Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2020, è riportata nella seguente tabella:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	3.050.341,56
a riserva straordinaria	1.525.170,78
a dividendo	1.525.170,78

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili.

Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, dovrà essere convertita in formato XBRL; ciò potrebbe richiedere alcune variazioni formali necessarie per renderla compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

PAGINA BIANCA



RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii.

Testo unico in materia di società partecipate

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Società: **Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici – CONSAP S.p.A.**

Sito web: www.consap.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2021



INDICE

ORGANI SOCIALI	3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	4
2. MODELLO DI GOVERNANCE	6
3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA	13
4. ORGANIZZAZIONE	15
5. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D.LGS. 175/2016	19
6. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	21
7. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE	35
8. SISTEMA FORMALIZZATO DI PROCEDURE	35
9. CODICE ETICO	36
10. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	36



ORGANI SOCIALI

Triennio 2020 – 2022

(in carica dall'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2020)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Prof. Mauro Masi
<i>Amministratore Delegato</i>	Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe
<i>Consigliere</i>	Dott.ssa Elisabetta Maggini
<i>Segretario</i>	Avv. Giuseppe Marra

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Prof. Roberto Serrentino
<i>Sindaco Effettivo</i>	Dott.ssa Gina Pantoli
<i>Sindaco Effettivo</i>	Dott. Cosimo Giuseppe Tolone
<i>Sindaco Supplente</i>	Dott. Roberto Ferrara
<i>Sindaco Supplente</i>	Dott.ssa Cinzia Vincenzi

Direttore Generale Prof. Avv. Vittorio Rispoli

Delegato della Corte dei Conti
Sostituto delegato

Cons. Benedetta Cossu^a
Cons. Stefania Anna Dorigo^b

Società di revisione

Pricewaterhousecoopers S.p.A.

^a nominato con delibera del 17-18 novembre 2020 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti

^b nominato con delibera del 23-24 maggio 2017 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti



1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La CONSAP - Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. avvia la sua operatività il 1° ottobre 1993 a seguito della scissione dell'INA S.p.A.

La Società, il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è soggetta al controllo della Corte dei Conti e ad essa sono state attribuite in regime di concessione tutte le attività di rilievo pubblicistico in precedenza esercitate dall'INA.

La CONSAP ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele – in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice – sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

La Società opera in un regime di "pluricomittenza pubblica" quale soggetto strumentale "in house" di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Per l'affidamento diretto delle attività la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi "Disciplinari", previa informativa al Dipartimento del Tesoro ed all'Azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Tra i servizi assicurativi pubblici sono comprese le attività di seguito elencate, già esercitate dall'INA S.p.A.:

- Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo
- Fondo di garanzia per le vittime della strada
- Fondo di garanzia per le vittime della caccia
- Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Alle iniziali attività ereditate dall'INA se ne sono poi aggiunte nel tempo numerose altre, attribuite a CONSAP per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.



I Fondi e le attività gestiti da CONSAP possono – ad oggi – essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **Servizi assicurativi:** Fondo di garanzia per le vittime della strada, Organismo di Indennizzo italiano, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di Compensazione, Ruolo dei periti assicurativi, Centro di informazione italiano, Fondo Dazieri, Fondo Brokers, attività di rilascio delle Certificazioni Navali.
- **Fondi di solidarietà:** Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dell'usura, della mafia e dei reati intenzionali violenti e degli orfani per crimini domestici, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.
- **Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani:** Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo Mecenati, Bonus "18App", Carta del docente, Fondo di sostegno alla natalità.
- **Servizi strumentali al mondo economico-finanziario:** Rapporti Dormienti, Polizze Dormienti, Furto d'Identità, Fondo debiti P.A., Fondo SACE, Fondo GACS, Fondi Alluvionati, Fondo Juncker, Fondo Indennizzo Risparmiatori, Programma Cashback, Programma sperimentale buono mobilità.

CONSAP si configura quindi come società per azioni proprio per assicurare lo svolgimento di tali compiti con criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Il peculiare modello di business della Società è basato, come noto, sull'erogazione di servizi di interesse pubblico ed a sostegno del sistema economico, con esclusivo recupero dei costi sostenuti senza percepimento di alcun compenso (c.d. *mark-up*) per i servizi resi.

CONSAP si caratterizza, pertanto, per lo svolgimento di un ruolo centrale, quale società *in house*, nella fornitura di servizi di pubblica utilità (oltre 40) e può contare allo stato su un posizionamento "industriale" di fatto unico, fondato sulla sua capacità di essere sempre più un "player globale" che dispone di tutte le competenze amministrative, finanziarie, gestionali e di controllo, necessarie all'espletamento della pluralità dei servizi svolti.

* * * * *



2. MODELLO DI GOVERNANCE

Il modello di governo societario di CONSAP S.p.A. è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana: esso prevede un'**Assemblea degli Azionisti** che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'Azionista unico, Ministero dell'Economia e delle Finanze; un **Consiglio di Amministrazione**, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, poteri estesi al compimento di tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'oggetto sociale e una rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società; un **Collegio Sindacale** cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è invece affidata a un organo esterno, la **Società di revisione**.

2.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società. In caso di utilizzo di tale maggior termine gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 codice civile le ragioni della dilazione.

All'Assemblea ordinaria spetta, altresì, il compito di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe gestionali al Presidente.

In data 23 dicembre 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto alla nomina dei nuovi Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) per il triennio 2020-2022 (scadenza approvazione bilancio al 31.12.2022).



2.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata – ai sensi dell’art. 9 dello Statuto sociale – da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, a scelta dell’Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Quando l’amministrazione della Società è affidata all’Amministratore unico, al medesimo spettano, ove non espressamente già indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso di requisiti di professionalità e competenza stabiliti nello Statuto sociale, il cui difetto determina la decadenza dalla carica, dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. Nello Statuto sociale sono elencate le cause di ineleggibilità, decadenza per giusta causa o sospensione dalla funzione di amministratore.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori uscenti sono rieleggibili a norma dell’art. 2383 del codice civile.

La gestione dell’impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l’attuazione dell’oggetto sociale.

L’Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 23 dicembre 2020, ai sensi dell’articolo 11 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. ed in considerazione degli aspetti di complessità delle attività svolte dalla CONSAP e del particolare rilievo pubblicistico e sociale delle stesse, ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri, analogamente alla precedente composizione di *governance*, al fine di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all’amministrazione della Società.

La medesima Assemblea ha quindi deliberato di nominare Amministratori per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, il Prof. Mauro Masi (Presidente), il Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d’Arpe (indicato dall’Azionista Amministratore Delegato) e la Dott.ssa Elisabetta Maggini,



determinandone il compenso annuo lordo in euro 29.000 per il Presidente ed in euro 16.000 per ciascuno dei Consiglieri. Ai fini della corresponsione dei compensi, in sede di Assemblea l'Azionista ha rammentato le disposizioni di cui all'art. 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni; in considerazione del collocamento in quiescenza del Presidente a far data dal 1° settembre 2019, la relativa carica di Presidente di CONSAP S.p.A. è svolta a titolo gratuito.

Non vi sono Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

Il curriculum di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è pubblicato sul sito di CONSAP, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina il Segretario del Consiglio. Con delibera consiliare del 15 gennaio 2021 è stato confermato Segretario del Consiglio di Amministrazione il Titolare del Servizio Affari Societari, Avv. Giuseppe Marra, che ha già svolto tale funzione per precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2020 si sono svolte n. 9 sedute di Consiglio di Amministrazione.

2.2.1 PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società, presiede l'Assemblea degli Azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea ordinaria, può attribuire al Presidente deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

Come detto, l'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 23 dicembre 2020, ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Mauro Masi.



2.2.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, sempre nei limiti di legge e determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, parte delle sue attribuzioni ad un solo componente che viene nominato Amministratore Delegato. Solo a tale componente, e al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe operative, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, codice civile, attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di Amministratori in società controllate o collegate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 gennaio 2021, ha deliberato la nomina ad Amministratore Delegato della Società del Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe, conferendogli i relativi poteri.

2.2.3 COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CONSAP, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato – deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – nonostante la continua evoluzione dell'attività societaria.

Dal 1° maggio 2014 il compenso dell'Amministratore Delegato di CONSAP è stato ridotto ad euro 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 166/2013 e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014, applicando quindi il limite degli emolumenti previsto dal citato decreto ministeriale, riconducibile all'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell'inserimento di CONSAP nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali - quantitativi, le società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, fino all'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal comma 6 del medesimo articolo, restano in vigore le disposizioni della legge n. 135/2012 e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019 il Presidente e Amministratore Delegato ha comunicato che, a far data dal 1° settembre 2019, avrebbe maturato il diritto alla pensione di vecchiaia da parte dell'INPS.

Al riguardo, CONSAP – in applicazione di quanto previsto in proposito dalla vigente normativa (art. 5, co. IX, D.L. n. 95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) – con effetto dal mese di settembre 2019 ha cessato l'erogazione del compenso percepito in ragione delle cariche societarie ricoperte.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 gennaio 2021 – vista la normativa emanata in materia di limite massimo del compenso degli amministratori con deleghe ex art. 2389, 3° comma, codice civile delle Società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – ha deliberato di confermare in euro 192.000 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per la medesima carica nel il triennio precedente.

I compensi di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

2.3 COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due Sindaci supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti nell'ordine atto a



garantire il rispetto delle suddette disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

A partire dal rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Collegio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

L'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 23 dicembre 2020, ha nominato Sindaci effettivi della Società, per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, il Prof. Roberto Serrentino, conferendogli altresì la carica di Presidente, la Dott.ssa Gina Pantoli ed il Dott. Cosimo Giuseppe Tolone, nonché Sindaci supplenti la Dott.ssa Paola Mariani e il Dott. Roberto Ferrara, determinandone il compenso annuo lordo nella seguente misura: euro 22.000 al Presidente ed euro 16.000 a ciascuno degli altri Sindaci effettivi.

I compensi di tutti i componenti del Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente".

Nell'esercizio 2020 si sono svolte n. 8 sedute di Collegio Sindacale.

2.4 DIRETTORE GENERALE

Ai sensi dell'art. 16.4 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone i poteri; il Direttore Generale, ove nominato, può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 gennaio 2021, ha deliberato di confermare quale Direttore Generale della Società, il Prof. Avv. Vittorio Rispoli, conferendogli i relativi poteri.

Anche gli emolumenti percepiti dal Direttore Generale sono pubblicati sul sito web di CONSAP, nella sezione "Società trasparente".



2.5 DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, cui compete ai sensi della Legge 21 marzo 1958 n. 259 il controllo sulla gestione finanziaria delle società a capitale pubblico.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, con delibera del 17-18 novembre 2020, ha conferito al Consigliere Benedetta Cossu le funzioni di *“Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della società CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., a norma dell’articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259”* con decorrenza 1 gennaio 2021.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, con delibera del 23-24 maggio 2018, ha conferito al Consigliere Stefania Anna Dorigo le funzioni di Sostituto delegato.

Con determinazione del 24 aprile 2020, n. 25 la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento in merito alla Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CONSAP S.p.A. per l’esercizio 2018 – Relatore Consigliere Laura D’Ambrosio, Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Società all’epoca in carica.

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell’apposito registro.

L’Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce alla società di revisione l’incarico di revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo spettante per l’intera durata dell’incarico. L’incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell’incarico. L’incarico è rinnovabile.

L’Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 23 dicembre 2020, ha deliberato di conferire – su proposta motivata del Collegio Sindacale – l’incarico di revisione legale dei conti sulla CONSAP S.p.A. per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, ai sensi dell’art. 2409-bis del codice civile e dell’art. 13 del D.Lgs. 39/2010, alla società K.P.M.G. S.p.A.

* * * * *



3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA

Come previsto dallo Statuto sociale (art. 15.3) gli Amministratori si conformano alle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Tali direttive sono emanate dal Dipartimento del Tesoro, sentite le altre amministrazioni affidanti, entro il 30 novembre di ogni anno e preventivamente comunicate all'Azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.

Entro il 31 dicembre, in attuazione delle direttive di cui sopra, gli Amministratori, a loro volta, comunicano al Dipartimento del Tesoro gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Dipartimento del Tesoro, gli indirizzi generali annuali si intendono approvati (art. 15.4 dello Statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 febbraio 2021, ha approvato gli indirizzi generali annuali e le relative previsioni economiche per l'esercizio 2021, successivamente trasmessi ai sensi di Statuto all'Azionista.

Ai sensi dell'art. 15.8 dello Statuto sociale gli Amministratori informano, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione nonché sull'attività di gestione di fondi o di interventi pubblici – predisposti dalle competenti strutture aziendali ed approvati dal Consiglio di Amministrazione – l'Azionista unico che verifica la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati, e il mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto sociale Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, con nota del 5 dicembre 2018, ha trasmesso le direttive pluriennali, alle quali gli Amministratori devono conformarsi, in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Con tali direttive – predisposte in coerenza con il Piano industriale 2018/2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società – vengono individuati gli ambiti prioritari di intervento ai quali gli amministratori di CONSAP devono conformarsi.

Per l'affidamento diretto delle attività in gestione la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi Disciplinari, previa informativa al



Dipartimento del Tesoro e all'Azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati sottoscritti dalla CONSAP:

- un Atto di rinnovo del Disciplinare con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca relativo all'iniziativa per l'utilizzo della Carta elettronica di cui alla legge n. 107 del 13 luglio 2015, denominata "Carta del Docente";
- un Atto di rinnovo del Disciplinare con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo relativo all'iniziativa denominata "18APP" di cui alla legge 28 dicembre 2015 n. 208, Art. 1 comma 979 e s.m.i. – Quarta edizione dedicata ai nati nel 2001;
- un Atto di rinnovo della Concessione per la gestione del Fondo di Rotazione per la Solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani dei crimini domestici tra il Ministero dell'Interno e CONSAP;
- un Disciplinare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il relativo all'affidamento a CONSAP della gestione dell'attività di liquidazione del c.d. "Bonus dispositivo anti-abbandono", ai sensi della Legge del 1 ottobre n. 117 che, modificando il Codice della Strada, ha introdotto l'obbligo di installazione di dispositivi di allarme al fine di prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli, prevedendo un contributo per l'acquisto;
- un Disciplinare per l'affidamento della gestione del Fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" (istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla legge n. 141/2019 con una dotazione complessiva di 255 milioni di euro dal 2019 al 2024) finalizzato ad incentivare la rottamazione di autovetture e motocicli inquinanti da parte dei proprietari residenti in determinati comuni (circa 4.500);
- un Disciplinare per la gestione dell'iniziativa c.d. "cashback" (prevista nella legge di bilancio 2020 e con una dotazione iniziale di 3 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) volta a fronteggiare il fenomeno dell'evasione e delle frodi fiscali incentivando l'uso della moneta elettronica per la tracciabilità dei pagamenti.



4. ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2020 la Società, in continuità con gli anni precedenti, ha proseguito il progetto di riorganizzazione, iniziato da oltre un quadriennio in seguito ad una crescente evoluzione del business, mediante la realizzazione di una serie di iniziative, in linea con le previsioni del Piano industriale 2018 - 2020, tese ad adeguare l'assetto interno alle nuove esigenze operative connesse al sempre più articolato complesso di attività ad essa affidate.

In occasione della precedente Relazione relativa all'anno 2019, è stato evidenziato come la prima fase di ristrutturazione organizzativa, avviata nel 2018, abbia riguardato la Direzione Risorse e Affari Generali – più direttamente coinvolta nei principali interventi di aumento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa – nell'ambito della quale sono ormai divenute pienamente operative le figure del Vice Responsabile della Direzione Risorse e Affari Generali, che coadiuva il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le unità organizzative che compongono la Direzione, e dell'*Innovation Leader*, sempre a diretto riporto del citato Responsabile, quest'ultima individuata in conformità alle previsioni dell'art. 17, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

In coerenza e continuità con il descritto primo intervento di riassetto organizzativo il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2019, ha approvato l'articolata riorganizzazione, con decorrenza dal 1 gennaio 2020, della Direzione Amministrazione e Finanza, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di presidio degli ambiti economico-contabili della Società, con particolare riferimento all'insieme delle "Gestioni separate".

Gli interventi operati in tale contesto si sostanziano innanzitutto nella istituzione della nuova posizione di rango dirigenziale di Vice Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, a cui è stato affidato il compito di coadiuvare il Responsabile nel coordinamento delle attività di tutte le Unità Organizzative che compongono la Direzione.

Il Servizio Amministrazione, Pianificazione e Controllo, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, è stato articolato con la costituzione delle seguenti micro-strutture:

- "Settore Contabilità e Bilancio", chiamato a svolgere le funzioni di tenuta della contabilità e del bilancio di CONSAP S.p.A. sotto tutti gli aspetti, ivi compreso quello fiscale;



- “Reparto Pianificazione e Controllo Gestione” a cui è stata affidata una continua verifica di coerenza fra i costi progressivamente maturati da CONSAP e dalle Gestioni separate e le corrispondenti previsioni di budget e di preventivo nonché l’analisi, con il coinvolgimento delle Unità Organizzative interessate, degli eventuali scostamenti rilevati al fine di definire i necessari interventi correttivi.

Sempre nell’ambito della Direzione Amministrazione e Finanza è stato costituito il “Settore Autonomo Amministrazione Gestioni Separate”, in sostituzione del precedente omonimo Settore organicamente inserito all’interno del Servizio Finanza e Tesoreria. Detto Settore Autonomo, a diretto riporto del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, risponde all’esigenza di dare risalto alle incombenze amministrativo-contabili delle cd. “Gestioni separate”, la cui articolazione e complessità si è accentuata anche alla luce delle nuove modalità di rendicontazione e delle richieste provenienti dalle Amministrazioni affidanti.

Ai significativi interventi di riorganizzazione della Direzione Amministrazione e Finanza si affiancano alcuni interventi aggiuntivi, approvati dal Consiglio di Amministrazione sempre nella citata seduta del 19 dicembre 2019, riguardanti altri ambiti aziendali.

In particolare, occorre evidenziare la designazione del Titolare del Servizio Affari Societari quale “Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette”, avente il compito di interfacciarsi con la UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia) istituita presso la Banca d’Italia. Nel contempo, si è provveduto ad assegnare al citato Servizio Affari Societari le ulteriori funzioni di gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche antiriciclaggio nonché delle attività di supporto al Gestore come sopra designato.

A fronte delle sempre maggiori esigenze di comunicazione e di promozione dell’immagine aziendale, la struttura denominata “Relazioni Esterne” è stata elevata al rango di Servizio assumendo la denominazione di “Servizio Relazioni Esterne”. Detta Unità Organizzativa, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, si occupa sostanzialmente di curare i rapporti con le Istituzioni, i media, la stampa e gli altri stakeholder e, altresì, di curare la predisposizione della rassegna stampa. È da evidenziare che le funzioni di tale Unità organizzativa sono state ulteriormente ampliate all’inizio del 2021, dando luogo anche alla sua ridenominazione in Servizio “Comunicazione e Relazioni Esterne”.

È stata inoltre costituita l’Unità Organizzativa Fondo Broker, a diretto riporto del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza nella sua qualità di Segretario del



Comitato di gestione del medesimo Fondo, in quanto al Segretario compete l'attuazione delle delibere assunte da tale Comitato tramite le strutture operative di CONSAP.

Si evidenzia altresì l'internalizzazione della funzione di Data Protection Officer - ruolo previsto dal vigente Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di *privacy* - avvenuta mediante l'assunzione, con decorrenza 17 luglio 2020, di una risorsa specializzata e organicamente inserita nell'ambito del Servizio Audit, Risk Management e Privacy nonché la ridenominazione, più aderente ai compiti effettivamente svolti, del Servizio IT - organicamente inserito nell'ambito della Direzione Risorse e Affari Generali - in Servizio ICT (Information and Communication Technology).

A seguito della decisione assunta nel 2019 dal Consiglio di Amministrazione di istituire progressivamente la nuova figura di "Vice Titolare di Servizio" in tutte quelle Unità Organizzative in cui si manifestassero forti esigenze di continuità operativa e/o elevati carichi di lavoro, nel corso del mese di luglio 2020 sono stati nominati i primi Vice Titolari nell'ambito del Servizio Legale e Compliance e del Servizio Fondi di Solidarietà.

Come detto in precedenza, con Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2020, sono stati rinominati gli Organi sociali e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2021, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato.

* * * * *

Nel corso dell'anno 2020, in conseguenza dello stato di emergenza sanitaria determinato dal diffondersi dell'epidemia da Covid-19, la Società ha adottato tutte le misure organizzative volte a gestire la situazione emergenziale nel rispetto delle disposizioni di volta in volta emanate dalle competenti Autorità.

In particolare, al fine di contrastare la diffusione del virus, la Società ha da subito prescritto, in concomitanza con i primi provvedimenti all'uopo emessi dal Governo, la sospensione delle missioni di lavoro su tutto il territorio nazionale e la riduzione delle riunioni di lavoro sia interne che con soggetti esterni nonché significativamente ridotto la presenza del personale negli uffici privilegiando modalità flessibili di svolgimento del lavoro (c.d. Smart Working semplificato); a tal fine, ha gestito tutte le attività necessarie a dotare i dipendenti di adeguati strumenti informatici idonei a consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto.



In conformità con la Circolare n. 1/2020 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica, la Società ha inoltre progettato e realizzato un sistema di gestione e monitoraggio dello Smart Working semplificato al fine di garantire la valutazione complessiva dei risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti e/o la misurazione della produttività delle attività svolte dai dipendenti in modalità di lavoro agile, istituendo anche un'apposita reportistica.

In data 23 febbraio 2020, si è provveduto ad aggiornare ed integrare il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR (art.17 e 28 DLgs. 81/08 e s.m.i.), prevedendo il rischio biologico da “Agente COVID-19 Corona Virus” e conseguentemente individuando tutte le misure tese al miglioramento della sicurezza (c.d. Programma delle misure per il miglioramento della sicurezza), progressivamente poi realizzate.

Alla luce delle previsioni contenute nel citato “Programma delle misure per il miglioramento della sicurezza”, la Società ha immediatamente informato i propri dipendenti con apposita cartellonistica in merito alle misure igienico-sanitarie da adottare, così come suggerito anche dallo stesso Ministero della Salute.

È stato altresì redatto il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro” rev.1.0, condiviso e sottoscritto in data 19 marzo 2020 dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali, a cui è seguito in data 30 aprile 2020 il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro” rev.2.0, sottoscritto anch'esso dalle Rappresentanze Sindacali.

In concomitanza con l'avvio della “Fase 2” dell'emergenza sanitaria la Società ha emanato, in data 5 giugno 2020, il documento “Regole di comportamento negli ambienti di lavoro CONSAP – Fase 2” con l'obiettivo di fornire ai dipendenti indicazioni operative da osservare nella sede di lavoro al fine di ridurre al minimo il rischio ubiquitario prodotto dal virus COVID-19 nella fase post-lock down (marzo – maggio 2020).

In conclusione, si può affermare che CONSAP abbia indubbiamente adottato, con un approccio prudente e rigoroso e nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità, tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del virus COVID-19 nell'ambiente di lavoro, contemperando l'esigenza di garantire la massima tutela della salute e sicurezza dei dipendenti con la necessità di assicurare continuità alle innumerevoli attività di pubblico interesse ad essa affidate.



5. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D.LGS. N. 175/2016

L'art. 6, comma 3, del T.U. in materia di società partecipate prevede che, *“fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”.*

Tale previsione normativa, per le specifiche attività di impresa svolte dalla Società e riportate nell'oggetto sociale all'art. 4 dello Statuto vigente, non risulta applicabile alla CONSAP S.p.A. in quanto Società *in house* della Pubblica Amministrazione che non opera in regime di concorrenza con altri operatori nell'ambito della fornitura dei servizi resi alla collettività. Sebbene CONSAP, come detto, non operi in regime concorrenziale, ha tuttavia realizzato tutta una serie di interventi finalizzati a garantire che il processo di selezione dei contraenti avvenga nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità (nuova procedura acquisti, albo fornitori e nuovo Regolamento per la costituzione dell'Elenco degli avvocati del libero foro per l'affidamento dei servizi legali elencati nell'art. 17, comma 1, lett. d), nn. 1 e 2 del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii”).

- b) *“un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e tramette periodicamente all'organico di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”.*

L'Internal Audit, come detto più diffusamente nel prosieguo, svolge, su formale mandato del Consiglio di Amministrazione, un'indipendente ed obiettiva attività finalizzata a valutare l'adeguatezza e l'eventuale miglioramento del sistema dei controlli interni della Società, in modo tale da assicurare che i rischi siano individuati, valutati, gestiti e controllati in modo appropriato e che i comportamenti dei dipendenti siano conformi alle policy, agli standard



aziendali, alle procedure, alla normativa ed alla regolamentazione vigente. Tale funzione è svolta dal Servizio Audit, Risk Management e Privacy, ed è – ai sensi dell’art. 16.6 dello Statuto sociale – alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce direttamente.

- c) *“codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società”.*

La Società, come detto più diffusamente nel prosieguo, dispone di un proprio Codice etico che disciplina diritti, doveri e responsabilità che CONSAP assume esplicitamente nei confronti di tutti i portatori di interesse con i quali si relaziona quotidianamente nello svolgimento della propria attività e regola i comportamenti di tutti i soggetti che al suo interno operano. Il Codice etico costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, gestione e controllo (MOGC 231/2001), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019.

- d) *“programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea”.*

Il Consiglio di Amministrazione di CONSAP nella seduta del 21 settembre 2020 ha approvato il Bilancio di sostenibilità relativo all’esercizio 2019: il documento – trasmesso all’Azionista Ministero dell’economia e delle finanze e pubblicato sul sito web aziendale – evidenzia i principali risultati in termini di impatto sociale e ambientale conseguiti dalla Società nel corso del 2019 attraverso la gestione di tutte le attività affidate ed è redatto in conformità ai nuovi «GRI Sustainability Reporting Standards» (2016) pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) nonché certificato dalla Società PricewaterhouseCoopers.

* * * * *



6. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SGCI) di CONSAP è costituito dall'insieme dei principi, delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta.

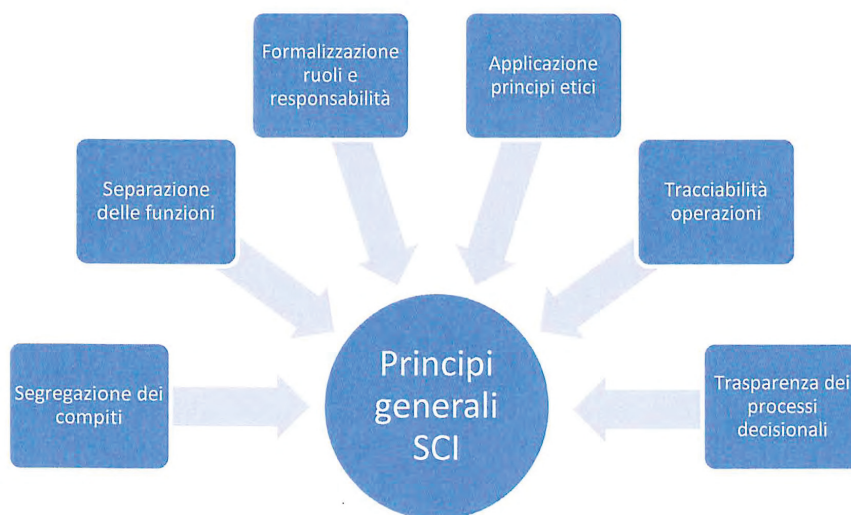
Esso consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Azionista Unico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il SGCI è finalizzato ad assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi: la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, il rispetto di leggi e regolamenti e delle procedure interne.





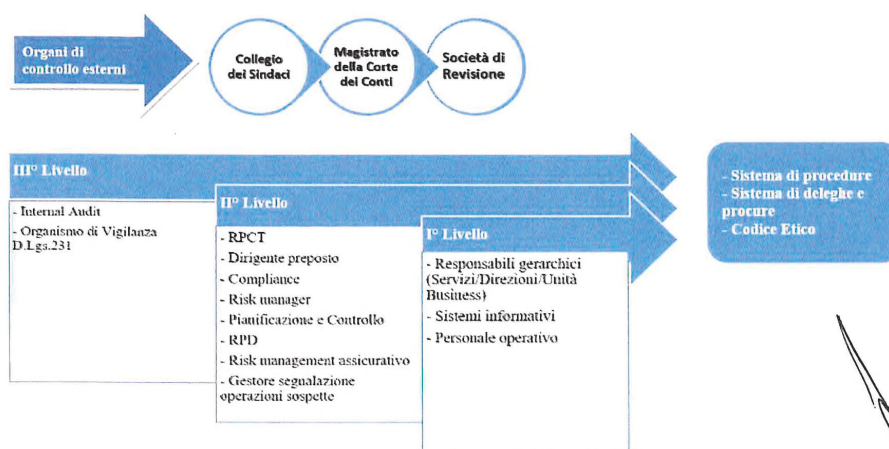
Il SGCI di CONSAP si fonda sull'adozione dei seguenti principi di carattere generale:



Il SGCI si articola su tre diversi livelli di controllo, ai quali si aggiunge un quarto livello costituito dalle attività di controllo esercitate dal Collegio dei Sindaci, dal Magistrato della Corte Conti e dalla Società di revisione.

Costituiscono corollario del sistema di controllo interno di CONSAP il sistema di deleghe e procure, il sistema procedurale ed i principi etici posti a fondamento dell'agire sociale.

Si riporta schematicamente, di seguito, la strutturazione per livelli del SGCI di CONSAP.



[Handwritten signature]



6.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO O CONTROLLI SPECIFICI

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate alle unità organizzative preposte alla gestione dei diversi processi, al fine di prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità; i controlli in questione ricomprendono attività quali, la supervisione, la verifica dell'operato dei singoli addetti, le operazioni di riconciliazione dei dati, il rilascio di autorizzazioni, ecc..

I controlli di tale tipologia sono demandati, in CONSAP, alla responsabilità primaria dei Titolari di Servizio sotto l'indirizzo ed il coordinamento dei dirigenti responsabili delle Direzioni e delle Unità di *business*; essi sono considerati parte integrante di ogni processo aziendale. Rientrano in tale tipologia anche le attività poste in essere dal Servizio Sistemi Informativi per garantire l'integrità e la sicurezza del patrimonio informativo. Esiste infatti in CONSAP un sistema informativo molto articolato che opera a supporto delle attività assegnate ai singoli uffici attraverso controlli di tipo automatico.

6.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono finalizzati a gestire e monitorare categorie tipiche di rischio (rischi finanziari, strategici, di non conformità, rischi da reato, rischi economico-patrimoniali, ecc.), nonché a stabilire un contesto generale volto ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con gli obiettivi definiti dal *management*. Tale tipologia di controlli è affidata, in CONSAP, a precise figure e/o strutture organizzative come di seguito individuate:



6.2.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il RPCT è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012: tale figura ha il compito di monitorare e gestire il rischio di corruzione intesa in un'accezione più ampia rispetto a quella considerata dalla fattispecie penalistica, riassumibile attraverso il ricorso alla nozione di "*maladministration*": in altri termini, il RPCT ha il compito di verificare – e fare in modo – che le decisioni assunte dalla Società non siano devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio dei processi decisionali da parte di interessi particolari. CONSAP ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2015, individuandolo nel Dr. Gianfranco Scanu, funzionario Titolare del Servizio Audit e Risk Management e Privacy; al medesimo soggetto, con delibera del CDA del 24 novembre 2016, sono state altresì conferite le funzioni di responsabile della Trasparenza.

Il principale strumento attraverso cui la Società effettua la valutazione del rischio di corruzione e conseguentemente individua i principali strumenti finalizzati alla sua mitigazione è costituito dal Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto il primo Piano (PTPC 2016-2018) in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, che ne ha condiviso i contenuti nella seduta del 25 novembre 2015; il Piano è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016.

Il PTPCT viene aggiornato con cadenza annuale nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa di riferimento, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dall'ANAC. L'ultimo aggiornamento del Piano (PTPCT 2020-2022) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2020; a causa degli effetti della nota pandemia provocata dal virus COVID-SARS 19, l'ANAC ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine ordinario (31 gennaio) previsto per l'adozione del nuovo Piano (PTPCT 2021-2023), che il Consiglio di Amministrazione di CONSAP si appresta ad approvare. In allegato al PTPCT sono riportati anche i risultati della valutazione del rischio a fini anticorruptivi e l'elenco degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza).



Il PTPCT ed i suoi successivi aggiornamenti sono regolarmente pubblicati sul sito “Società Trasparente” secondo le formalità e le tempistiche previste dalla normativa in materia di Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza monitora il sistema di gestione delle segnalazioni “*Whistleblowing*” adottato dalla Società e svolge anche il ruolo di Responsabile della gestione delle segnalazioni, con il compito di garantire la riservatezza del segnalante e del segnalato e di gestire la segnalazione in conformità alla *policy* aziendale e alla normativa di riferimento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell’art. 1, co.14, della L.190/2012, riporta annualmente al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

6.2.2 IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura, prevista dall’art. 154-*bis* del Testo Unico in materia Finanziaria (D. Lgs. n. 58/1998), è stata introdotta in CONSAP dall’Azionista Unico attraverso modifica dello Statuto.

Ai sensi dell’art. 16.9 dello Statuto, il Dirigente preposto ai controlli contabili societari predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio e ne verifica l’effettiva applicazione; con apposita relazione allegata al bilancio d’esercizio, attesta l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure, nonché la rispondenza dei documenti contabili alle risultanze ed alle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

6.2.3 COMPLIANCE

Alla funzione Compliance compete la valutazione del rischio di non conformità a norme, leggi e regolamenti; inoltre, la funzione ha il compito di garantire il costante allineamento delle normative interne, dei processi e delle attività aziendali al quadro normativo applicabile. La funzione è stata introdotta in CONSAP in data 24 ottobre 2016 con il nuovo assetto organizzativo varato dal Consiglio di Amministrazione; essa è incardinata nell’ambito del Servizio Legale e Compliance.



6.2.4 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Alla funzione Pianificazione e Controllo compete l'analisi dei costi e dei ricavi e degli scostamenti dal *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, per consentire il monitoraggio puntuale dei rischi di natura economico-patrimoniale. La funzione è incardinata nel Servizio Amministrazione Pianificazione e Controllo, all'interno del quale è stata prevista un'apposita unità organizzativa (Reparto Pianificazione e Controllo di Gestione). La funzione si occupa, inoltre, di predisporre annualmente il Bilancio di Sostenibilità della Società, redatto in conformità ai «GRI *Sustainability Reporting Standards*» (2016) pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l'opzione "Core", seguendo i principi di inclusività, materialità, completezza e chiarezza.

6.2.5 RISK MANAGEMENT

L'attività di *Risk Management* è stata affidata al Servizio Audit, Risk Management e Privacy a seguito della riorganizzazione aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2016. La funzione si occupa della mappatura e dell'*assessment* delle diverse fattispecie di rischio di natura principalmente operativa, ai fini dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo della Società delle azioni da intraprendere per la loro corretta gestione e mitigazione.

La funzione *Risk Management* cura l'aggiornamento continuo dei processi aziendali e dei rischi individuati, mappando i processi e le attività che li compongono ed identificando i relativi rischi sia attraverso la valutazione iniziale nell'ambito delle nuove attività, sia attraverso il monitoraggio continuo dei rischi già individuati e presidiati. In particolare, le attività svolte hanno ad oggetto:

- a) Rilevazione dei Processi della Società: mappatura dei processi, dei sotto-processi e delle singole attività da analizzare;
- b) Mappatura dei Rischi: identificazione dei rischi a cui la Società risulta potenzialmente esposta, anche attraverso apposite interviste ai *process owner*. I rischi sono individuati sulla base della classificazione prevista dal Modello dei Rischi di Consap;
- c) Valutazione dei Rischi: *assessment* dei rischi individuati e definizione del livello di adeguatezza del connesso sistema di controllo;



- d) Gap Analysis: identificazione, sulla base delle risultanze del *risk assessment*, delle aree a maggiore criticità e definizione di eventuali azioni di mitigazione per il rafforzamento complessivo del Sistema di Controllo Interno;
- e) Reporting: predisposizione della documentazione finale di *reporting* dei risultati delle attività svolte e condivisione con i Dirigenti della documentazione finale e delle risultanze emerse dall'*assessment*.

Al fine di garantire un governo più puntuale dei rischi e di tutelare l'integrità del patrimonio aziendale, in data 7 novembre 2018 la Società ha ritenuto, altresì, opportuno istituire la specifica funzione di "Risk Management Assicurativo", a cui è assegnato il compito di valutare e monitorare i rischi a cui la Società è esposta al fine di definire le idonee coperture assicurative.

6.2.6 RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

La Società ha proceduto, il 5 luglio 2018, in conformità all'art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (c.d. "GDPR", di seguito in breve anche il "Regolamento"), alla nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), individuandolo in un professionista esterno dotato dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa, a cui è stato affidato l'incarico per la durata di 2 anni. Quindi, tenuto conto delle caratteristiche, della complessità e della rilevanza, anche pubblicistica, delle attività di *business*, la Società ha ritenuto preferibile integrare nel proprio organico una risorsa in possesso della professionalità e delle competenze necessarie in materia di trattamento e protezione dei dati personali, in modo da poter affidare al proprio interno lo svolgimento di tale ruolo. La risorsa in questione, assegnata al Servizio Audit Risk Management e Privacy, è stata nominata dal Consiglio di Amministrazione come RPD il 16 febbraio 2021.

Il RPD, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del suddetto Regolamento europeo, svolge i seguenti compiti e funzioni:

- a) informare e fornire consulenza alla Società, in veste vuoi di titolare del trattamento vuoi di responsabile del trattamento, a seconda dei casi, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento stesso, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;



- b) sorvegliare – attraverso lo svolgimento di verifiche specifiche, anche nell’ambito delle attività di audit svolte dal Servizio Audit, Risk Management e Privacy su base annuale – l’osservanza del Regolamento, di altre disposizioni dell’Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati personali nonché delle politiche del titolare o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l’attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo;
- c) promuovere, coordinare e supervisionare l’adozione ed effettiva attuazione, nonché integrazione e revisione all’occorrenza, di un c.d. “Modello organizzativo privacy” volto a delineare, all’interno dell’azienda, un *framework* di riferimento per l’applicazione dei principi e per la gestione degli adempimenti previsti dal Regolamento secondo un approccio “*risk based*”, al fine di consentire – in un’ottica di “*accountability*” – la documentazione delle valutazioni compiute e delle scelte effettuate dalla Società, in termini di misure tecnico-organizzative adeguate rispetto ai rischi individuati, nonché i relativi criteri, e di garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti previsti, attraverso un idoneo sistema di vigilanza sull’attuazione del Modello;
- d) promuovere, coordinare e supervisionare l’adozione ed effettiva attuazione, nonché integrazione e revisione all’occorrenza, di un “Sistema di gestione privacy” che definisca politiche, obiettivi e procedure di controllo al fine di governare qualsivoglia aspetto legato alle attività di trattamento dei dati personali nell’ambito dei processi aziendali, in modo armonioso, omogeneo e integrato con i processi stessi, per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati;
- e) fornire un parere in merito alla valutazione d’impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell’art. 35 del Regolamento: a tal fine, il RPD viene coinvolto nella conduzione della valutazione di impatto fin dalle fasi iniziali;
- f) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- g) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all’art. 36 del Regolamento, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- h) fornire, se richiesti, pareri sulle questioni rilevanti ai fini della corretta applicazione della normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali, con particolare



riferimento agli adempimenti di carattere documentale, alla strutturazione dei trattamenti nell'ambito dei processi e all'individuazione e adozione di misure di sicurezza;

- i) partecipare a riunioni con Responsabili della protezione dei dati personali o rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni di riferimento o con i soggetti terzi con cui la Società si relaziona, al fine di fornire supporto alle competenti funzioni aziendali nella definizione dei rispettivi ruoli e nell'individuazione delle attività da porre in essere per garantire la conformità delle attività di trattamento ai principi del Regolamento e alle previsioni normative in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- j) conservare il Registro delle Attività di trattamento e, quindi, assicurarne la corretta tenuta e il tempestivo aggiornamento, avvalendosi a tal fine della collaborazione dei Responsabili interni del trattamento per l'acquisizione e l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività di trattamento;
- k) conservare e alimentare il Registro delle violazioni di dati personali, in conformità al quanto previsto dall'apposito Regolamento;
- l) conservare e alimentare il Registro delle richieste degli interessati, in conformità al quanto previsto dall'apposito Regolamento;
- m) assistere le competenti funzioni aziendali nella gestione delle violazioni di dati personali e delle istanze riguardanti l'esercizio dei diritti da parte degli interessati, con le modalità previste dai rispettivi regolamenti;
- n) riferire tempestivamente all'Amministratore Delegato qualunque situazione di particolare criticità, o che, comunque, richieda un intervento tempestivo riscontrata;
- o) fornire una informativa annuale al Consiglio di Amministrazione sui compiti e le attività svolte e, in generale, sul livello di *compliance* della Società rispetto alla normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali.

I compiti del RPD attengono all'insieme dei trattamenti di dati effettuati da Consap S.p.A..

Il RPD, dunque, svolge un ruolo chiave nel promuovere la cultura della protezione dei dati personali all'interno dell'azienda e contribuisce a consentire la piena attuazione di elementi essenziali del Regolamento, quali i principi fondamentali del trattamento dei dati personali, la tutela e l'esercizio dei diritti degli interessati, la protezione dei dati sin dalla fase di progettazione e per impostazione predefinita, la predisposizione del registro delle attività di



trattamento, l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza adeguate ai rischi, la rilevazione e l'eventuale notifica e comunicazione di violazioni di dati personali.

6.2.7 GESTORE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE

La Società ha assegnato al Servizio Affari Societari la funzione di gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche di antiriciclaggio, nominando il titolare del predetto Servizio quale "gestore delle operazioni sospette" nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019. In particolare, la funzione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione e valutazione delle norme in materia di antiriciclaggio e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- partecipazione alla definizione del modello di controllo interno e della procedura aziendale ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di riciclaggio;
- predisposizione dei report periodici al Vertice Aziendale.

Al fine di consentire lo svolgimento di tale attività dovrà essere preliminarmente portata a compimento da parte della Società la mappatura degli specifici rischi di riciclaggio nei vari ambiti in cui è articolata CONSAP.

6.3 CONTROLLI DI TERZO LIVELLO O CONTROLLI DI MONITORAGGIO

I controlli di terzo livello sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza e funzionalità del sistema di controllo interno, nel suo complesso; sono svolti dal Servizio Audit Risk Management e Privacy e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

6.3.1 INTERNAL AUDIT

L'*Internal Audit* è una funzione aziendale indipendente, che opera in staff al Consiglio di Amministrazione di Consap S.p.A. ed è parte integrante del sistema di controllo interno della Società.

L'*internal Audit* svolge un'indipendente ed obiettiva attività di *assurance*, attraverso la valutazione (secondo un approccio *risk based*) delle evidenze di *audit*, finalizzata alla formulazione di giudizi o conclusioni riferiti all'organizzazione nel suo complesso, singole



attività, funzioni, processi, sistemi o altro: ciò al fine di valutare, dare valore aggiunto e contribuire al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Società.

L'*Internal Audit* può svolgere anche servizi di consulenza, con lo scopo di fornire supporto alla Società nel raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso l'offerta di servizi di *advisory* relativi al disegno, al funzionamento ed al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni, con un approccio sistematico e professionale nel valutare e migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Società, in modo tale da assicurare che:

- i rischi aziendali siano individuati, valutati, gestiti e monitorati in modo appropriato;
- i comportamenti di tutti i dirigenti e dipendenti della Società siano conformi alla normativa vigente, alle Policy, ai Regolamenti ed alle Procedure adottate dall'azienda;
- la qualità e il miglioramento continuo, quali valori fondamentali nel percorso di evoluzione aziendale, siano promossi nei processi operativi e di controllo della Società.

La funzione *Internal Audit*, come previsto dal mandato di *audit*, ha il compito di:

- predisporre il Piano annuale di *audit*, previa analisi e valutazione dei rischi aziendali, e sottoporlo con periodicità annuale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- effettuare le attività di verifica sulla base del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione e condividere con i responsabili delle funzioni interessate i rilievi e/o i suggerimenti necessari alla rimozione delle eventuali criticità riscontrate, informandone contestualmente i Vertici aziendali attraverso l'invio dei rapporti finali di *audit*;
- monitorare, attraverso le attività di *follow-up*, che le azioni correttive suggerite siano state effettivamente attuate dal *management*, in conformità al *commitment* assunto circa le modalità e le tempistiche e relazionare con periodicità annuale il Consiglio di Amministrazione;
- comunicare ed interagire in via continuativa con i Vertici aziendali per il miglior espletamento dell'attività del Servizio, in particolare nel caso in cui si rendesse necessario impartire apposite direttive alle strutture auditate da parte dei Vertici stessi;
- riferire, con periodicità almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art.16.6 dello Statuto della Società) sulle attività svolte, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei processi di gestione del rischio: a tal



fine, analizza e valuta gli interventi organizzativi significativi effettuati dalla Società ed i principali processi/procedure aziendali;

- riferire, con periodicità almeno semestrale, al Collegio Sindacale ed agli altri Organi di Controllo (ove richiesto) sulle attività espletate.

Il Servizio intrattiene costanti rapporti di collaborazione con l'organo di controllo statutario e con gli altri organi di controllo (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) attraverso incontri periodici ed approfondimenti congiunti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 16.02.21, ha conferito al Servizio Audit Risk Management e Privacy formale mandato allo svolgimento delle predette attività di controllo.

6.3.2 ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

All'Organismo di Vigilanza compete, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento. Nell'attuale composizione, esso è formato da tre membri, tutti esterni alla Società.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2021 ed individuati nelle persone dell'Avv.to Maurizio Greco (Presidente), dell'avv.to Paola Primon e dell'avv.to Paolo Clarizia; vista la composizione dell'Organismo di Vigilanza, al fine di garantire un adeguato collegamento con le strutture interne della Società, il ruolo di Segretario è stato assegnato al Titolare del Servizio Audit, Risk Management e Privacy, tenuto anche conto dell'esperienza dallo stesso maturata per aver svolto le funzioni di segretario in precedenza, nonché per aver assunto in passato la carica di Organismo di Vigilanza monocratico della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 CONSAP, Consap, su proposta dell'ODV, si è dotata di un proprio **Modello di Organizzazione, gestione e Controllo (MOGC)** sin dal 2004. Il MOGC rappresenta il principale strumento attraverso cui l'organo dirigente della Società, su proposta dell'ODV, valuta l'esposizione al rischio penale specifico per le fattispecie di reato di cui al D.Lgs. 231/2001 e definisce i protocolli aziendali finalizzati alla sua mitigazione.



L'iniziativa di dotarsi di un MOGC – sebbene l'adozione dello stesso non sia prevista dalla normativa in termini di obbligatorietà, ma come facoltativa – è stata assunta nella convinzione lo stesso possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello CONSAP si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione;
- delle disposizioni in esso contenute, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da CONSAP, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali CONSAP intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

L'ultimo aggiornamento del MOGC 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019.

* * * * *

Ai tre livelli di controllo sopra descritti si aggiunge un quarto livello, costituito da quei soggetti ai quali il modello di *governance* adottato e le specifiche disposizioni di legge attribuiscono precise funzioni di controllo; tali attori, collocati funzionalmente al di fuori della struttura organizzativa, sono individuati nel:



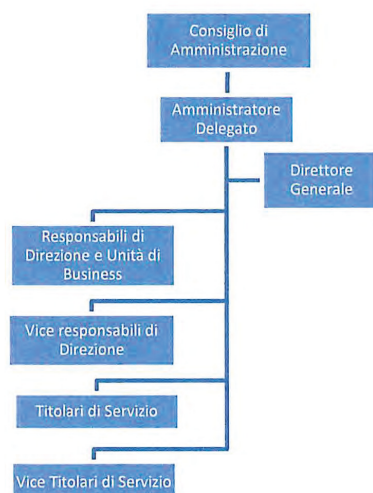
- **Collegio Sindacale**, a cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, sul principio di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile della Società;
- **Delegato della Corte dei Conti**, a cui compete ai sensi della Legge 21 marzo 1958 n. 259 il controllo sulla gestione finanziaria delle Società a capitale pubblico;
- **Società di Revisione**, a cui compete ai sensi dell'art. 20.5 dello Statuto sociale la revisione legale dei conti: essa esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

* * * * *



7. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Il sistema di deleghe è strutturato su diversi livelli a partire dal Consiglio di Amministrazione. I poteri assegnati ai Responsabili delle unità organizzative sono decrescenti in relazione alla posizione ricoperta nell'Organigramma. I soggetti destinatari di deleghe sono individuati in CONSAP nelle seguenti figure:



8. SISTEMA FORMALIZZATO DI PROCEDURE

CONSAP ha altresì adottato, in relazione ad ogni processo aziendale, un sistema formalizzato di procedure interne, il cui *iter* di formazione è definito da alcuni principi di carattere generale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (c.d. "procedura madre").

In base ai suddetti principi generali, ogni procedura interna deve essere approvata dai diversi livelli gerarchici coinvolti nel processo (Servizi, Direzioni e Unità di Business), dal Servizio Organizzazione Sviluppo e Qualità, dal Direttore Generale e dall'Amministratore Delegato; è previsto, inoltre, un visto di conformità sull'adeguatezza dei controlli previsti dalla procedura da parte del Servizio Audit, Risk Management e Privacy ed un visto di conformità a norme e regolamenti da parte del Servizio Legale e Compliance.



9. CODICE ETICO

Il Codice Etico disciplina diritti, doveri e responsabilità che CONSAP assume esplicitamente nei confronti di tutti i portatori di interesse con i quali si relaziona quotidianamente nello svolgimento della propria attività, nonché regola i comportamenti di tutti i soggetti che al suo interno operano. CONSAP, in considerazione delle attività di carattere pubblicistico che si trova a svolgere, ha ritenuto opportuno recepire alcuni principi espressi dal nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici previsto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, emanato a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Le norme in esso contenute sono finalizzate a garantire che: ogni attività sia realizzata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità e rigore professionale; l'attività economica di CONSAP risulti ispirata al rispetto della Legge; sia assicurata la diffusione della cultura della legalità, anche attraverso la promozione di attività di formazione ed informazione; sia evitata e prevenuta la commissione di atti illeciti e di reati, con particolare riferimento a quelli previsti dal D.Lgs 231/2001 e successive modificazioni.

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice etico da parte del personale aziendale costituisce illecito disciplinare; invece, la violazione da parte di fornitori, consulenti e collaboratori esterni comporta l'applicazione nei loro confronti di specifiche sanzioni da parte della Società.

Il Codice etico costituisce un allegato del MOGC 231, il cui ultimo aggiornamento risale alla data del 27 giugno 2019.

10. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del T.U. in materia di società partecipate prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

La disposizione del comma 2 è collegata a quella contenuta nell'articolo 14 del T.U. allorquando prevede che, qualora emergano, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti



necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In osservanza a tali previsioni normative la CONSAP ha definito una metodologia di predisposizione e attuazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale tramite: i) la definizione e il monitoraggio di una griglia di indicatori segnaletici di una eventuale condizione di crisi aziendale e dei potenziali indizi di crisi aziendale; ii) l'adattamento della griglia di indicatori agli eventuali mutamenti delle condizioni del contesto di riferimento; iii) l'esposizione all'organo assembleare dei programmi di valutazione del rischio in essere nell'ambito della relazione sul governo societario; iv) l'adozione, quando necessario, dell'apposito piano di risanamento.

Il modello adottato dalla Società è stato delineato tenendo presente la realtà normativa e gestionale della Società, ed è stato costruito adottando specifici indicatori tali da monitorare la struttura dell'azienda, la capacità di far fronte alle obbligazioni e la capacità di generare reddito positivo.

In linea generale, gli indicatori identificati dalla CONSAP appartengono alle seguenti categorie:

- indicatori di struttura;
- indicatori di natura finanziaria;
- indicatori di natura reddituale.

Gli indicatori individuati nel modello, oltre ad essere suscettibili di adeguamenti e/o integrazioni nel corso del tempo, sono monitorati con cadenza annuale. La fonte dei dati è costituita dal bilancio d'esercizio di CONSAP al 31 dicembre.

Di seguito sono sintetizzati gli indicatori presi in considerazione da CONSAP le cui valorizzazioni riflettono quelle derivanti dai dati desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre. Per gli indicatori di struttura e per quelli finanziari è stato preso come riferimento un arco temporale di tre esercizi precedenti a quello di riferimento (2020), mentre per gli indicatori economici sono stati analizzati anche i dati prospettici dell'esercizio 2020, previsto da piano industriale 2018-2020 predisposto dalla Società. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori, di diversa natura:

A) Indicatori di struttura

Tali indicatori misurano la composizione patrimoniale dell'azienda e vengono utilizzati nelle prassi valutative al fine di comprendere la distribuzione delle poste patrimoniali e, quindi, se



l'organizzazione risulti essere più o meno flessibile. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento:

Indicatori	2017	2018	2019	2020
	Historical	Historical	Historical	Actual
Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell'Attivo	44%	39%	47%	27%
Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell'Attivo	56%	60%	52%	72%
Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo	41%	38%	46%	32%
Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo	40%	49%	38%	62%

“Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell’Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando il totale delle immobilizzazioni al totale dell’attivo e misura la rigidità strutturale dell’azienda. Tale indice è pari al 27% al 31 dicembre 2020 e mostra un decremento di oltre il 40% rispetto all’esercizio 2019 le cui motivazioni sono imputabili contemporaneamente alla diminuzione delle immobilizzazioni e all’aumento dell’attivo circolante, per le motivazioni sotto riportate.

“Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell’Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando l’attivo circolante al totale dell’attivo e misura la flessibilità dell’impresa. Tale indice è pari al 72% al 31 dicembre 2020 ed è in aumento rispetto all’esercizio 2019 (+40%) ed è dovuto, in particolare, all’incremento registrato delle disponibilità liquide che accolgono gli stanziamenti dei fondi ottenuti dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la gestione dell’iniziativa per l’utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1 comma 121, denominata “Carta del Docente”, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per la gestione dell’iniziativa per l’utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016) denominata “18APP” da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto e dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l’erogazione dei fondi del “Programma sperimentale buono mobilità”, finalizzato a incentivare la rottamazione di autovetture inquinanti a fronte di un contributo economico, modificato e ampliato introducendo per il 2020, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19, un contributo per l’acquisto di mezzi di mobilità (biciclette, monopattini, mobilità condivisa, ecc.) alternativi al trasporto pubblico.



Questi due indicatori mostrano una notevole flessibilità nella struttura della Società essendo l'attivo circolante superiore al 70% dell'attivo.

“Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo”: tale indicatore è calcolato rapportando il patrimonio netto al totale del passivo e fornisce una misura della patrimonializzazione dell'azienda. Nonostante il graduale aumento della voce “patrimonio netto”, in virtù dell'attribuzione a Riserva straordinaria del 50% dell'utile, tale indice risulta in flessione rispetto al 2019. Le motivazioni di tale andamento sono imputabili all' aumento dei debiti verso il Mibact, il MIUR e il MATTM, corrispondenti alle somme versate dagli stessi ministeri per gli esercenti/aventi diritto che hanno aderito alle iniziative “18APP”, “Carta del Docente” e “Bonus Mobilità”.

“Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando i debiti sul totale del passivo e fornisce una misura del livello di indebitamento dell'azienda. In ragione di quanto sopra affermato, questo indice, risulta in crescita rispetto allo scorso esercizio.

Dalla valutazione dell'andamento dei suddetti indicatori non si ravvisano condizioni di criticità.

B) Indicatori Finanziari

Tali indicatori misurano la capacità dell'azienda di far fronte alle obbligazioni nei confronti dei propri creditori. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento:

Indicatori	2017	2018	2019	2020
	Historical	Historical	Historical	Actual
€ 000				
Margine di Disponibilità	60.162	48.053	49.420	53.917
Margine di Tesoreria	52.335	37.620	37.209	40.143
Margine di Struttura	(11.269)	(4.864)	(3.167)	22.106

“Margine di Disponibilità”: viene valorizzato sottraendo alle attività correnti le passività correnti ed esprime la capacità dell'azienda di poter onorare gli impegni finanziari nel breve periodo.

“Margine di Tesoreria”: indice calcolato come differenza tra le disponibilità liquide dell'azienda e le altre poste assimilabili ai *cash items* e le passività correnti.



Entrambi gli indicatori sono fortemente positivi, sintomo di una grande liquidità a disposizione dell'azienda, e risultano in incremento rispetto all'esercizio 2019.

“Margine di Struttura”: tale indice è calcolato come differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato e dimostra la capacità dell'azienda di coprire con i mezzi propri il fabbisogno durevole. Questo margine risulta positivo, in virtù dell'aumento del Patrimonio netto e per la riduzione dell'attivo immobilizzato a seguito della rettifica di valore della partecipazione detenuta nel Fondo Sansovino. Il patrimonio netto risulta pienamente sufficiente a coprire anche una totale perdita di valore del portafoglio finanziario - come detto iscritto nell'attivo immobilizzato - situazione che comunque sarebbe verosimile solo ed esclusivamente in caso di *default* dello Stato Italiano, in quanto interamente costituito da titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Il margine nel 2020 risulta essere in forte miglioramento rispetto allo scorso esercizio a conferma della solidità patrimoniale della Società.

L'analisi degli indici finanziari evidenzia come risultato la capacità di CONSAP di far fronte agli impegni a breve e a lungo termine.

Si precisa che gli indicatori di struttura e quelli finanziari sono stati monitorati con riferimento ai soli dati storici e non anche prospettici, in quanto la pianificazione di CONSAP non include proiezioni patrimoniali.

C) Indicatori economici

Quest'ultima dimensione di analisi riguarda la capacità dell'azienda di generare redditi positivi. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento, con la precisazione che il riepilogo dei risultati ottenuti copre un orizzonte temporale di cinque anni, a partire dal 2017 sino all'anno 2020. Per l'esercizio 2020 è stata utilizzata la proiezione effettuata nell'ultimo piano triennale approvato dalla Società (2018-2020).

Indicatori	2017	2018	2019	2020	2020
	Historical	Historical	Historical	Actual	BP
€ 000					
EBITDA	2.377	1.917	945	972	1.655
EBIT	1.387	757	(279)	(300)	229
Utile Netto	4.727	4.124	3.133	3.050	1.795



Gli indicatori economici presentati risultano in peggioramento rispetto ai dati storici in quanto, a partire dall'esercizio 2019, sono entrati in vigore i nuovi criteri per il recupero dei costi che hanno escluso alcune voci di spesa non attinenti alle gestioni separate/autonome.

“EBITDA” (*Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization*): tale indicatore, è calcolato come differenza tra ricavi e costi operativi e risulta positivo in ogni esercizio considerato.

“EBIT” (*Earnings Before Interest and Taxes*): indicatore calcolato quale differenza tra l'EBITDA e gli ammortamenti e svalutazioni, mostra nell'esercizio una flessione rispetto allo scorso anno ma rimane costantemente in territorio positivo in ogni esercizio considerato confermando una gestione efficace ed equilibrata. Sia EBIT che EBITDA sono considerati tipici indicatori della gestione caratteristica dell'azienda.

L'“Utile Netto”, risulta maggiore dell'EBIT in tutti gli anni compresi nel periodo di monitoraggio. Tale risultato è legato principalmente al risultato della gestione finanziaria del portafoglio di titoli di proprietà di CONSAP. La riduzione che si può osservare per gli anni oggetto di pianificazione è principalmente dovuta al fatto che il piano non considera accantonamenti, utilizzi di fondi o eventi straordinari, ma solo l'ordinaria gestione operativa dei fondi in concessione. Occorre anche rilevare che il valore di utile netto del piano industriale 2020 non tiene conto del beneficio fiscale derivante dalla rettifica di valore della partecipazione di CONSAP nel Fondo Sansovino.

Al fine di rispondere all'esigenza di riformare in modo organico la complessa materia della crisi d'impresa, in data 12 gennaio 2019 è stato emanato il Decreto legislativo n. 14 (c.d. Codice della crisi d'impresa e delle insolvenze) che, tra l'altro, ha assegnato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) il compito di elaborare degli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta. Tali indici dovranno essere approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Pertanto il CNDCEC, alla fine del 2019, ha pubblicato un documento con un set di indicatori per rilevare eventuali squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, d'impresa al fine di monitorare l'andamento aziendale ed individuare l'esistenza di fondati indizi di crisi.

Dal punto di vista logico il sistema è di tipo gerarchico, l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza predisposta.



Il superamento del valore soglia del primo rende ipotizzabile la presenza della crisi, in assenza di superamento del primo si passa alla verifica del secondo e con un eventuale superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi.

Gli indici presi in considerazione sono (i) il patrimonio netto negativo, (ii) il DSCR (Debt Service Coverage Ratio), calcolato sulla base dei flussi di cassa liberi del budget di Tesoreria previsti nei 6 mesi successivi e, infine, (iii) indici settoriali.

L'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza era prevista per il 15 agosto 2020 ma a causa dell'emergenza Covid-19, la sua attuazione è stata differita al 1° settembre 2021 ad opera del c.d. Decreto "Liquidità".

In merito ai potenziali indizi di crisi aziendale, nel proprio modello dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, CONSAP ha individuato i principali fattori di rischio di crisi attribuendo loro un grado di probabilità di accadimento, come si evince nella tabella sottostante:


Descrizione del rischio	2018 - 2020				
	Probabilità				
	Impossibile	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Certo
Situazione di deficit patrimoniale		✓			
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso	✓				
Indicazioni di cessazione del sostegno finanziario riveniente dalle attività in affidamento		✓			
Principali indici economico-finanziari negativi			✓		
Mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		✓			
Incapacità di saldare i debiti alla scadenza		✓			
Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari	✓				
Perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli		✓			
Perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti		✓			
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge		✓			
Contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di fronteggiare.		✓			
Modifiche legislative o politiche governative dalle quali potrebbero sorgere effetti sfavorevoli all'impresa		✓			



Sulla base del monitoraggio effettuato, possono ritenersi adeguatamente presidiate tutte quelle fattispecie di rischio che, oltre ad incidere sugli equilibri economico-finanziari della Società, abbiano ad incidere sull'immagine aziendale e quindi, a livello reputazionale, sulla capacità dell'azienda di svolgere per conto della Pubblica Amministrazione servizi diretti alla collettività.

Si deve tuttavia considerare il fatto che CONSAP svolge, principalmente, attività di pubblico interesse, sulla base di affidamenti diretti della Pubblica Amministrazione, disposizioni di legge o concessioni e convenzioni; i rischi di crisi aziendale sono quindi allo stato esclusivamente riconducibili ad eventi esogeni, attualmente non prevedibili, derivanti da modifiche significative e sostanziali del contesto normativo di riferimento.

* * * *


Il Direttore Generale

L'Amministratore Delegato



Consap S.p.A.

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Consap S.p.A. sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

1. I sottoscritti Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe, Amministratore Delegato di Consap Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., e Dott. Pierfrancesco Severini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della stessa Società, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D.lgs. 58/1998 e successive modificazioni) e dall'art. 16.9, comma 8, dello Statuto sociale di Consap S.p.A., attestano l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2020.
2. Al riguardo il Dirigente Preposto segnala:
 - a) di aver verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione della regolamentazione amministrativa e contabile esistente;
 - b) di aver continuato a svolgere l'attività di razionalizzazione, omogeneizzazione e integrazione delle procedure amministrative e contabili, finalizzata alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno relativo all'informativa di bilancio.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La relazione sulla gestione comprende un'analisi dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta.

Roma, 24 maggio 2021

Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe
(Amministratore Delegato)



Dott. Pierfrancesco Severini
(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



CONSAP S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci**
- ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile -
esercizio 2020

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2020 e la Relazione sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 maggio 2021.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea in data 23 dicembre 2020 per gli esercizi 2020/2022 e risulta così composto: Presidente Prof. Roberto Serrentino, Sindaci effettivi Dott.ssa Gina Pantoli e Dott. Cosimo Giuseppe Tolone, Sindaci supplenti Dott.ssa Cinzia Vincenzi e Dott. Roberto Ferrara.

Attività di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Il Collegio Sindacale è indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 20.5 dello Statuto sociale, è incaricata la società di revisione KPMG S.p.A., che ha altresì ricevuto un incarico, a seguito di procedura negoziata, relativo alla certificazione volontaria dei rendiconti per il biennio 2020/2021, per un importo di Euro 120.000,00, di cui all'attestazione datata 3 giugno 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, ad eccezione di alcune di queste ultime tenutesi nei mesi di novembre e dicembre 2020, ed è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento della gestione. Per quanto riguarda l'accertamento e il rispetto delle norme di legge e di statuto nelle decisioni assunte dagli Amministratori e dai Soci, il Collegio Sindacale non ha sollevato eccezioni a riguardo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'acquisizione continua delle informazioni di cui sopra.



Nel corso dell'esercizio 2020 e nei primi mesi del 2021 il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle diverse funzioni societarie al fine di verificare l'adeguatezza della struttura nel suo complesso. Le attività svolte non hanno evidenziato significative criticità organizzative.

In ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2020, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato ed ha dichiarato, nella relazione annuale di sua competenza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020, che le stesse non hanno evidenziato, nel complesso, particolari criticità ai fini della prevenzione dei reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01, tra i quali le nuove fattispecie di reati tributari (D.L. 26 ottobre 2019, convertito con modifiche in Legge 19 dicembre 2019, n. 157 - D.Lgs. n. 14 luglio 2020, n. 75).

L'Organismo di Vigilanza, in stretto coordinamento con il RPCT, ha poi monitorato sullo stato di attuazione delle misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022.

Ferme restando le attività di aggiornamento del modello in essere, l'Organismo di Vigilanza ritiene, quindi, che l'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società è adeguato a svolgere la sua azione di prevenzione dei reati, di cui al d.lgs. 231/01, confermando il giudizio di congruità del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e può ragionevolmente assicurare che l'operato della Società è stato conforme alla legge e allo statuto sociale, pertanto non imprudente, azzardato, in conflitto di interessi, o tale da compromettere l'integrità del patrimonio.

Nella Relazione sulla gestione – paragrafo n. 4 "Compensi per gli Amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze" – il Consiglio di Amministrazione ha riferito in merito alla politica adottata in tema di retribuzione degli Amministratori con deleghe.

Il Collegio Sindacale dà atto che dal mese di settembre 2019 la Società, in ossequio a quanto disposto dalla vigente normativa (art. 5, comma IX, D.L. n.95/2012, con modifiche imposte dalla Legge di conversione n. 135/2012, nonché dalle Leggi nn. 114/2014 e 124/2015 e relative circolari applicative) ha cessato l'erogazione del compenso attribuito al Presidente e Amministratore Delegato il quale, appunto, dal 1° settembre 2019 ha maturato il diritto alla pensione da parte dell'INPS.

In merito, il Collegio Sindacale sottolinea che, con nota del 27 aprile 2021, il Presidente ha formalmente richiesto alla Società il pagamento degli emolumenti non corrisposti, in ragione della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, dal 29 settembre 2019 al dicembre 2020; il Consiglio di Amministrazione, che in più occasioni ha trattato il tema, non ha comunque assunto alcuna decisione.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella Relazione sul governo societario, redatta ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società partecipate) e ss.mm.ii, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato adeguatamente l'attuale assetto di corporate governance ed il presidio dei rischi aziendali.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 del c.c.

Il 12 febbraio 2021 il Collegio Sindacale ha ricevuto, fra gli altri destinatari, una nota in merito al corretto esercizio delle deleghe gestionali. In proposito il Collegio ha rilasciato, in data 8 marzo 2021, una propria nota invitando il Consiglio di Amministrazione "a volersi nuovamente pronunciare, in via definitiva, sul sistema delle deleghe conferite all'A.D e al D.G".

In data 30 marzo 2021, come evidenziato nella Relazione sulla gestione "il Consiglio di Amministrazione – sulla base di considerazioni svolte dal Collegio Sindacale in merito alla possibile sovrapposizione di poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale – ha deliberato di approfondire il sistema di governance della Società".

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2020 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e nel presupposto della continuità aziendale e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2021.

In merito all'esame del progetto di bilancio si riferisce quanto segue.

L'andamento della gestione 2020 è illustrato nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione hanno descritto le informazioni richieste dall'articolo 2428 del c.c.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono ampiamente illustrati nella Relazione sulla gestione e in Nota Integrativa, a cui si rimanda.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio della Società.

Nella propria relazione al bilancio d'esercizio 2020, rilasciata in data 8 giugno 2021, la Società di revisione ha attestato l'assenza di rilievi o richiami di informativa; in particolare nell'esprimere il proprio giudizio ha dichiarato che "... il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Il Collegio ha preso visione dell'attestazione positiva dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quest'ultima rilasciata in data 24 maggio 2021 in conformità alla legge n. 262 del 2005.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, codice civile.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'B' and 'G' and the initials 'OP' at the bottom right of the page.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 3.050.342 e presenta in sintesi i seguenti valori:

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA		(Euro)
ATTIVITA'		31.12.2020
Immobilizzazioni		124.525.386
Attivo Circolante, ratei e riscontri		334.980.685
TOTALE ATTIVITA'		459.506.071
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		146.631.210
di cui Capitale sociale		5.200.000
Fondo rischi, oneri e TFR		27.341.392
Debiti		285.533.469
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		459.506.071

CONTO ECONOMICO		(Euro)
		31.12.2020
Valore della Produzione		31.061.950
Costi della Produzione		(31.361.359)
RISULTATO OPERATIVO		(299.409)
Proventi (Oneri) Finanziari		3.444.448
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		3.145.039
Imposte sul reddito		(94.697)
UTILE DELL'ESERCIZIO		3.050.342

Il Collegio Sindacale, in riferimento alle poste di bilancio 2020, segnala quanto segue:

- a) il Fondo svalutazione crediti verso clienti si riferisce per la maggior parte all'accantonamento integrale di crediti verso inquilini (euro 326.615) e verso il Ministero della Difesa (euro 179.510). Il Collegio raccomanda anche quest'anno agli organi competenti di porre in essere tutte le opportune e necessarie iniziative atte al recupero dei suddetti crediti monitorando attentamente i relativi termini prescrizionali;
- b) i Fondi Rischi ed Oneri hanno una consistenza a fine esercizio 2020 di euro 26.333.661; in particolare il Fondo Rischi relativo ad attività in gestione e finanziarie ammonta ad euro 22.509.661 rispetto all'importo di euro 42.242.319 stimato nell'esercizio 2019. Il Collegio Sindacale ha preso atto di quanto dichiarato dagli Amministratori nella Nota integrativa e cioè che "...nella consueta analisi di congruità si è tenuto conto dei profili di rischio connessi alla gestione delle attività affidate con un'impostazione di massima prudenza, avuto riguardo alla complessità e rilevanza delle transazioni che annualmente sono processate da Consap per i numerosi e diversificati compiti collegati alle attività gestite; al riguardo permane una inevitabile e residua alea di incertezza circa potenziali passività discendente da eventi futuri il cui verificarsi esporrebbe Consap ad oneri fronteggiati, appunto, dalla posta in questione. Il Fondo tiene altresì conto, per l'intero valore di bilancio della partecipazione, dei rischi legati al Fondo Sansovino. Nel corso del 2020, il fondo è stato utilizzato a copertura della svalutazione del valore della partecipazione nel Fondo Sansovino (€ 17,9 mln) - come illustrato nel paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie - nonché per € 1,8 mln corrispondenti alle quote di costi di gestione sostenuti nel corrente anno per le gestioni

separate, risultati eccedenti quanto autorizzato da parte delle Amministrazioni concedenti", e di quanto rappresentato dalla Società di revisione, in occasione dell'ultimo incontro dello scorso 3 giugno 2021, in cui la stessa ha concordato con le valutazioni degli Amministratori con riferimento ai Fondi per rischi e oneri.

La Società ha dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi gestionali fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, D.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società partecipate) e ss.mm.ii. – con note del 29 aprile 2019 (prot. DT 45181) e del 28 dicembre 2020 (prot. DT 96831) e tenuto conto della precedente nota dello stesso Ministero del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761) in termini di contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2020.

In particolare, il Collegio Sindacale prende atto di quanto nella Relazione sulla gestione, ove si legge:

- *"L'incidenza dei costi del personale e costi generali indirettamente imputati alle gestioni separate sul totale dei costi del personale direttamente dedicati alle gestioni medesime, si attesta, a fine 2020, al 45,9%, in riduzione di 8 punti percentuali rispetto al valore determinato per il 2019 (53,9%); più che in linea con l'obiettivo fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro per il triennio 2019/2021 con nota del 29 aprile 2019 (prot. DT 45181).*
- *L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2020, al 92,6%2, in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto al valore medio del triennio 2017/2019 (93,4%); anche in questo caso più che in linea con l'obiettivo fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, per il triennio 2020/2022, con nota del 28 dicembre 2020 (prot. DT 96831) e tenuto conto della precedente nota dello stesso Ministero del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761)."*

Nella Relazione sulla gestione è stata resa informativa delle azioni intraprese e dei positivi risultati raggiunti in termini di efficientamento, nonché dell'approntamento di tutte le misure di carattere organizzativo, informatico e fisico-logistico necessarie per assicurare la sicurezza dei lavoratori e la continuità del funzionamento di tutte le attività aziendali, a seguito dell'emergenza sanitaria determinata da COVID-19.

Conclusioni

Per quanto esposto e rilevato nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e non esprime obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione circa la destinazione dell'utile netto d'esercizio.

Roma, 8 giugno 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Roberto Serrenano

Dot.ssa Gina Mantoli

Dot. Cosimo Giuseppe Tolone



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
CONSAP S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CONSAP S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CONSAP S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CONSAP S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della CONSAP S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



CONSAP S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CONSAP S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



CONSAP S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della CONSAP S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CONSAP S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CONSAP S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CONSAP S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 giugno 2021

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

PAGINA BIANCA



180150186030